BIBLIOTECHE CIVICHE
TORINO
410
C
60

CATALOGO RAGIONATO DELLA COLLEZIONE DI LIBRI E AUTOGRAFI DI **GABRIELE D'ANNUNZIO,** RIUNITA DA MARIO GUABELLO LANIERO BIELLESE PER SUO SPASSO LIBRAIO O SE VUOLSI LIBRAIO PER SUA PENA LANIERO, CON RIPRODUZIONI DI INEDITI, CIMELI, RITRATTI, DELL'« ODE A UMBERTO » E UNA PREFAZIONE DI **PIETRO PAOLO TROMPEO** DELLA REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA.

Era fredda la notte cristiana
su le case degli uomini; ma pura.
— O tu che ne la casa tua lontana
fili con dita previde la lana
de la tua greggia, tin che l'olio dura
ne la lucerna, e 'l ceppo a tratti splende,

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

№ 5

ESEMPLARE SPECIALMENTE STAMPATO

PER

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

ELENCO DEI POSSESSORI DEL CATALOGO E GIUSTIFICAZIONE TOTALE DELL'EDIZIONE DI NUMERO OTTANTA ESEMPLARI

1. **BENITO MUSSOLINI** Capo del Governo d'Italia - 2. S. E. Conte LUIGI ALDROVANDI, R. Ambasciatore - 3. GUIDO AJMONE MARSAN, Biella - 4. Prof. MARIO ARMANNI della Libreria Antiquaria Hoepli di Milano - 5. BIBLIOTECA CIVICA di Torino - 6. BIBLIOTECA PROVINCIALE di Pescara - 7. S. E. Senatore ARTURO BOCCHINI - 8. Prof. EMILIO BODRERO, Senatore - 9. Cav. Avv. LUIGI BORELLO - 10. Cav. MARIO BOTTER, Legionario Fiumano, Treviso - 11. Mons. Dott. GINO BORGHEZIO - 12. Cav. Uff. LORENZO VALERIO BONA, Carignano - 13. Senatore Conte SEN. BORLETTI D'AROSIO, Milano - 14. Comm. ANTONIO BRUERS, Vice Cancelliere dell'Accademia d'Italia - 15. Dott. MARIO BRUSCHETTINI, Genova - 16. Prof. Comm. UMBERTO CALAMIDA, Milano - 17. Avv. ERNESTO CARPANO, Biella - 18. Comm. MARIO CONVERSO, Biella - 19. Senatore BENEDETTO CROCE, Napoli - 20. FRANCESCO CONTRI, Firenze - 21. Cav. GIULIO CAUCINO, Legionario Fiumano, Direttore dell'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Vercelli, Biella - 22. Prof. ARISTIDE FERRERIO, Bologna - 23. Cav. Dr. ROBERTO FORCELLA, Roma - 24. Cav. di Gran Croce On. LEONE GARBACCIO, Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Lanieri, Biella - 25. Cav. di Gran Croce Ing. FEDERICO GENTILI, Parigi - 26. Dott. Ing. FERDINANDO GERRA, Roma - 27. Cav. Uff. ORESTE GILETTI, Trivero Ponzone - 28. LIBRERIA GASPARE CASELLA di Napoli - 29. LIBRERIA Dott. FERDINANDO GERRA, Roma - 30. LIBRERIA LATTES di MARIO BOZZI, Genova - 31-32. LIBRERIA ANTIQUARIA HOEPLI, Milano - 33. LIBRERIA TREVES di R. FONTANA, Genova - 34. Rag. RENATO D'ANCONA, LIBRERIA HOEPLI, Roma - 35. LIBRERIA RICCARDO MARIANO per la Biblioteca Nazionale di Torino - 36. LIBRERIA ROSEMBERG & SELLIER, Torino - 37. EGIDIO LESNA, Biella - 38. PIETRO MAGNANI, Roma - 39. Dott. Ing. NICOLA MASCARO, Venezia - 40. Ing. Comm. FILIPPO MASCI, Direttore Generale del Lanificio Marzotto, Valdagno - 41. Cav. Avv. BEPPE MONGILARDI, Biella - 42. LUIGI MUSSO, Biella - 43. Dott. ANTONIO MUNOZ Direttore delle Antichità e Belle Arti, Roma - 44. GIUSEPPE NEGRI, Bologna - 45. S. E. Comm. UGO OJETTI, Accademico d'Italia, Firenze - 46. Avv. MARIO PALIERI, Milano - 47. Comm. MARINO PARENTI, Milano - 48. Grand'Uff. FRANCESCO PASQUINELLI, Milano - 49. Comm. RICCARDO RICCIARDI Editore, Napoli - 50. Cav. del Lavoro ORESTE RIVETTI, Biella - 51. Cav. VITTORIO SELLA Pubblicista, Biella - 52. Comm. GIUSEPPE SERRALUNGA, Podestà di Biella - 53. Prof. ALBERTO SIMONE, Biella - 54. SCRIBANTI GIACOMO MARCELLO, Vallemosso - 55. Cav. Uff. ANGELO SODINI, Milano - 56. Cav. di Gran Croce RAIMONDO TARGETTI, Presidente dell'Associazione Laniera Italiana - 57. Per. Ind. Cav. ALDO TEMPIA, Membro Corpor. Tessile, Biella - 58. Ten. Col. WALTER TOMASSINI, Torino - 59. Comm. Avv. LUIGI TROMPEO, Roma - 60-61. Prof. PIETRO PAOLO TROMPEO, Roma - 62. Dott. GIUSEPPE VALETTO, Biella - 63. Contessa TINA TROSSI SELLA, Biella - 64. REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA SEZIONE DI BIELLA, per la Biblioteca del Vittoriale - 65. Cav. del Lavoro ERMENEGILDO ZEGNA, Trivero - 66. Cav. Uff. MARIO ZEGNA, Trivero - 67. Cav. Uff. LUCIO ZANON, Biella - 68-80. MARIO GUABELLO Biella.

TESTIMONIANZE

« *Duce ringrazia vivamente omaggio gradito interessante volume vostra collezione dannunziana* ».

Segr. Particolare SEBASTIANI.

« *...catalogo fatto con acuta intelligenza e con sincera passione...* »

Prof. MARIO ARMANNI
(Libreria Antiquaria Hoepli)

« *...preziosa rarità bibliografica...* »

BENEDETTO CROCE.

« *...È questa recentissima pubblicazione del Guabello, veramente preziosa per gli studi come, del resto, tutte le precedenti dello stesso A...*

...Questo catalogo contiene ben 836 numeri di bibliografia, oltre i documenti tutti importantissimi riprodotti nelle incisioni...

...Per la " Francesca ,, e la " Figlia di Iorio ,, assai importanti le notizie che il Guabello dà ai n. 131 e 142 su le edizioni del 1902 e 1904 dell'editore di Washington Vincent Ciocia : edizioni autorizzate da d'A. e anteriori alle due Treves. Tutte e due sono ora, per la prima volta, citate dal Guabello in questa sua monografia : e, poichè sono rarissime, e quasi irreperibili, sarebbero forse rimaste ignorate da tutti se il G. non ne avesse parlato ».

ROBERTO FORCELLA
(su « *Scenario* » numero speciale su d'Annunzio e il Teatro Anno VII, Num. 4 Aprile 1938 XVI).

« *...catalogo utilissimo, anzi oggi più utile che mai* »

UGO OJETTI
Accademico d'Italia

« *...la pubblicazione coincide con la morte del Poeta ed assume un carattere celebratorio* ».

RICCARDO RICCIARDI.

« *...Tutti coloro che si occupano di studi dannunziani, compresi i più esperti, non potranno non giovarsi di questo ricco catalogo ragionato con cui Ella corona la sua opera di ricercatore insuperato e di raccoglitore sapiente non solo ma altresì di studioso sottile ed acuto* ».

ANGELO SODINI.

« *...Per quanto il genere dell'opera propostami non sia compreso fra quelle della mia raccolta, ho deciso di sottoscrivermi, perchè riconosco — e La complimento — l'eccezionalità ed elevatezza del Suo lavoro...* »

LORENZO VALERIO BONA, *Industriale laniero.*

« *Plaudiamo vivamente alla Sua opera...* »

MARIO E ERMENEGILDO ZEGNA, *Industriali lanieri.*

CATALOGO RAGIONATO DELLA COLLEZIONE DI LIBRI E AUTOGRAFI DI GABRIELE D'ANNUNZIO, RIUNITA DA MARIO GUABELLO LANIERO BIELLESE PER SUO SPASSO LIBRAIO O SE VUOLSI LIBRAIO PER SUA PENA LANIERO, CON RIPRODUZIONI DI INEDITI, CIMELI, RITRATTI, DELL'«ODE A UMBERTO», E UNA PREFAZIONE DI PIETRO PAOLO TROMPEO DELLA REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

Era fredda la notte cristiana
su le case degli uomini; ma pura.
— O tu che ne la casa tua lontana
fili con dita pallide la lana
de la tua greggia, sin che l'olio dura
ne la lucerna, e il ceppo a tratti splende,

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

PREFAZIONE

Narrano i miti, almeno in Biella e nel suo circondario, che il primo individuo umano incontrato da Colombo al suo sbarco in America sarebbe stato un Biellese. Ma se i rivieraschi del Cervo, della Strona e della Sessera han ragione di riconoscersi in questo scherzo mitologico ch'essi ripetono spesso e volentieri, il loro magnifico spirito d'iniziativa non ha bisogno di essere mitizzato in eroicomici paradossi. Esso ha nella storia d'Italia luminose consacrazioni: è l'iniziativa eroica di Pietro Micca che nella notte del 30 agosto 1706 salva Torino dall'invasione francese; è l'iniziativa forse altrettanto eroica di Quintino Sella che nel 1870 salva l'Italia, evitando al giovane regno d'esser travolto nel crollo dell'impero francese, e che già una volta l'aveva salvata scongiurandone la rovina finanziaria. E' storia d'ieri, anch'essa non senza eroismi, quella dei Biellesi che sciamavano

a trovar lavoro in Svizzera, in Francia, nel Transvaal, nelle Americhe (i pronipoti, evidentemente, del Biellese che aveva prevenuto Colombo) e quasi sempre ritornavano in patria con dei risparmi, qualche volta con dei milioni. E d'ieri e d'oggi è la storia dell'industria laniera, che ha assicurato all'Italia una fonte inesausta di ricchezza: era un suddito di Vittorio Emanuele I e di Carlo Felice quell'ardimentoso Pietro Sella che costruì sulle rive della Strona la prima fabbrica, la «Macchina vecchia», (essa è sempre in piedi, veneranda come un santuario, sulla strada di Valle Inferiore Mosso); ma chi oggi visita le vallate biellesi e percorre quegli immensi aggregati di opifici e a notte li vede risplendere dalle mille e mille finestre illuminate, stenta a credere che appena un secolo addietro ivi non erano se non solitudini pastorali.

Per rintracciare, coordinare e valorizzare le maraviglie segnalate in questo appassionante catalogo, ci voleva non solo lo spirito d'iniziativa, ma l'intelligente e infaticabile tenacia d'un Biellese. Biellese puro sangue, laniero di razza e di

professione, Mario Guabello un bel giorno diede un provvisorio addio ai telai e si concesse cinque anni di vacanze. Ma le vacanze d'un Biellese non possono essère che laboriose; e Mario Guabello, col suo lavoro, dotò Biella d'una libreria ben fornita e aggiornata, tale da sodisfare le esigenze non solo dei lettori di media cultura, ma, spesso, dei bibliofili e degli specialisti. Vi era poi nella sua libreria quel che troppo spesso manca perfino in librerie di grandi città: il suggerimento tecnico, la segnalazione giusta, il consiglio intelligente da parte del libraio. Nel suo negozio di via Umberto e poi nell'altro della piazzetta Santa Marta io ricordo d'aver passato liete ore in conversazione con Mario Guabello, e certo non sono il solo a ricordare. Mi sembra che fin dal principio lo scaffale dannunziano fosse in quel negozio il beniamino del proprietario. Ma a poco a poco esso finì con l'assorbirne la migliore attività; le edizioni originali e le rare vi presero via via il posto di quelle usuali, gli esemplari con dedica o appartenuti a persone che in qualche modo influirono sulla vita e sull'arte di Gabriele vi si fe-

cero sempre più numerosi, vi s'inserirono autografi di grande interesse anche filologico, apografi curiosi, ritratti, caricature e, quel che forse più conta, carteggi di capitale importanza per la biografia del poeta: se non tutto è rimasto al Guabello di quanto gli è passato tra le mani, anche quel che non è più suo ha lasciato un segno tangibile nella sua raccolta o una notazione preziosa nel suo archivio. Il modesto scaffale è divenuto insomma una biblioteca di raffinato collezionista, anzi la più ricca collezione che esista di rarità dannunziane. Altre collezioni possono contenere intiere opere manoscritte del d'Annunzio; ma le pagine significative e i documenti rari, che abbondano in questa del Guabello, son forse più interessanti dei manoscritti stessi per la conoscenza del clima in cui maturò questa o quell'opera di Gabriele. Credo che neppure nel Vittoriale si custodiscano tanti e tanto ghiotti tesori: certo a raccoglierli non sarebbe bastata la più larga liberalità, se non le fossero stati di guida quella competenza e quel discernimento che parecchi letterati di professione potrebbero invidiare al nostro collezionista.

Chiuse le sue geniali vacanze, rifattosi laniero, il Guabello ha voluto dare alle stampe il catalogo ragionato della sua collezione. A percorrerne i numeri, si passa di maraviglia in maraviglia, di rivelazione in rivelazione, e si è presi da un senso quasi di abbagliamento:

> Evvi Ginevra ed Isotta la blonda,
> e sonvi i pini e sonvi le fontane,
> le giostre, le schermaglie e le fiumane,
> foreste e lande, e re di Trebisonda!

Tutta l'opulenza dell'avventura dannunziana vi passa qui sotto gli occhi, quale la profetizzò Gabriele in quei versi giovanili ch'egli riprese quasi alla lettera dal poemetto allegorico attribuito a Dino Compagni. Una reincarnazione ottocentesca di Ginevra o d'Isotta la blonda potrebbe essere la donna misteriosa che Gabriele salutò via via coi nomi di Barbara, Jessica, Vittoria Doni, Regina di Cipro, Angelo Nero e che è poi (esclusa la tragica fine) la Ippolita Sanzio del *Trionfo della Morte:* i numeri che in questo catalogo rimandano all'inserto di lei sono quanto mai suggestivi. E un

re di Trebisonda può esser rivissuto nei panni borghesi di Emilio Treves, di cui si può legger qui, al n. 176, una lettera deliziosissima. Ci si domanda, scorrendo questo catalogo, se è vero e possibile che un ricercatore, per quanto sagace e tenace, abbia potuto scovare tanti tesori. Ma *omnia vincit Amor:* innamorato di Gabriele, il Guabello non ha badato a spese, a perlustrazioni ed esplorazioni nel tempo e nello spazio, a difficoltà impervie da scoraggiare un « detective ». Non tutto egli vi rivela di quanto ha operato in questi cinque o sei anni per raggiungere le sue mete; ma quel che vi racconta è stuzzicante al massimo grado. Entrate, signori, e sentirete.

Dobbiamo ora fare un po' di bilancio e chiederci che cosa resterà, nei secoli, dei tesori accumulati da questa bruciante curiosità, da questa (qui il bisticcio è a suo posto) paziente passione?

Le vostre cose tutte hanno lor morte,
sì come voi; ma celasi in alcuna
che dura molto; e le vite son corte.

E come 'l volger del ciel de la luna
scuopre e discuopre i liti sanza posa,
così fa di Fiorenza la Fortuna..

Nessuno può dire che cosa farà la Fortuna delle nostre glorie. Quel che è certo è che nella nostra letteratura d'oggi non v'è gloria pari a quella di Gabriele d'Annunzio, e questo è già un argomento a favore del Guabello. — Ma domani? tra vent'anni? tra cent'anni? — Direi, dal momento che mi forzate a rispondere, che già oggi questo catalogo è piuttosto per gli anziani che per i giovani: un giovane dannunziano di trenta o trentacinque anni fa ne avrebbe fatto oggetto d'infiammate meditazioni e di sogni: un giovane d'oggi lo sfoglierà con curiosità un poco « distante ». — Ma domani? tra vent'anni? tra cent'anni? — Oh! andatevi a far benedire con codeste domande indiscrete. E soprattutto non state a obiettarmi, da bravi scolari, le distinzioni teoriche tra biografia e storia letteraria. Sappiamo benissimo che se domani venisse fuori il catalogo d'una collezione shakespeariana o raciniana ricca di documenti biografici come questa dannunziana

del Guabello, il nostro giudizio su *Macbeth* o su *Phèdre* non muterebbe, nè muterebbe la nostra emozione poetica alla lettura di quei capolavori. Ma è anche vero che i poeti, oltre che poeti, sono uomini, e possono interessare e appassionare come tali. Io vedo un Sainte-Beuve dell'avvenire sfogliare con passione questo catalogo e rabescarlo in margine di squisite moralità. Per ora, senza spingermi tanto lontano, vedo già il catalogo tra le mani esperte di Benedetto Croce. Nessuno più di lui, e con parole più persuasive, ha insistito sulla distinzione metodologica tra biografia e storia letteraria, tra erudizione e critica. Ma nessuno forse più di lui ha il gusto del documento biografico di prima mano, dell'erudizione fatta di saporite minuzie e perfino il culto dell'oggetto raro, da collezione: se ne volete una prova, andate a cercare in questo catalogo il n. 61.

Ancora una volta, signori: entrate e vedrete.

PIETRO PAOLO TROMPEO.

INDICE GENERALE DEL CATALOGO

PARTE I - SCRITTI DI D'ANNUNZIO

OPERE DI GABRIELE D'ANNUNZIO . . . . . pag. 3
DOCUMENTAZIONI . . . . . » 138
APPENDICE . . . . . » 150
EDIZIONI NON AUTORIZZATE . . . . . » 159
TRADUZIONI . . . . . » 168
GIORNALI E RIVISTE . . . . . » 175
COMMENTI, ANTOLOGIE ECC. . . . . » 189
ODE A UMBERTO . . . . . » 194

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

PARTE II - OPERE SU D'ANNUNZIO

LA PATRIA ABRUZZESE . . . . . » 217
STUDI FONDAMENTALI SU GABRIELE D'ANNUNZIO . » 219
STUDI E BIOGRAFIE . . . . . » 223
SCRITTORI ANTIDANNUNZIANI . . . . . » 237
D'ANNUNZIO UOMO POLITICO E SOLDATO . . . . » 242
LIBRI ACCENNANTI A GABRIELE D'ANNUNZIO . . . » 248
LIBRI SUSSIDIARI . . . . . » 266
LIBRI FONTE E DI ISPIRAZIONE DANNUNZIANA . . . » 272
PARODIE . . . . . » 283
NOTE . . . . . » 287
INDICE . . . . . » 295

SGUARDO PANORAMICO SUL CATALOGO

Le cartelle autografe possedute dalla raccolta sono in totale 265, delle quali 145 sciolte ed elencate ai seguenti numeri del catalogo: 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 36 - 43 - 61 - 70 - 72 - 78 - 86 - 136 - 138 - 323 - 324;

e 120 inserite a documentazione delle opere elencate ai numeri: 1 - 5 - 13 - 20 - 21 - 28 - 31 - 33 - 37 - 45 - 53 - 54 - 65 - 68 - 73 - 75 - 78 - 91 - 131 - 169 - 184 - 185 - 203 - 211 - 307 - 421 - 528.

Le cartelle autografe di Ippolita Sanzio sono 5 e corrispondono ai numeri 28 - 83 - 84 - 85.

Gli autografi di altre ispiratrici dell'opera dannunziana sono ai numeri 147 - 180 - 340 - 341.

Gli esemplari dedicati con autografo del Poeta sono 28, e precisamente i numeri: 4 - 5 - 6 - 19 - 27 - 38 - 100 - 77 - 116 - 125 - 126 - 132 - 139 - 140 - 145 - 160 - 168 - 191 - 233 - 231 - 232 - 236 - 237 - 260 - 262 - 273 - 321 - 452.

Gli esemplari con la correzione di bozze dell'A. sono 2 e cioè i numeri 42 - 238.

Serie completa delle edizioni su formato grande o su carta forte: Isaotta Guttadauro / Giovanni Episcopo / L'Innocente / Elegie Romane / Sogno d'un mattino di Primavera / Pro Anima / Sogno d'un tramonto d'Autunno / La Città morta / La Gioconda / La Gloria / Il Fuoco / Francesca da Rimini / La Laudi I / La Laudi II-III / Più che l'amore / Contemplazione della Morte / Per Giovanni Randaccio - Cantico per l'Ottava della Vittoria / L'Italia alla colonna e la Vittoria col bavaglio / La lettera ai Dalmati / Il ritratto di Luisa Baccara / Notturno / Le Città del Silenzio / Per l'Italia degli Italiani / Il libro segreto / Aux bons chevaliers latins / Le dit du sourd et muet.

Esemplari con documenti speciali: 2 - 3 - 122 - 420.

Esemplari importanti per la provenienza: 8 - 19 - 139 - 140 — 116 - 118 — 132 - 134 — 119 - 130 - 134 - 157 - 159 — 137 — 133 — 131 — 180 — 185 — 3 - 7 bis - 12 - 18 - 28 - 30 - 33 - 39 - 71 - 99 - 114.

.... è un poeta, e potrebbe bastare; tanto più che la specie di poeti per diritto divino è alquanto più rara di quella dei savi, dei ragionatori e dei buoni consiglieri.

BENEDETTO CROCE (1903)

Egli rimarrà monumento insigne di arte decadente....

BENEDETTO CROCE (1935)

.... un uomo che è riuscito, sia pur per un momento a risolvere il dissidio fra natura e spirito, fra individuo e società, rinnegando in piena buona fede lo spirito e la società e portando così a definitiva espressione una serie di motivi lirici che da secoli trepidavano in Europa.

G. A. BORGESE (1912)

.... il poema della « Laus vitae » è il maggiore sforzo di ingegno che dalla « Divina Commedia » in poi sia stato compiuto nella poesia italiana.

ENRICO THOVEZ (1911)

Il grande lirico paesista Gabriele d'Annunzio andrà collocato nell'ambiente immenso della storia universale della poesia.

ALFREDO GARGIULO (1912)

.... O mio fratello, minore e maggiore, Gabriele!
.... ci sono tornato su *(l'opera di G. d'A.)* sempre ammirando e amando.

GIOVANNI PASCOLI (1904)

.... Nato in un'epoca borghese di materialismo borghese, contenta di essere borghese e materialista, egli tentò, per non morire, d'evaderne a tutti i costi, con un'energia sovrumana ...

SILVIO D'AMICO (1935)

.... la personalità di Gabriele d'Annunzio apparirà sproporzionata all'età che fu sua, nella quale egli visse, perfin troppo glorificato, ma sostanzialmente incompreso.
..... Gabriele d'Annunzio è stato l'ultimo genio del Rinascimento ...

ANTONIO BRUERS (1924)

.... Gabriele d'Annunzio appartiene alla categoria degli uomini che a essere conosciuti ci guadagnano.
.... Questa serietà con cui si accinse a fare la guerra dopo averla predicata, lo rese subito accetto al Generale Cadorna.

Padre SEMERIA (1924)

PARTE PRIMA

LIBRI E MANOSCRITTI DI GABRIELE D'ANNUNZIO

1. **ALL'AUGUSTO SOVRANO D'ITALIA UMBERTO I° DI SAVOIA NEL XIV MARZO DEL MDCCCLXXIX SUO GIORNO NATALIZIO AUGURI E VOTI DEI GIOVANI VITTORIO GARBAGLIA E GABRIELE D'ANNUNZIO. PRATO TIPOGRAFIA GIACHETTI, FIGLIO & C. MDCCCLXXIX.**

In-8, pp. 11 più 1 n. n. bianca. Copertina gialla. *Edizione fuori commercio.* Rilegato in piena seta bianca moire con stemma reale impresso in oro sul piatto anteriore. Sulla copertina è impresso un sigillo elicoidale di Francesco Garbaglia, Rio Marina (Elba). Tra la copertina e l'occhio *è inserito un foglio manoscritto di Gabriele d'Annunzio scolaro ginnasiale del Cicognini con la risoluzione di due problemi sulle frazioni. Datato 24 - 2 - 1878 e firmato G. d'Annunzio. In matita rossa è segnata la classificazione del professore, 9/10.*

Su questo autografo vedi l'articolo di Angelo Sodini « Ariel Mathematicus » in *Scrittori nostri* - A. Mondadori 1935, p. 347.

2. **Primo Vere. Liriche di Gabriele d'Annunzio (Floro, Mihi, Musis et paucis amicis). Chieti Tipografia di Giustino Ricci MDCCCLXXIX.**

In-16, pp. 154 più 2 n. n. bianche. Copertina giallognola in caratteri rossi e neri. Carta forte. Senza indice. Edizione di 500 esemplari fuori commercio. — Splendido esemplare in una rilegatura di Glingler in pieno vitellino avana, piatti riccamente decorati, dentelle interna *con l'aggiunta di una fotografia originale del Poetino in vacanza, della Ditta Felice Malusardi di Parma.*

3. **Primo Vere. Liriche di Gabriele d'Annunzio. Seconda edizione corretta con penna e fuoco ed aumentata. Lanciano presso Rocco Carabba MDCCCLXXX.**

In-16, pp. 262 più 2 n. n. bianche. Copertina gialla a stampa rossa e nera. — *Splendido esemplare donato dall'A. alla « Regina di Cipro » e da questa dedicato al collezionista m. g., arricchito di una fotografia originale del Poeta nella divisa di collegiale del Brogi di Firenze. Rilegatura Glingler in pieno vitellino avana riccamente decorato sui piatti e con dentelle interna.*

4. **In memoriam. Versi di Gabriele d'Annunzio (Floro Bruzio). In Pistoia Tipografia Niccolai MDCCCLXXX.**

In-8 piccolo, pp. 30 più 2 n. n. bianche. Copertina grigia a stampa rossa e nera. Frontespizio identico alla copertina. — Edizione di 100 copie fuori commercio ma quasi tutte distrutte in un secondo tempo dal Poeta stesso. Splendido esemplare in una rilegatura Glingler in pieno vitellino avana, piatti riccamente decorati, dentelle interna. — *Esemplare con una dedica autografa ad Angelo De Gubernatis firmata l'Autore e datata del 24 - 5 - 1880. In fondo del volume Errata Corrige in matita di pugno del Poeta.*

5. **G. d'Annunzio - Canto Novo, Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C., 3 Via Due Macelli, 1882.**

In-16, pp. 174 più 2 n. n. Copertina e cinque incisioni di F. P. Michetti. Edizione originale di sole 500 copie. Bell'esemplare rilegato in mezzo marocchino marrone con angoli taglio superiore dorato, dorso scolpito e decorato. — *Contiene un ritratto giovanile del Poeta dell'epoca del* Canto novo. *Alla pag. 23 è allegata una lettera autografa datata del 5 Luglio 1882 ed indirizzata a « Lalla » che altro non è che l'ispiratrice del* Canto Novo, *il cui nome si nasconde dietro le iniziali E (lda) Z (ucconi). In essa si legge: « Il mare lontano è verde, senza una vela, sfolgorante di lame » come nel* Canto Novo:

. . . . . il classico
sole, barbagli aurei di lamine
su l'acre verdezza de l'acque
gitta, a me desideri in cuore.

Seguono altre sei facciate manoscritte del Poeta dirette alla stessa, nelle quali irrompe tutta la foga giovanile e l'entusiasmo per la vita che caratterizza il Canto Novo *e* Terra Vergine, *libri ritenuti ancora oggi due autentici capolavori.*

6. **G. d'Annunzio - Canto Novo, Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C., 3 Via Due Macelli, 1882.**

In-16, pp. 174 più 2 n. n. Copertina e cinque incisioni di F. P. Michetti. Edizione di sole 500 copie. E' l'edizione originale come il precedente. — *Esemplare dedicato con firma autografa all'amico Raffaello Martire.*

7. **G. d'Annunzio - Canto Novo, III migliaio. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C., Via due Macelli 3, 1883.**

In-16, pp. 184 più 8 n. n. Copertina gialla a stampa nera e rossa. Edizione economica n. 2 della « Collezione Sommaruga ». Prezzo L. 1.

7 bis. **G. d'Annunzio - Canto Novo, III migliaio. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C., 3 Via Due Macelli.**

In-16, pp. 184 più 8 n. n. Copertina gialla a stampa nera e rossa. Edizione economica n. 2 della « Collezione Sommaruga ». Prezzo L. 1. - VI Ediz. 10° migliaio, 1885. *Bellissimo esemplare intonso con firma della Regina di Cipro.* Rilegatura mezzo vitellino ed angoli taglio superiore dorato.

8. **G. d'Annunzio - Terra Vergine. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C., Via Due Macelli 3, 1882.**

In-8, pp. 107 più 14 n. n. Copertina paglierina in cromotipia con fregi in azzurro e rosso. Edizione originale. *Bellissimo esemplare della collezione Marzorati.*

13.

questo arido esercizio di strascicar la penna sulla carta in ben piccolo comforto! — E pensare che se tu fossi qui, accanto a me, io t'immolerei, io diventerei folle, ti soffocherei in una stretta portentosa e vorrei morirti nel seno! — Io fantastrei sempre: ho una idea fissa, un tormento. Sogno i nostri amori, amori vergini e caldi, voluttà fiere e selvagge, in mezzo a una terra inesplorata, in mezzo ad alberi tropicali, a grandi fiori velenosi, a grandi foglie metalliche, tra le vibrazioni potenti di tutta la natura, sotto un sole ardentissimo, sotto un cielo azzurro del più profondo e violento azzurro — Là, soli, in grembo alle alte erbe, in cospetto delle serpi intrecciate in nozze, in cospetto di una fauna giovine ed ebbra. Là

9. **G. d'Annunzio - Terra Vergine. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C., 3 Via Due Macelli, 1883.**

In-16, pp. 142 più 10 n. n. Copertina gialla a stampa nera e rossa. Edizione economica n. 1 della « Collezione Sommaruga ». III migliaio della Edizione originale economica. Ril. mezza pelle ed angoli, cop. conservate.

10. **G. d'Annunzio - Terra Vergine. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C., 3 Via Due Macelli, 1883.**

In-16, pp. 142 più 10 n. n. Copertina gialla a stampa nera e rossa. 5° migliaio della prima edizione economica della « Collezione Sommaruga » a L. 1. – *Esemplare dedicato con un autografo del P. a Raffaello Martire.*

11. **G. d'Annunzio - Terra Vergine. IV Ediz. II migliaio, Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C., Via Umiltà, Palazzo Sciarra 1884.**

In-16, pp. 164 più 12 n. n. Senza indice nè explicit. Le 12 pp. contengono il catalogo e annunzi della Casa Editrice A. Sommaruga e C. E' la ripetizione dell'edizione economica del 1882, dalla quale differisce per il corpo del carattere e per l'aggiunta delle due novelle *Bestiame* ed *Ecloga Fluviale.* Rilegatura in mezza pelle ed angoli in marocchino rosso, dorso scolpito.

12 **G. d'Annunzio - Terra Vergine. VI Edizione, IV migliaio, Roma, Casa Editrice A. Sommaruga & C., Via dell'Umiltà 79. 1885.**

Ristampa della IV edizione del 1884 e come questa contiene in più delle novelle comprese nelle edizioni originali del 1882 e 1883 (economica) le due intitolate *Bestiame* ed *Ecloga Fluviale.* — Bello esemplare in splendida rilegatura in mezzo vitellino avana con angoli taglio superiore dorato, *con una firma che denota la provenienza del volume donato un giorno alla persona dal Poeta stesso.*

E' riportata sopra una copertina di ripiego che precede il frontespizio, una vignetta raffigurante il ponte di Ariccia, grato ricordo (rievocato anche dall'elegia romana Il Viadotto) *per il donatore e la donata.*

13. **G. d'Annunzio - Il Libro delle Vergini. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C. 1884.**

In-16, pp. 179 più 1 n. n. Copertina bianca con una incisione in nero con la famosa incisione pornografica che diede adito allo screzio tra il P. e l'editore. 5° migliaio. Bellissimo esemplare rilegato in mezzo vitellino avana con angoli, taglio superiore dorato, copertine conservate. *A pag. 76 sono allegate due cartelle autografe di prima stesura della novella* Le Vergini.

14. **G. d'Annunzio - Il Libro delle Vergini. Roma, Via dell'Umiltà, Casa Editrice A. Sommaruga e C., 1884.**

In-16, pp. 179 più 1 n. n. bianca. Copertina bianca con un'incisione in nero rappresentante tre donne nude (che diede origine allo screzio fra il d'Annunzio e Sommaruga) e la dicitura stampata in azzurro. Frontespizio inquadrato in un fregio nero e rosso e stampato a due colori. N. 3 della Collezione Moderna a L. 2.

Il giusto timore del giovane d'Annunzio, che il suo Libro delle Vergini, *pervaso da un vivo soffio d'arte, potesse a motivo della copertina grossolanamente provocatrice, essere confuso con certa bassa mercanzia d'intenzione erotica che in quei tempi ed anche più tardi, si esponeva a clienti di carretti e di muriccioli, è confermato dal volumetto popolare del Cav. Marino, di cui riportiamo la copertina copiata dal sommarughiano* Libro delle Vergini.

14. IL LIBRO DELLE VERGINI

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

15. **G. d'Annunzio - Il Libro delle Vergini. Roma, Via dell'Umiltà, Casa Editrice A. Sommaruga e C., 1884.**

Come il precedente ma senza l'incisione sulla copertina, stampata in nero e azzurro.

16. **G. d'Annunzio - Intermezzo di Rime. Il migliaio. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C. 3 Via Due Macelli. 1884.**

In-16, pp. 68 più 12 n. n. tra le quali è compreso il catalogo della Ditta Sommaruga. Copertina a stampa nera azzurra e cremisi inquadrata in una cornice a fregi. Fu pubblicato nel luglio 1883. Bella rilegatura in mezzo marocchino marrone con angoli taglio superiore dorato.

Al volume sono allegate le 14 cartelle in riproduzione fotografica dello scritto polemico di G. d'A. contro Luigi Lodi intitolato « Per la verità » dove sono dette molte cose importanti sopra questo libro che all'apparire suscitò tanto scandalo.

17. **G. d'Annunzio - Intermezzo di Rime. Nuova Edizione. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C. Via dell'Umiltà 79. 1884.**

In-16, pp. 79 più 9 n. n. Frontespizio in nero e rosso. Explicit. In questa nuova edizione sono aggiunte: *La bellezza dormente - Ai poeti - Purificazione.* Rilegatura mezzo marocchino rosso con angoli.

18. **G. d'Annunzio - Intermezzo di Rime. Nuova Edizione. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C. Via dell'Umiltà 78. 1884.**

In- 16, pp. 79 più 9 n. n. tra le quali è compreso il catalogo della Ditta Sommaruga. Copertina marrone con fregi a colori, stampa nera rosso e verde. Stampata in una edizione di 3000 copie. Bellissimo esemplare in elegante rilegatura in mezzo vitellino avana con angoli e dorso scolpito.

Esemplare con la firma della Regina di Cipro.

19. **Gabriele d'Annunzio - Isaotta Guttadauro ed altre poesie, con disegni di Vincenzo Cabianca, Onorato Carlandi, Giuseppe Cellini, Enrico Coleman, Mario De Maria, Cesare Formilli, Alessandro Morani, Alfredo Ricci, G. A. Sartorio, Roma, nel dì di Natale MDCCCLXXXVI. Editrice La Tribuna.**

In-8, pp. 293 più 3 n. n. Carta a mano, copertina finta pergamena con uno stemma gentilizio che ha il motto *Aureus Sitientibus Imber,* e più sotto il titolo *Isaotta Guttadauro* a lettere in fantasia. Adornato di 22 tavole allegoriche fuori testo eseguite dalla Fototipia Danesi, Roma. Di esse 3 sono del Cabianca, 1 del Carlandi, 5 del Cellini, 1 del Coleman, 3 del De Maria, 1 del Formilli, 2 del Morani, 2 del Ricci e 4

A Ettore Natali, N.° 1
a cui ripeto in gran parte
il merito della magnifica
edizione, con affettuosa
riconoscenza
Gabriele d'Annunzio
Il 29 di dicembre 1886

19. ISAOTTA GUTTADAURO

del Sartorio. Rilegato in pieno marocchino granata con un disegno a mosaico sui piatti di Salvatore Sammarco.

Contrariamente all'explicit nessun esemplare risulta numerato all'infuori di questo già facente parte della raccolta Marzorati, il quale porta il numero 1 scritto di pugno del Poeta unitamente all'affettuosa dedica a Ettore Natali.

20. **Gabriele d'Annunzio - Isaotta Guttadauro ed altre poesie, con disegni di Vincenzo Cabianca, Onorato Carlandi, Giuseppe Cellini, Enrico Coleman, Mario De Maria, Cesare Formilli, Alessandro Morani, Alfredo Ricci, G. A. Sartorio, Roma, nel dì di Natale MDCCCLXXXVI. Editrice La Tribuna.**

In-8, pp. 293 più 3 n. n. Carta a mano, copertina finta pergamena con uno stemma gentilizio che ha il motto *Aureus Sitientibus Imber,* e più sotto il titolo *Isaotta Guttadauro* a lettere in fantasia. Adornato di 22 tavole allegoriche fuori testo eseguite dalla Fototipia Danesi, Roma. Di esse 3 sono del Cabianca, 1 del Carlandi, 5 del Cellini, 1 del Coleman, 3 del De Maria, 1 del Formilli, 2 del Morani, 2 del Ricci e 4 del Sartorio. — Esemplare brochè in perfetto stato di conservazione, *al quale sono stati aggiunti tre fogli contenenti ognuno una strofa di nona rima in autografo di prima stesura del* Dolce grappolo.

20. bis **Gabriele d'Annunzio - L'Armata d'Italia, Appunti, Roma, Stabilimento Tipografico della Tribuna, MDCCCLXXXVIII.**

In-8 (cm. 21,50 x 13,50), pp. 109 più 1 n. n. Raccoglie gli articoli navali comparsi sul giornale *La Tribuna* di Roma (maggio-luglio 1888)

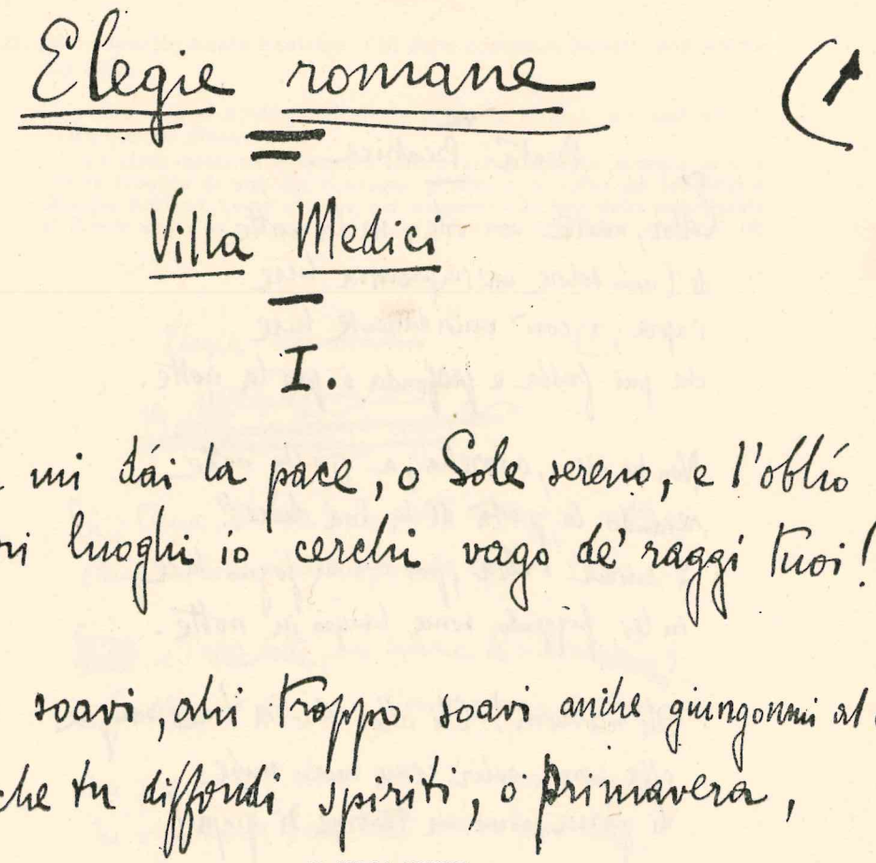
21. **Gabriele d'Annunzio - San Pantaleone. Firenze, G. Barbera Editore 1886.**

In-16, pp. 380 più 4 n. n. Copertina grigio oscura. Bell'esemplare rilegato in mezzo vitellino con le copertine conservate.

Allegati sono una lettera autografa del P. all'editore del libro G. Barbera ed un titolo « I Pantaleonidi » scritto di pugno del Poeta.

22. **(Manoscritto) Elegie romane: Villa Medici. 10 cartelle autografe, numerate e firmate.**

Autografo appartenuto a *Adolfo De Bosis.*
Finita di comporre il giorno 16 luglio 1887. Cronologicamente adunque è la prima elegia romana di Gabriele d'Annunzio. La prima stesura fu donata all'ispiratrice, la copia per la tipografia ad Adolfo De Bosis con il quale il P. era in quella fortunosa estate della peregrinazione adriatica (1887) in particolare intimità.


Elegie romane

Villa Medici

I.

Tu non mi dái la pace, o Sole sereno, e l'oblío
se i cari luoghi io cerchi vago de' raggi tuoi!

Troppo soavi, oh troppo soavi anche giungonmi al core
questi che tu diffondi spiriti, o primavera,

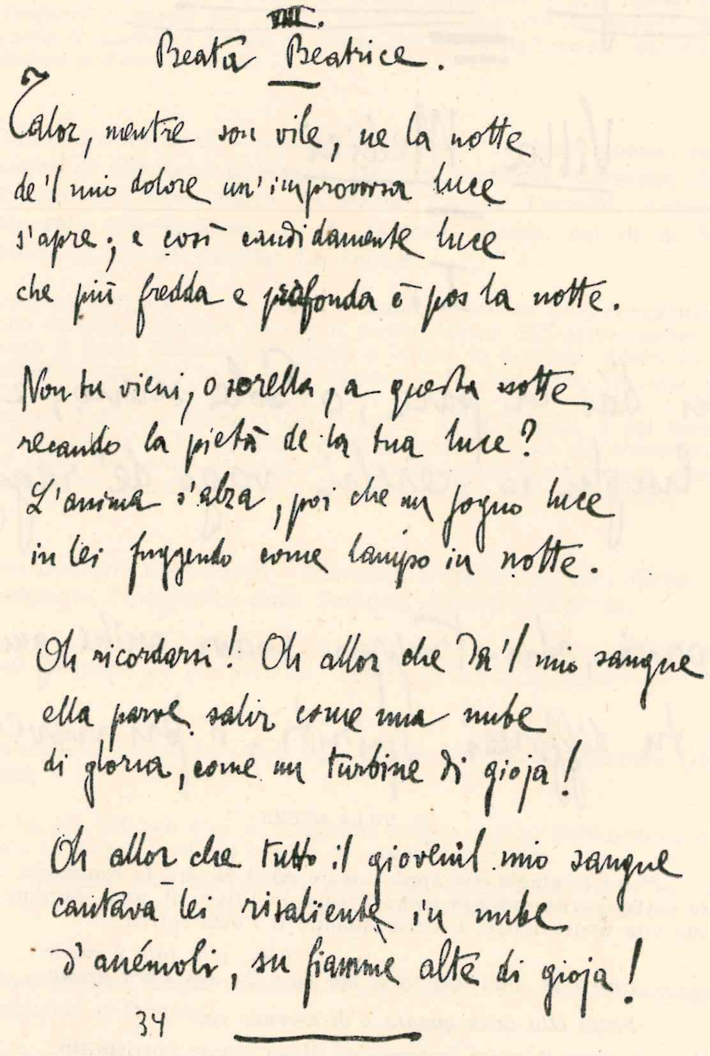
E' tra le elegie più appassionate ed il Nostro la rammenta spesso in certa corrispondenza come il ricordo lirico di una stagione della sua vita molto felice. E certo quando il Poeta scrisse:

. . . . . *Ella, ella sola è gioia*
Entro le man sue reca più luce che non l'ora prima
Fatta ella tutta quanta è di sovrane cose

doveva avere il cuore traboccante di un amore corrisposto.
A questa elegia si riferisce l'ultima terzina del sonetto *Beata Beatrice (Sonetti dell'Anima)* elencato qui appresso, il quale termina appunto ricordando l'emistichio:

. . . . . *Ella, ella sola è gioia*

di Villa Medici.



VIII.

Beata Beatrice.

Talor, mentre son vile, ne la notte
de 'l mio dolore un'improvvisa luce
s'apre; e così candidamente luce
che più fredda e profonda è poi la notte.

Non tu vieni, o sorella, a questa notte
recando la pietà de la tua luce?
L'anima s'alza, poi che un sogno luce
in lei fuggendo come lampo in notte.

Oh ricordami! Oh allor che da'l mio sangue
ella parve salir come una nube
di gloria, come un turbine di gioja!

Oh allor che tutto il giovenil mio sangue
cantava lei risaliente in nube
d'anémoli, su fiamme alte di gioja!

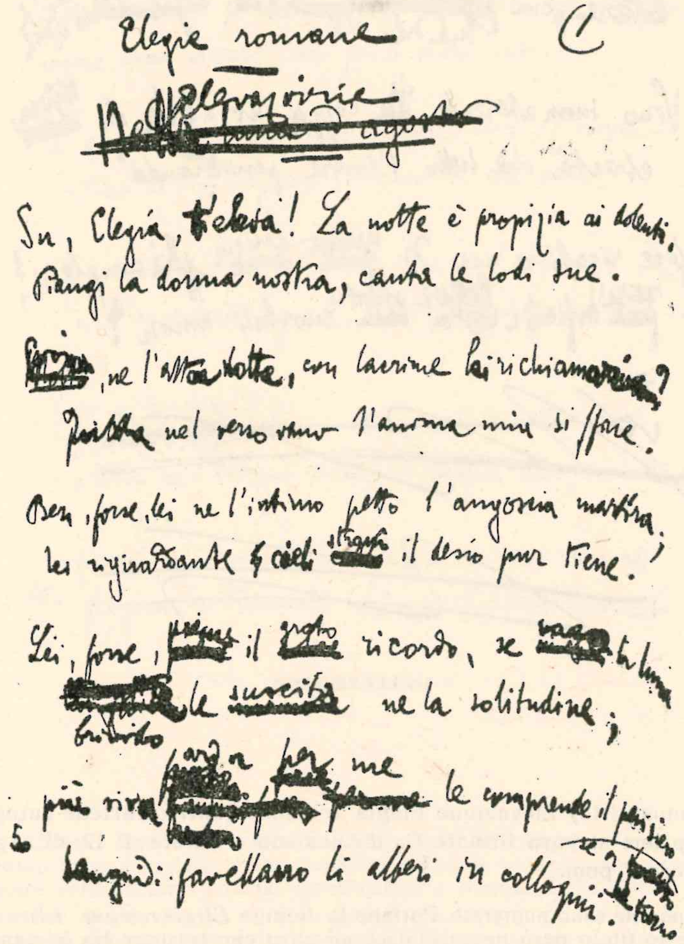
34

23. BEATA BEATRICE

23. (Manoscritto) Beata Beatrice. VIII della corona di Sonetti dell'Anima del 1888.

Non solo esso si ricollega all'elegia di *Villa Medici,* ma pur con *Il Trionfo della Morte.*

La visita notturna dell'amata idealizzata in questo sonetto non è che la cronaca di uno dei convegni promessi a volte da Ippollita a Giorgio Aurispa, come avviene per esempio alla fine della passeggiata al Pincio descritta nel primo capitolo del romanzo. (Ediz. orig. pp. 19)

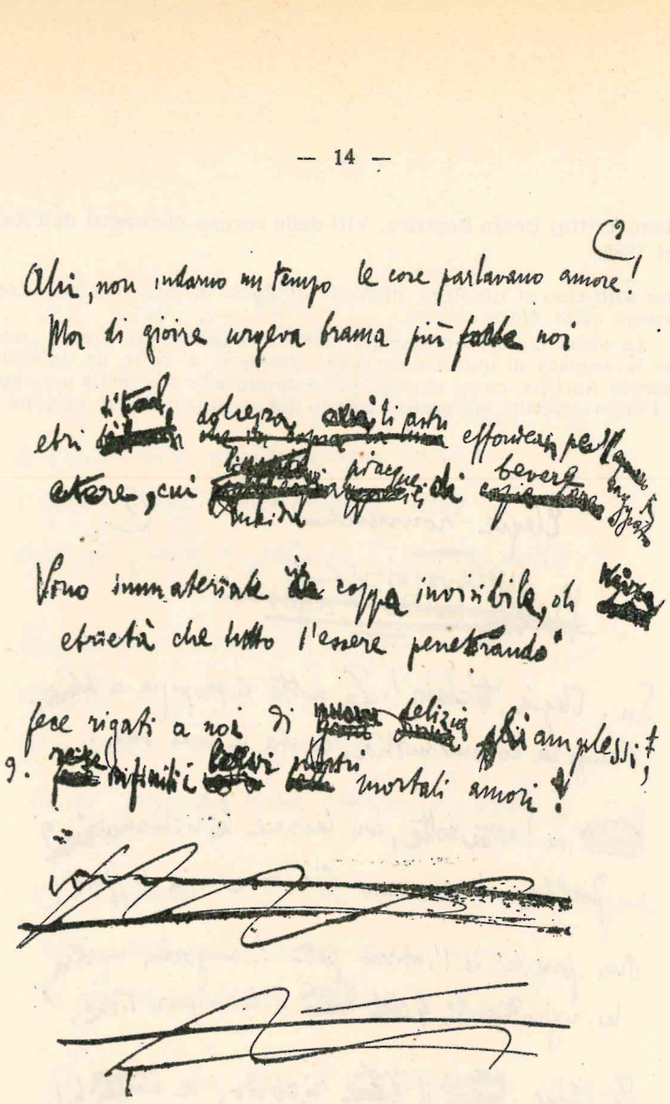


Elegie romane (1

Elevazione

Su, Elegia, Elegia! La notte è propizia ai dolenti.
Piangi la donna nostra, canta le lodi sue.
[illegible] ne l'alta notte, con lacrime lei richiameremo?
[illegible] nel seno vano l'anima mia si sface.
Ben, forse, lei ne l'intimo petto l'angoscia martira;
lei riguardante i cieli strani il desio pur tiene.
Lei, forse, [illegible] il grato ricordo, se [illegible]
[illegible] le suscita ne la solitudine;
più viva arde per me le comprende il pensiero
5 languidi: favellano li alberi in colloqui [illegible]

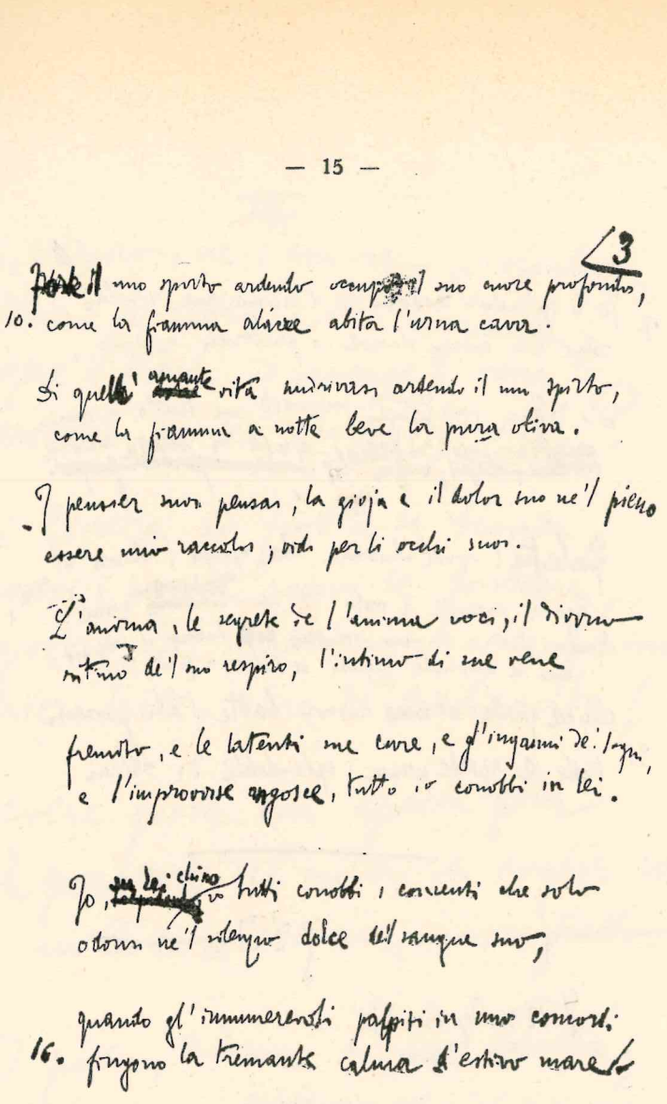
24. ELEVAZIONE



24. ELEVAZIONE

24. **(Manoscritto) Elevazione Elegia romana. Quattro cartelle autografe di prima stesura firmate G. d'Annunzio e datate il 12 di Agosto 87 ore 2 pom.**

Le pagine sono numerate. Portano la dicitura *Elegie romane - Elevazione.* Questo titolo però ne sostituisce un altro che traspare tra le cancellature « *Nella luna d'agosto* ».



24. ELEVAZIONE

Questo manoscritto proviene dalle carte di *Angelo Conti.* E' contenuto in una cartella di marocchino verdone oscuro con guardie in moire verde erbino con la riproduzione a stampa dell'elegia.

Per questa elegia e per quelle che dovrò ricordare in questo catalogo rimando una volta per sempre al mio quaderno dannunziano numero otto (*Sopra le Elegie Romane di G. d'A. etc., Biella 1936).*

(4

Io li splendori ascoso de l'intima sua rivelai,
come con aurea clavare i penetrali apriendo,
e i diffusi in cerebri pel vasti ove tutto m'immerge
[illegible], [illegible] cinto di forza immane
Galeazza l'igneo clarine che grida l'Aurora nel mondo,
agnila urente a volo da la [illegible] rupe:
Proceri gigli fra mia solitudine con trionfi il prodigio;
ridono le attonite fronti de l'elpe in giro:
cunica quella al sommo rostro batte l'ali possenti;
tutte le aperte penne splendohle di baleni.

Il 12 di Agosto - 87
Ore 2 pom.

24. ELEVAZIONE

25. (Manoscritto) A Giovanni Marradi. Quattro Sonetti in autografo di prima stesura. Quattro cartelle datata l'ultima 12 ottobre '87 e firmata Gabriel.

Provenienti anche questi dalle carte di *Angelo Conti* e contenuti entro una rilegatura in pieno marocchino azzurro, guardie moire rosse, con la riproduzione a stampa dei sonetti. Sul piatto anteriore è inciso il titolo *Il verso è tutto*.

L'importanza di questi sonetti che trovano un comento in certe pagine del romanzo il « *Piacere* » è così evidente che non giova indu-

Prova, o amico, ne l'anima profonda
meditare le dubbie sorti umane,
piangere il tempo, ed osservar di rame
melanconie la dea Terra feconda?

Pori Cinera ed Ipotta la bionda,
e sovvi i pini e sovvi le fontane,
le grotte, le schermaglie e le fiumane,
foreste e lande, e re di Trebisonda!

Bevere giova con aperta gola
al [illegible] del canto, e evviva rose,
e mordere [illegible] ciascun sovra frutto.

O poeta, dimmi ò la Parola,
ne la pura Bellezza il ciel riposa,
ogni nostra letizia, e il Verso è tutto.

---

12 Ottobre 87. Gabriel

25. SONETTI A MARRADI

giarsi a sottolinearla. Basta ricordare che una delle sillogi poetiche comprese nell'Opera Omnia ha assunto il titolo *Il verso è tutto.*

I quattro sonetti al Marradi sono citati pure nel *Libro segreto di G. d'A.* essi vanno inoltre considerati aggiunti al ciclo di *Isaotta,* segnando il trapasso da un periodo di pura ricerca della bellezza formale *(Isotteo)* a quello di una lirica di meditazione *(Chimera).*

26. **(Manoscritto) La Chimera. Sonetto. 1 cartella con firma e data (notte 30 ottobre '87).**

Quando, furia d'amore, in labirinti
di rose la bellissima Chimera
. . . . . .
. . . . . .

Pubblicato per la prima volta tra i *Sonetti dell'Anima* (Nuova Antologia 1888) col titolo « Morituri » ma tolto in seguito dalla ben nota corona, venne inserito come sonetto proemiale al libro della *Chimera* (1890).
Il nono verso:

Così, mia bella, a le tue tristi aurore.

subì una correzione:

Così, mio Sogno, a le tue tristi aurore

Nei *Sonetti dell'Anima* venne sostituito con quello intitolato « I Gigli ».

Questo manoscritto proviene dalle carte di Angelo Conti.

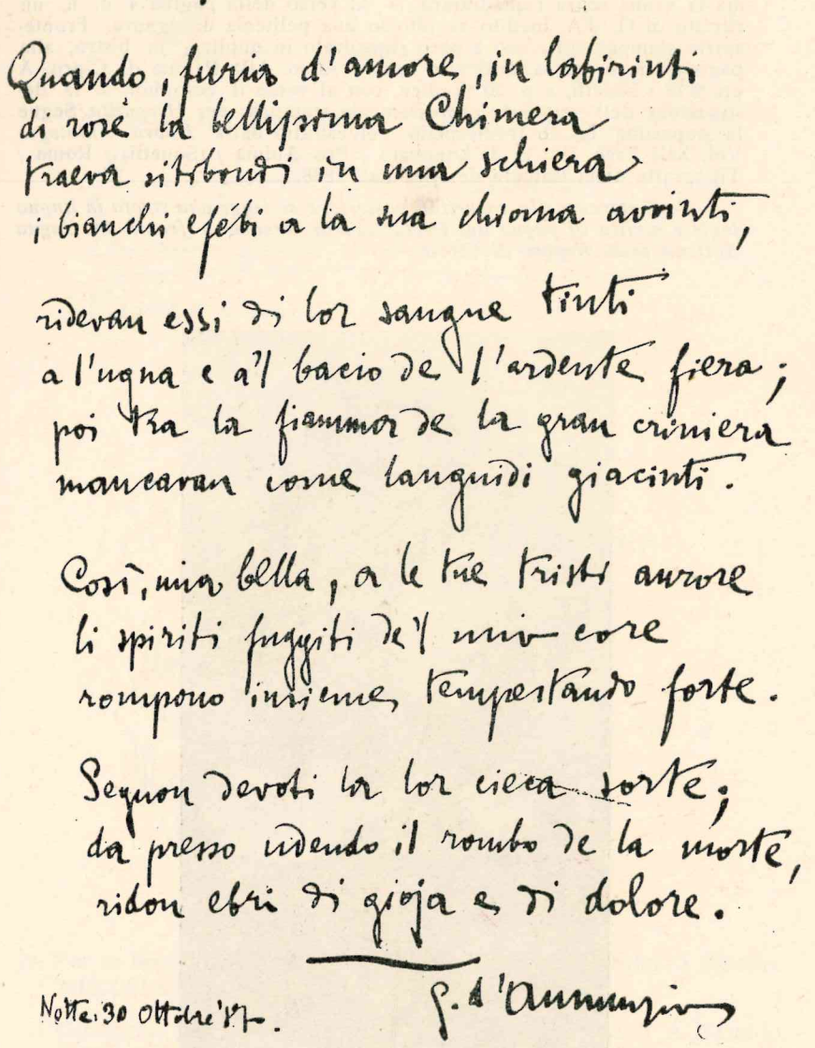
Una seconda stesura portava il titolo « Morituri » ma sotto ad una cancellatura se ne leggeva un altro « Alla donna nostra ». La donna è la medesima che ispira in quei giorni la prima elegia romana.

E' conservato in una cartella in pieno marocchino blù, guardie in moire azzurre, con la riproduzione a stampa della stesura definitiva del sonetto.

27. **Gabriele d'Annunzio - Per Nozze, tre sonetti una cantata e un madrigale, IX Aprile MDCCCLXXXVIII (copertina) — Per le Nozze d'Elvira Sorella molto diletta IX Aprile MDCCCLXXXVIII** (seguono versi del Poliziano) **(frontespizio).**

In-8, pp. 40 più 4 n. n. bianche. Carta a mano. Copertina in cartoncino grigio. Edizione di soli XXIX esemplari. — Splendido esemplare rilegato in pieno marocchino verdone da Glingler, guardie in moire e dorso scolpito. Piatti con riquadrature in oro.

Esemplare donato dal Poeta alla Regina di Cipro con la data 4 maggio 1888 e con la numerazione in numeri romani all'explicit N. II. — Gli esemplari donati dal Poeta alla Regina di Cipro sono due. L'altro esemplare passato ad altra raccolta, aveva questa dedica che io ho illustrato già nel mio quaderno dannunziano: Sopra il Trittico delle Sibylle, Biella 1936.


Cumque anima cruor.

Quando, furia d'amore, in labirinti
di rose la bellissima Chimera
traeva ritorcendi in una schiera
i bianchi efebi a la sua ebbrezza avvinti,

videvan essi di lor sangue tinti
a l'ugna e al bacio de l'ardente fiera;
poi tra la fiammor de la gran criniera
mancavan come languidi giacinti.

Così, mia bella, a le tue tristi aurore
li spiriti fuggiti de' mio core
romporno insieme, tempestando forte.

Seguon devoti la lor cieca sorte;
da presso udendo il rombo de la morte,
ridon ebri di gioja e di dolore.

Notte. 30 ottobre '87. G. d'Annunzio

26. LA CHIMERA

28. Gabriele d'Annunzio - Pro Anima. 1888.

In-8, carta a mano e 21 pp. numerate. Copertina e frontespizio eguali, ma la prima senza riquadratura. — Al verso della pagina 4 n. n. un ritratto di G. d'A. inedito avvolto in una pelliccia di signora. Frontespizio stampato in rosso e nero riquadrato in duplice, in bistro, alla pagina 8 n. n. c'è la dedica in nero e rosso: Alla Regina di Cipro. A pp. 9-18 i sonetti, a p. 20 l'indice, con al verso il colophon e la destinazione dell'esemplare espressamente stampato per *Hyppolita*. Segue la copertina ed il frontespizio dell'estratto dalla *Nuova Antologia* Vol. XIII Fasc. IV: G. D'Annunzio / Pro Anima / (Sonetti) / Roma / Tipografia della Camera dei Deputati 1888.

Nell'interno della copertina posteriore si legge una strofa in lingua inglese scritta di pugno del Poeta, con la versione a fronte in lingua italiana della Regina di Cipro.

28. PRO ANIMA

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Barbara, cantando:

"Dormi dormi rimentica la tua
Se mia mano e su la tua fronte
Il mio spirito è sul tuo cervello
La mia pietà è sul tuo cuore
Povero amico!"

Barbara, singing:

"Sleep on! Sleep on! forget thy pain:
My hand is on thy brow,
My spirit on thy brain;
My pity on thy heart, poor friend!"

28. PRO ANIMA

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

29. Per le Nozze di Carmelo Errico e di Giulia Costantini, 5 Ottobre MDCCCLXXXIX.

Cartoncino a foggia di trittico a tre tavole istoriate da G. A. Sartorio cm. 31 x 33.

L'ultimo verso del terzo sonetto porta l'errore « equit » invece di « equite ».

30. TRITTICO DELLE SIBYLLE

30. Per le Nozze di Carmelo Errico e di Giulia Costantini, 5 Ottobre MDCCCLXXXIX.

Cartoncino a foggia di trittico a tre tavole istoriate da G. A. Sartorio cm. 31 x 33.

Esemplare donato da G. d'Annunzio alla « Regina di Cipro ». L'ultimo verso del terzo sonetto porta la correzione « equite » invece di « equit ».

Cfr. per questo raro cimelio, *Appunti sopra il Trittico delle Sibylle di Aristide Sartorio e Gabriele d'Annunzio,* con notizie inedite di Mario Guabello).

31. Il Piacere. Romanzo di Gabriele d'Annunzio. Milano, Fratelli Treves Editori, 1889.

In-16, pp. VII più 449 più 3 n. n. bianche. Copertina giallina con *Il Piacere* stampato in rosso. Frontespizio eguale alla copertina ma tutto a stampa nera. Esemplare rilegato da Glingler in pieno marocchino verdone, dorso scolpito, piatti con riquadrature in oro, guardie di moire.

30. TRITTICO DELLE SIBYLLE

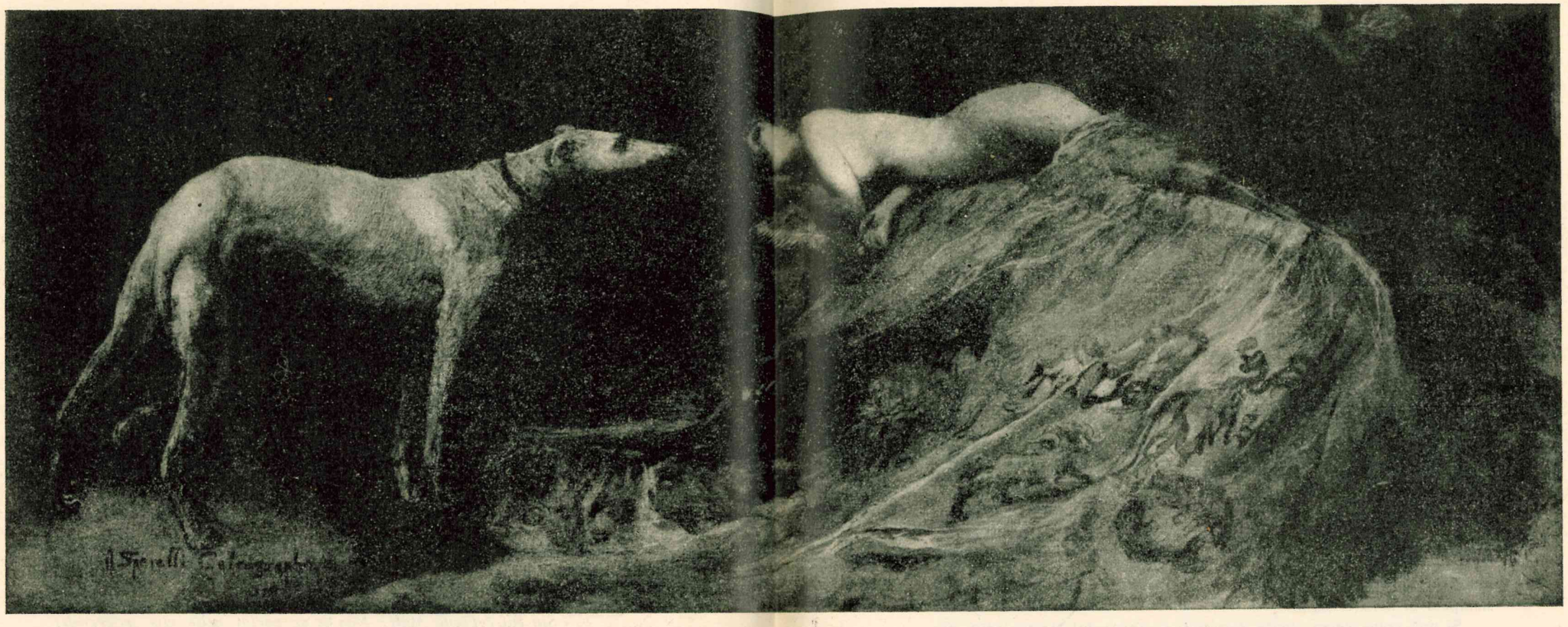
Esemplare proveniente dalla collezione di Maria Ferres o se si vuole di Elena Muti, altro aspetto della stessa ispiratrice. A pag. 230 sono allegate alcune pagine manoscritte firmate dal Poeta, dalle quali si apprende con sorpresa chi sia stata quell'ingrata di Elena Muti.

« Sai chi è Elena Muti? Non te ne parlai nelle mie lettere del l'anno scorso? »

Vi si accenna pure al bosco degli albatrelli glorificati nel capitolo VIII del Piacere *ed alla calda pittura di Ippolita dormente nel* Trionfo della Morte.

A pag. 352 è conservato un programma autentico di un concerto diretto da Sgambati il 28 febbraio 1888 in quella sala della R. Accademia Filarmonica ricordata a pag. 354 del Piacere, *alla quale assistettero Andrea Sperelli ed Elena Muti in persona. Nel programma sono annunziati pezzi di Mendelsshon, Schumann, Brahms, spesso ricordati nel* Piacere. *Questo concerto di Sgambati, il cui programma è stato conservato dalla massima ispiratrice del romanzo, deve essere stato degno di particolare ricordo se anche nel* Trionfo della Morte, *che per metà è un romanzo romano, a pag. 40 è ricordata la Sala del Quintetto diretto da Sgambati.*

La copertina originale ed il frontespizio che per motivi di opportunità erano stati soppressi dalla persona che aveva avuto in dono il volume dal P. sono stati sostituiti con altri della edizione originale.



33. ACQUAFORTE DELLO ZODIACO

32. Gabriele D'Annunzio - Il Piacere. Romanzo. 1896. Fratelli Treves Editori.

In-16, pp. VII più 449 più 3 n. n. bianche. VIII migliaio cop. originale conservata stampata in rosso e nero, ricca rilegatura in tela e oro. — 1896.

Manca l'indicazione del ciclo di « Romanzi della rosa » sul frontespizio e sulla copertina. La mancanza è deplorata in una lettera del P. all'editore E. Treves del 5 ottobre 1896.

Si può ritenere questa edizione come la definitiva originale. Infatti il P. allo stesso editore scriveva nell'ottobre 1896: « *...ho rimaneggiato tutto il romanzo da cima a fondo, con una fatica enorme...* »

33. Andrea Sperelli - Studio per l'Acquaforte dello Zodiaco.

La descrizione di questa acquaforte la si può leggere dettagliatamente nel romanzo *Il Piacere* (ediz. Treves pp. 116). Il disegno è opera di A. G. Sartorio evidentemente, ma non è a credersi che la donna ed il cane rappresentati siano due figurazioni del tutto arbitrarie. Il viso della donna rappresentata nella così detta acquaforte è quello di una donna reale la quale molto ha pesato nella vita di Gabriele d'Annunzio. La snellezza del suo corpo ha suggerito al poeta l'imagine del giovinetto Autunno ed al romanziere la calda pittura di Ippolita dormente: « *...La sua forma era snella e lunga, d'una lunghezza quasi soverchia ma piena di serpentine eleganze. L'esiguità dell'anca la faceva somigliare un giovinetto...* »

Era desiderio del Poeta di consacrare la bellezza della sua amica anche col bulino di Sartorio. Ma come poteva egli rassegnarsi a spartire con altri la visione della sua bellezza segreta? Sartorio dovette ritrarre la donna non già dal vero ma da una fotografia fornitagli dal Poeta stesso. Giorgio Aurispa è risaputo teneva in queste cose al più assoluto monopolio.

Qualcuno ha voluto intravvedere nella stampa dello Zodiaco una interpretazione di certi versi dell'*Isaotta Guttadauro:* « Donna Clara », i medesimi riportati nella stesura men casta da Maria Borgese nel volume sulla Contessa Lara. Ma io inclino modestamente a credere che i detti versi nulla abbiano a che fare con l'incisione.
La dimensione dell'incisione è di cm. 25 x 64 ca.

L'esemplare della presente raccolta è di eccezione: esso proviene con relativa documentazione dall'ispiratrice dell'acquaforte dello Zodiaco. Ad esso è aggiunta una preziosa lettera di Gabriele d'Annunzio datata del 26 marzo 1889 da Roma e diretta a Emilio Treves, dove dell'acquaforte e della pubblicazione del romanzo Il Piacere *si discorre.*

34. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi della rosa. Il Piacere. 1898, Milano, Fratelli Treves Editori.**

In-16, pp. 449 più 3 n. n. bianche. II migliaio, 1898, copertina originale stampata in rosso e nero, ricca rilegatura in tela e oro.

E' questa la prima edizione del romanzo portante l'indicazione ciclica, la quale avrebbe dovuto comparire di già sull'ottavo migliaio del 1896 (vedi n. 32).

35. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi della rosa. Il Piacere. 1908, Milano, Fratelli Treves Editori.**

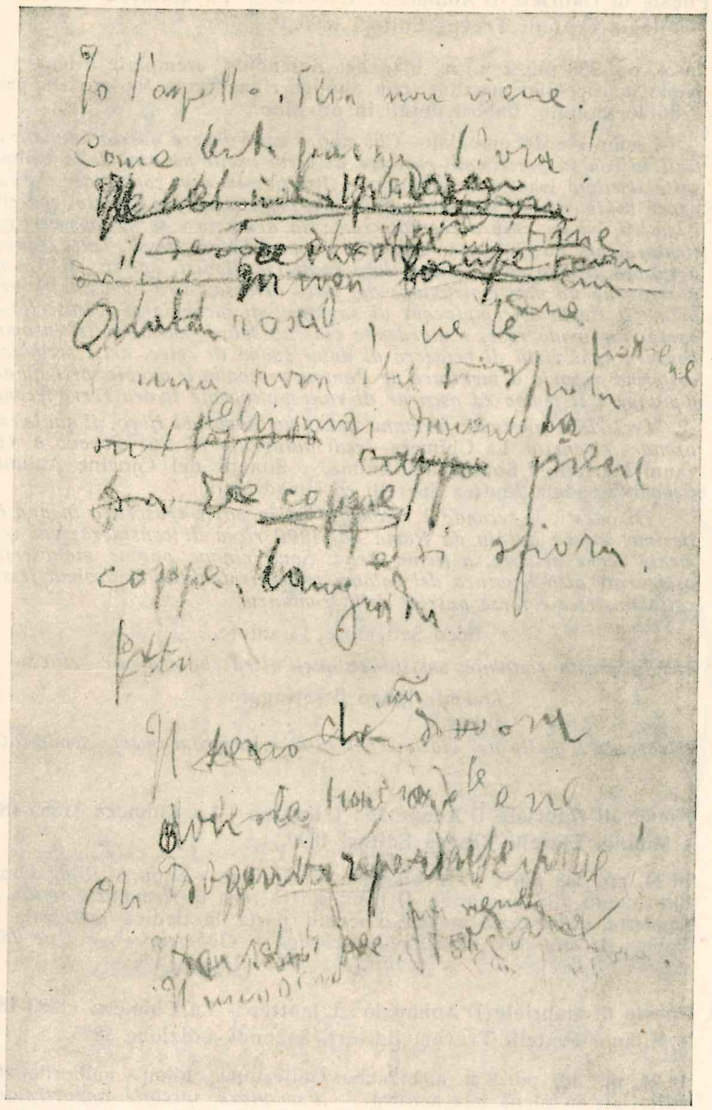
In-16, pp. 449 più 3 n. n. bianche. 24° migliaio, 1908, brochure cop. stampata in nero e rosso.

Si noti come verso questa data tutti i volumi del Nostro editi da Treves si presentino con carta sempre più sottile.... a compenso forse dei continui dispendi imposti all'editore dalla vita spendereccia del P. In quest'epoca la Capponcina è ormai minacciata dai creditori e nelle lettere del P. ad Emilio Treves si fanno sempre più insistenti le richieste di denaro.

36. **(Manoscritto) Prima stesura dell'inedito " Rondò dell'Attesa ".**

La trepida attesa che ha ispirato il rondò è quella descritta alle pagine 15-18 del romanzo *Il Piacere.*

— Io l'aspetto. Ella non viene
Come lenta passa l'ora
Il bel nido invano odora.
Chi mai dunque la trattiene? —



36. RONDÒ DELL'ATTESA

37. Poesie di Gabriele D'Annunzio: L'Isotteo - La Chimera (1885-1888) - Milano, Fratelli Treves Editori 1890.

In-24, pp. 338 più 2 n. n. bianche. Splendido esemplare rilegato in pieno marocchino marrone, con duplice riquadratura in oro sui piatti e dorso scolpito. Labbri dorati in oro fino.

Esemplare documentato. *Chi voglia confrontare questa edizione definitiva con la precedente raccolta di versi usciti pei tipi della* Tribuna *sotto il titolo* Isaotta Guttadauro e altre poesie, *deve constatare che essa non è solamente « l'essenza quinta dell'eleganza » per quanto concerne l'Isotteo, od un « libro coerente come un dramma » se si consideri particolarmente* La Chimera, *com'ebbe a dire l'Autore stesso. Tutte le poesie aggiunte all'uno ed all'altro libro (vedi De Medici, op. cit., p. 52) appartengono ad una ispirazione del tutto diversa, dirò opposta. Se nelle prime il Poeta si compiacque di saziarsi, di inebbriarsi al ruscello del canto, cogliendo rose, o mordendo ciascun soave frutto, volle insomma perdere ogni virtù di pensiero al dolce suono di cetre, nelle seconde si sofferma proprio a meditare ne l'anima profonda le dubbie sorti umane, a piangere il tempo ed oscurar di vane malinconie la dea Terra feconda.*

Le liriche aggiunte formano quasi un libro nel libro, il quale comprende il sonetto La Chimera *(vedi autografo N. 26) l'epodo a* Giovanni Marradi, *i* Sonetti dell'Anima, *i* Sonetti del Giovine Autunno, *l'epodo* al poeta Andrea Sperelli *ed* i madrigali.

Di questi, il secondo è ricordato ed in parte trascritto in una bellissima lettera datata da Roma dal 1890 ricca di considerazioni veramente degne di nota, a firma Ariel. Sono cinque pagine manoscritte, assicurate alla legatura del volume, proveniente dalla bellissima Jessica collaboratrice e forse autrice della romanza

Ecco Settembre. O amore...

che in questa ristampa sostituisce quell'altra che era pur bella:

Quando lungo il selvaggio
fiume . . . . . .

celebrante il gallo dei Gallese nel 1890 momentaneamente spodestato.

38. Poesie di Gabriele D'Annunzio: L'Isotteo - La Chimera (1885-1888) - Milano, Fratelli Treves Editori 1890.

In-24, pp. 338 più 2 n. n. bianche. Collezione « bijou ». Rilegatura in tutto cuoio alla fiorentina. Il frontespizio reca la *firma di Camillo Rapagnetta d'Annunzio* mentre l'occhio porta la dedica autografa del Poeta: *Al mio caro Camillo — ricordo — Gabriele — giugno 1890.*

39. Poesie di Gabriele D'Annunzio: L'Isotteo - La Chimera (1885-1888) - Milano, Fratelli Treves, Editori. Seconda edizione 1895.

In-24, pp. 338 più 2 n. n. bianche. Collezione « bijou » nella rilegatura editoriale in piena tela azzurra. — *Esemplare speciale appartenuto a Miranda dai lunghi cigli come Maria Ferres della quale è aggiunta una lettera manoscritta che spiega l'esistenza tra i suoi libri di questa seconda edizione del libro invece della prima.*

In che fai? Sei nella tua stanza? Sei anche tu disperata di perdere queste sere, queste notti? — E il delicato lilla bianco mi dà l'immagine del tuo indefinibile pallore. Sta su la pagina di un libro. Leggo su la pagina i versi:

Lacrime di dolor silenziose,
piovon li astri per l'etere. Da quali
occhi? Oh compianto de le oscure cose!
. . . . . .

Ti ricordi? Ti ricordi quando

40. Poesie di Gabriele d'Annunzio: L'Isotteo - La Chimera (1885-1888) - Milano, Fratelli Treves Editori.

In-24, pp. 338 più 2 n. n. bianche. Frontespizio stampato in nero e rosso. Lettere iniziali interne rosse. Seconda edizione 1895 (1ª edizione 1890). Eleg. rileg. mezzo marocchino crème dorso scolpito, tassello azzurro, taglio superiore dorato intonso.

41. Ritratto del Poeta in accappatoio sulla spiaggia di Francavilla al Mare. Settembre 1888 come appare nell'indicazione autografa di pugno del Poeta.

Formato cm. 7,50 x 12,50, entro una elegante cornice di marocchino. La fotografia probabilmente è opera di Michetti e venne donata dal Poeta nell'estate della stesura del *Piacere* (nel romanzo ci sono sul Settembre pagine stupende) alla lontana ispiratrice detta in quel tempo da Lui, anche Byblis.

42. Gabriele d'Annunzio. Nota sopra Paolo Francesco Michetti. Bozza a stampa della Tribuna Illustrata con correzioni e aggiunte manoscritte dell'Autore firmate di suo pugno. (G. d'A.).

Di pugno del P. restano una diecina di righe nitidissime.

Questo documento proviene da quello strano tipo di mecenate di artisti che fu l'alsaziano Alfredo Strohl cui egli aggiunse la desinenza « fern » quasi a significare di aver dovuto abbandonare la sua patria d'origine dopo la guerra franco-tedesca del 1870. Di lui si hanno notizie nel libro di Luigi Callari *Le Ville di Roma*.

La villa che egli acquistò, adattò e mise a disposizione di tanti artisti prese nome di Villa Strohl-Fern la quale ospitò per parecchi anni quella singolare figura di artista morto suicida a New York nel 1905, dimenticatissimo oggi a Roma: Alfredo Fuchs, autore della famosa *Martire cristiana*.

Austriaco, era venuto a Roma con una pensione del suo governo. Bel giovane, alto, bruno con una barba nerissima, di tipo piuttosto meridionale. Alla Villa Strohl-Fern egli aveva un ampio studio nel primo viale a sinistra ed alloggiava in comunione ad una bellissima donna che gli aveva ispirato vigorose figure muliebri esposte ad una esposizione romana alla Società degli Acquarellisti ove il Brioschi suo amicissimo aveva esposto alcuni bei paesaggi disegnati a lapis nero. La donna era quella stessa Barbara rievocata con stupore di molti ma non dello scrivente nel *Libro Segreto di G. d'A.*

Il Fuchs a dir vero si era servito anche di altra modella, la « Maria », che Antonio Mancini si era sbizzarrito tante volte a rappresentare in vesti multicolori, di preferenza gialle, in certi suoi quadri impressionistici. Malgrado le mie ricerche su questo artista fatte a Roma presso professori ed artisti stranieri non mi riuscì di racimolare molte notizie. Chi avrebbe potuto darmi schiarimenti sarebbe stato il diplomatico russo che conobbe Barbara al tempo della sua convivenza a Villa Strohl-Fern e che finì per succedere al Fuchs nella dimestichezza con

41. RITRATTO IN ACCAPPATOIO

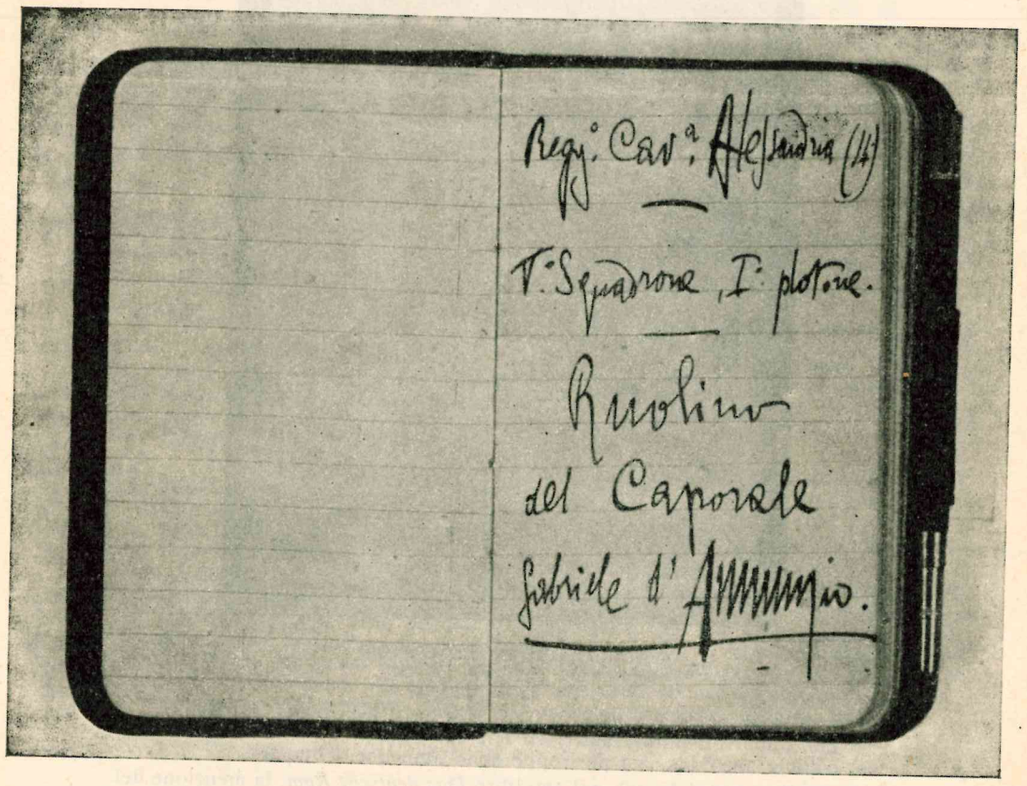
Lei, oppure il pittore austriaco Hieremy, già prominente membro della colonia austriaca, ma purtroppo sono ambedue scomparsi.

Neppure il Noack nel suo libro *Das deutsche Rom*, fa menzione del Fuchs. Lo nomina invece il Benezit nel *Dictionnaire des peintres, ecc.* In qualche dimestichezza con il Fuchs restò l'egregio professore Luigi Callari autore del prezioso libro sulle Ville Romane più sopra ricordato il quale cortesemente appagò le mie curiosità sull'artista per quanto gli fu possibile e mi riferì un'antica confessione dello stesso di essere stato tratto dalla passione dell'arte a Roma e malgrado

l'opposizione dei parenti, era potuto venirvi raccomandato all'ambasciatore di quel tempo da un personaggio della corte imperiale.

Comunque sarà bene non dimenticare neppure questo personaggio un poco misterioso nella ricostruzione della vera biografia di d'Annunzio. Ritengo che il presente documento sia giunto alla mia collezione per successivo trapasso dal Poeta a Barbara, al Fuchs ed allo Strohl Fern e quindi all'antiquario Enrico Mayer della Libreria Loescher di Roma che l'ebbe da un americano e l'acquistò per il signor Gualtiero Regemberg suo principale, e ammiratore del Poeta.

Dette vicende sono dell'*ante bellum* perchè il Mayer morì a Milano nel 1915. *Habent sua fata libelli...*



43. (Manoscritto) Brindisi agli amici di Romagna.

Quattro cartelle di prima stesura di pugno del Poeta, costituenti il brindisi pronunciato la sera del 18 settembre 1890 al banchetto offertogli dalla gioventù di Faenza, dove il Nostro era caporale al 14° Ca-

43. BRINDISI AGLI AMICI DI ROMAGNA

valleria Alessandria. E' un saluto alla terra di Giovanni Pascoli e di colui dal quale al Poeta vecchio venne il massimo riconoscimento (vedi Mussolini *Discorsi del 1929,* ediz. defin. Hoepli, p. 125). In esso si fa accenno ad un grande dolore provato nel 1887 in Rimini, dal quale egli trasse auspicio di una vita nuova. L'avvenimento è ricordato pure nel *Trionfo della Morte* (Treves 1894, pp. 63 ed altrove).

Lo scritto conferma che l'anno 1887 segna come ho precisato nel mio studio sulla Bella Romana una svolta decisiva nella vita e quindi nell'arte di Gabriele d'Annunzio.

Per questo brindisi vedi pure la nota a pag. 282 (seconda serie) Ricci e Signorini, di questo catalogo.

44. **Giovanni Episcopo (Copertina), Gabriele d'Annunzio - Giovanni Episcopo - Napoli, Luigi Pierro Editore - Piazza Dante 76. - 1892.**

In-8, pp. XIV più 136 più 2 n. n. bianche. Copertina bianca con una vignetta tutta a stampa verde. Carta a fogli diseguali. Edizione di lusso su carta a mano con copertina pergamenata. Rilegatura in pieno marocchino satinato nero con semplice riquadratura in oro sui piatti, taglio superiore dorato, guardie in moire grigiastre. Dorso scolpito.
Esemplare appartenuto alla consolatrice del Poeta nel tempo della composizione del romanzo come attesta il facsimile della lettera ad essa indirizzata nel gennaio 1892 e conservata nella copia comune del numero seguente:

« Ti mando il libro. E' una copia comune, la prima escita dalle mani del legatore. Ti manderò domani una copia speciale ».

Nel volume sono sparse varie riproduzioni fotografiche del manoscritto del romanzo già di proprietà dello scrivente ed ora passato nella collezione del Senatore Borletti. A pagina 63 c'è la riproduzione di un sonetto inedito di G. d'A. datato dell'Epifania 1891 molto importante perchè spiega il dialogo tra Giovanni Episcopo e il padre di Ginevra che si legge a pagina 62 - 63:
— Eh, Ginevra ....Ginevra avrebbe potuto essere un tesoro per noi, se avessimo voluto. Capisci? —

Il sonetto si chiude così:

« Non l'oro ma il mio vano amore immenso »

45. **Giovanni Episcopo (copertina) - Gabriele d'Annunzio - Giovanni Episcopo. Napoli, Luigi Pierro Editore, Piazza Dante 76. 1892.**

In-8, pp. 136 più 2 n.n. bianche. Copertina bianca con una vignetta tutta a stampa verde. Carta a fogli diseguali. Edizione originale. Bellissimo esemplare rilegato in pieno marocchino verde con triplice riquadratura in oro sui piatti, dorso scolpito e guardie in moire verdi.
Esemplare documentato da una lettera autografa di G. d'A. indirizzata alla confortatrice del tempo della composizione.

« Ti ricordi? Un anno fa lavoravo attorno a questo racconto, di questi giorni. E tu venivi a consolarmi. Ed erano interruzioni assai dolci innanzi a quel caminetto fiammeggiante.... »

46. **Giovanni Episcopo (copertina). Gabriele d'Annunzio, Giovanni Episcopo. Napoli. Luigi Pierro. 1892.**

Come precedente, broché con l'indicazione di 1° migliaio.

47. **Gabriele d'Annunzio, Giovanni Episcopo. Napoli, Luigi Pierro, 1892.**

2° migliaio. Ril. finta perg., dorso con incisione in nero.

48. **Giovanni Episcopo (copertina). Gabriele d'Annunzio, Giovanni Episcopo. Seconda edizione. Napoli, Luigi Pierro, Editore, 1899.**

In-8, br., cop. orig., cm. 16,50×21.

49. **Gabriele d'Annunzio - Giovanni Episcopo (copertina). Gabriele d'Annunzio, Giovanni Episcopo. Seconda edizione. Napoli. Luigi Pierro, Editore, 1899.**

In-8, br., intonso, centimetri 15,50 x 20,50. Differisce dal n. 48 per la dimensione del formato, e per la copertina (nome dell'autore). Il dorso porta un tassello di carta bianca con doppia riquadratura nera portante modificazione di prezzo.

50. **Gabriele d'Annunzio - Giovanni Episcopo (copertina). Gabriele d'Annunzio, Giovanni Episcopo. Seconda edizione. Napoli, Luigi Pierro, Editore, 1899.**

In-8, br., intonso, cm. 14 x 19,50. Simile al precedente nella stampa e copertina ma differente nel formato, in questo esemplare più ridotto. Il dorso porta un tassello di carta rosa portante una modifica di prezzo da L. 2 a L. 5.

Le differenze negli esemplari della edizione del 1899 ci fanno pensare che ci siano state tirature abusive da parte del Pierro. Una lettera del Poeta all'Editore Treves del 10 Maggio 1895, accenna infatti ad un equivoco intercorso con il contratto stipulato nel settembre 1891 che ha permesso ristampe che non erano nelle intenzioni dell'Autore.

51. **Gabriele d'Annunzio - Giovanni Episcopo (copertina). Gabriele d'Annunzio, Giovanni Episcopo. Seconda edizione. Napoli, Luigi Pierro, Editore, 1899.**

Edizione in-4, formato di lusso con fogli irregolari alla francese. Mentre la copertina e certi fogli hanno la dimensione 16 x 21,50, altri misurano cm. 19 x 25,50 ed altri 16 x 25,50. Bellissimo esemplare, intonso.

52. **Un ricordo autografo dell'inverno 1891.**

Tempi difficili per il Nostro quelli dei primi mesi del 1891!

L'esercizio del comporre dopo tanti mesi di inattività trascorsi nella caserma di cavalleria, riusciva difficile!

« *Ho alla mia porta il tipografo che aspetta quella terribile prosa* (Giovanni Episcopo) *ch'io mi strappo dalle viscere* ».

A queste difficoltà si aggiungevano spesso gli attacchi di febbre terzana portata da Faenza e la costante jettatura finanziaria.

Nella seconda metà di marzo il Poeta lasciò improvvisamente la stanza romana invasa dagli uscieri e, malato, disperato, senza forze, in un'alba sinistra che gli risvegliò nel sangue la febbre, si ritirò a Francavilla presso Michetti (Lettera a Katarina Pavlovna del 1° e 23 marzo 1891).

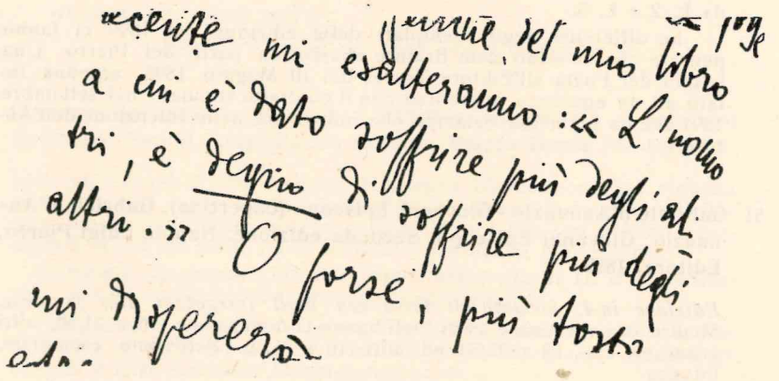
In mezzo a tante cure Gabriele d'Annunzio si andava avviando verso quello stato di grazia che gli permetterà di scrivere in poco più di tre mesi *l'Innocente*.

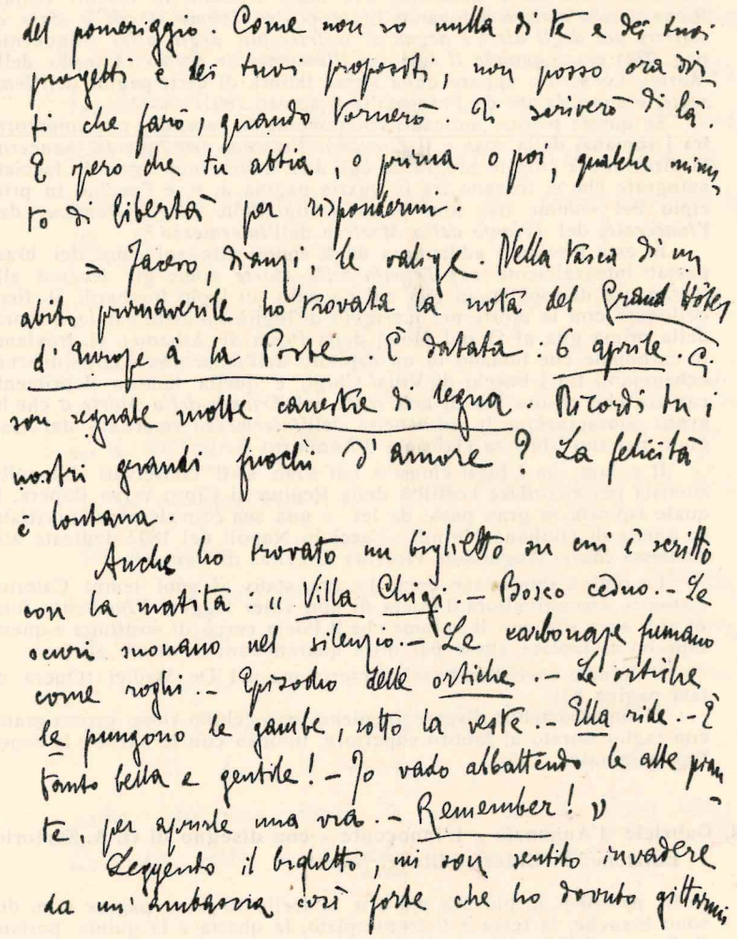
Una testimonianza di quei tristi giorni per l'uomo è questa ricevuta scritta di suo pugno per certo Michele De Luca anticipatore di L. 100 e dietro consegna di un orologio antico con smalti a ripetizione ereditato dal nonno paterno, come si narra nelle *Faville del Maglio*, e datata 6 Febbraio '91.

53. **Gabriele d'Annunzio. L'Innocente - Napoli, Ferdinando Bideri Editore.**

Esemplare speciale. Edizione in folio su carta a mano tipo Olanda, da non confondere però con i XXIX esemplari stampati per i bibliofili con impresso a stampa il nome del compratore, i quali sono stampati a cura dell'editore Ferdinando Bideri.

Questo esemplare nella 3ª pag. n. n. porta questa dicitura: *Esemplare particolarmente stampato a cura di Gabriele d'Annunzio per E..... N..... L..... Regina di Cipro.*


...cente mi esalteranno: « L'uomo
a cui è dato soffrire più degli al-
tri, è degno di soffrire più degli
altri. » O forse, più tosto
mi dispererò


del pomeriggio. Come non so nulla di te e dei tuoi progetti e dei tuoi propositi, non posso ora dirti che farò, quando tornerò. Ti scriverò di là. E spero che tu abbia, o prima o poi, qualche minuto di libertà per rispondermi.

= Faccio, dianzi, le valige. Nella tasca di un abito primaverile ho trovata la nota del Grand Hôtel d'Europe à la Poste. È datata: 6 aprile. Ci son segnate molte canestre di legna. Ricordi tu i nostri grandi fuochi d'amore? La felicità è lontana.

Anche ho trovato un biglietto su cui è scritto con la matita: « Villa Chigi. — Bosco ceduo. — Le scuri suonano nel silenzio. — Le carbonaje fumano come roghi. — Episodio delle ortiche. — Le ortiche le pungono le gambe, sotto la veste. — Ella ride. — È tanto bella e gentile! — Io vado abbattendo le alte piante, per aprirle una via. — Remember! »

Leggendo il biglietto, mi son sentito invadere da un'ambascia così forte che ho dovuto gittarmi

53. L'INNOCENTE

La Regina di Cipro a sua volta dedica allo scrivente l'esemplare ch'ella ebbe in dono dal Poeta, non senza averlo arricchito di alcuni autografi dello stesso veramente eccezionali.

A pagina 234 infatti si trovano sette cartelle del Poeta autografe indirizzate alla vera ispiratrice dell'*Innocente* (che non è la Contessa Maria Gravina cui è dedicato) ove sono ripetute le celebri battute *Rinnovarsi o morire* (Giovanni Episcopo) e *L'uomo a cui è dato di soffrire più degli altri è degno di soffrire più degli altri* (Innocente, pag. 234) e « *....quando il tuo viso illuminava le notti* » (Trionfo della Morte). Lo scritto appare della stessa fattura di certe pagine dell'*Innocente*, e sono datate da Francavilla 8 agosto 1891.

Se queste pagine indicano chiaramente la relazione che intercorre tra i romanzi della rosa e il *Giovanni Episcopo* per quanto concerne l'ispirazione e cioè la biografia, che dire delle cinque grandi facciate autografe che si trovano tra la quarta pagina n. n. e l'occhio in principio del volume ove sono palesi vestigi delle *Elegie Romane*, dell'*Innocente*, del *Trionfo della Morte* e dell'*Intermezzo?*

In esse troviamo addirittura degli spunti non solo ma dei brani passati integralmente nel *Trionfo della Morte* come gli accenni alla lontananza di Ippolita in gita col cognato sui laghi lombardi, il fiero colloquio con la morte nel meriggio di luglio sul mare natale, i ricordi della prima gita al Grand Hotel della Posta di Albano: vi troviamo le carbonaie che fumano in un capitolo dell'*Innocente*, i colpi di scure echeggianti tra i boschi di Villa Chigi, e quella famosa deprimente carezza che affiora più di una volta nel *Trionfo della Morte* e che ha avuto consacrazione in un sonetto dell'*Intermezzo* ricordato dal Gargiulo nel suo libro su Gabriele d'Annunzio.

Il volume ha i fogli chiusi e tali sono stati conservati dal collezionista per ricordare l'ostilità della Regina di Cipro verso l'opera, la quale ispirata in gran parte da lei — una sua convalescenza fu ritratta in quella di Giuliana Hermil — uscì in Napoli nel 1892 dedicata alla Contessa Maria Anguissola Gravina Cruyllas di Ramacca.

La regina spodestata come lo era stato ai suoi tempi Caterina Cornaro, assicurò allora il Poeta di non voler leggere l'*Innocente*, finse di non aver ricevuto il volume che il Poeta cercò di sostituire e questo superbo esemplare attese per oltre quarant'anni di essere aperto.

Il volume corrisponde alla descrizione del De Medici (Opera citata pagina 63).

E' superbamente rilegato in pieno marocchino rosso grossa grana, con taglio dorato al labbro superiore, intonso con le barbe e la copertina originale.

54. Gabriele d'Annunzio - L'Innocente - con disegno di G. A. Sartorio. 1ª Edizione. F. Bideri Editore, Napoli.

In-16, pp. 10 n. n. più 372 più 4 n. n. Delle 10 prime pagine n. n. due sono bianche, la terza è il frontespizio, la quarta e la quinta portano il disegno di Sartorio, la sesta è bianca, la settima ha la dedica: *Alla Contessa Maria Anguissola Cruyllas di Ramacca questo libro è dedicato. Napoli 11 Marzo 1892.* La decima è bianca. Delle 4 ultime n. n. tre sono bianche e la terza porta l'explicit. Copertina bianca con un piccolo fregio color arancione. Splendido esemplare del 1° migliaio rilegato in pieno marocchino verdone, dorso scolpito, piatti con riqua-

a proposito di morte, meditai gravemente il suicidio. Ero in una condizione così inumana che spontaneamente mi offerse al mio spirito l'imagine della liberazione. Poi la crisi passò. Ora ne sorrido, un poco. Ho avuto un colloquio con la Morte, assai fiero.

Addio, addio. — Ti direi forse troppe cose; ti scrivo troppo a lungo.

Finchè non avrai da me avviso, rispondi mi a Pescara (Abruzzi). Rispondimi; ti prego! Io ti ringrazierò con una tale effusione che tu ne sarai commossa.

Addio, amore mia! — Non so staccarmi da te, non so, non so. — Mi si riempiono di nuovo, di nuovi di lacrime — Come sono debole! Come devo sembrarti pusillanime!

Ti bacio la bocca, quella bocca che vedo chinarsi sopra di me per la gran carezza. Quante volte io la vedo! — Invano! —

Ariel

dratura in oro, guardie di moire, taglio superiore dorato. Copertine conservate.

A pagina 45 del romanzo si legge: « *...tu sarai la mia amante, la mia amica, la mia sorella; come un tempo tu sarai la mia custode, la mia consigliera* ». Sono parole che ricorrono anche in una pagina del *Trionfo della Morte.*

In una lettera manoscritta del Poeta, allegata al volume datata da Pescara, della vigilia di Natale 1890, il Poeta scrive alla donna che di Giuliana Hermil ebbe anche il pallore « *Tu sei la mia amante... e la mia sorella e la mia grande e buona consolatrice* ».

E come nel romanzo ove spesso ricorrono citazioni di poeti francesi, in questa lettera si citano strani versi di Paul Verlaine.

55. **Gabriele d'Annunzio - L'Innocente - con disegno di G. A. Sartorio. 2ª Edizione. F. Bideri Editore, Napoli.**

In-16, pp. 10 n. n. più 372 più 4. Alle pp. 4 e 5 n. n. si osserva il disegno di Sartorio, ed alla p. 7 si legge la dedica. Copertina bianca con un piccolo fregio color arancione.

Nell'anno 1892 furono fatte ben quattro edizioni.

56. **(Manoscritto) Lettera del 14 Luglio 1891.**

Indirizzata all'editore Emilio Treves e contenente l'offerta del manoscritto dell'*Innocente.* Scritta da Francavilla al Mare.

34 righe di bella scrittura firmata.

Annunzia un capolavoro « naturalmente ».

57. **Conto corrente con la Posta. Biblioteca varia della Tavola Rotonda. N. 45. G. d'Annunzio. Cent. 5 - Nell'assenza di Lanciotto - F. Bideri editore, Costantinopoli 89 Napoli.**

2 volumetti in-24 (cm. 13,50 x 9) pp. 31 più una n. n. bianca e 30 più 2 n. n. con annunzi editoriali. Copertine bianche con una diversa incisione su ciascuna di esse: stampa azzurra. Frontespizi a stampa nera. Prezzo L. 0,05 il volumetto. Uscirono nel dicembre 1892.

58. **N. 18. Cent. 25. Collezione Minima - Gabriele d'Annunzio. I Violenti. Napoli, Luigi Pierro editore, Piazza Dante 76.**

In-16, pp. 64. Copertina bianca con inquadratura a stampa marrone. Frontespizio a stampa nera.

59. **N. 19. Cent. 25. Collezione Minima - Gabriele d'Annunzio. Gli idolatri - Napoli, Luigi Pierro editore. Piazza Dante 76.**

In-16, pp. 62 più 2 n. n. bianche. Copertina bianca con inquadratura a stampa marrone.

60. **All'Armata d'Italia - Per la morte dell'Ammiraglio di Saint Bon - Odi Navali di Gabriele d'Annunzio. Napoli, Tipografia Editrice di Ferdinando Bideri. 1892.**

In-4 grande. Copertina bianca con una grande croce nera in alto a sinistra. 16 pp. n. n. cm. 26 x 36. Nella parte posteriore si legge: *Lire una, per una corona di bronzo, che sarà appesa alla tomba dell'Ammiraglio in Roma, nel campo Verano.*

Le Odi Navali comprese in questo fascicolo furono pubblicate tutte dal 9 Settembre al 13 Dicembre 1892: giorni di tempestosi eventi nella vita di Gabriele d'Annunzio.

61. **(Manoscritto) All'Armata d'Italia per la morte dell'Ammiraglio di Saint Bon - Odi Navali di Gabriele d'Annunzio.**

Sette cartelle autografe rilegate in carta di varese. Al verso del cartoncino della copertina, a sinistra in alto vi è un tassello a stampa con la dicitura « *Biblioteca B. Croce* ». Nel centro di esso si scorgono numerazioni varie cancellate a penna. A destra del tassello la seguente scritta di pugno del grande filosofo conterraneo e contemporaneo del Poeta:

« *Dato in cambio del codice del . . . . . contenente un poema inedito sulla caccia, composto certamente tra il 1505 e il 1510 e dedicato al cardinale Pier Luigi Borgia.*

29 dicembre 1936. *Benedetto Croce* ».

Sguardia in carta bianca senza numerazione. La prima delle sette cartelle porta il seguente scritto autografo di Gabriele d'Annunzio:

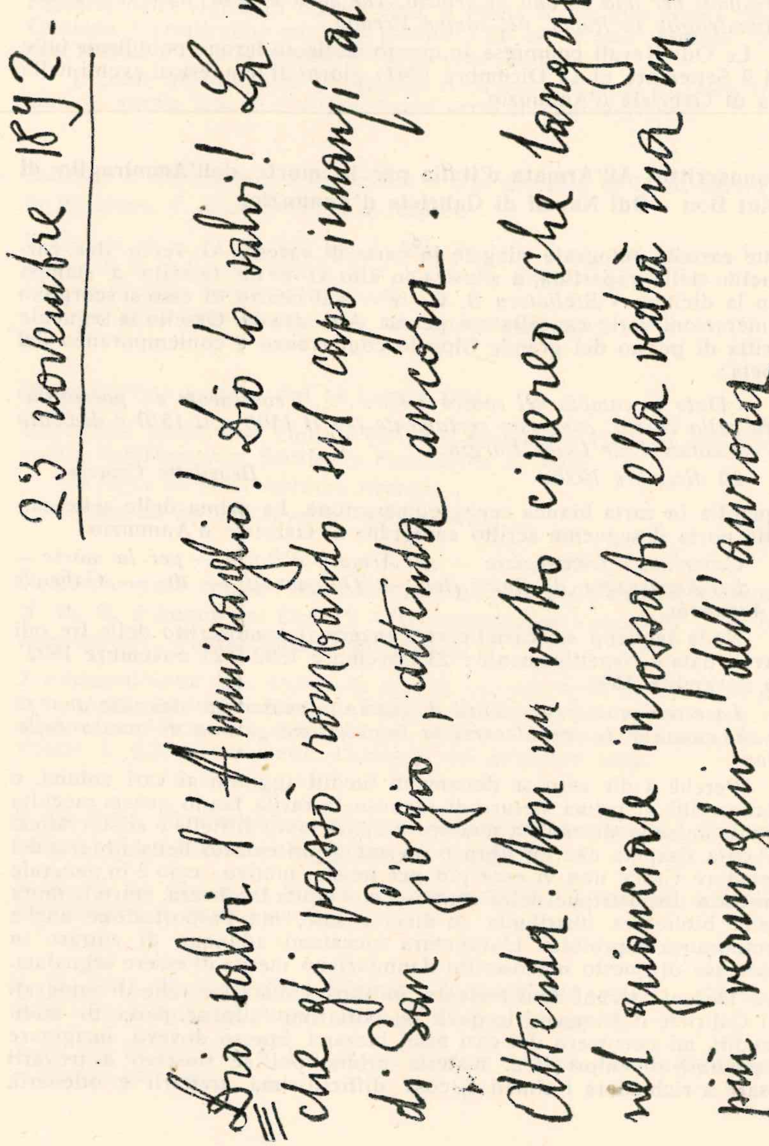
Copertina e frontespizio — All'Armata d'Italia — per la morte — — dell'Ammiragio di Saint Bon — Odi navali — di — Gabriele d'Annunzio.

Nelle seguenti sei cartelle vi è invece il manoscritto delle tre odi navali datate rispettivamente: 23 novembre 1892 - 24 novembre 1892 - 25 novembre 1892.

La eccezionale provenienza di questo manoscritto dannunziano fa sì che esso sia da considerarsi la fulgidissima gemma di questa collezione.

Perchè a dir vero, se documenti inediti aggiunti ai vari volumi, e manoscritti di prima stesura di inconsueta rarità fanno questa raccolta unica, nessuno di essi ha una provenienza tanto difficile e aristocratica. E' cosa risaputa che un libro o un autografo entrato nella libreria del Senatore Croce non vi esce più per nessun motivo: esso è in generale messo a disposizione dello studioso con molta larghezza, entro le mura della biblioteca distribuita in diverse sale, ma l'asportazione anche temporanea è proibita. L'avventura toccatami adunque di entrare in possesso di questo manoscritto dannunziano merita di essere segnalata.

Durante alcuni anni trascorsi in appassionate ricerche di autografi di Gabriele d'Annunzio le quali mi portarono alla scoperta di molti inediti, mi occorsero dei casi assai bizzarri. Spesso dovevo imaginare i possibili detentori di..... materia prima, poi se riuscivo a trovarli osare a richiedere i cimeli e, cosa difficilissima, trattarli e ottenerli.


23 novembre 1892.

Dio salvi l'Ammiraglio! Dio ci salvi! La morte
che di passo rombando nel capo immani al Forte
di San Giorgio, attenda ancora.
Attenda. Non un volto cinereo che langue
nel guanciale insozzato ella vedrà ma un sangue
più vermiglio dell'aurora

61. ALL'ARMATA D'ITALIA

A volte un indizio insignificante, una lettura disinteressata, mi metteva sulla buona via, altre volte diligenti preparazioni diplomatiche erano infine deluse. Sulle tracce di un famoso carteggio che in tre mesi si spostò da Bologna a Roma, da Roma ad Asti, da Asti a Londra e per poco non finì in America passai circa un mese in ferrovia percorrendo mezza Europa, riuscendo infine però a fermare la più doviziosa raccolta autografica dannunziana esistente.

Dovevo portare con me sempre una provvista di pazienza ed insieme di audacia.

Confesso che una volta sola, ma per un solo attimo fortunatamente, mi sentii perplesso a manifestare il desiderio di possedere degli autografi e fu la volta che impensatamente il Senatore Croce mi concesse l'alto onore di conoscerlo a Napoli nella sua bella casa già dei Filomarino, e conoscendo il mio culto non certo da lui totalmente condiviso per l'opera dannunziana, mi fece vedere rapidamente queste cartelle delle Odi navali. Non potei fare a meno dall'essere attratto da quei preziosi manoscritti, e per quanto non ignorassi che nessun mercato sarebbe stato possibile intavolare con sì alta personalità, osai pregare l'illustre ospite perchè volesse cedere a me quegli autografi, i primi che avessi conosciuto, ancora ragazzo, riprodotti in facsimile nel libro del Borgese edito a Napoli nel 1909 dal Ricciardi, in cambio di altre opere da lui desiderate e ricercate. Difficile impresa trovare opere particolarmente desiderate e mancanti alla ricchissima biblioteca crociana!... Ma grazie all'amicale intervento dell'editore Ricciardi e del prof. Mario Armani della Sezione Antiquaria della Libreria Hoepli potei ottenere nei primi giorni del 1937 questi ambitissimi autografi in cambio di un codicetto cinquecentesco scovato dall'Armani e gradito dall'illustre filosofo.

Questo prezioso manoscritto è perciò una benevola testimonianza della simpatia di cui volle onorare la mia temporanea attività di libraio antiquario e di ricercatore in Biella, l'illustre filosofo, benevolenza che col « grazie » espressomi nel 1934 a mezzo di un altissimo suo funzionario, dal Capo del Governo Benito Mussolini, e l'incarico affidatomi dal Ministro francese Louis Barthou, come si vedrà più innanzi di questo catalogo, mi rende certo che la fattiva parentesi libraria di un laniero biellese sia stata notata.

62. Conto corrente colla posta. Pubbl. periodica Novissima Biblioteca Diamantina - G. d'Annunzio. La tiranna di Policoro. Milano E. Trevisivi *(sic)* Editore. C.mi 10. s. a. ma 1892.

Mm. 50 x 75. Copertina illustrata a stampa in nero e rosso, pp. 125 più 3 n. n., bianche la prima e la terza, recante l'indice la seconda.

Forcella (d'Annunzio 1886 pp. 135) dice questo volumetto « *rarissimo e ricercatissimo dagli amatori* » e lo rammenta tra i più preziosi cimeli dannunziani ordinati ed esposti a Palazzo Pitti di Firenze alla 1ª mostra dannunziana del dopo guerra per cura del Prof. Nello Puccioni dottissimo ed appassionato dannunziano.

In una lettera datata da Firenze 1921 ed indirizzata dall'Istituto Bibliografico Italiano al Dott. Riccardo Ricciardi Editore di Napoli leggiamo:

« ....*dire quanto possa valere la* Tiranna di Policoro *è un po' difficile, io ne conoscevo 4 esemplari: Biblioteca Nazionale di Firenze -*

Proprietà Palmerio - Collezione Puccioni e altra piccola collezione offertami recentemente. Non ricordo bene se l'Avv. Lepori Giudice del Tribunale di Massa ed uno dei 4 o 5 collezionisti dannunziani la possegga.

Sarebbero adunque col suo al massimo 6 esemplari. D'Annunzio non l'ha. La copia che era alla Capponcina è ora in mano di Palmerio.

Per il Puccioni ho cercato lungamente il volumetto a Milano senza alcun risultato.

Il Puccioni ne trattò l'acquisto dal Palmerio per 200 lire. Poi l'ha comprato per 250 lire dal Prof. Vacca il noto orientalista.... »

Se il caro ed egregio amico Ricciardi cui debbo riconoscenza per aver voluto spontaneamente offrire il clichè delle Odi Navali (vedi N. 61) di questo catalogo, richiedesse a me erede della sua copia qualche notizia sul libricino potrei aggiungere che dopo il 1921 furono ricuperati altri tre o quattro esemplari per i quali furono ottenuti prezzi rilevanti ed assai superiori al prezzo pagato per il suo esemplare dal Prof. Nello Puccioni.

Personalmente io ne ho trattati 4 esemplari dei quali uno è stato acquistato a Parigi e uno è stato comperato da un generale americano raccoglitore di libri lilipuziani, grande ammiratore del Poeta ma pressochè analfabeta nella lingua italiana.

63. **'A. Vucchella, arietta di Posillipo, parole di Gabriele d'Annunzio musica di F. Paolo Tosti. Ricordi 1892.**

Dedicata a Peppino Sirignano.

64. **Quattro canzoni di Amaranta. Poesia di Gabriele d'Annunzio. Musica di F. Paoli Tosti. Milano, Ricordi.**

34 pp. in fol. In una cartella color marrone con la seguente dicitura: « *A Giulio Ricordi* (in nero) — *Quattro — Canzoni di Amaranta* (in rilievo color marrone sopra un fondo granata) — *Poesia di — Gabriele d'Annunzio — Musica di F. Paolo Tosti* (nero) ». Tutta la scritta, ad eccezione della dedica, è compresa entro una riquadratura a segmenti in nero.

Le Poesie hanno i seguenti titoli:

I. « *Lasciami! Lascia ch'io respiri* »;
II. « *L'Alba separa dalla luce l'ombra* ».
III. « *In van preghi* »;
IV. « *Che dici, o parola del saggio?* ».

Il nome di Amaranta compare diverse volte negli annunzi editoriali di nuove opere di Gabriele d'Annunzio e non manca nel catalogo dell'Opera Omnia.

Non sappiamo se è noto a tutti il distico italiano del Sannazzaro alla tomba di « Amaranta ». Il quale Sannazzaro ha pure una breve serie di distici intitolati « *Alla tomba di Massimilla* » che molto ricorda l'epitaffio di Massimilla delle « Vergini delle Rocce ».

65. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi della rosa: L'innocente - Sesta Edizione** *(Prima Treves)* **-- Milano Fratelli Treves.**

In-16, pp. 348 più altre 4 aggiunte con annunzi editoriali che spesso mancano nelle copie rilegate.

Il De Medici assegna questa prima ristampa Treves al 1896, essa invece è del 1897. Anche Giovanni Pascoli citando l'*Innocente* nel *Fior da Fiore* cita l'anno 1897.

Le edizioni Bideri furono quattro a quel che mi consta, ma furono tirate in più circa 2000 copie abusive le quali il Treves assorbì mutandone la copertina.

In una lettera del Poeta al Treves medesimo e datata del 23 marzo 1895 si legge: « *Avrei preferito certo, al semplice cambio di copertina, la ristampa intera dell'*Intermezzo *e dell'*Innocente. *La notizia dell'acquisto dei 2000 volumi mi conferma d'essere stato vittima d'abusi imprudentissimi....* »

Bellissimo esemplare marginoso rilegato mezza pelle con dorso scolpito.

Nell'elenco delle opere dello scrittore di fronte al frontespizio sono annunziati *Il fuoco* ed i complementari romanzi del giglio e del melagrano, i tre misteri *Persefone, Adone, Orfeo,* i drammi *Il Ferro* e *Laura Flegra.*

66. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi della rosa: L'Innocente. 14° migliaio 1905.**

Rilegatura francese in mezzo marocchino ed angoli taglio superiore dorato.

67. Gabriele d'Annunzio - I romanzi della rosa: L'Innocente. 24° migliaio s. d. ma 1911. Milano Fratelli Treves.

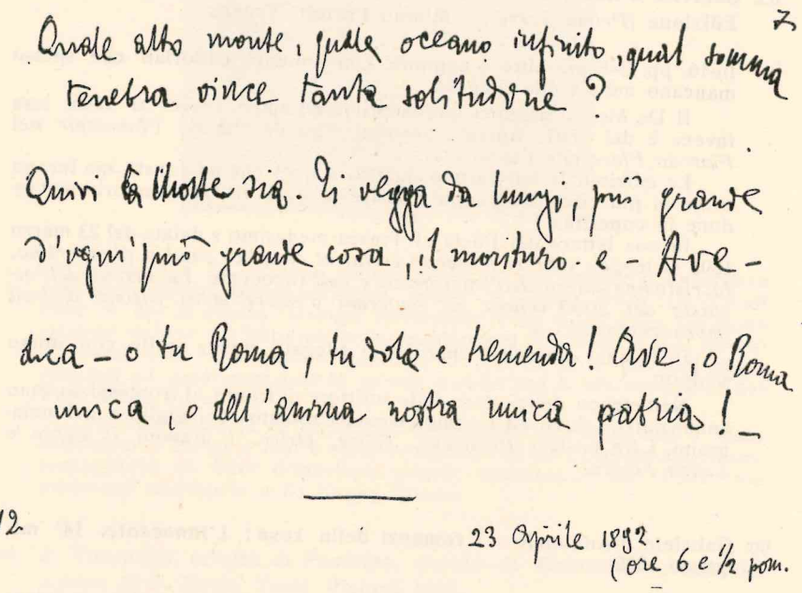
In-16, pag. 348. Copertina verdemare stampata in rosso e nero. Brochure bella edizione anteguerra.

68. Gabriele d'Annunzio - Elegie Romane (1887 - 1891). Bologna, Ditta Nicola Zanichelli - Cesare e Giacomo Zanichelli MDCCCXCII.

In-16 (cm. 16 x 23) copertina pergamenata. Edizione fuori commercio di sole cinque copie. Splendido esemplare *donato dal Poeta all'ispiratrice e da questa con dedica manoscritta allo scrivente.*

Vi sono aggiunti uno scritto riferentesi alla composizione dell'Elegia « *Nella Certosa di S. Martino* » ed un ramo di edera disseccato e raccolto dai due amanti delle *Elegie Romane* a Villa Medici in una delle prime peregrinazioni ivi condotte nella primavera 1887.

Bellissima rilegatura in pieno marocchino verdone a grossa grana con triplice riquadratura in oro e taglio superiore dorato. Copertina conservata e fogli intonsi.



Quale alto monte, quale oceano infinito, qual somma tenebra vince tanta solitudine?

Quivi la morte sia. Si vegga da lungi, più grande d'ogni più grande cosa, il morituro. e - Ave - dica - o tu Roma, tu dolce e tremenda! Ave, o Roma unica, o dell'anima nostra unica patria! -

12 23 Aprile 1892. (ore 6 e 1/2 pom.

70. AVE ROMA

69. Gabriele d'Annunzio - Elegie Romane 1887 - 1891. Bologna, Ditta Nicola Zanichelli - Cesare e Giacomo Zanichelli MDCCCXCII.

In-16, pp. 164 più 4 n. n. Copertina gialla con stampa rossa e nera. Frontespizio eguale alla copertina. Prezzo L. 3. Rilegatura mezzo marocchino ed angoli rosso, dorso scolpito, taglio superiore dorato.

Al volume è allegata una copertina di carta a mano per il volume in brochure e con la scritta manoscritta di pugno dell'ispiratrice delle « Elegie Romane »: Gabriele d'Annunzio - Elegie Romane. N(.....) L(.....).

70. (Manoscritto) Elegie Romane. Quid Melius Roma?

6 cartelle numerate da 1 a 4 e da 6 a 7, prima stesura con molte correzioni dell'elegia « Felicem Nioben » e di quella « Ave Roma ». L'ultima cartella è datata 23 Aprile 1892 (Ore 6 1/2 pom.).

Nel mio studio sulle *Elegie Romane* ho ritenuto queste due elegie scritte tra la fine del 1891 e il principio del 1892.

Ho errato, le due elegie furono scritte più tardi di qualche mese; naturalmente il mio comento che si riferisce a lettere relative a tali poesie, non muta.

Si noti come nel manoscritto originale le due elegie formino due parti di una sola, come era avvenuto per i distici intitolati « In San Pietro ».

71. Nozze di Pietro Paparini, Sindaco di Todi con la Signorina Luisa Balestra di Viterbo (copertina) Nozze Paparini Balestra XI Febbraio MDCCCXCIII.

In-8, pp. 14 più 2 n. n. Carta a mano. Copertina grigia a stampa rossa, frontespizio a stampa nera. Edizione fuori commercio.

Dedica allo scrivente datata da (Roma) Santa Sabina, dall'ispiratrice delle Elegie Romane.

BIBLIOTECA CIVICA - TORINO -

72. (Manoscritto) Le tristezze ignote.

Manoscritto di prima stesura con molte cancellature e rifacimenti datata l'ultima « Notte del 22 ottobre - mattina del 23 - '91 ».

La poesia appartiene al *Poema Paradisiaco*, e rappresenta un'anticipazione di quindici anni, del così detto crepuscolarismo nella poesia italiana.

Al verso della prima cartella si leggono otto versi di prima stesura, abbozzo appartenente alla « Romanza dei tempi che non sono più » (nel *Poema Paradisiaco* diventa « Hortus Larvarum ») che indicano il modo di comporre del Nostro, il quale a volte raccoglieva nella prima vaga ondata di ispirazione sparsi elementi musicali senza preoccuparsi del senso, che egli fissava in un secondo tempo.

Come si vede nell'unito clichè al terzo verso

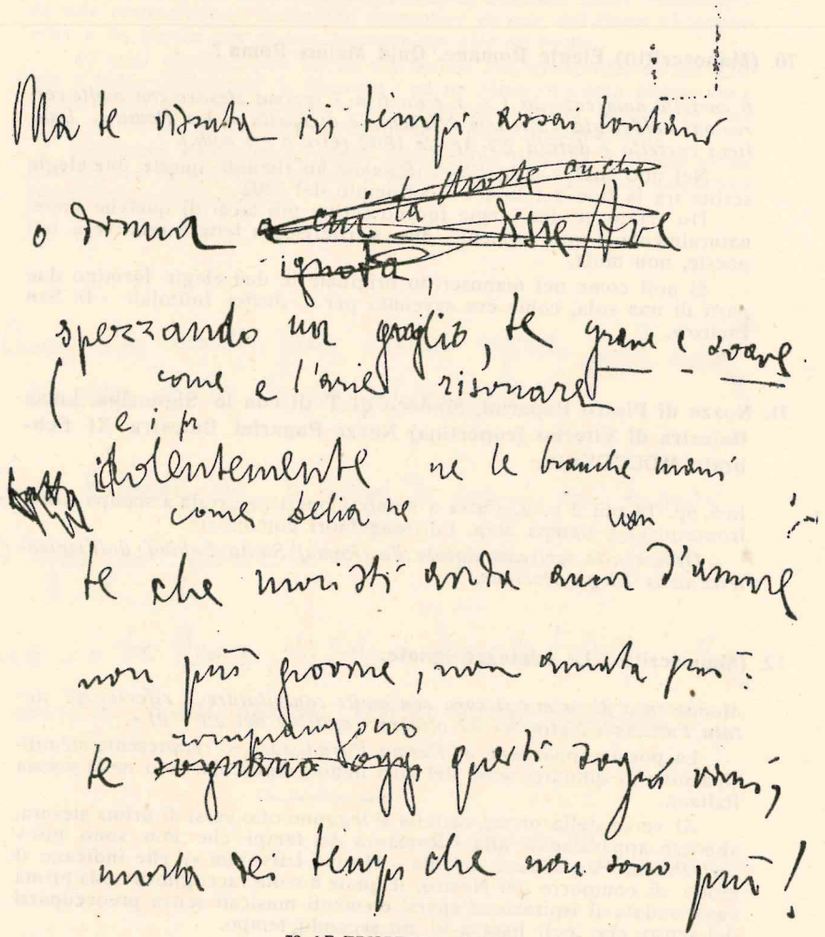
Spezzando un giglio, te grave e soave

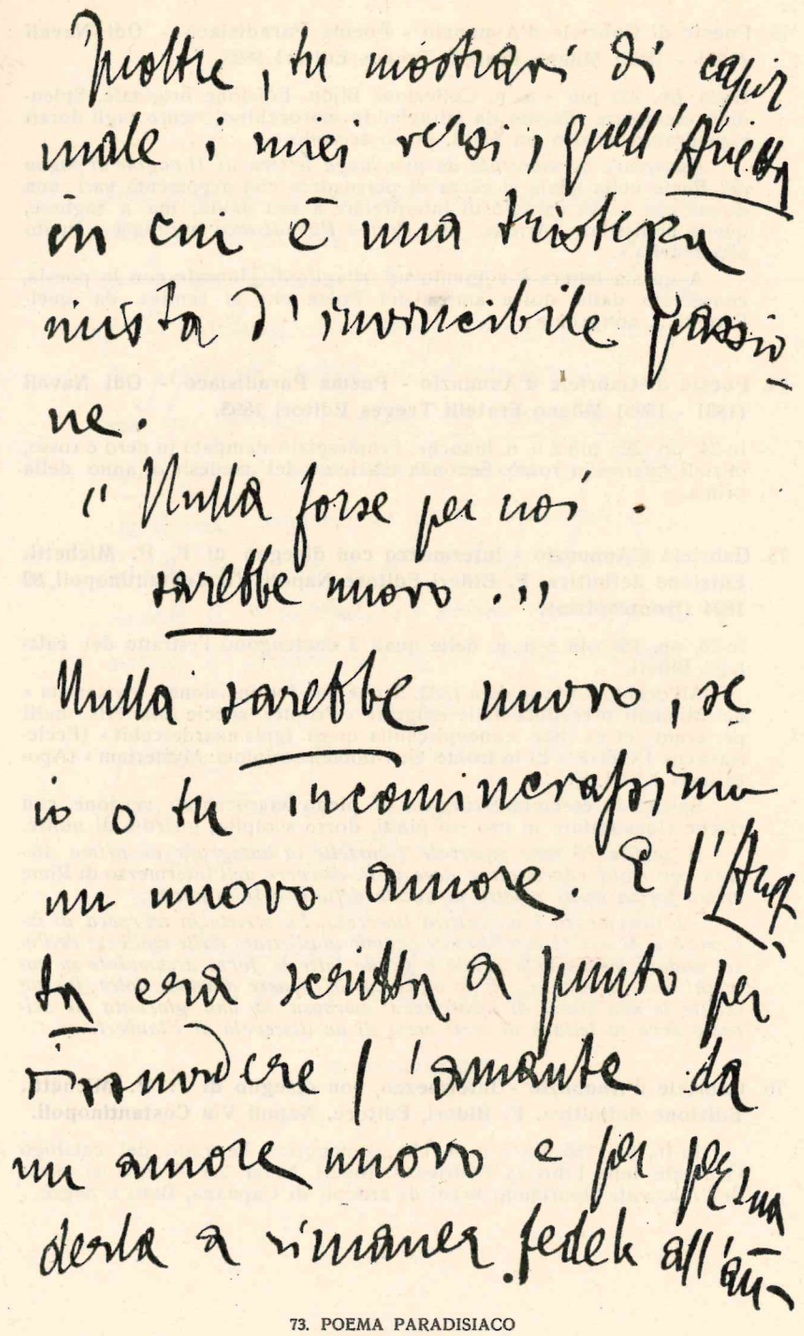
si allude all'ispiratrice chiamata altrove appunto « gravis dum suavis ».

Al verso della seconda cartella si osserva invece una nota.... non musicale questa volta, la nota di capi di corredo per la lavandaia...

Al verso della terza altra stesura dell'ultima strofa dell'ode che incominciava così diversamente dal testo definitivo:

I prigionieri ansanti
odon le falci lente





73. **Poesie di Gabriele d'Annunzio - Poema Paradisiaco - Odi Navali (1891 - 1893) Milano Fratelli Treves Editori 1893.**

In-24, pp. 225 più 2 n. n. Collezione Bijou. Edizione originale. Splendido esemplare rilegato da Glingler in marocchino oscuro tagli dorati riquadrature in oro sui piatti, dorso scolpito.

Esemplare documentato da una lunga lettera di 11 pagine di pugno del Poeta nella quale si cerca di persuadere con argomenti vari una donna che aveva creduto di interpretare a suo modo, ma a ragione, quella bellissima « Arietta » del *Poema Paradisiaco* intitolata « Invito alla fedeltà ».

A questa lettera è aggiunto un ritaglio di giornale con la poesia, conservato dalla dolce amica del Poeta che si sentiva da quell'arietta.... congedata.

74. **Poesie di Gabriele d'Annunzio - Poema Paradisiaco - Odi Navali (1891 - 1893) Milano Fratelli Treves Editori 1893.**

In-24, pp. 225 più 2 n. n. bianche. Frontespizio stampato in nero e rosso, iniziali interne in rosso. Seconda edizione del medesimo anno della prima.

75. **Gabriele d'Annunzio - Intermezzo con disegno di F. P. Michetti. Edizione definitiva. F. Bideri Editore Napoli. Via Costantinopoli, 89 1894 (frontespizio).**

In-16, pp. 156 più 5 n. n. delle quali 3 contengono l'estratto del catalogo Bideri.

All'occhio porta la data 1883. Segue una fotoincisione « Mysterium » del Michetti preceduta dalle epigrafi « Propter specie mulieris multi perierunt: et ex hoc concupiscentia quasi ignis exardescebit » (Ecclesiasticus IX, 8) e « Et in fronte ejus nomen scriptum: Mysterium » (Apocalipsis XVIII, 5).

Splendido esemplare rilegato in pieno marocchino verdone con ricche riquadrature in oro sui piatti, dorso scolpito, guardie di moire.

*A pagina 79 sono riportate 3 cartelle in autografo di prima stesura con molte cancellature dove il P. discorre dell'*Intermezzo di Rime *prima forma assai ridotta di questo definitivo* Intermezzo:

« *L'*Intermezzo *è un cattivo libercolo. Fu scritto in un'epoca di infermità e di vanità intellettuale quando io allettato dalle mollezze dell'ozio andavo perdendo a grado a grado tutte le forze accumulate in parecchi anni di studio.... E le ottave della Venere d'acqua dolce furono scritte in una specie di incoscienza morbosa in una giornata di scirocco dopo la lettura di certi versi di un discepolo di Flaubert.... »*

76. **Gabriele d'Annunzio - Intermezzo, con disegno di F. P. Michetti. Edizione definitiva. F. Bideri, Editore. Napoli Via Costantinopoli.**

In-16, pp. 156 più 5 n. n. che contengono l'estratto del catalogo Generale della Libreria Editrice F. Bideri. Nella 2.a di esse si parla dell'*Innocente* riportando brani di articoli di Capuana, Butti e Segrè.

della pubblicità e lavorare modestamente in silenzio. Non volli e non potei: il sacrificio mi pareva duro. Intorno al mio nome molta gente strillava e si accapigliava; un'aura di popolarità saliva a circondarmi. E poichè la fama captive les coeurs des femmes, io mi perdei tra li amori, e poichè le donne chiedono ai poeti madrigali e sonetti per li albi e pe' i ventagli, io scrissi sonetti e madrigali; e poichè la sensazione erotica è soverchiatrice, io senza accorgermene salii a poco a poco dalla quartina poudrée all'ottava brutale. Leggevo molto il Gautier; leggevo molto il Baudelaire. Nell'Intermezzo c'è anzi tutto il profumo l'influenza del Signor Maurizio Rollinat! E le ottave della Venere d'acqua dolce, rammento, furono scritte con una specie

77. **Gabriele d'Annunzio - Trionfo della Morte, Romanzo. Milano Fratelli Treves Editori 1894.**

In-16, pp. XI più 492 più 7 n. n. delle quali 1 con l'indice, 1 bianca, e 2 con annunzi editoriali. Copertina bianca con *Trionfo della Morte* impresso in nero. Frontespizio a caratteri neri. Senza indicazione di migliaio.

Esemplare rilegato in mezzo marocchino con angoli taglio superiore dorato. Esemplare di prima edizione *con l'errore nel nome dei protagonisti* a pag. 35 (Adriana invece di Ippolita), pag. 59 e 63, e Paolo invece di Giorgio a pag. 165.

Dedica autografa « *A Vittorio Pepe, al meraviglioso cembalista ricordo di Gabriele d'Annunzio. Giugno 1894.*

A Vittorio Pepe è diretta una lettera del Poeta da Villa del Fuoco datata 1° Febbraio 1884 nella quale è annunziata la nascita del figlio Mario.

78. **Gabriele d'Annunzio - Trionfo della Morte, Romanzo. Milano Fratelli Treves Editori 1894.**

In-16 pp. XI più 492 più 7 n. n. delle quali 1 con l'indice, 1 bianca e 2 con annunzi editoriali. Copertina bianca con *Trionfo della Morte* impresso in nero. Frontespizio a caratteri neri. Esemplari della medesima data 1894 portano l'indicazione di 4.o migliaio.

Esemplare rilegato in pieno marocchino verdone, piatti con riquadratura in oro, dorso scolpito e taglio superiore dorato, *e documentato da :*

I) Foglietto di appunti a matita corrispondente alle prime righe del capitolo VI a pag. 56 del romanzo datata 4 aprile (1889 o 90) - (autografo).

II) Da una lettera di 5 facciate, la medesima originale citata a pag. 65 riga 23 del romanzo e che i due amanti fingono di rileggere nell'Albergo di Albano (autografo).

III) Da tre biglietti da visita dei due finti sposi all'Albergo di Albano e del loro affezionato cameriere Pancrazio Petrella.

Trionfo della Morte *pag. 76 : « Pancrazio battè all'uscio. Portava a Giorgio il conto saldato. Intenerito dalla generosità del signore, egli si profuse in ringraziamenti e in auguri. Giunse perfino a levarsi di tasca due biglietti da visita e a offrirli « per memoria del suo povero nome » scusandosi dell'ardire. Come uscì i due falsi sposi novelli si misero a ridere. Sul biglietto era scritto con un carattere pomposo : Pancrazio Petrella.*

Disse Ippolita : « Conserveremo anche questo ! »

E mantenne la parola, perchè il biglietto mi fu dopo parecchie insistenze consegnato dalle sue stesse mani.

IV) Da una lettera documentaria diretta dalla ispiratrice del Trionfo della Morte *(cinque facciate datate del 4 luglio 1891) che spiega un passo molto importante del romanzo (pag. 360) che serve a definire il temperamento dell'Autore.*

« *Ma mentre il suo pensiero riduceva la donna a un semplice motivo d'immaginazioni e toglieva ogni valore dalla forma palpabile, per la stessa acutezza nella percezione particolare egli sentiva d'esser legato appunto alla qualità reale di quella carne e non solo a quanto eravi di più bello ma specialmente* a quanto eravi di men bello in lei ».

Nella lettera è citato un passo della lettera di Ippolita ove sono evidenti certe predilezioni di voluttà riflesse preferite da lei, imposte da lei come una rivincita su Giorgio Aurispa suo iniziatore e corruttore (*Trionfo della Morte* pagina 219).

79. **Gabriele d'Annunzio - Trionfo della Morte, Romanzo. Milano Fratelli Treves Editori.**

In-16, pp. XI più 492 più 2 n. n. delle quali 1 con l'indice, 1 bianca. Tredicesimo migliaio. Brochè, copertina bianca avorio, stampata a 2 colori rosso e nero in carattere differente dall'edizione originale.

Come questa *non porta l'indicazione del ciclo dei romanzi della rosa.* Perfetto esemplare d'amatore.

80. **Gabriele d'Annunzio. I romanzi della rosa - Trionfo della Morte. Milano Fratelli Treves Editori.**

In-16, pp. XI più 492 più 2 di cui 1 con l'indice, 1 bianca. 14.o migliaio 1903, copertina verdemare stampata a due colori. Rilegatura mezzo marocchino ed angoli dorso scolpito.

E questo è il primo migliaio di questo romanzo che porti l'indicazione del ciclo della rosa sulla copertina e sul frontespizio.

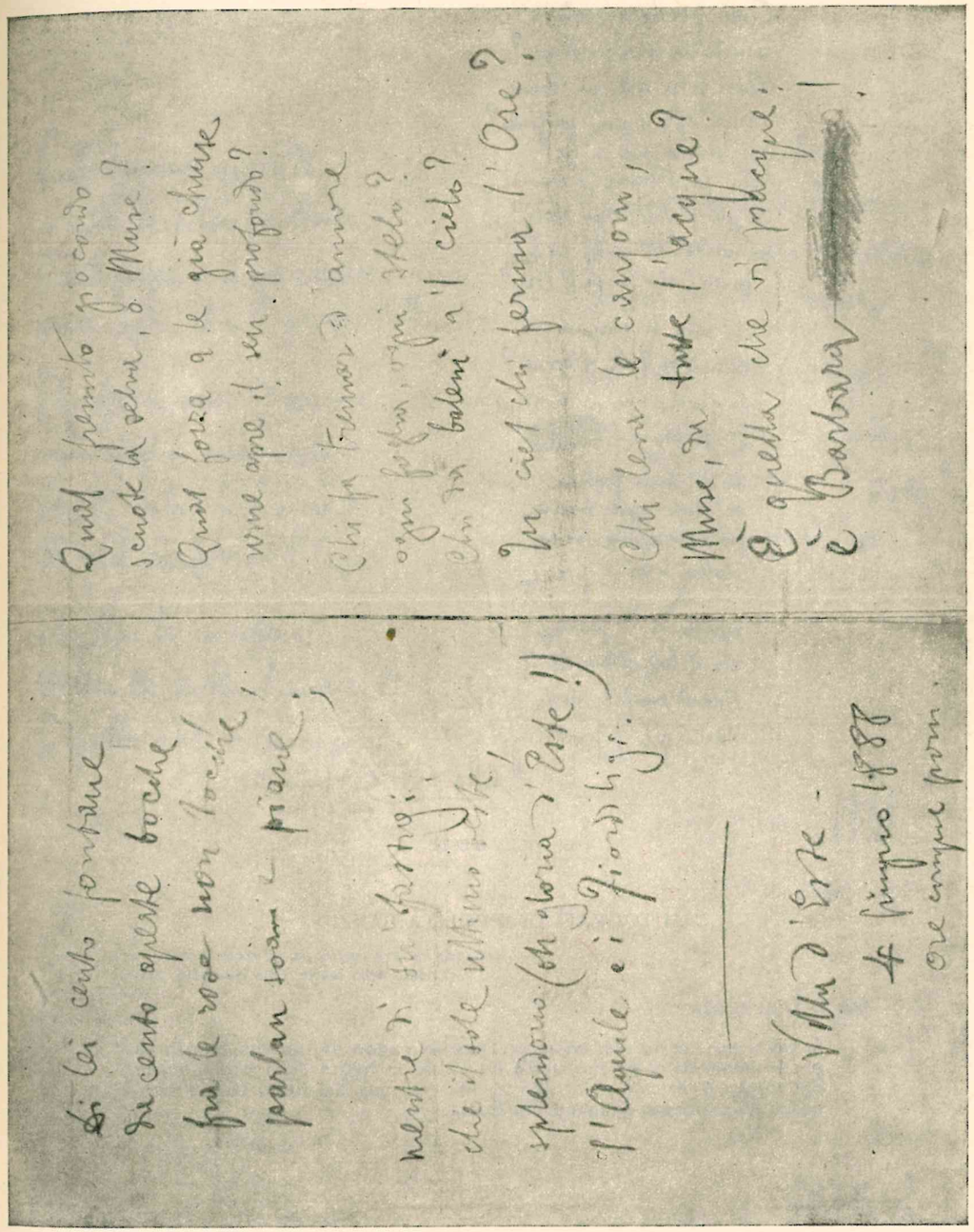
81. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi della rosa. Trionfo della Morte, Romanzo. Milano Fratelli Treves Editori.**

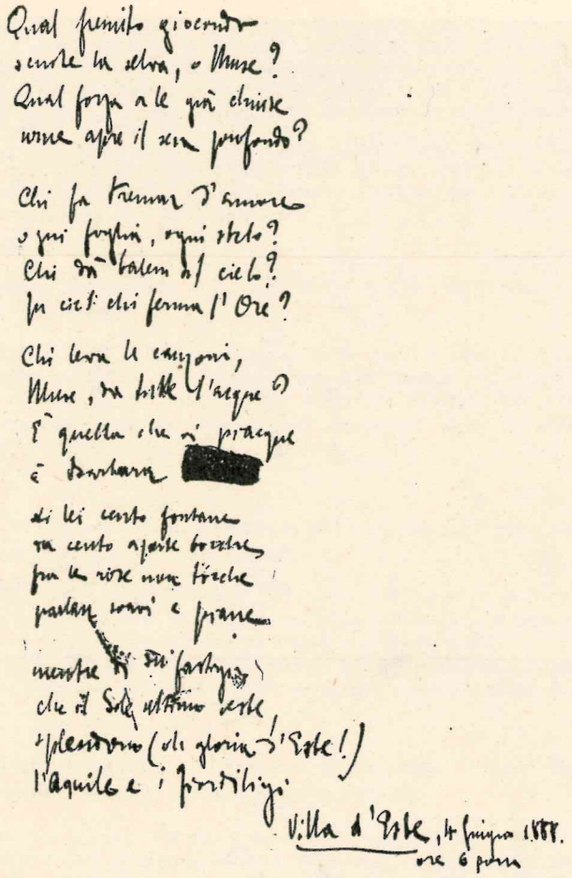
In-16, pp. XI più 492 più 2 n. n. delle quali 1 con l'indice e 1 bianca. Ventiseiesimo migliaio. Brochè, copertina verdemare in stampa a due colori rosso e nero in caratteri differenti dall'edizione originale. A differenza di questa porta l'indicazione del ciclo dei romanzi della rosa. Perfetto esemplare d'amatore. 1912.

82. **Gabriele d'Annunzio. I romanzi della rosa - Trionfo della Morte. Milano Fratelli Treves Editori.**

In-16, pp. XI più 492 più 2 n. n. di cui 1 con l'indice e una bianca. Rilegatura mezza tela ed angoli con tassello. Copertina originale conservata. 1928, 62° migliaio.

Nuova imppessione fatta sulla originale e come questa con gli errori a pp. 35, 59, 63, 165.... con il nome di Adriana invece di Ippolita e di Paolo invece di Giorgio.




Qual fremito giocondo
scuote la selva, o Muse?
Qual forza a le già chiuse
urne apre il sen profondo?

Chi fa tremar d'amore
ogni foglia, ogni stelo?
Chi dà balsmi a l'cielo?
Fa ciel chi ferma l'Ore?

Chi leva le canzoni,
Muse, da tutte l'acque?
È quella che vi piacque:
è [redacted]

Di lei cento fontane
Di cento aperte bocche,
fra le rose non tocche,
parlan soavi e piane;

mentre di lì fastigi,
che il sole ultimo veste,
splendono (oh gloria d'Este!)
l'Aquile e i fiordiligi.

Villa d'Este, 4 giugno 1898.
ore 6 pom.

85. VILLA D'ESTE

AUTOGRAFI DI IPPOLITA SANZIO

« ...Scrivendo imitava perfino la scrittura di lui. »
(Trionfo della Morte. Ediz. Treves p. 224)

83. O Giovinezza

Sonetto del *Poema Paradisiaco*. Tutto di pugno di Ippolita Sanzio (o per lo meno di colei che ispirò tra l'altre la figura della protagonista del romanzo *Trionfo della Morte*) ad eccezione del titolo che si riconosce chiaramente di mano del Poeta.

Qual fremito giocondo
scuote la selva, o Muse?
Qual forza a le già chiuse
urne apre il sen profondo?

Chi fa tremar d'amore
ogni foglia, ogni stelo?
Chi dà balsmi a l'cielo?
Fa ciel chi ferma l'Ore?

Chi leva le canzoni,
Muse, da tutte l'acque?
È quella che vi piacque:
è .....

Di lei cento fontane
Di cento aperte bocche,
fra le rose non tocche,
parlan soavi e piane;

mentre di lì fastigi,
che il sole ultimo veste,
splendono (oh gloria d'Este!)
l'Aquile e i fiordiligi.

Villa d'Este,
4 giugno 1898
ore cinque pom.

2

85. VILLA D'ESTE

84. **Il Verbo.**

Sonetto del *Poema Paradisiaco* ove il titolo cambia in *La Visione.* Il titolo e due correzioni si notano di mano del Poeta.

85. **Villa d'Este.**

Prima stesura in quartine della nota elegia romana. Non ha titolo ma in fine della seconda ed ultima cartella si legge: Villa d'Este 4 Giugno 1888 ore cinque pomeridiane.

Una lettera del 4 Giugno 1888 diretta dal Poeta ad Ippolita dice:

« *Parto per Tivoli con gli amici che sai... Tornerò questa sera. A Villa d'Este penserò a te molto.... Dalle cinque alle cinque e mezza mentre tu leggerai questa lettera ti manderò tanti baci e tante carezze e tante parole di passione....* »

Ho accennato a questo manoscritto nel mio studio sulle *Elegie Romane* di Gabriele d'Annunzio già citato (pag. XLII) e dal quale riporto gli autografi della stessa poesia di pugno del Poeta, dove si nota cancellato in parte, il dodicesimo verso mentre in questa copia di Ippolita è quasi del tutto soppresso.

La cosa non deve stupire perchè la copista per prudenza cercò di nascondere il suo vero nome, oggi conosciuto dopo la rivelazione fatta di esso nel Libro Segreto di Gabriele d'Annunzio pubblicato ad istanza di Angelo Cocles.

Si noti infine come la calligrafia di questi due manoscritti di Ippolita siano del tutto simili a quello dell'elegia romana « Sul Tevere all'Albero Bello » pubblicata in facsimile d'autografo da Vincenzo Morello nel suo libro su Gabriele d'Annunzio del 1910.

86. **(Manoscritto) - Nec sine te nec tecum vivere possum. Raccolta di sette lettere d'amore scritte negli anni 1889 - 1891, le più belle e le più intime forse tra le tante pagine di Gabriele d'Annunzio.**

Complessive pp. manoscritte 80 intercalate da documenti, fotografie, e legni di Sauvage. Rilegatura in piena foca azzurra lavorata a grossa grana, guardie azzurre in moire. Le lettere sono indirizzate all'ispiratrice del personaggio di Ippolita nel *Trionfo della Morte.*

Precede una *lettera testimonianza autografa* della Donna alla quale furono dirette le lettere.

Seguono *due ritratti* della stessa (anno 1887 ca.). Indi:

Legno di Sauvage illustrante il motto di Ovidio: « Nec sine te nec tecum vivere possum ».

Riproduzione fotografica di una lettera di Gabriele d'Annunzio alla stessa donna con un disegno dell'« Eremo » di S. Vito.

Lettera autografa del 7 giugno 1889 firmata « Ariel » la quale riproduce in parte e comenta il sonetto della *Chimera* « I Gigli ».

86. RITRATTO

Lettera dell'11 febbraio 1890 di 11 facciate firmate Gabriele. Scritta da Pescara presso il padre ammalato, in quello stile lirico che ricorda le più elette pagine dell'*Innocente:*

« *Mille volte la nausea di vivere mi è salita dalle intime viscere; e mille volte il tuo solo alito (intendi?) il tuo solo alito è bastato a ristorarmi* ».

Legno di Sauvage rappresentante l'Eremo di San Vito (visione fantasiosa).

L'« Eremo » in una *incisione del Micali.*

Lettera del 20 aprile 1890 la quale descrive una visita del Poeta e Michetti a San Vito. « *Ho rivissuto in una mattina i due mesi di felicità* » (descritti nel *Trionfo della Morte*). — Cola di Sciampagna chiede notizie della bella, della buona, della cara Signora. — L'iscrizione sul pilastrino dell'eremo « *Barbara, 31 Luglio 1889: Gravis dum suavis.* — Lo scoglio dell'annegato — Il più ideale degli amori umani. —

Legno di Sauvage: la madre che piange il figlio annegato.

Legno di Sauvage: riferentesi all'Eremo.

Lettera del 10 Agosto 1890. 11 pagine firmate Gabriele. « *Sorella amante, tutta la dolcezza umana* ».

Legno di Sauvage: la tavola imbandita sullo spiazzo dell'Eremo.

Legno di Sauvage: Ippolita piange sullo scoglio dopo il primo tentativo omicida fatto da Giorgio Aurispa.

Lettera dell'11 Aprile 1891. Sette pagine firmate Ariel. Una lettera anonima - Michetti e Paolo Jodice e Cino da Pistoia tre uomini dello stesso parere.

Lettera del 29 Aprile. 11 pagine firmate Gabriele. « *...il giorno della tua rinunzia memorabile, della tua confessione atroce laggiù sulla via Nomentana* (l'addio di Elena Muti nel *Piacere*) ». — « Il dialogo tra Paolo Jodice (Giorgio Aurispa) e l'Exili in uno dei primi capitoli dell'*Invincibile* »... sarebbe storico.

Un ritratto inedito di Gabriele d'Annunzio al tempo abruzzese della composizione dell'*Innocente.*

Lettera del 4 Maggio 1891. 19 pagine firmate Ariel. La festa dei serpenti a Pretoro - Sullo spiazzo di un convento - Salambò - Turris eburnea - Confessioni amare e violente.

Legno di Sauvage: Cielo stellato sul promontorio di San Vito.

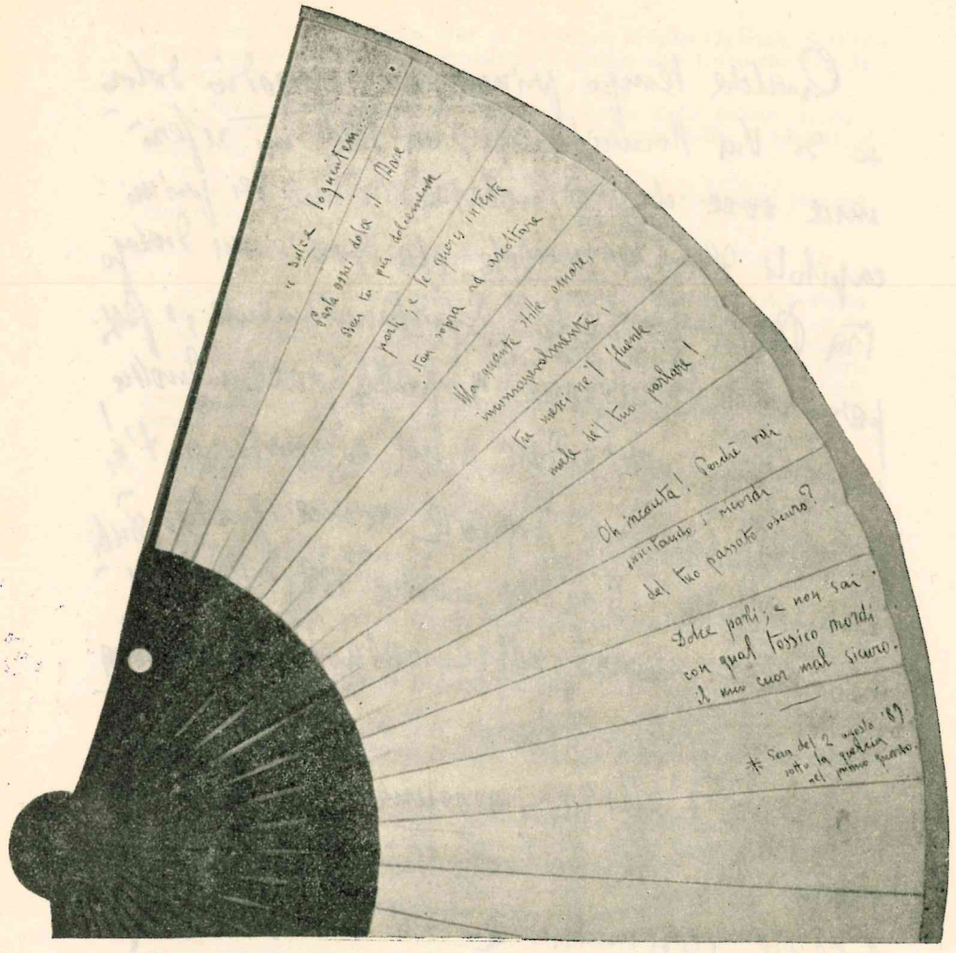
Legno di Sauvage: Calma d'acque, cielo scintillante sulla scogliera dopo la tragedia d'amore.

Qualche tempo prima dell'episodio doloroso di Via Nomentana, un tale mi riferì una voce che è notata in uno dei primi capitoli dell'Invincibile, là dov'è un dialogo tra Paolo ed Exili. Sfortunatamente, i fatti parvero dar ragione a quella voce. Inoltre, un giorno, nell'andare a un concerto, io t'incontrai con un signore a me ignoto. Dubitai, allora. Poi la nostra vita riprese il suo corso senza altre catastrofi spirituali.

Dopo d'allora, nessuna altra voce mi è giunta, se ne eccettui quell'insignificante insinuazione dell'amico di San Pietro.

Ti ho detto tutto, anche ciò che forse era inutile dire. Ecco la verità intera.

86. LETTERA 29 APRILE



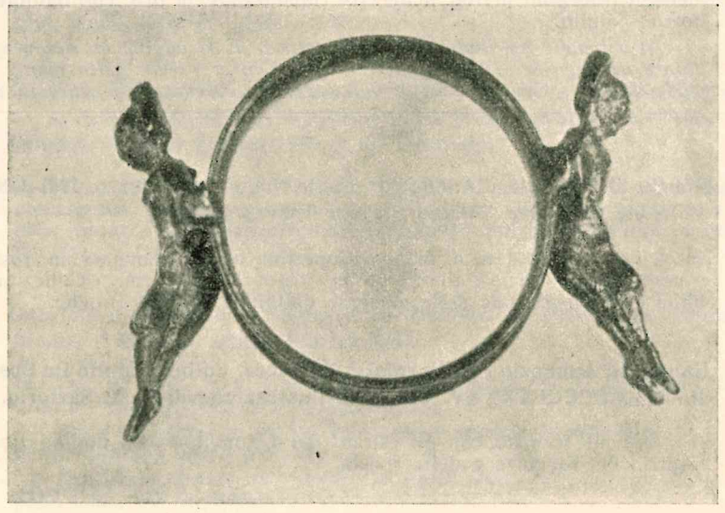
87. **Ventaglio appartenuto all'ispiratrice del personaggio d'Ippolita del Trionfo della Morte e delle Elegie Romane,** portante l'autografo dell'inedito sonetto: « Dulce loquentem.... » con la data *Sera del 2 Agosto '89 — sotto la quercia — nel primo quarto.*

Quando Ippolita si abbandona al racconto dei ricordi domestici ferisce incautamente il cuore di Giorgio Aurispa.... (*Trionfo della Morte* pp. 464 ed oltre).

Vedi per questo il mio studio *Barbara la Bella Romana.*

88. **(Cimelio) Porta tovaglia di metallo stile veneziano e lasciato dai due amanti in ricordo ai proprietari dell'Eremo di San Vito Chietino.**

Questo singolare ricordo dannunziano l'ebbi in dono dalla gentile Signora Rosina Contellessa di Lanciano, attuale proprietaria dell'Eremo di San Vito alle Portelle.



BIBLIOTECA CIVICA TORINO

89. **" D'Annunzio chez lui „.**

Fotografia originale di una camera addobbata nel Convento di Francavilla nella quale si scorge il Poeta assorto nella lettura. Nello sfondo l'arazzo ammonitore di Sansone e Dalila (1894 - 1895).

Il tempo che va tra la pubblicazione dell'*Innocente* e quella delle *Vergini delle Rocce* fu ricco di impensati avvenimenti i quali ebbero anche un epilogo giudiziario, ma finì per essere una parentesi di ordine e di assestamento che giovò assai al Nostro.

Ricostituita, su altre basi.... diremo, la famiglia, Gabriele d'Annunzio potè attendere tranquillamente alla sua arte allietato dal sorriso di Ciciuzza la figlia diletta.

In quella provvisoria pace il P. ebbe a meditare su quell'arazzo di Sansone e Dalila, e sentì il bisogno di comunicarne le deduzioni in qualche lettera all'amico e editore Emilio Treves.

90. **Poesie di Gabriele d'Annunzio: Canto Novo - Intermezzo. 1881-1883. Edizione definitiva. Milano, Fratelli Treves editori 1896.**

In-24, pag. 283 più 1 n. n. bianca. Copertina bianca stampata in rosso e nero. Lettere iniziali all'interno in rosso. Carta forte. « Collezione bijou ». Rilegatura tutta tela.

91. **Poesie di Gabriele d'Annunzio: Canto Novo (1881-1883). Edizione definitiva. Milano, Fratelli Treves Editori 1896.**

In-24, pp. 283 più 1 n. n. Lettere iniziali nell'interno del volume in rosso. Carta forte.

Splendido volume della edizione originale, rilegato da Glingler in pieno marocchino maron, piatti con riquadrature in oro, taglio dorato. dorso scolpito.

Al volume è aggiunta una lunga lettera di 11 pagine in autografo datata dell'agosto 1896 ed indirizzata a Emilio Treves nella quale si parla del novo Canto novo, *di una peripezia occorsagli a causa di un focoso cavallo, e della morte rimpianta di Enrico Nencioni.*

92. **Poesie di Gabriele d'Annunzio: Canto Novo - Intermezzo. 1881-1883. Edizione definitiva. Milano Fratelli Treves Editori.**

In-24, pp. 283 più 1 n. n. bianca. Copertina bianca stampata in rosso e nero. Lettere iniziali all'interno in rosso. Carta forte. « Collezione bijou » 5ª impressione della edizione definitiva del '96. Brochè.

93. **Gabriele d'Annunzio - Le Vergini delle Rocce. Editore Adolfo De Bosis Roma, MDCCCLXXXXV. Con una illustrazione di G. A. Sartorio.**

In-4, volume formato con gli estratti del « Convito » con doppio frontespizio del romanzo e della rivista.

94. **L'Allegoria dell'Autunno. Omaggio offerto a Venezia da Gabriele d'Annunzio. In Firenze presso Roberto Paggi MDCCCLXXXXV.**

In-16, pp. 47 più una n. n. Copertina marrone chiaro a stampa marrone scuro. Frontespizio a stampa nera della collezione « Multa renascentur ».

95. **L'Allegoria dell'Autunno. Omaggio offerto a Venezia da Gabriele d'Annunzio. In Firenze presso Roberto Paggi MDCCCLXXXXV.**

In-16, pp. 47 più 1 n. n., copertina marrone chiaro a stampa marrone scuro. Frontespizio a stampa nera della collezione « Multa renascentur ».

Edizione con l'indicazione editoriale del Paggi ricoperta da un'etichetta portante la nuova indicazione editoriale della Casa Treves.

96. **Di Gabriele d'Annunzio - Elegie Romane. Tradotte in latino da Annibale Tenneroni. Milano presso i Fratelli Treves Editori 1897.**

In-8, pp. 44 più 2 n. n. Copertina paglierina a stampa nera e rossa. Carta a mano con barbe con filigrana conviviale. Edizione di 300 esemplari.

97. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi del giglio: Le Vergini delle Rocce.** ***— Io farò una finzione che significherà cose grandi - Leonardo da Vinci —*** **Milano, Fratelli Treves 1896.**

In-16, pp. 460 più 2 n. n. bianche. Edizione originale senza indicazione di migliaio. Rilegatura mezzo marocchino crème azzurro sul dorso decorato a sezioni, con il titolo. Perfetto esemplare a pieni margini, taglio superiore dorato, intonso.

98. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi del giglio: Le Vergini delle Rocce.** ***— Io farò una finzione che significherà cose grandi - Leonardo da Vinci —*** **Milano, Fratelli Treves 1909. - 17ª Edizione.**

In-16, pp. 460 più 2 n. n. bianche. Rilegatura americana m. pergamena con tassello. Perfetto esemplare a pieni margini con taglio superiore dorato, intonso. Copertine originali conservate. Splendido esemplare ante guerra.

99. **Gabriele d'Annunzio - Sogno d'un Mattino di Primavera. Roma, Modes e Mendel, Librai Editori 1897.**

In-8, pp. 42 più 2 n. n. Copertina turchina. 2' migliaio. (Estratto dall'*Italia*, Anno 1, fascicolo 1. Luglio 1897).

Bella rilegatura in mezzo marocchino granata ed angoli, taglio superiore dorato, dorso scolpito.

Esemplare donato da Adolfo De Bosis alla « Regina di Cipro » della quale c'è la firma.

100. **Sogno** *(Copertina).* **Sogno d'un Mattino di Primavera. Drama di Gabriele d'Annunzio. Impresso in Roma MDCCCXCVII** *(frontespizio).*

In-8, pp. XLVIII più 3 n. n. Copertina giallo marrone con « *Sogno* » stampato in alto in lettere capitali di colore verde: frontespizio a stampa nera; al centro l'impresa del « Convito ». Carta a mano con la filigrana dello stesso.

Edizione di 63 esemplari, *con dedica autografa al Conte Domenico Gnoli.* Splendido esemplare con ex libris di Piero Misciatelli. Rilegato in mezzo marocchino verdone con angoli, dorso finemente scolpito, taglio superiore in oro.

La dedica a Domenico Gnoli ci induce a non concordare con quanto dice il De Medici a proposito delle due edizioni esistenti sulla medesima carta del « Convito » di questo primo Drama di Gabriele d'Annunzio.

Lo Gnoli che stampò il *Sogno* nella sua rivista *Italia* e ne fece anche un estratto (1897) dovette essere tra i destinatari della prima edizione fuori commercio fatta dal « Convito ».

Il De Medici dice che la prima edizione constava di 25 esemplari e la seconda di 63. Ma forse è viceversa e la prima edizione è quella di 63 esemplari.

Uno di questi ultimi infatti fu donato a Donna Enrichetta Castellani intima amica del Poeta alla quale solitamente erano donate le prime copie delle nuove opere del Poeta.

Mi consta che in un primo tempo questo *Sogno* doveva uscire sul « Convito » ma fu ceduto per « l'argent » forse, prima al giornale *La Tribuna* e poi alla rivista dello Gnoli.

101. **I Sogni delle Stagioni: Sogno d'un Tramonto d'Autunno. Poema tragico di Gabriele d'Annunzio. - Milano, Fratelli Treves Editori. 1897.**

In-16, pp. 93 più 3 n. n. bianche più altre 16 aggiunte con avvisi editoriali. Copertina turchina a stampa in rosso e nero. Edizione originale.

102. **I Sogni delle Stagioni: Sogno d'un Tramonto d'Autunno. Poema tragico di Gabriele d'Annunzio. - Milano, Fratelli Treves Editori. 1898.**

Edizione di lusso.
In-8 (26,50 x 17) pp. 93 più 3 n. n. Copertina pergamenata. Sul frontespizio e sulla copertina vi è la data 1899. L. 5. Nel verso del frontespizio si legge: *Di questo Poema tragico sono tirate centocinquanta copie di lusso numerizzate in carta d'Olanda. — N.....*

103. **I Sogni delle Stagioni: Sogno d'un Tramonto d'Autunno. Poema tragico di Gabriele d'Annunzio. - Milano, Fratelli Treves Editori. 1898.**

Edizione di lusso.
In-8 (26,50 x 17) pp. 93 più 3 n. n. Copertina pergamenata. Sul frontespizio vi è la data 1899. L. 5. Nel verso del frontespizio si legge: *Di questo Poema tragico sono tirate centocinquanta copie di lusso numerizzate in carta d'Olanda. — N.*

Esemplare con la copertina rifatta dall'editore stesso. Essa differisce dalla precedente oltre che per la qualità della carta per la marca rinnovata della Casa Treves — una lucerna — per l'impressione in rosso di tutto il titolo « Sogno d'un Tramonto d'Autunno ».

104. **Gabriel d'Annunzio - La Ville morte. Tragedie moderne en 5 actes. Paris 1898. Calman Lewy.**

50 exemp. sur Hollande.

Ricca ril. pieno marocchino del Capo nero con una ricca dentelle a piccoli ferri firmata da « David ».

Il De Medici dà quest'opera come originale. Effettivamente il frontespizio non indica alcun nome di traduttore. Ma l'opera in lingua francese non compare però fra i volumi dell'Opera Omnia.

105. **Ritratto di Eleonora Duse in una scena della Città Morta.**

Con dedica autografa « *Ad Annibale Tenneroni, E. Duse riconoscente* ». (10 x 24 cm.)

106. **Gabriele d'Annunzio - La Città Morta. Tragedia. - Milano, Fratelli Treves Editori 1898.**

Edizione per l'Autore rarissima e fuori commercio non elencata dal De Medici. — In-8, (24,50 x 16,50) pp. 288. Copertina pergamenata. Senza alcuna indicazione circa il numero delle copie stampate.

107. **Gabriele d'Annunzio - La Città Morta. Tragedia - Milano, Fratelli Treves Editori 1898.**

In-16, pp. 288. Copertina rosata segrinata uso pelle. La copertina ed il frontespizio recano un emistichio di Sofocle. La tragedia che era stata rappresentata per la prima volta in francese a Parigi il 21 gennaio 1898 al Teatro della « Renaissance » venne data in Italia solamente il 20 marzo 1901 al Teatro Lirico Internazionale di Milano (Compagnia Duse Zacconi).

108. **Gabriele d'Annunzio - La Gioconda. Tragedia - *Cosa bella passa, e non d'arte. Leonardo da Vinci.* - Milano, Fratelli Treves Editori 1899.**

In-16, pp. 8 n. n. più 218 più 4 n. n. Copertina arancione, segrinata uso pelle. Edizione originale senza indicazione di migliaio. Nelle 4 pp. n. n. è contenuta la « Concordanza » (Iliade raps. III).

109. **Gabriele d'Annunzio - La Gioconda. Tragedia. - *Cosa bella passa, e non d'arte. Leonardo da Vinci.* - Milano, Fratelli Treves Editori 1899.**

Edizione di lusso in-8 (26 x 17 cm.) pp. 8 n. n. più 218 più 6 n. n. Copertina pergamenata, L. 10. Nel verso del frontespizio è detto: *Di questa tragedia sono tirate centocinquanta copie di lusso numerizzate in carta d'Olanda. — N.....*

110. **Gabriele d'Annunzio: La Gloria. Tragedia - *La Gloria mi somiglia - La Commena.* - Milano, Fratelli Treves Editori 1899.**

Edizione di lusso. In-8 (26 x 17,50 cm.) pp. 12 n. n. più 237 più 7 n. n. bianche. Copertina pergamenata. Nel verso del frontespizio si legge: *Di questa tragedia sono tirate cento copie di lusso numerizzate, in carta d'Olanda — N.....*

Il numero è impresso a stampa.

111. **Gabriele d'Annunzio - La Gloria. Tragedia. - *La Gloria mi somiglia - La Commena.* - Milano, Fratelli Treves Editori 1899.**

In-16, pp. 237 più 3 n. n. Bell'esemplare senza indicazione di migliaio, dell'edizione originale, rilegato mezza pergamena con angoli.

Esemplare appartenuto a Fausto Salvatori.

112. **Gabriele d'Annunzio - La Gloria. Tragedia. - *La Gloria mi somiglia - La Commena.* - Milano, Fratelli Treves Editori 1899.**

In-16, pp. 237 più 3 n. n. Copertina bianca avorio stampa a due colori. Secondo migliaio dell'edizione originale.

113. **I Sogni delle Stagioni: Sogno d'un Mattino di Primavera. Poema tragico di Gabriele d'Annunzio. - Milano, Fratelli Treves Editori 1899.**

In-16, pp. 104. Copertina turchina, stampata in nero e rosso. Edizione originale.

114. **I Sogni delle Stagioni: Sogno d'un Tramonto d'Autunno. Poema tragico di Gabriele d'Annunzio. - Milano, Fratelli Treves Editori 1899.**

In-16, pp. 93 più 3 n. n. bianche più altre 16 aggiunte con annunzi editoriali. Terzo migliaio dell'edizione originale. Brochè.

Esemplare appartenuto come indica la firma autografa alla Regina di Cipro.

115. **Gabriele d'Annunzio - Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. - Roma MDCCCXCIX. Tipografia del Senato.**

In-4, pp. 19 più 1 bianca. Copertina giallina a stampa rossa, senza frontespizio. Stampa nera e rossa. Carta vergata di Fabriano, giallina cm. 21 $^1/_2$ per 31 $^1/_2$.

Il fascicolo è accompagnato da una lettera di dono di Annibale Tenneroni allo scultore Ximenes.

116. **Gabriele d'Annunzio - Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. - Roma MDCCCXCIX. Tipografia del Senato.**

Estratto dalla *Nuova Antologia* Roma, 16 Novembre 1899, pp. 1-20 con ritratto (De Medici). Copertina rosata, portante la dedica autografa del Poeta « *a Benigno Palmerio anima dolce, Gabriele d'Annunzio* » ed altra dedica del Palmerio datata da Firenze 5 maggio 1936 allo scrivente.

La numerazione delle pagine del fascicolo non è però quella indicata dal De Medici.

117. **Gabriele d'Annunzio - Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. - Roma MDCCCXCIX. Tipografia del Senato.**

Estratto dalla *Nuova Antologia* Roma 16 Nov. 1899 pp. 193-213 con ritratto.

Altro esemplare con numerazione eguale a quello segnato dalla Bibliografia del De Medici.

118. **Gabriele d'Annunzio - Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. - Roma MDCCCC. Tipografia del Senato.**

Rarissimo fascicolo, con l'Ode a Dante.
In-4. Copertina della medesima carta del testo. Senza indicazione di provenienza *(Nuova Antologia)*. Dedica di Benigno Palmerio (Devoto della Capponcina) che ebbe il fascicolo in dono dal Poeta.

119. **Gabriele d'Annunzio - L'Oleandro. Estratto dalla Rivista " Nuova Antologia „ Anno XXXV, Fascicolo 694, 16 Novembre 1900.**

In-8, pp. 20 carta vergata a mano.

In basso al frontespizio c'è la sigla di Adolfo De Bosis.

120. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi del melagrano: Il Fuoco - .... *fa come natura face in foco - Dante* - Milano Fratelli Treves Editori 1900.**

In-16, pp. 560 più 2 n. n. bianche. Edizione originale senza indicazione di migliaio. Ril. mezza pelle dorso scolpito, perfetto esemplare con ottimo margine.

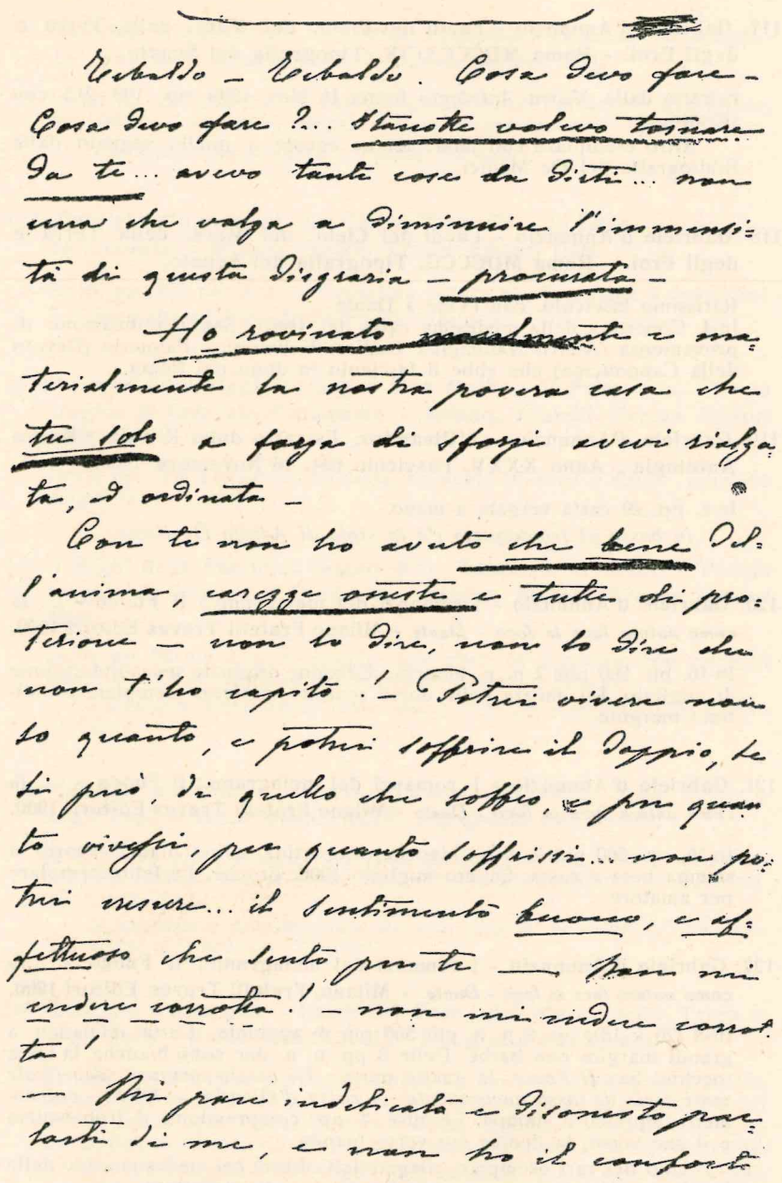
121. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi del melagrano: Il Fuoco - .... *fa come natura face in foco - Dante* - Milano Fratelli Treves Editori 1900.**

In-16, pp. 560 più 2 n. n. bianche. Copertina color bianca avorio a stampa nera e rossa. Quinto migliaio 1900. Brochè. Perfetto esemplare per amatore.

122. **Gabriele d'Annunzio - I romanzi del melagrano: Il Fuoco - ...*fa come natura face in foco - Dante.* - Milano, Fratelli Treves Editori 1900.**

In-8 (26 x 18), pp. 8 n. n. più 560 più 4 aggiunte. Carta d'Olanda a grandi margini con barbe. Delle 8 pp. n. n. due sono bianche, la terza (occhio) ha: *Il Fuoco,* la quarta porta: *Di questo romanzo sono tirate venti copie di lusso numerizzate, in carta d'Olanda — N. 9 —* col numero impresso a stampa. Le altre 4 pp. comprendono il frontespizio e il suo verso, la dedica col verso bianco.

Uno dei rari esemplari rilegati dall'editore nel medesimo tipo delle Laudi, in piena pergamena con fregi sul piatto anteriore.



Tebaldo – Tebaldo. Cosa devo fare – Cosa devo fare?... Stanotte volevo tornare da te... avevo tante cose da dirti... non una che valga a diminuire l'immensità di questa disgrazia – procurata –

Ho rovinato moralmente e materialmente la nostra povera casa che tu solo a forza di sforzi avevi rialzata, ed ordinata –

Con te non ho avuto che bene dell'anima, carezze oneste e tutte di protezione – non lo dire, non lo dire che non t'ho capito! – Potrei vivere non so quanto, e potrei soffrire il doppio, se si può, di quello che soffro, e per quanto vivessi, per quanto soffrissi... non potrei crescere... il sentimento buono, e affettuoso che sento per te – Non mi credere corrotta! – non mi credere corrotta!

– Mi pare indelicato e disonesto parlarti di me, e non ho il conforto

122. LETTERA DI ELEONORA DUSE

Esemplare documentato da una lettera firmata Eleonora (Duse) ed indirizzata a Tebaldo Checchi la quale pare un comento a parecchie pagine di questo romanzo e in particolare delle 155, 190, 191, 251, 313.

Dice il romanzo (pp. 190): « Ella sapeva quanto d'acre e d'impuro fosse in quella concitazione subitanea e come profondamente egli la considerasse avvelenata e corrotta, carica d'amori, esperta di tutto il piacere, tentatrice errante e implacabile ».

Dice la lettera: « Ho rovinato materialmente e moralmente la nostra povera casa che tu solo a forza di sforzi avevi rialzata ed ordinata.... Non mi credere corrotta.... ».

L'arte di Gabriele d'Annunzio ha sempre riflesso la vita studiata direttamente....

123. Gabriele d'Annunzio - La Canzone di Garibaldi. - Milano, Fratelli Treves Editori MCMI.

In-4 pp. 8 n. n. più 61 più 3 n. n. Copertina turchina impressa in rosso. Frontespizio a stampa nera.

Secondo migliaio della edizione originale.

124. Gabriele d'Annunzio - La Canzone di Garibaldi. - Milano, Fratelli Treves Editori.

In-4, pp. 8 n. n. più 61 più 3 n. n. Copertina turchina impressa in rosso. Frontespizio a stampa nera. 15° migliaio (1919). La pagina dell'occhio porta la seguente dedica: *al mio figliuolo Gabriele questo canto di Eroi. Gabriele d'Annunzio « macte animo, puer ».*

La dedica è apocrifa per quanto bene imitata dal figlio Gabriellino. L'esemplare stampato nel 1919, quando il secondogenito del Poeta non era più « puer », del resto non lascia dubbi sopra la autenticità della dedica.

125. Gabriele d'Annunzio - La Canzone di Garibaldi. - Milano, Fratelli Treves Editori MCMI.

In-4, pp. 8 n. n. più 61 più 3 n. n. Copertina turchina impressa in rosso. Frontespizio a stampa nera.

Settimo migliaio della edizione originale stampata nel medesimo anno 1901. *Dedica autografa a Gemma Ferruggia, datata del marzo 1901.* Bellissimo esemplare rilegato in mezzo marocchino verdone oscuro, con angoli e taglio dorato.

126. Gabriele d'Annunzio - In morte di Giuseppe Verdi. Canzone preceduta da una orazione ai giovani. Milano, Fratelli Treves Edit. 1901.

In-4, pp. 28. Copertina turchina.

Esemplare del 1° migliaio con *una dedica a Gemma Ferruggia* (intima di E. Duse), *Marzo 1901.* Splendido esemplare rilegato in mezzo marocchino verdone oscuro, angoli taglio superiore dorato, copertina originale, conservato.

127. Gabriele d'Annunzio - In morte di Giuseppe Verdi. Canzone preceduta da una orazione ai giovani. Milano, Fratelli Treves Edit. 1901.

In-4, pp. 28. Copertina turchina.

Letta questa superba canzone Giosuè Carducci così telegrafò a Gabriele d'Annunzio: « *Salute e gloria pura italiana sul tuo cammino - G. Carducci* ».

Terzo migliaio della edizione originale. *In fondo al foglio dell'occhio si trova la sigla di Adolfo De Bosis.*

128. Gabriele d'Annunzio - Le Novelle della Pescara - La Vergine Orsola, La Vergine Anna, Gli Idolatri, L'Eroe, La veglia funebre, La Contessa d'Amalfi, La morte del Duca d'Ofena, Il Traghettatore, L'agonia, La fine di Candia, La fattura, I marenghi, La madia, Mungià, La guerra del Ponte, Turlendana ritorna, Turlendana ebro, Il cerusico di mare. - Milano, Fratelli Treves Editori 1902.

Terzo migliaio della edizione originale, in-16, pp. 466 più 2 n. n. Copertina verdina.

129. Nel primo centenario della nascita di Vittore Hugo MDCCCII-MCMII - Ode di Gabriele d'Annunzio.

In-8, pp. 19 più una n. n. bianca. Copertina turchina a stampa nera. Carta forte.

130. Di Gabriele d'Annunzio - Ditirambo. Estratto della " Rassegna Internazionale „ Anno III, Fascicolo V, 1° Settembre 1902.

In-8, pp. 17 più 3 n. n. bianche. Stampato su carta vergata a mano con barbe, con una stella in filigrana.

In basso del frontespizio c'è la sigla di Adolfo De Bosis.

131. Gabriele d'Annunzio - Francesca da Rimini. Tragedia. - *Noi che tingemmo il mondo di sanguigno - Dante.* - 1902 Entered according to act of the Congress, in the year 1902 by Fratelli Treves in the Office of the Librarian of Congress of Washington. Vincent Ciocia Printer 79 Centre & 129 Worth Streets.

In-8 pp. 186 più 2 bianche. Copertina color nocciola. A pp. 28 è allegato un foglio sul quale *è scritto in autografo:*

Ostasio — « E noi ci vendichiamo della sua bellezza.... » — Gabriele d'Annunzio — 9 Decembre 1901 — Roma.

E' questa del 9 Dicembre 1901 la data di prima rappresentazione della tragedia e per ciò si ritiene che il foglio appartenesse come il volume a Eleonora Duse.

Rarissima edizione sconosciuta al De Medici, la quale precede l'edizione Treves.

GABRIELE D'ANNUNZIO

FRANCESCA DA RIMINI

TRAGEDIA

Noi che tingemmo il mondo di sanguigno.
DANTE.

1902
Entered according to act of Congress,
in the year 1902 by Fratelli Treves
in the Office of the Librarian of Congress of Washington

VINCENT CIOCIA
PRINTER
79 Centre & 129 Worth Streets.

132. **Francesca da Rimini. Tragedia di Gabriele d'Annunzio rappresentata in Roma nell'anno MCMI a dì IX del mese di decembre. Impressa in Milano per i Fratelli Treves nell'anno MCMII a dì XX del mese di marzo.**

In-8, pp. 12 n. n. più 289 più 3 n. n. Frontespizio a caratteri rossi inquadrati in un disegno nero.

Precede la tragedia la canzone *Alla divina Eleonora Duse* e la segue il *Commiato* dedicato a Rimini città del silenzio ed in particolare al suo Tempio Malatestiano.

La ricca decorazione del volume è del De Carolis della cui arte appare qui la prima maniera riflettente i modi ed il gusto di Walter Crane e di William Morris come ebbe a notare Ugo Ojetti (vedi per la descrizione dettagliata di questo bellissimo volume, De Medici - Opera citata N. 48 pp. 118 - 120).

Esemplare nella rilegatura originale in piena pergamena e di evidente importanza storica perchè appartenuto all'Editore Emilio Treves del quale reca il noto Ex Libris *accompagnato dalla seguente dedica autografa del Poeta: « Calen d'aprile 1902. A Emilio Treves « coralmente » Gabriele d'Annunzio ».*

133. **Francesca da Rimini. Tragedia di Gabriele d'Annunzio rappresentata in Roma nell'anno MCMI a dì IX del mese di decembre. Impressa in Milano per i Fratelli Treves nell'anno MCMII a dì XX del mese di marzo.**

In-8 (23,50 x 17,50), pp. 12 n. n. più 289 più 3.

Esemplare rilegato tutta tela e oro dall'editore, *appartenuto a Sarah Bernhardt.*

Per la dettagliata descrizione di questo volume vedi De Medici Bibliografia Dannunziana n. 48. Stampato in rosso e nero in caratteri cinquecenteschi appositamente fusi e ornato da disegni di Adolfo De Carolis.

134. **Gabriele d'Annunzio - Dalle Città del Silenzio. - Prato. Estratto dalla Rivista " Nuova Antologia „ Anno XXXVII, Fascicolo 743, 1° Dicembre 1902.**

In-8, pp. 10. Edizione speciale su carta giappone rarissima recante in basso al frontespizio *la sigla di Adolfo De Bosis.*

134. **I Malatesti - Gabriele d'Annunzio: Francesca da Rimini. - In Milano presso i Fratelli Treves MCMIII.**

Rilegatura piena pergamena alla romana. In-8, pp. 12 n. n. più 279 più 3 n. n. Copertina paglierina con disegno di A. De Carolis. Frontespizio con altro disegno. Carta vergata.

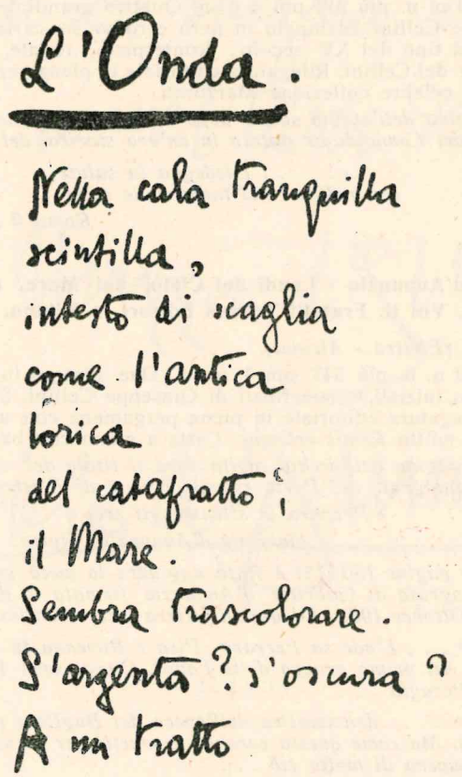
Bellissima edizione popolare ed economica come avverte il finale della nota editoriale: *Oggi XV Settembre MCMXIII i Fratelli Treves*

mettono in vendita questa edizione più modesta che risponde alla crescente popolarità del Poema e appaga il desiderio dei molti.

136. **(Manoscritto) L'Onda. Sette cartelle del manoscritto autografo del libro di Alcione. Cartelle 6-12 numerate di pugno del Poeta ad eccezione della 6ª.**

Questo autografo già posseduto dal Senatore Borletti è riprodotto anche nel volume del Flora: *Il fiore delle Laudi.* E' conservato entro una busta di moire color granata.

Poesia celeberrima fra le odi alcionie. E' studiata ampiamente dal Praz nel suo volume *La Carne, la Morte e il Diavolo,* che la fa derivare dal dizionario marino del Guglielminotti, ma intendiamoci, alla stessa guisa che Michelangelo derivò le sue statue dalle cave di marmo di Carrara.


L'Onda.

Nella cala tranquilla
scintilla,
intera di scaglia
come l'antica
lorica
del catafratto;
il Mare.
Sembra trascolorare.
S'argenta? s'oscura?
A un tratto

137. Nozze Sangiorgi-Giorgi.

In-8, pp. 8 n. n. in cartoncino a mano di colore paglierino. Senza copertina. Edizione fuori commercio tirata a pochissime copie. Stampato in nero e rosso. A cura di Annibale Tenneroni: contiene una lettera di lui alla sposa Sangiorgi di Rimini e la ristampa di due sonetti piscatorii dell'*Alcione:* « Nicarete » - « A Nicarete ».

Esemplare proveniente dalle carte di Annibale Tenneroni.

138. (Manoscritto) Avviso editoriale per l'edizione di lusso delle Laudi.

2 pagine autografe di Gabriele d'Annunzio.

139. Gabriele d'Annunzio - Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. Vol. I. Fratelli Treves Editori in Milano.

Anno 1903 *(Laus Vitae).*

In-8, pp. 10 n. n. più 314 più 4 n. n. Quattro grandi disegni allegorici di Giuseppe Cellini. Stampato in nero e rosso su carta a mano con caratteri sul tipo del XV secolo: frontespizio, testate, finali, iniziali ugualmente del Cellini. Rilegatura editoriale in piena pergamena. Esemplare della celebre collezione Marzorati.

La pagina dell'occhio subito dopo il titolo del volume contiene un autografo del Comandante datato in un'ora storica del nostro Paese:

« . . . . . Disdegna la salute
chi mette sè nel turbo delle sorti »

Roma 9 Maggio 1919.

140. Gabriele d'Annunzio - Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. Vol II. Fratelli Treves Editori in Milano.

Anno 1904 *(Elettra - Alcione).*

In-8, pp. 10 n. n. più 347 più 3 n. n. Due disegni in prima pagina, frontespizio, iniziali, testate, finali di Giuseppe Cellini. Stampa in rosso e nero. Rilegatura editoriale in piena pergamena con una impressione in oro col motto *Remis velisque.* Carta a mano con barbe.

Nella pagina dell'occhio subito dopo il titolo del volume si legge lo scritto autografo del Poeta recante i versi di Elettra:

« Prepara in silenzio gli eroi »

Gabriele d'Annunzio, Roma: Maggio 1919.

Tra le pagine 150-151 è stata aggiunta la metà inferiore di una lettera autografa di Gabriele d'Annunzio firmata e datata da Settignano 15 Ottobre 1902. Di questa lettera interessantissima si legge:

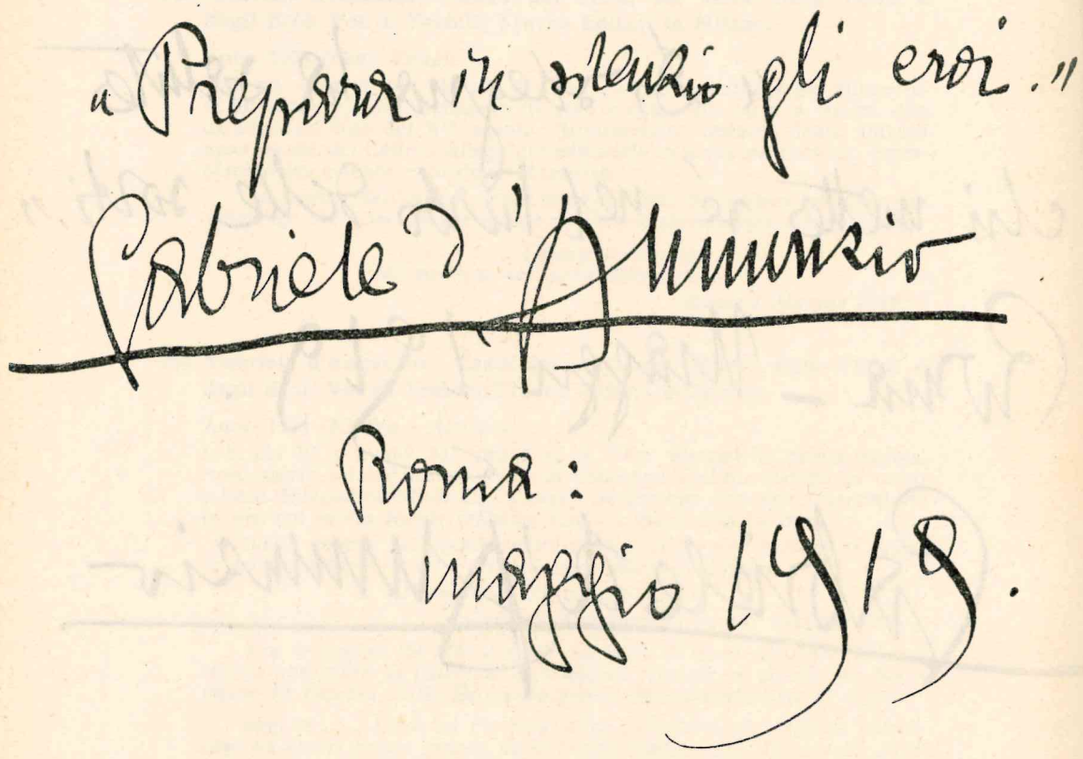
pag. 1ª . . . L'ode su Ferrara, Pisa e Ravenna fu appunto pubblicata da te nel primo gruppo delle Laudi. Questi sono 45 sonetti (630 versi) su Perugia . . . .

pag. 2ª . . . . drammatica dell'epoca dei Baglioni (la congiura di Grifonetto). Ma come questa corona di sonetti per la novità e per l'importanza supera di molto ciò . . . .

DELLE LAUDI
LIBRO PRIMO
MAIA
VOLUME PRIMO

« Disdegna la salute
chi mette sé nel turbo delle sorti. »
Roma - Maggio 1919.
Gabriele d'Annunzio

DELLE LAUDI
LIBRO SECONDO
ELETTRA
LIBRO TERZO
ALCIONE
VOLUME SECONDO



pag. 3ª . . . . Ti stringo la mano affettuosamente. Il tuo Gabriele d'Annunzio — Settignano 15 Ottobre 1902.

Esemplare della celebre collezione Marzorati, la quale non ospitava che esemplari freschissimi e perfetti sotto ogni punto di vista editoriale, raggiunti spesso attraverso a svariate e faticose ricerche e sostituzioni.

I due volumi delle *Laudi* vennero arricchiti dallo scrivente della rilegatura in pergamena editoriale più adatta a conservarli nell'originale splendore.

141. Ode a Vittore Hugo di Gabriele d'Annunzio. - Milano, Fratelli Treves Editori MCMIV.

In-8, cop. turchina a stampa rossa, pp. 19 più 1 n. n. bianca. Una incisione fuori testo con la riproduzione del « La statua di Vittore Hugo donata dalla — Lega franco-italiana — di Parigi — alla Città di Roma ». Edizione originale senza indicazione di migliaio.

142. La Figlia di Jorio. Tragedia Pastorale di Gabriele d'Annunzio. - Entered according to the Act of Congress in the year 1904 by Gabriele d'Annunzio, in the office of the Librarian of Congress of Washington - New York Press of Vincent Ciocia 120 Worth Street.

In-16, pp. 34 più 2 n. n. bianche in fine. Copertina color rosa. Manca la dedicatoria composta forse per la sola edizione Treves.

Rarissimo volume irreperibile e fuori commercio. (Vedi *Francesca da Rimini* N. 131).

143. La Figlia di Jorio. Tragedia Pastorale di Gabriele d'Annunzio. - Fratelli Treves Editori in Milano.

In-16, pp. 4 aggiunte bianche più 166 più 2 n. n. più altre 4 aggiunte bianche. Copertina avana con disegno di A. De Carolis tutta impressa seppia ora chiaro ora scuro con tendenza al rossiccio a seconda degli esemplari.

Frontespizi del volume e dei vari atti, iniziali, finaletti, e 10 xilografie intercalate nel testo di Adolfo De Carolis.

Edizione originale senza indicazione di migliaio. Legatura d'editore in stile 500 (cuoio).

144. La Figlia di Jorio.

Edizione originale senza indicazione di migliaio. Brochè. (1904).

145. La Figlia di Jorio.

Edizione originale senza indicazione di migliaio. (1904).

Con una dedica autografa del Poeta: « Al signor Ettore Friedlander cordialmente, Gabriele d'Annunzio ».

146. LA MARCHESA ALESSANDRA CARLOTTI DI RUDINI'

146. Quattro lettere e un ritratto della Marchesa Alessandra Carlotti di Rudinì.

Le quattro lettere dirette in diverse occasioni tra il 1905 e il 1910 dalla Marchesa Alessandra Carlotti di Rudinì a Annibale Tenneroni, Annibale da Todi, devotissimo amico di Gabriele d'Annunzio, sono una testimonianza di primo ordine e nello stesso tempo, per il contenuto dell'ultima di esse, il suggello dell'ora del turbine che per breve travolse quella vita splendida e dolorosa santamente conclusasi in una rigida notte iemale nell'abbazia carmelitana « Le Reposoir », nell'alta Savoia.

Vita di continua ricerca spirituale pur tra errori ed illusioni mondane, interrotta al secolo nel trentacinquesimo anno di età, nel fulgore della bellezza e del trionfo della donna cui non mancavano invero nè indipendenza nè possibilità nè attitudini al fasto, per terminare tra ombre claustrali dopo un ventennio di rigoroso esercizio di espiazione e di pietà.

Donna Alessandra morì in seguito a dolorosa operazione chirurgica il 2 Gennaio 1931 di cinquantaquattro anni, sotto il nome di Réverende Marie de Jesus, già in fama di « sainte et admirable femme ».

Nata di cuore ardente sotto il cielo di Sicilia, precocemente e superbamente fiorita tra i miti colli della Toscana e del Benaco che l'ulivo inargenta, bionda audacissima amazzone dominatrice di focosi cavalli nelle movimentate cacce alla volpe della campagna romana, o ai guadi perigliosi di torrenti marocchini, questa creatura fatta per il sole, morì invece tra umide e gelide mura di un'abbazia di montagna, lontana e dimenticata dal mondo dove ella aveva suscitato tante passioni ed attratto a sè il cuore del più grande poeta del suo tempo, come il suo agitato da un incoercibile spirito eroico che solo attendeva l'evento per manifestarsi.

Morì lontana da tutti ma alfine in completa armonia con sè stessa e nella piena luce di Dio « in pace con sè ».

La sorte che parve sorriderle sin dalla cuna nelle apparenze, controbilanciò ogni dono con acerbi dolori.

Nella nobile casa ove nasce eccezionalmente dotata Alessandra di Rudinì a dodici anni è già orfana di madre; e se a diciotto è sposa invidiata al marchese Carlotti — gran nome e gran fortuna — nel matrimonio non trova quella rispondenza di sensi che ricerca; madre di due figliuoletti all'età di ventidue anni è già vedova.

Figlia del Marchese Antonio Starabba di Rudinì (primo sindaco di Palermo italiana nel 1866, ed in seguito parecchie volte capo del Governo durante il regno di Umberto I°), e della Contessa Maria di Barrail de Montauvrard di antichissimo ceppo francese, la Marchesa Alessandra, ricca di intelligenza e di fascino eccezionali (fu considerata tra le più belle donne dell'epoca) ricevette una educazione larga e moderna corroborata di studi

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Garda 29 Luglio 1911
Lago di Garda
(Verona)

Egregio Professore,

Vengo a chiederle
il favore di darmi
l'indirizzo di Gabrielli.
Ho il desiderio di
rimettere nelle sue ma-
ni, come è dovere di
delicatezza, un manoscrit-
to che egli mi donò
e che già da me è
un tesoro sotterrato.

Quindi La prego dirmi
dove potrei con sicurez-
za spedire il detto mano-
scritto
Mi affido alla sua cortese
discrezione, della quale
son certa, e mi creda
con amicizia

Sua dev.ma

Marchesa A. Carlotti Curtoni

classici compiuti nella Scuola Superiore di Firenze in piena fioritura di positivismo.

E' un particolare questo che rende più notevole se non più strano il riaccendersi della fede nell'età matura in lei che si era sviluppata liberamente in un ambiente di aperto scetticismo e forse massonico.

Verso la fine del 1904 in occasione delle nozze del fratello Marchese Carlo di Rudinì ella si incontra con Gabriele d'Annunzio.

Il Poeta è nell'anno radioso della *Figlia di Jorio* ed ha appena pubblicato il libro di *Alcyone*. Annus mirabilis!

Inaspettatamente, si apre per lei l'ora della grande passione che si incorona di poesia tra i clivi e le acque toscane. Suprema illusione! Dapprima la contrasta una temibile rivale ma essa la vince in una lotta disperata.

La Foscarina sà che Donna Alessandra non è una bella passeggera e fatua intrusa, e perciò questa volta non si dimostra arrendevole come in altre occasioni si palesò, con qualche Donatella Arvale....

Di questo tempo è la prima lettera di Donna Alessandra indirizzata al « Caro Professore » (Tenneroni) vergata sulla carta a mano del Poeta con la nota filigrana « Per non dormire ».

In essa si prega l'amico comune di voler procurare per Gabriele 24 scatole da 12 penne d'oca inglesi.

I due amanti abitano alla Capponcina ed alla Versiliana. Nella villa i cavalli e i cani assai più numerosi delle pleiadi hanno la loro reggia. La villa peraltro non è più la casa del silenzio in cui Eleonora Duse sapeva avvolgere l'operosità dello scrittore!

Donna Alessandra è dinamica, ama di proposito il frastuono e spesso Poeta assorto e personale vigilante allibiscono sentendo il suo grave passo coturnato rintronare tra le stanze e i corridoi della villa con ritmico sbattere di « cravache ».

Anche Gabriele d'Annunzio è preso nelle spire del turbine, abbandona il lavoro, si getta in una gara di dissipazione con la bella Marchesa come lui inesperta del valore del denaro, s'incammina verso il dissesto che lo porterà alla vicenda con il famigerato tenace colono ed alla vendita della Capponcina.

Se Alessandra fa venire dall'Inghilterra i maniscalchi per i cavalli, per conto suo Gabriele non indietreggia innanzi a qualsiasi spesa: dà una carta da cinquanta lire al garzone di sartoria che gli apre la porta, atterrendo il fedele amico ed economo senza emolumenti dottor Benigno Palmerio abruzzese di Guardiagrele, che glie l'ha appena data lungo le scale, invece delle richieste dieci lire che non teneva spicce....

L'aspetto della Marchesa autoritario e fiero contrastava con l'abituale dolcezza di modi con i quali soleva trattare gli intimi e la servitù.

A volte amava sottoporre al vaglio di Benigno Palmerio una nuova toeletta, così per celia, ella non essendo vana e tanto meno il buon Benigno per la sua professione di veterinario e per temperamento, un arbitro di eleganze.

Ed errato avrebbe chi avesse preteso di giudicare il vero essere della Marchesa Alessandra da certe rumorose sue manifestazioni e da parecchie eccentricità che suscitarono spesso lo scandalo della buona società ai cui ricevimenti ella si presentò a volte in costume di cavaliere con stivali e « cravache.... »

Solamente l'alta sua posizione la rese invulnerabile alle acerbe critiche.

Gli avvenimenti che caratterizzarono la sua vita in seguito ci offrono oggi un modo sicuro di interpretare quelle insolite estrinsecazioni.

Tanto dinamismo traeva origine da un nobile e profondo scontento dell'animo suo e da un bisogno di mascherare agli altri quella malinconia che è in fondo più o meno dissimulata negli animi naturalmente aristocratici.

Per un presentimento del suo destino ella non aveva requie: il nativo coraggio e ardore la sospingevano di continuo verso errori, ma le sue eccentricità altro non erano che tentativi di evasione delusi ai quali essa cercava di riparare con il mondano stordirsi.

Nella vita del Nostro Donna Alessandra rappresenta la passione più alta, forse la sola artisticamente disinteressata.

Egli pensò di sposarla divorziando in Svizzera, lo confessò egli stesso a Silia Buoncompagno briosa bellezza napoletana, che me lo ridisse. La curò amorosamente durante la grave malattia nell'estate del 1905.

Povera Donna Alessandra! Fu ricoverata allora in una casa di cura in via Bolognese a Firenze, a Villa Natalia.

Questo nome di passione per lui gli ricorreva forse nella mente come un augurio o come una nemesi a seconda dell'andamento della gravissima malattia.

In certi giorni la speranza di salvezza per Donna Alessandra si fece così tenue, che non si sperò più che nel miracolo.

In quell'occasione una monaca di Verona mandò alla sofferente due imagini miracolose ed una bottiglietta di acqua di Lourdes. Scrivendo di esse il Poeta confessa: — Ed io non ho riso e neppure sorriso. —

Il miracolo avvenne e Donna Alessandra si ristabilì, e per tutto il 1906 convisse alla Capponcina, se ben ricorda Benigno Palmerio.

L'idea all'accennato divorzio necessario alle nuove nozze del P. con la Di Rudinì fu interrotta forse dalla sopravvenuta malattia della Marchesa.

Del 1905 si ha infatti una lettera della Duchessa di Gallese moglie legittima del Poeta, ed a Lui indirizzata contenente la sua rinunzia agli alimenti ed altro dovutile per sentenza del Tribunale.

Le cronache dei giornali italiani ed internazionali si occuparono a lungo di questo ventilato divorzio, sbizzarrendosi nelle più fantasiose notizie.

Nel 1907 l'idillio non appare ancora interrotto *dalla lettera datata del 1º gennaio da Garda ed indirizzata ad Annibale Tenneroni.*

E' suo desiderio di metter su casa anche a Roma avendo il P. espresso tale desiderio ed incarica la signora Tenneroni di volersi occupare per trovarle una persona adatta: ella intende dare pranzi ma esige che la persona oltrechè capace sia onesta.

Nella lettera si accenna alla *Nave* e si dà assicurazione che il manoscritto sarà terminato per il 15 gennaio.

Nel medesimo anno e indirizzata allo stesso abbiamo *altra lettera — 30 luglio — nella quale si accenna ai figli che debbono ritornare dal collegio* di Mondragone per le vacanze.

I figli si facevano grandicelli, l'uno Antonio di quattordici anni, l'altro Andrea più giovane di due incominciavano a costituire un serio ostacolo alla madre, la quale dopo tutto non era donna di male esempio, e non avrebbe mai tollerato che i figli diventassero testimoni della sua vita irregolare.

Il pensiero dei figli io credo la distolse dall'avventura che terminò improvvisamente ed elegantemente: un mattino Gabriele d'Annunzio accompagnò alla partenza del diretto per Verona la bella signora e non la rivide più.

Dopo di allora la vita della Marchesa subisce un grande cambiamento.

Nel 1909 dà per istitutore ai figli un abate francese Abbè Gorrel, nel 1910 si reca a Lourdes ove ha luogo la sua laboriosa conversione. Il giorno 28 Luglio 1911 è di ritorno a Garda dopo un esperimento presso le Carmelitane.

Del giorno successivo *è questa lettera ove con pensiero gentile la Marchesa si rivolge ancora una volta a Annibale Tenneroni per incaricarlo della restituzione di un prezioso manoscritto ricevuto iu dono in altri tempi dal Poeta.*

E' questa lettera la testimonianza del supremo distacco da ogni cosa terrena, e l'atto della restituzione assume qui un alto significato di rinunzia e prova gli elevati sentimenti di questa donna.

Nel 1911 entra nel chiostro di Paray-le-Monial, ma qui la raggiungono uno a uno i massimi dolori. Nel 1916 muoiono alla distanza di pochi mesi l'uno dall'altro i due figli, la guerra le prende sin dai primi giorni il fratello.

Seguace di Santa Teresa dopo vent'anni di espiazione e di apostolato si spegne serenamente, pur nel martirio di una lunga malattia con intervento chirurgico, in fama di santa.

La sua morte riaccende qualche eco sui giornali d'Italia e di Francia, qualcuno mostra di non credere alla conversione e riesuma ricordi mondani ed episodi vivaci della Marchesa Carlotti senza troppo rendersi conto come la famosa Dama del Garda si fosse trasformata in Maria di Jesus.

Bibliografia: Lettere di G. d'A. all'Editore Emilio Treves.
Corriere della Sera 28 Gennaio 1931: *Storie del vivere indimenticabile* di Orio Vergani.
Antona Traversi Camillo - *Documenti inediti e rari.*
D'Annunzio, *Forse che si forse che no* - Ediz. orig. pp. 53.

147. **La Figlia d Jorio. Tragedia Pastorale in tre atti di Gabriele d'Annunzio, musicata da Alberto Franchetti.**

Edizioni Ricordi.
In-16, pp. 55 più 1 n. n. Copertina bianca con un disegno di A. De Carolis in sanguigna. L. 1,50.

148. **Opere di Gabriele d'Annunzio: Le Elegie Romane. In Milano, presso la Libreria Editrice Lombarda A. De Mohor Antongini e C.**

In-8, pp. 211 più 9 n. n. Copertina bigio marrone a stampa nera e rossa. La copertina e i fregi che adornano il volume sono di Adolfo De Carolis. Nelle pagine pari è stampato il testo italiano in caratteri neri: nelle pagine dispari ed a caratteri rossi si legge la traduzione in distici latini di Cesare De Titta.

Volume bibliograficamente di molta importanza perchè avrebbe dovuto essere il primo di una ristampa delle opere di G. d'A. (1905).

149. **Opere di Gabriele d'Annunzio: Le Elegie Romane. In Milano, presso la Libreria Editrice Lombarda A. De Mohor Antongini e C.**

Come il precedente.
Rilegato in piena pergamena. Le copertine sono conservate. E' aggiunto un facsimile d'autografo dell'elegia *Sul Tevere all'Albero bello.*

150. **Gabriele d'Annunzio - Laus Vitae. Fratelli Treves Editori in Milano.**

In-8, pp. 12 n. n. più 311 più 3 n. n. Copertina paglierina con disegno di Adolfo De Carolis tutto a stampa rosso cupo: nella parte posteriore altro disegno in rosso col motto *Navigare necesse est vivere non est necesse.* Carta vergata.

Sesto migliaio 1912. La edizione originale è senza data ma 1905.

151. **La Fiaccola sotto il Moggio. Tragedia di Gabriele d'Annunzio. - Fratelli Treves Editori in Milano.**

In-16, pp. 4 aggiunte bianche più 4 più 151 più 5 n. n. Copertina avana con un disegno di Adolfo De Carolis tutta impressa in rosso cupo. Frontespizio a stampa nera, iniziali, finali, testate dello stesso De Carolis. Carta vergata. Edizione originale senza indicazione di migliaio

152. **La Fiaccola sotto il Moggio. Tragedia di Gabriele d'Annunzio. - Fratelli Treves Editori in Milano.**

In-16, pp. 4 aggiunte bianche più 4 più 151 più 5 n. n. Frontespizio a stampa nera, iniziali, finali, testate di Adolfo De Carolis. Carta vergata. 28° migliaio 1928. Rilegatura editoriale in stile 500 con taglio dorato.

153. **Prose scelte di Gabriele d'Annunzio. Milano, Fratelli Treves Editori 1906.**

In-16, pp. XI più 399 più 1 n. n. bianca. Edizione originale brochè. *« L'Avvertimento » editoriale è stato scritto dal d'Annunzio stesso.*

154. **Poesie scelte di Gabriele d'Annunzio. Milano, Fratelli Treves Editori.**

In-16, pp. XI più 399 più 1 n. n. Ril. mezzo marocchino ed angoli. 11° migliaio 1909. Edizione ante guerra, copertine conservate.

155. **Prose scelte di Gabriele d'Annunzio. Milano, Fratelli Treves Editori. 16° migliaio 1917.**

In-16, pp. XI più 399 più 1 n. n. Tipo di rilegatura editoriale tutta tela e oro, tante volte deprecato dall'A.

156. **Gabriele d'Annunzio - Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. Libro II** ***(segue il titolo delle poesie contenute)*****. Presso i Fratelli Treves in Milano.**

In-8, pp. 8 n. n. più 204 più 4 n. n. Copertina paglierina con un disegno di Adolfo De Carolis impressa in rosso cupo. Nella parte posteriore altro disegno. Carta vergata. Edizione originale s. d. ma 1906: 2° migliaio 1907.

— **Gabriele d'Annunzio - La Resurrezione del Centauro. Aprile MCMVII.**

In-8 picc., pp. 31 più 2 n. n. Copertina e 5 xilografie di Adolfo De Carolis. Carta a mano di Fabriano. Caratteri onciali. Edizione privata fatta eseguire dallo scultore Clemente Origo.

Il De Medici dice a pagina 155 della sua citata Bibliografia Dannunziana che i volumi portano il seguente explicit: Stabilimento A. Staderini — via Baccina 45 — Roma. Edizione di novantanove esemplari numerati - N.....

Lo schedatore ha avuto tra le sue mani quattro esemplari di questo cimelio ognuno proveniente da diversa fonte ma tutti dissimili nell'explicit oltre che fra di loro a volte dall'esemplare descritto dalla Bibliografia.

I. *Esemplare Marzorati* senza copertina e con al verso della prima carta bianca la giustificazione: Edizione di novantanove esemplari numerati.

II. *Esemplare De Carolis* con copertina e simile nel resto all'esemplare Marzorati.

III. *Esemplare De Bosis* senza indicazione di sorta al verso della prima carta.

IV. *Esemplare già di Donna Elisa Castellani* firmata *Clem. Origo Matrone 1907,* ed al verso della prima carta della medesima calligrafia la dicitura: *Edizione di novantanove esemplari numerati — 23.*

157. **Esemplare A. De Bosis (III).**

158. **Esemplare Castellani (IV).**

159. **Di Gabriele d'Annunzio - L'Orazione e la Canzone in morte di Giosuè Carducci. MCMVII.**

In 4, pp. 48 più 2 n. n. bianche. Copertina turchina, carta forte. Terzo migliaio della edizione originale. In fondo alla pagina dell'occhio *sigla di Adolfo De Bosis.*

160. **Di Gabriele d'Annunzio - L'Orazione e la Canzone in morte di Giosuè Carducci. MCMVII.**

In-4, pp. 48 più 2 n. n. bianche. Copertina turchina, carta forte.

Secondo migliaio della edizione originale con una dedica *« Al dilettissimo Jarro al buon conoscidore — Gabriel — Pasqua 1907 ».*

Il volume è intonso e non so come andò a finire in una « boite » del Quais Malaquais, dalla quale lo estrassi per il dovuto rimpatrio.

161. **Di Gabriele d'Annunzio - L'Orazione e la Canzone in morte di Giosuè Carducci. MCMVII.**

In-4, pp. 48 più 2 n. n. bianche. Copertina turchina, carta forte. Quinto migliaio della edizione originale (1907).

162. **Più che l'amore. Tragedia moderna di Gabriele d'Annunzio preceduta da un discorso e accresciuta d'un preludio, d'un intermezzo e d'un esodio. - *Posso come te cantare nei supplizi, Maria Vesta* - Milano, Fratelli Treves 1907.**

Edizione per l'Autore rarissima e fuori commercio.
In-8 (24,50 x 16,50), pp. LV più 300 più 4 n. n. bianche. Copertina pergamenata senza alcuna indicazione circa il numero delle copie stampate.

163. **Più che l'amore. Tragedia moderna di Gabriele d'Annunzio preceduta da un discorso e accresciuta d'un preludio, d'un intermezzo e d'un esodio. - *Posso come te cantare nei supplizi, Maria Vesta.* - Milano, Fratelli Treves Editori 1907.**

In-16, pp. LV più 300 più 4 n. n. bianche. Copertina stampata in rosso e nero. Edizione originale senza indicazione di migliaio.

164. **Più che l'amore. Tragedia moderna di Gabriele d'Annunzio preceduta da un discorso e accresciuta d'un preludio, d'un intermezzo e d'un esodio. - *Posso come te cantare nei supplizi, Maria Vesta* - Milano, Fratelli Treves Editori 1907.**

In-16, pp. LV più 300 più 4 n. n. bianche. Copertina stampata in rosso e nero. Quinto migliaio dell'edizione originale.

165. **Gabriele d'Annunzio - Laudi del Cielo, della Terra e degli Eroi. Libro III. Alcione.**

In-8, pp. 8 n. n. più 288 più 4 n. n. Copertina gialla con incisione di A. De Carolis (non di Giuseppe Cellini come dice il De Medici) stampa in rosso cupo. Nella parte posteriore altro disegno rotondo dello stesso De Carolis. Carta vergata. Edizione originale s. d. ma 1908.

166. **La Nave, Tragedia di Gabriele d'Annunzio. Presso Fratelli Treves Editori in Milano MCMVIII.**

In-8, pp. 8 n. n. più 249 più 3 n. n. Copertina turchina con incisione nel mezzo. Stampa rossa e nera. Nella parte posteriore incisione più piccola. Frontespizio illustrato. Nel testo sono intercalate 18 incisioni, lettere, capitali, finaletti. Le incisioni sono dovute a Duilio Cambellotti. Edizione originale senza indicazione di migliaio.

167. **La Nave. Tragedia di Gabriele d'Annunzio. Presso Fratelli Treves Editori in Milano. MCMVIII.**

Terzo migliaio dell'edizione originale 1908.

168. **La Nave. Tragedia di Gabriele d'Annunzio. - Milano, Fratelli Treves Editori MCMVIII.**

In-8, pp. 8 n. n. più 249 più 3 n. n. 13° migliaio. Rilegatura in piena tela decorata, copertine originali conservate con una dedica autografa del Poeta:

« *Al dottor Ernst Hohenemser — al buon centauro boreale dorato dal sole latino — questo poema di sangue e di gloria è offerto coralmente — Roma marzo 1908 — Gabriele d'Annunzio* ».

169. **Gabriele d'Annunzio - Le Novelle della Pescara, illustrate da Ferraguti e Amato. Milano, Fratelli Treves Editori.**

In-8, pp. 519 più 5 n. n. Anno 1909. Raccolta dei 6 fascicoli ognuno con una copertina a colori uniti e rilegati in un volume, mezzo marocchino ed angoli, taglio superiore dorato intonso.

Esemplare speciale che a pagina 75 contiene due pagine autografe del manoscritto di prima stesura della prima novella delle Vergini *(La Vergine Orsola) in tutto 34 righe piene di correzioni e di pentimenti.*

170. **Gabriele d'Annunzio - Le Novelle della Pescara, illustrate da A. Ferraguti e G. Amato. Milano, Fratelli Treves Editori 1909.**

In-8, pp. 519 più 5 n. n. 150 incisioni. Copertina in carta patinata con incisione a colori.

171. **Gabriele d'Annunzio - Le Novelle della Pescara, illustrate da A. Ferraguti e G. Amato. Milano, Fratelli Treves Editori 1925.**

In-8, pp. 518 più 5 n. n. 150 incisioni. Ristampa con la medesima carta della edizione 1909. Ricca rilegatura editoriale in tela e oro.

172. **Fedra. Tragedia di Gabriele d'Annunzio. MCMIX. Presso i Fratelli Treves in Milano.**

In-8. pp. 215 più 5 n. n. Copertina avana con un disegno di Adolfo De Carolis stampato in nero e in marrone. Frontespizio stampato a due colori. Cinque xilografie oltre alle sei vignette xilografiche distribuite al principio e alla fine di ciascun atto. Lettere capitali in nero e in rosso. L'edizione splendida veramente molto piacque all'A.

Edizione originale su carta a mano con barbe, tipo Olanda, riservata a pochi esemplari, senza indicazione di migliaio.

173. **Fedra. Tragedia di Gabriele d'Annunzio. MCMIX. Presso i Fratelli Treves in Milano.**

Edizione originale su carta a mano con barbe, tipo Olanda, riservata a pochi esemplari, senza indicazione di migliaio, riccamente rilegata in piena pergamena con legacci e decorazioni in piatto anteriore.

174. Fedra. Tragedia di Gabriele d'Annunzio. MCMIX. Presso i Fratelli Treves in Milano.

Edizione originale su carta a mano macchina, senza indicazione di migliaio.

175. Fedra. Tragedia di Gabriele d'Annunzio. MCMIX. Presso i Fratelli Treves in Milano.

Edizione seconda su carta a mano macchina.

176. Forse che sì forse che no. Romanzo di Gabriele d'Annunzio. Presso i Fratelli Treves in Milano.

Edizione originale.

In-16, pp. 553 più 5 n. n. bianche. Copertina color nocciola stampata a due colori con un disegno rappresentante il labirinto di una sala del Palazzo Gonzaga di Mantova.

Al centro del frontespizio vi è un medaglione raffigurante le torri di Volterra da cui si sprigionano delle fiamme sorvolate da un alcione.

La copertina, il frontespizio ed i fregi contenuti nel volume sono di Giuseppe Cellini. Carta vergata.

Questo volume fu pubblicato in due volte. La prima parte di pp. 240, uscì il 10 Gennaio 1910, con una copertina verdognola, con la stessa dicitura del frontespizio ma a stampa nera, e in fondo la nota: « Questa coperta è provvisoria. La coperta definitiva, disegnata da Giuseppe Cellini sarà unita alla seconda ed ultima parte ».

La seconda parte uscì il 21 Gennaio 1910.

L'apparizione del romanzo in due parti non piacque al Poeta, il quale ebbe a presentare le sue lagnanze all'editore Emilio Treves.

Questi che non era uomo da poter essere messo facilmente in imbarazzo rispose in quei giorni con questa lepidissima lettera nella quale tanto amabilmente si alternano i rimbrotti al figliuol prodigo e le facezie all'amico. Rinvenni la minuta di questa tra le lettere di Gabriele d'Annunzio ad Emilio Treves e perchè non vada perduta la riporto a comento di questo esemplare del romanzo:

Milano, 18/1 1910

O Gabriele carissimo e grandissimo,

Io credevo che ti saresti contentato di quel telegramma.... *pour la forme*.... Invece mi mandi una requisitoria.... irragionevole.

Ho fatto benissimo, e ne sono contento. Ho mantenuto la parola verso il pubblico, e l'ho fatta mantenere a te. Ho lanciato il libro magnificamente, con una novità che tu dovresti ammirare, che tu ammiri certo, benchè lo nascondi con quella « forza viva e invitta della menzogna più potente che i nervi e i tendini e il sangue », come sta scritto nel più recente capolavoro del genio umano. Questa frase l'ho letta in questa notte insonne, e mi ha prodotto tanta impressione, che l'ho trascritta, e la ripeterò spesso.

Tu avresti diritto a lagnarti se io avessi pubblicato qualcosa che tu non avessi corretto. Ma quando l'autore ha licenziato definitivamente le bozze e ha dato l'imprimatur, il suo diritto cessa e comincia quello dell'editore. Ma non indugiamoci in teorie. Il fatto è, che il libro si vende, che col mio abile anticipo ho ottenuto un raddoppiamento e un prolungamento di curiosità, che la stampa è costretta a parlarne non solo una volta, ma due, e anche tre, che si prolunghi il periodo delle conversazioni e delle discussioni, che sia ritardato il momento della critica, la quale potrà da qualche parte essere feroce. Ciò non farà male tra qualche settimana, ma a tutta prima poteva arrestare il movimento e spaventare molte famiglie. Un giorno o l'altro mi dirai che sono stato bravissimo; intanto me lo dico io, e basta (secondo l'esempio del mio maestro e signore).

Ho avuto un'altra preoccupazione. Il libro in un volume solo, per la sua mole riesce deforme e goffo, secondo me, certo poco maneggevole per la lettura, specie in ferrovia o al capezzale. Vedrai che quando esce in un volume molti lo desidereranno in due per poter leggerlo comodamente. Se danno c'è, è tutto per me, che ho aumentato la spesa di coperta, di pubblicità, di posta. E di una cosa sola mi rimprovero: di aver badato a te, non aumentando il prezzo.

Se non fosti avvisato, perchè non c'era tempo, eri però più che preparato alla cosa. Quando la *Revue* doveva pubblicare il 25 dec. ti annunziai che per quel giorno avrei messo in vendita il primo libro, cioè un terzo dell'opera. Hai parato il colpo facendo prorogare la *Revue* per il 10. Il 1° dunque doveva uscire contemporaneamente a tutti i costi. Tu lo prevedevi.

Dopo avermi ingiuriato e bastonato per quattro pagine, come fa Paolo Tarsis con Isabella, passi a chiedermi altri quattrini! Ci vuole una bella disinvoltura! è un'altra « forza viva e invitta ecc. ».

La fantasia del poeta che imagina cose non avvenute e non avvenibili, gli serve per dimenticare le cose vere e avvenute.

Ti lagni che ti sia imposto un lavoro senza compenso *immediato*. Prima di tutto, io non ti impongo nulla; tu fai sempre quello che piace a te. Poi io ti dò il compenso più che *immediato*, te lo dò *anticipato*.

Quando in settembre chiedesti duemille lire per ciascuno dei due o tre mesi che dovevi dedicare al romanzo, io mi rifiutai dicendoti che quando mi avessi consegnato il romanzo completo ti darei 5000 lire. Tu giurasti e spergiurasti, a voce e in scritto (conservo le tue lettere) che a romanzo finito non avresti chiesto più nulla, preferendo questo assegno mensile che doveva darti pace e tranquillità durante il lavoro. Ed io da « fervente amico » ho « passato sopra alle esigenze amministrative » e ti ho contentato, tanto che dal settembre al decembre ti ho dato, non cinque, ma *settemila* lire, che unite alle 3000 date il 1° luglio, e le 10.000 pagate il 4 agosto al Banco di Siena, formano la somma di ben 20.000 lire in un solo semestre!

Queste tu le chiami spregiativamente « note fredde ».

Freddissime anzi, come la doccia che prendi ogni mattina per conservare la salute.

Con tutto ciò, dimenticando le promesse fattemi, a lavoro finito, in gennaio, ti ho mandato altre 2.000 lire, che tu chiami « 2.000 misere lire » — quante ne puoi pigliare con soli due articoli al *Corriere della Sera*. (E perchè non li scrivi? Non son io che te l'impedisco). E

prima che il mese finisca dovrò pagare al Banco di Siena altre 10.000 lire. Anche queste son « misere lire » ?

La conclusione è di dirti: basta. Tuttavia, sarò generoso, e ti accludo ancora 1.000 lire; ma son le ultime, finchè non porterai completo qualche altro lavoro.

Con tutta la mia amicizia, non solo fervente ma costante, non posso spogliarmi per te nè spogliare la mia Società. Risparmia dunque altre richieste a cui sarei obbligato a non rispondere.

Io ti serbo grande rancore solo per questo, che mentre vorrei intrattenermi con te di cose belle e piacevoli, mandarti lodi ed augurj, mi obblighi a scriverti queste lettere d'affari. E mi tocca a scriverle io io stesso (per questa ci ho messo un paio di giorni e un'influenza) perchè il povero Verand che tu canzoni è stato in fin di vita. Dopo un mese di letto, ora ne fa un altro di convalescenza in Riviera. Così nella stagione più affaccendata dell'anno, ho doppio, triplo lavoro sulle vecchie spalle. E per giunta vieni tu a tribolarmi!

O dolce assassino! rassomigli a Paolo Tarsis (A proposito è venuto tempo fa un vero Don Paolo Tarsis a protestare. L'ho calmato.) Con questo finisco e ti abbraccio.

Ave, Gabriel

20 del 1910.

177. **Forse che sì forse che no. Romanzo di Gabriele d'Annunzio. Presso i Fratelli Treves in Milano MCMX.**

In-16, pp. 553 più 5 n. n. bianche. Copertina color nocciola stampata a due colori con un disegno rappresentante il labirinto che è dipinto in una sala del palazzo Gonzaga di Mantova. Al centro del frontespizio vi è un medaglione raffigurante le torri di Volterra da cui si sprigionano delle fiamme sorvolate da un alcione. La copertina, il frontespizio ed i fregi contenuti nel volume sono di Giuseppe Cellini. Carta vergata.

178. **Opere di Gabriele d'Annunzio - Le Elegie Romane. Fratelli Treves Editori MCMXI.**

In-8, pp. 8 più 140 più 8 n. n. Stampa in rosso e nero carta vergata di lusso simile in tutto al n. 147 senza traduzione latina del De Titta. Prima edizione Treves.

179. **Le martyre de Saint Sebastien. Mystère composé en rythme français par Gabriele d'Annunzio et joué a Paris sur la scene du Chatelet le XXII mai MCMXI avec la musique de Claude Debussy. A Paris chez Calmann Lewy Editeur.**

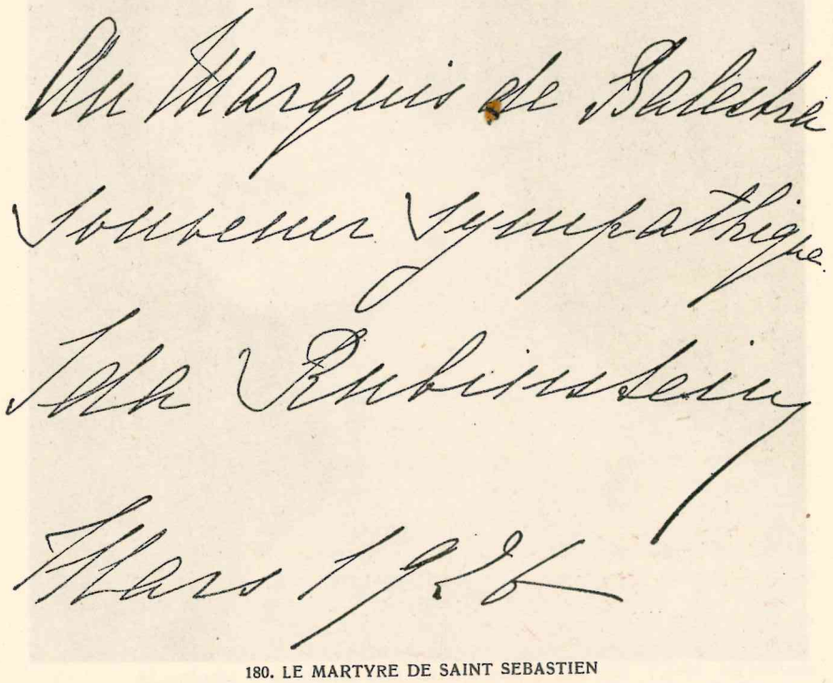
In-16, pp. 4 bianche aggiunte più VIII più 270 più 2 n. n. Copertina avana a stampa nera e rossa, con una incisione. Edizione originale.

180. **Le martyre de Saint Sebastien. Mystère composé en rythme français par Gabriele d'Annunzio et joué a Paris sur la scene du Chatelet le XXII mai MCMXI avec la musique de Claude Debussy. A Paris chez Calmann Lewy Editeur.**

In-16, pp. 4 bianche aggiunte più VIII più 270 più 2 n. n. Copertina avana a stampa nera e rossa, con una incisione. Douziéme edition. Esemplare con una dedica « *Au Marquis de Balestra souvenir sympatique — Ida Rubinstein, Mars 1926* ».

Ida Rubinstein prima interprete ed anche ispiratrice del Mistero, dedicò questo volume al Marchese Balestra editore di un volume segnato in questo catalogo, nella ricorrenza della ripresa delle rappresentazioni del San Sebastiano avvenuta a Milano nel 1926.

Vedi a proposito di Ida Rubinstein l'articolo in *Nuova Antologia* « Come conobbi Gabriele d'Annunzio ».

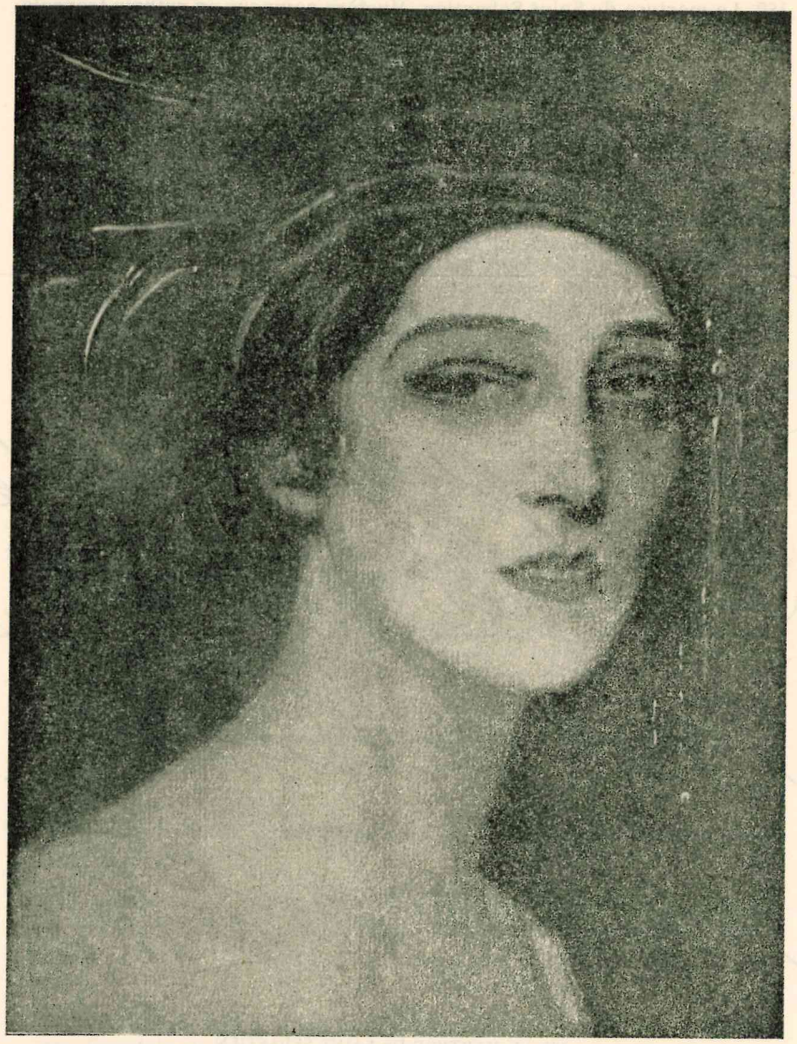


180. LE MARTYRE DE SAINT SEBASTIEN

181. **Le martyre de Saint Sebastien. Mystère de Gabriele d'Annunzio avec la musique de Claude Debussy etc.**

L'Illustration Théatrale 17 Mai 1911, in-4, pp. 52 ill.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO



Quadro di Antoine De La Gadara, memorabile opera d'arte, raffigurante Ida Rubinstein, la deliziosa danzatrice ebrea russa che l'ammirazione di Gabriele d'Annunzio trasformò in una grande artista drammatica. La pittura famosa che esprime nel puro volto dolcezza imperiosa e grazia felina, energia quasi virile, rivela in tutta la sua strana ed affascinante bellezza l'interprete dannunziana di San Sebastiano e di Pisanella.

182. Gabriele d'Annunzio - Le Canzoni della Gesta d'Oltremare. Fratelli Treves Editori in Milano.

In-8, pp. 214 più 4 n. n. Copertina paglierina con disegno di Adolfo De Carolis in colore marrone. Altro disegno nella parte posteriore dello stesso De Carolis. Carta vergata color avorio.

La prima edizione fu sequestrata il 24 gennaio 1912.

Questa seconda edizione uscì due giorni dopo, e porta in fondo all'occhio la seguente nota editoriale:

« *Seconda edizione — La prima edizione delle* Canzoni della Gesta d'Oltremare *fu sequestrata il 24 gennaio, a motivo di alcune terzine della « Canzone dei Dardanelli » che, a detta dell'Autorità politica, suonano ingiuriose verso una potenza alleata e verso il suo Sovrano ». In questa nuova edizione le suddette terzine sono soppresse e surrogate da puntini.* *Gli Editori* »

Nelle pp. 113-114, quattordici versi furono sostituiti da puntini con questa nota dell'A:

« *Questa Canzone della Patria delusa fu mutilata da mano poliziesca per ordine del Cavaliere Giovanni Giolitti capo del Governo d'Italia il dì 24 gennaio 1912.* *G. d'A.* ».

183. Le Canzoni delle Gesta d'Oltremare. Fratelli Treves Editori in Milano 1912.

In-8, legatura editoriale in pergamena. Sul piatto anteriore è impressa in oro una colonna rostrata con le ancore ed il titolo del libro, nastri di seta verde per la chiusura. Intonso, pp. 212 più 4 n. n. E' la seconda edizione (prima in libreria) con i quattordici versi sostituiti da puntini a pp. 113-114.

184. Gabriele d'Annunzio - Le Canzoni della Gesta d'Oltremare. Fratelli Treves Editori in Milano.

In-8, pp. 8 n. n. più 212 più 4 n. n. Esemplare rilegato in pieno marocchino verde con riquadrature in oro sui piatti, labbro superiore dorato.

Esemplare d'eccezione appartenuto a Emilio Treves. Esso porta *l'indicazione di 2ª edizione* con la nota editoriale sull'avvenuto sequestro della prima edizione a causa di alcune terzine della « Canzone dei Dardanelli » *ma il testo invece che mutilato è integrale. (!!)*

Questa copia rimasta integra eccezionalmente per una beffa forse alla censura giolittiana, è unica.

Al volume è aggiunta una *lettera autografa* del Poeta all'editore Emilio Treves datata da Arcachon nella quale egli invita l'editore a sfidare il sequestro e a pubblicare la « Canzone dei Dardanelli » integralmente. A pagina 112 e 128 sono allegate le *minute di due lettere* dell'Editore al Poeta dove si discorre delle « Canzoni d'Oltremare ».

Particolare dell'edizione 1912. Sono stampati a parte e cioè fuori di sedicesimo le pagine 205-208 e 169-172.

185. **Gabriele d'Annunzio - Contemplazione della Morte. Fratelli Treves Editori, Milano MCMXII.**

In-16, pp. XXIII più 136 più 2 n. n. di riguardo bianche. Copertina in pergamena a stampa nera.

Esemplare *non numerato per l'Autore,* della edizione di lusso e senza indicazione di prezzo. Appartenuto alla *Contessa Natalia Victor de Goloubeff* della quale si aggiungono *due telegrammi* allo scrivente ed *una cartella manoscritta* del Poeta in rosso e nero:

« *La Contemplazione della Morte (Manoscritto originale 1-199 - G. d'A.)* » e recante l'impresa « *Io ho quel che ho donato* ».

186. **Gabriele d'Annunzio - Contemplazione della Morte. Fratelli Treves Editori in Milano MCMXII.**

Edizione originale di lusso.

In-8, (22,50 x 16 cm.) pp. XXIII più 136. Copertina pergamenata a stampa nera. Altro esemplare *non numerato per l'A.* dedicato dalla Signora A... T... P... ad un noto collezionista dannunziano.

187. **Gabriele d'Annunzio - Contemplazione della Morte. Fratelli Treves Editori in Milano MCMXII.**

Edizione originale di lusso.

In-8 (22,50 x 16 cm.) pp. XXIII più 136. Copertina pergamenata a stampa nera. Nel verso del frontespizio è detto: *Di questa edizione di lusso in carta a mano furono stampati 24 esemplari numerati. — N. 22.*

188. **Gabriele d'Annunzio - Contemplazione della Morte. Fratelli Treves Editori, Milano MCMXII.**

In-16, pp. XXIII più 136 più 2 bianche, copertina turchina. Carta vergata. Edizione originale senza indicazione di migliaio.

189. **Gabriele d'Annunzio - Contemplazione della Morte. Fratelli Treves Editori, Milano MCMXII.**

In-16, pp. XXIII più 136 più 2 bianche, copertina turchina. Carta vergata. Terzo migliaio della edizione originale.

190. **Gabriele d'Annunzio - Contemplazione della Morte. Fratelli Treves Editori, Milano MCMXII.**

In-16, pp. XXIII più 136 più 2 bianche, copertina turchina. Carta vergata. Terzo migliaio della edizione originale. Superbamente rilegato in pieno vitellino rosso.

191. **Gabriele d'Annunzio - Vite di uomini illustri e di uomini oscuri: La vita di Cola di Rienzo. Fratelli Treves Editori, Milano MCMXIII.**

Esemplare di prima edizione rilegata in mezza tela con tassello copertine conservate e una *dedica autografa del P.* « *a Peppino — annum novum bonum faustum felicem — Gabriel, 1912 più 1* ».

192. **Gabriele d'Annunzio - Vite di uomini illustri e di uomini oscuri: La vita di Cola di Rienzo. Fratelli Treves Editori, Milano MCMXIII.**

In-16, pp. LXXXVII più 169 più 9 n. n. delle quali le 6 ultime con la burla delle « Approvazioni ».

Seconda edizione (4° 5° migliaio) dello stesso anno della prima. Perfetto esemplare.

193. **Gabriele d'Annunzio - Fedra. Tragedia in tre atti per la musica di Ildebrando da Parma. Casa Musicale Sonzogno Milano.**

In-16, pp. 102 più 2 n. n. bianche. Copertina paglierina con un disegno color marrone scuro. Indicazione d'anno al frontespizio, 1913.

194. **Parisina. Tragedia lirica di Gabriele d'Annunzio, musicata da Pietro Mascagni. Casa Editrice Lorenzo Sonzogno, Milano 1913.**

In-16, pp. 94 più 2 n. n. Copertina bianca con un disegno stampato in colore. Edizione originale.

195. **Gabriele d'Annunzio - Cabiria. Visione storica del III secolo A. C. Itala Film Torino.**

In-8, pp. 45 più 3 n. n. Ritratto fuori testo del d'Annunzio in fototipia marrone scuro eseguito dalla pittrice americana Romaine Broocks con firma in facsimile di autografo « Gabriele d'Annunzio 1913 ».

Copertina in carta forte color avorio con un disegno del Manzan. Frontespizio con una xilografia a stampa nera e rossa. Carta a mano. Testate e finali al principio e alla fine di ciascun episodio.

Esemplare con sopra coperta in carta pergamenata, con la dicitura *Monopolio Lombardo* e copertina su carta forte liscia.

196. **Gabriele d'Annunzio - Cabiria. Visione storica del III secolo A. C. Itala Film Torino.**

Esemplare come il precedente, ma senza scritta sulla sopra coperta in carta pergamenata.

Questi esemplari con sopracoperta debbono essere appartenuti ad una ristampa della visione perchè differiscono dalla edizione originale anche per piccoli dettagli nei caratteri nelle copertine stesse.

Si ha pure una edizione in foglio con ritratto, ed una edizione popolare in-4°.

197. **Gabriele d'Annunzio - Cabiria. Visione storica del III secolo A. C. Itala Film Torino.**

In-8, pp. 45 più 3 n. n. Ritratto fuori testo del d'Annunzio in fototipia marrone scuro eseguito dalla pittrice americana Romaine Broocks con firma in facsimile di autografo « Gabriele d'Annunzio 1913 ».

Copertina in carta *forte granulosa* con un disegno del Manzan. Frontespizio a stampa nera e rossa. Carta a mano. Testate e finali al principio e alla fine di ciascun episodio.

198. **Cabiria. Visione storica del Terzo Secolo A. C. - Gabriele d'Annunzio. Itala Film.**

In-16, pp. 31 più 1 n. n. Copertina avana oscuro con una incisione impressa in color rosso cupo. Prezzo cent. 10 (1914) (cm. 18,50 x 12).

199. **La Crociata degli Innocenti di Gabriele d'Annunzio. Mistero in 4 atti. Lavoro originale per cinematografo. Musical Films Renzo Sonzogno e C. & Pax Film Milano.**

In-8, pp. 36 n. n. Ritratto di d'Annunzio fuori testo e 13 incisioni. Copertina in cartone crema a stampa color marrone.

200. **Gabriele d'Annunzio - Francesca da Rimini. Musica di Riccardo Zandonai. Edizioni Ricordi.** s. d. ma 1914.

In-16, pp. 74 più 2 n. n. bianche. Copertina paglierina imitazione pergamena a stampa marrone oscuro. Prezzo L. 1.

Le copie di questa edizione originale sono molto rare. Le ristampe hanno la copertina stampata in rosso e portano il prezzo di L. 3 come il seguente numero che si differisce anche per la qualità della carta.

201.

202. **Il Ferro. Dramma in 3 atti di Gabriele d'Annunzio. Milano, Fratelli Treves Editori 1914.**

In-16, pp. 200 più un fascicoletto di 8 pp. n. n. contenente annunzi editoriali delle opere dannunziane. Copertina bianco avorio a stampa nera e rossa. Carta vergata, prezzo L. 4. Edizione originale senza indicazione di migliaio.

203. **Sur une image de la France croisèe, peinte par Romaine Broocks.**

In-4, 4 sonetti in facsimile d'autografo con una incisione fuori testo. Filigrana M. B. M.

Fu stampato a Parigi nel Marzo 1915. Documento di alto valore storico, perchè l'elegante opuscolo è stato disperso a titolo di beneficenza in ambiente speciale, in un'ora tragica per l'Europa.

203. LA FRANCE CROISÉE

Questa stampa inaugura la serie dei messaggi e degli scritti riprodotti col sistema del fac-simile, *e perciò la si può ritenere l'incunabolo di questo genere di pubblicazioni nella bibliografia di Gabriele d'Annunzio.*

Unito un cartiglio a stampa rossa su cui si legge in fac simile di scrittura: *Se vend au profit de ces oeuvres: La Croix rouge de France — Le vestiaire des blessés.*

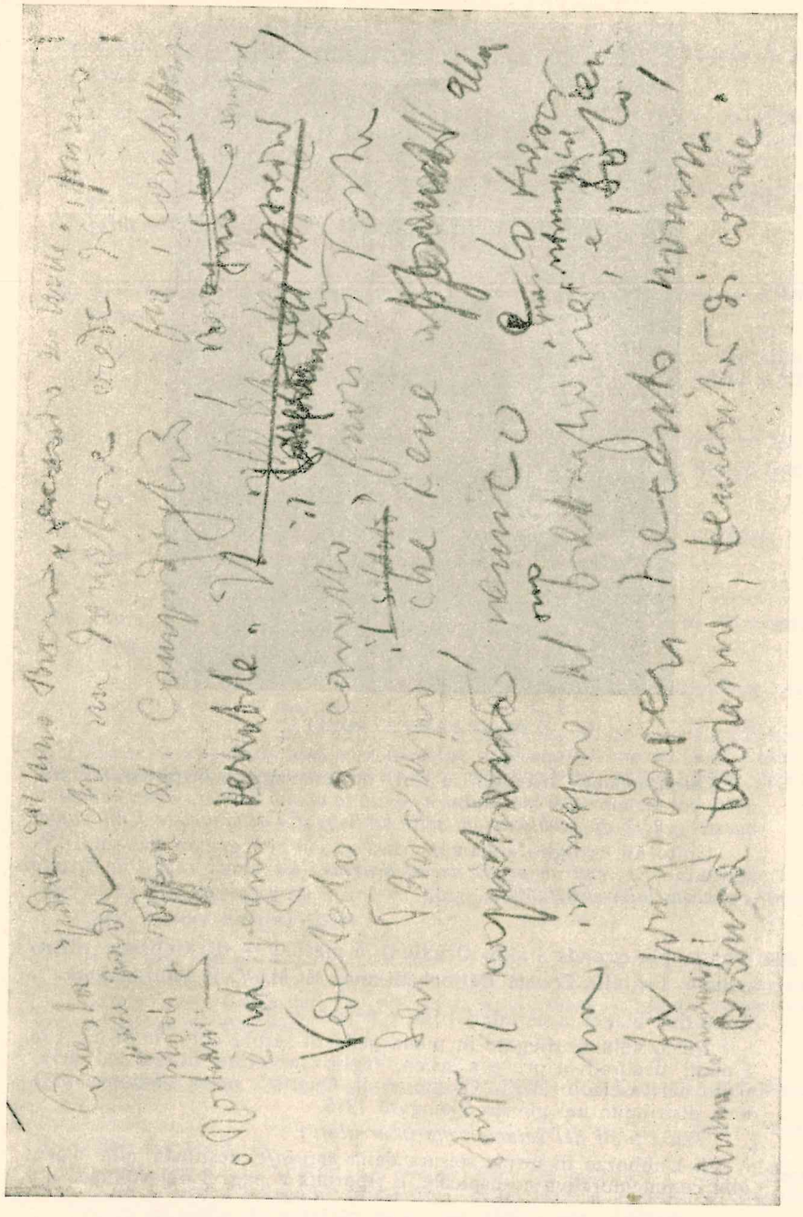
204. **Per la più grande Italia. Orazioni e messaggi di Gabriele d'Annunzio. Fratelli Treves Editori Milano. MCMXV. Ia impressione.**

Copertina bianca a caratteri rossi e neri.

Ricco volume rilegato in piena pelle di scrofa color marrone con i piatti decorati in oro e a secco, taglio superiore dorato ed arricchito del fascicolo dell' « Orazione di Quarto » nella edizione originale distribuita nel giorno 5 maggio 1915.

Tra i fogli del volume sono intercalati:

I. L'abbozzo di prima stesura della *epigrafe* destinata alla medaglia commemorativa e auspicale, e riportata a pag. 3 del volume.



204. DAL DISCORSO DI QUARTO

II. L'abbozzo manoscritto di prima stesura del *periodo V del discorso di Quarto*: « O primavera.... ».

III. L'abbozzo di prima stesura di una parte del *discorso interventista* detto dalla ringhiera del Campodiglio il XVII maggio 1915: « Questa spada di Nino Bixio.... ».

In tutto sono 34 righe scritte di pugno del Poeta, in un momento fatidico per l'Italia e per il mondo.

205. **Per la più grande Italia - Orazioni e messaggi di Gabriele d'Annunzio - Fratelli Treves Editori Milano. MCMXV. Iª impressione (dal 1º al 5º migliaio).**

In-16, pp. 133 più 3 n. n. bianche. Copertina bianca a caratteri neri e rossi. Carta vergata. Brochè.

206. **Per la più grande Italia - Orazioni e messaggi di Gabriele d'Annunzio. Fratelli Treves Editori Milano MCMXX.**

In-16, pp. 133 più 3 n. n. bianche. Copertina bianca a caratteri neri e rossi. Carta vergata.

Ristampa dell'edizione originale nel medesimo tipo di carta vergata. Rilegatura in mezza pergamena ed angoli.

207. **Gabriele d'Annunzio - Le canzoni della Gesta d'Oltremare. Fratelli Treves Editori in Milano.**

In-8, pp. 214 più 4 n. n. Copertina paglierina con disegno di Adolfo De Carolis in colore marrone.

Altro disegno nella parte posteriore dello stesso De Carolis. Carta vergata color avorio.

La prima edizione fu sequestrata. Terza edizione 1915.

L'occhio riporta con le due note aggiunte alla edizione 1912 anche questa: « *La terza edizione che esce ora (Luglio 1915) cambiati i tempi e gli uomini è integrale; comprende cioè anche le terzine che furono allora soppresse. — Gli Edit.* ».

Nel 1915 si erano avverati miracolosamente molti presagi del libro di Merope:

.....l'Africa non è se non la cote
ove affilammo il ferro, per l'acquisto
supremo....

ed anche s'era concluso il gran patto latino di cui Elena di Francia portava

la verbena augurale entro la chioma.

208. **Di Gabriele d'Annunzio - Ode alla Nazione Serba. Stampata in Venezia a spese dell'Autore. Addì XXX di Novembre MCMXV.**

In-8, pp. 40 n. n. senza indicazione di stamperia. Copertina marrone scuro con fregi dorati che imitano una legatura veneziana (dogale)

nella parte anteriore, al centro lo stemma serbo in bianco, nella parte posteriore il leone di San Marco in oro. Frontespizio a stampa rossa inquadrato in un fregio cinquecentesco.

Edizione fuori commercio su carta a macchina uso a mano.

209. **Di Gabriele d'Annunzio - Ode alla Nazione Serba. Stampata in Venezia a spese dell'Autore. Addì XXX di Novembre MCMXV.**

In-8, pp. 40 n. n. senza indicazione di stamperia. Copertina grigia e la dicitura di Gabriele d'Annunzio: *Ode alla Nazione Serba* e lo stemma serbo impresso in nero nell'angolo destro.

L'ode apparve censurata sul *Corriere della Sera* il 24 novembre 1915.

210. **(Bozze di Stampa) La Leda senza cigno - Racconto di Gabriele d'Annunzio preceduto da un Notturno. Milano, Treves, 1916.**

Carte 3 (cm. 22,5 x 15,3) numerate a mano, con bozze della copertina (anteriore e posteriore), dell'occhio e del frontespizio. Seguono carte 80 (cm. 32,5 x 21,2) numerate da 1 a 159 (ogni carta meno la prima porta 2 pag.) All'inizio e al fine applicata la riproduzione di un fregio per la testata e per il finaletto. La bozza è stampata su carta fine e con grandi margini. Nel testo due placchette del Treves colla data di spedizione all'autore. Correzione e chiarimenti autografi del Tenneroni. Ottima conservazione.

Queste bozze sono particolarmente importanti, poichè nell'edizione pubblicata il 15 ottobre 1916 il titolo è « La Leda senza cigno, racconto di Gabriele d'Annunzio seguito da una Licenza ». N. 3 tomi di cui il primo per « La Leda senza cigno » e gli altri due per la « Licenza ». Le bozze corrispondono al testo del 1° tomo. Si vede che l'opera, secondo l'idea dell'Autore doveva uscire sotto un'altra forma, indicando come « Notturno » la « Licenza ».

211. **La Leda senza cigno - Racconto di Gabriele d'Annunzio seguito da una Licenza. Tomo I°. Fratelli Treves Editori Milano MCMXVI. I^a^ impressione.**

Bellissimo esemplare rilegato in piena tela e oro.

A pagina 32 dove si parla della fattoria *Dama Rosa, è conservata una busta con l'indirizzo di pugno del Poeta a Madama Goloubeff Donatella Cross, « Dame Rose ».*

A pagina 8 del tomo I vi è l'accenno ad una *« di quelle dolci e noiose creature che si ostinano a tener senza fine sulle loro braccia il loro amore esanime, etc. ».*

La noiosa creatura è Donatella Cross alla quale è diretta una lettera che riproduco:

« Ti ho pregato tante volte di non venire qui perchè ho bisogno di tutta la mia libertà nella mia casa; e tu vieni a ogni momento!

« Per punirti stasera non ti vedrò. E non fare alcun tentativo. Ciò sarebbe inutile. Gabriel ».

213. LA TERZA NATALIA: « DONATELLA CROSS »

212. **La Leda senza cigno - Racconto di Gabriele d'Annunzio seguito da una Licenza. Tomo I. Fratelli Treves Editori Milano MCMXVI. Iª Impressione.**

In-16, Tre Tomi: pp.: Iº 159 più 1 n. n. bianca; IIº 3 n. n. e quindi da 164 a 330 più 2 n. n. bianche; IIIº 3 n. n. e quindi da 334 a 509 più 1 n. n. bianca. Copertina bianca avorio a stampa rosso e nera.

Contiene: Tomo I: Aspetti dell'Ignoto - La Leda senza cigno (data: « Nella Landa giugno 1913 »).

Tomi II-III: Licenza (data: « Venezia giugno 1916 »).

213. **Ritratto di Mme Victor de Goloubeff (Donatella Cross) datato da Parigi 15 Settembre 1934 e dedicato " A Mario Guabello questo ricordo di primavera in un pomeriggio d'autonno.... „** *(sic.)*.

Le vicende fortunose e sfortunate di questa jadis bellissima ed intelligentissima signora russa si possono in parte leggere nella biografia di Gabriele d'Annunzio scritta da Camillo Antona Traversi e nel volume del Pierrefeux elencati nella 2ª serie del presente catalogo.

Questa grande illusa che ancora nel 1934 attendeva che il Poeta da un momento all'altro la mandasse a cercare, pentito di averla abbandonata per tanto tempo, mi mostrò una lettera del Poeta che le accompagnava cinquemila lire a titolo di soccorso, per aver conosciuto la situazione precaria dell'amica di un tempo assai lontano.

La lettera era invero affettuosa ma diplomatica, e si domandava se ben ricordo « pourquoi on Vous abandonne si cruellement.... ».

Accortasi la *cara* contessa dell'attenzione che mettevo al documento mi offrì per 5.000 franchi il prezioso documento.

Io naturalmente non ebbi il coraggio di privarla del cimelio con l'offerta, e lasciai il certificato della generosità del Poeta a qualche altro collezionista meno rispettoso di me delle memorie e del denaro.

214. **Gabriele d'Annunzio - Per Giovanni Randaccio.**

Esemplare numerato.

In-4, pp. 16 più 4 n. n. Foglio di riguardo. Senza luogo di stampa nè di tipografia. Copertina marrone oscuro. Carta a mano. Edizione di soli XXIX esemplari di eccezionale rarità.

Nel colophon si legge: *XXIX Esemplari numerati. Stampati XV Giugno M.CM.XVII.* — *N.....* — Vedi De Medici Opera citata N. 90 a pp. 192.

215. **Due Orazioni di Gabriele d'Annunzio - Per la morte di Giovanni Randaccio Maggiore di Fanteria. Monfalcone XXX Maggio MCMXVII Aquileia XXVII Giugno MCMXVII.**

In-16, pp. 35 più 1 n. n. bianca cm. 16 x 11. Copertina color grigio verde inquadrata da un doppio filetto nero. Carta a macchina.

Vi sono anche esemplari con copertina paglierina e carta leggermente più sostenuta che qualcuno ha voluto mettere in particolare evidenza come se si trattasse di un cimelio bibliografico, senza però citare dati atti a comprovare l'autenticità di tale credenza.

Il De Medici asserisce a pp. 193 della sua Bibliografia non esservi di « questa edizione alcuna traccia nelle raccolte ufficiali militari e doversi ritenere apocrifa ».

216. **La Riscossa** *(copertina)* **Gabriele d'Annunzio. La Riscossa** *(frontesp.)*

In-16, pp. 170 più 6 n. n. Copertina marrone con un disegno di G. A. Sartorio in nero, del quale si osserva pure un disegno a piena pagina nel verso dell'occhio. Frontespizio in una riquadratura pure del Sartorio. Senza indicazione di anno. Vi sono esemplari di tre tipi. Copertina color marrone con il disegno di Sartorio impresso in color nero, ed al verso del frontespizio le seguenti parole: *Proprietà letteraria. — Edizione fuori commercio a cura del Sottosegretariato per la Stampa.* In fondo alla pagina: *Casa Editrice d'Arte Bestetti e Tumminelli Milano.*

217. **La Riscossa** *(copertina)* **Gabriele d'Annunzio. La Riscossa** *(frontesp.)*

Copertina marrone con il disegno di Sartorio impresso in nero che nel verso del frontespizio porta solamente: *Proprietà Letteraria* e nella parte posteriore della copertina: *Edizione fuori commercio etc.*

218. **La Riscossa** *(copertina)* **Gabriele d'Annunzio. La Riscossa** *(frontesp).*

Copertina bianca avorio con il disegno di Sartorio impresso in color seppia che nel verso del frontespizio porta solamente: *Proprietà Letteraria* e nella parte posteriore della copertina: *Edizione fuori commercio etc.*

219. **Gabriele d'Annunzio - La Beffa di Buccari con aggiunti La Canzone del Quarnaro, Il Catalogo dei Trenta di Buccari. Il Cartello manoscritto e Due carte marine. Presso i Fratelli Treves Editori in Milano MCMXVIII. 1ª impressione.**

In-16, pp. 70 più 2 n. n. bianche. Fuori testo due carte marine e il fac simile di autografo del « cartello ». Edizione brochè.

220. **Gabriele d'Annunzio - La Beffa di Buccari con aggiunti La Canzone del Quarnaro, Il Catalogo dei Trenta di Buccari, Il Cartello manoscritto e Due carte marine. Presso i Fratelli Treves Editori in Milano MCMXVIII. 1ª impressione.**

In-16, pp. 70 più 2 n. n. bianche. Fuori testo due carte marine e il fac simile di autografo del « cartello ». Esemplare rilegato mezza pergamena. Copertine originali conservate.

221. **Gabriele d'Annunzio - La Beffa di Buccari con aggiunti La Canzone del Quarnaro, Il Catalogo dei Trenta di Buccari, Il Cartello manoscritto e Due carte marine. Presso i Fratelli Treves Editori in Milano. MCMXVIII. 1ª impressione.**

Edizione fuori commercio a cura dell' « Istituto Nazionale per le Biblioteche dei Soldati » cm. 15,50 x 10,50, pp. VIII più 70 più 2 n. n. bianche. Copertina paglierina stampata tutta a caratteri rossi. Carta oscura ordinaria. Le pp. VII - VIII portano una prefazione a firma I. Occella Presidente del Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei Soldati.

Bellissimo esemplare rilegato in pieno marocchino con i piatti riquadrati in oro e dorso scolpito. La collezione del Quarnaro è preceduta da un *foglio di carta a mano sul quale è scritto di pugno del Poeta il titolo « La Canzone del Quarnaro »*.

222. **Gabriele d'Annunzio - Sul feretro di Francesco Baracca. - « *Absorpta est mors in victoria* » - Giugno MCMXVIII.**

In-folio, frontespizio in rosso e nero. Carte 3 n. n. più 10 più 2 n. n. delle quali la prima porta segnato il colophon: *Di questa Orazione sono tirati XXV esemplari numerizzati a stampa. N. 18.*

Rarissimo e non segnato nella Bibliografia del De Medici.

223. **Gabriele d'Annunzio - Cantico per l'Ottava della Vittoria. Milano Fratelli Treves Editori MCMXVIII.**

In-8, pp. 16. Copertina avana chiaro impressa in rosso e nero. L'occhio porta: *Cantico per l'Ottava della Vittoria — III Novembre-XI Novembre MCMXVIII.*

224. **Gabriele d'Annunzio - Cantico per l'Ottava della Vittoria. Milano Fratelli Treves Editori MCMXVIII.**

In-8, pp. 16. Copertina avana chiaro impressa in rosso e nero. L'occhio porta: *Cantico per l'Ottava della Vittoria — III Novembre-XI Novembre MCMXVIII.*

Edizione di lusso su carta a mano fuori commercio e rarissima.

225. **Gabriele d'Annunzio - Message aux Italiens des Etats Unis. Paris, La Renaissance de l'Art francaise et des Industries de luxe.**

In-8, copertina vergata in cartoncino creme, pp. 14 più 2 n. n. bianche. Al libro è allegata una cartolina americana che porta il timbro postale 7 Dic. 1918, indirizzata a « *Gabrielle d'Annunzio - Dipartimento dell'Aviazione di Guerra, Esercito Italiano, Roma* » con la seguente dedica in lingua americana: *A una grande anima d'Annunzio — Lieto Natale — Dio Vi benedica.*

Segue la firma e l'indirizzo.

226. **Gabriele d'Annunzio - Aveux de l'Ingrat. Bernard Grasset Editeur Paris.**

In-16, pp. 96 più 1 n. n. Copertina bianca a stampa nera e rossa, al centro l'impresa dannunziana della Squadra di San Marco.

Contiene *quattro scritti* dettati da Gabriele d'Annunzio dal 15 al 25 febbraio 1919, tra cui la *Lettera ai Dalmati.*

227. **Gabriele d'Annunzio - La Nave. Musica di Italo Montemezzi. Edizione Ricordi.**

In-16, pp. 83 più 1 bianca. Copertina rosso cupo a stampa gialla con una incisione a colori di Guido Marusig. Edizione originale 1919.

228. **d'Annunzio (G.) - Orazione detta per onorare S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta, dinanzi alle bandiere, stendardi, suoi fanti cavalieri combattenti del Carso e del Piave della 3ª Armata.**

Foglio volante ripiegato con ritratto del Duca in tenuta di guerra, stendardo dalmata e Leone di S. Marco. XIX Gennaio MCMXIX.

229. **Di Gabriele d'Annunzio - Lettera ai Dalmati. - In Venezia A. V. MCMXIX.**

In-16, pp. 43 più 5 n. n. Senza indicazione di tipografia. Copertina bianca. Edizione fuori commercio.

Ve ne sono di vari tipi all'infuori della edizione di gran lusso, con piccole differenze fra di loro nel formato e nella qualità della carta, e per la scritta nella parte posteriore della copertina.

Esemplare su carta scadente con la scritta a tergo della copertina posteriore: *A cura delle Associazioni « Trento e Trieste » e « Dante Alighieri »*.

230. **Di Gabriele d'Annunzio - Lettera ai Dalmati. - In Venezia A. V. MCMXIX.**

In-16, pp. 43 più 5 n. n. Senza indicazione di tipografia. Copertina bianca. Edizione fuori commercio.

Edizione su carta distinta senz'altra dicitura a tergo della copertina posteriore all'infuori dell'impresa dannunziana « Primo Gruppo di Squadriglie ».

231. **Di Gabriele d'Annunzio - Lettera ai Dalmati. - In Venezia A. V. MCMXIX.**

Edizione di lusso su carta a mano con copertina pesante. Formato 11 x 15 con una *dedica autografa firmata dal Poeta.*

232. **Di Gabriele d'Annunzio - Lettera ai Dalmati. - In Venezia A. V. MCMXIX.**

Edizione su carta a mano in formato 17 x 12 con una *dedica autografa al Comandante Piero Orsini.*

233. **Disobbedisco - Invettiva di Gabriele d'Annunzio. In Roma A. V. MCMXIX.**

In-16, (cm. 16 x 11) carta forte, con una dedica: *A Clarice Tartufari come a fedele « sirocchia » — Gabriele d'Annunzio 1919.*

234. **Disobbedisco - Invettiva di Gabriele d'Annunzio. In Roma A. V. MCMXIX.**

In-16, pp. 19 più 1 n. n. bianca. Copertina bianca della stessa carta del resto dell'opuscolo con l'impresa del Comandante la Prima Squadriglia Navale.

Edizione fuori commercio. Una delle pochissime copie su carta forte a mano con barbe per l'Autore. Ne esiste infatti una edizione tirata su carta comune.

235. **L'Italia alla colonna e la Vittoria col bavaglio - Discorso di Gabriele d'Annunzio vietato dal Capo del Governo il XXIV Maggio MCMXIX. In Roma A. V. MCMXIX.**

In-16, pp. 50 più 2 n. n. Copertina bianca portante al centro l'impresa dannunziana « Ardisco — non Ordisco », nella parte posteriore l'altra impresa dannunziana « Memento — Audere — Semper ». Edito dalla Fionda. Edizione su carta comune.

236. **L'Italia alla colonna e la Vittoria col bavaglio - Discorso di Gabriele d'Annunzio vietato dal Capo del Governo il XXIV Maggio MCMXIX. In Roma A. V. MCMXIX.**

Su carta a mano, edizione di lusso con una ardente dedica autografa: *Ad A. C. che arde perchè più arda « ut vehementius ardeat » — Gabriele d'Annunzio. Maggio 1919.*

237. **L'Italia alla colonna e la Vittoria col bavaglio - Discorso di Gabriele d'Annunzio vietato dal Capo del Governo il XXIV Maggio MCMXIX. In Roma A. V. MCMXIX.**

In-8, pp. 50 più 2 n. n. (cm. 20 x 14). *Edizione di lusso, carta d'Olanda.* Tiratura di soli 99 esemplari per l'Autore. Esemplare con dedica autografa ad un tristamente noto ex banchiere piemontese.

238. **La Pentecoste d'Italia. VIII Giugno MCMXIX.**

In-16, 12 x 16,50 cm., 20 pp. di cui 2 n. n. Copertina della medesima carta dell'opuscolo, con al centro l'impresa dannunziana « Ardisco — non Ordisco ». La copertina posteriore invece ha l'altra impresa « Memento — Audere — Semper ».

Opera segnalata come non autorizzata dalla Bibliografia De Medici ma erroneamente.

L'opera fu stampata d'ordine del Poeta per esaudire un desiderio espresso dai Fiumani (siamo al maggio 1919 e l'occupazione di Fiume avviene nel Settembre) e ne fa fede la lettera allegata.

Al volumetto sono allegate le *prove a stampa con le correzioni ed aggiunte di pugno del Poeta.* Un vol. rilegato in mezzo marocchino granata.

239. **Gabriele d'Annunzio - Lettera ai Dalmati - Nel quarto Anniversario della dichiarazione di Guerra - La Pentecoste d'Italia. Nella Stamperia Nazionale di Sebenico. A. D. MCMXIX.**

Esemplare in folio (1 dei 10).
In-8, pp. 46 più 2 n. n.
Pubblicazione a cura di E. (ttore) S. (erra).
Nella prima pagina n. n. si legge il seguente explicit: « Finito di stampare il giorno 27 Luglio 1919 in Sebenico coi tipi della Stamperia Nazionale, composto e impresso dai Soldati Gino Barabuglini e Gino Carminati della Brigata Bari. Furono tirati 700 esemplari in-16, di cui 300 con prefazione e note di Ettore Serra, 10 esemplari in folio su carta a mano di Fiume, numerati ».

Il De Medici non inserisce erroneamente questa edizione fra le autorizzate. Libro di spiccato valore storico e bibliografico.

240. **Gabriele d'Annunzio - La lettera ai Dalmati - Nel quarto Anniversario della dichiarazione di Guerra - La Pentecoste d'Italia. Nella Stamperia Nazionale di Sebenico. A. D. MCMXIX.**

Esemplare dell'edizione comune.

241. **I Fasti d'Icaro. Gabriele d'Annunzio - L'ala d'Italia è liberata. Presso la Fionda in Roma MCMXIX.**

Copertina bianca con un disegno di A. De Carolis impresso in azzurro e nero. In-16, carta a mano pp. 73 più 3 n. n. bianche. 1 facsimile di autografo fuori testo. Fu messo in vendita nell'agosto 1919 come primo di una serie di X volumetti non mai comparsi sino ad oggi (1937).

242. **I Fasti d'Icaro. Gabriele d'Annunzio - L'ala d'Italia è liberata. Presso la Fionda in Roma MCMXIX.**

Rilegatura speciale in tela e oro.

243. **Gabriele d'Annunzio - Italia e vita. Presso la Fionda in Roma MCMXX.**

Copertina bianca con fregi di Adolfo De Carolis stampati in bistro. In-16, pp. 98 più 2 n. n. bianche. Su carta comune. Fu messo in commercio nel settembre 1920.

244. **Gabriele d'Annunzio - Italia e vita. - Presso la Fionda in Roma. MCMXX.**

Speciale rilegatura in tela e oro.

245. **Gabriele d'Annunzio - Italia o morte. - Presso La Fionda in Roma. MCMXIX.**

Copertina bianca con un disegno di A. De Carolis impresso in rosso e nero. In-16, pp. 61 più 3 n. n. bianche. Su carta a mano. Fu messo in vendita nell'ottobre 1919.

246. **Gabriele d'Annunzio - Italia o morte. - Presso La Fionda in Roma. MCMXIX.**

Speciale rilegatura in tela e oro.

247. **Gabriele d'Annunzio - Contro uno e contro tutti. - Presso La Fionda in Roma. MCMXIX.**

In-16, pp. 273 più 3 n. n. bianche. Copertina bianca con disegno di Adolfo De Carolis impresso in giallo e nero. Fu messo in vendita nel novembre 1919 trovandosi il Poeta di già impegnato nell'impresa di Fiume. Edizione comune.

Taluni scritti contenuti in questo volume erano stati già pubblicati in fascicoli a parte e spesso in edizioni private di lusso.

248. **Gabriele d'Annunzio - Contro uno e contro tutti. - Presso la Fionda in Roma MCMXIX.**

In-16, pp. 273 più 3 n. n. bianche. Copertina bianca con disegno di Adolfo De Carolis impresso in giallo, rosso e nero. Edizione di lusso differente dalla comune per il colore della copertina e per la carta.

249. **La Reggenza Italiana del Carnaro. Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato Libero di Fiume. XII Settembre MCMXIX - XII Settembre MCMXX. Quis contra nos?**

In-8, pp. 85 più 3 n. n. Copertina bianca inquadrata, al centro in xilografia un serpente che racchiude il cielo con l'Orsa Maggiore.

250. **La Reggenza Italiana del Carnaro - Disegno di un nuovo ordinamento dello stato libero di Fiume. Quis contra nos? In Fiume d'Italia XXVII Agosto MCMXX.**

In-16, pp. 72 più 4 n. n. Tipografia « Miriam ». Copertina tabacco chiaro Edizione di 110 *esemplari fuori commercio.*

Rarissimo opuscolo che a pp. 38 e 39 porta la parola « *Repubblica* » invece di « *Reggenza* » e riferisce quindi il testo integrale non riportato per ragioni di opportunità neppure sul N. 31 del Bollettino Ufficiale del Comando di Fiume d'Italia e dai giornali italiani del 1° Settembre 1920 ad eccezione, che io sappia, del *Popolo d'Italia* e del *Lavoro* di Genova.

251. **Disegno di un nuovo ordinamento dell'esercito liberatore. - *Auctor ego audendi.* - In Fiume d'Italia XXVII Ottobre MCMXX.**

In-16, pp. 86 più 2 n. n. bianche. Tipografia « Miriam » Copertina avana chiaro. Edizione fuori commercio. Esistono anche esemplari con la seguente scritta nella copertina: *Reggenza Italiana — del Carnaro — Ordinamento militare — dell'Esercito Liberatore — Auctor ego audendi — Fiume d'Italia.*

252. **Gabriele d'Annunzio - Due Orazioni del Comandante alla Legione Orfica. Fiume d'Italia Novembre MCMXX.**

In-8, pp. 73 numerate. Carta a mano, stampa a due colori nella Tipografia Cardinal Ferrari in Milano. *Edizione fuori commercio rarissima.*

Di questa edizione curata dal Dr. Walter Toscanini che doveva constare di 3 esemplari in pergamena, 7 copie in carta del Giappone, 7 copie su carta di China, 7 copie su carta azzurra, 231 copie su carta a mano, pare sia stata interrotta la stampa, e ne siano effettivamente state tirate pochissime copie. Esemplare proveniente dall'Editore.

253. **Adolfo De Carolis e Gabriele d'Annunzio - Ritratto di Luisa Baccara. Presso La Fionda in Roma MCMXX.**

Formato oblungo, pp. 41 più 3 n. n. bianche. Copertina bianca a stampa nera con una incisione in rosso di A. De Carolis. Carta a mano cm. 14 x 21. Il ritratto di Luisa Baccara è fuori testo, a sanguigna, e precede « La figura ». *Edizione fuori commercio.*

254. **Adolfo De Carolis e Gabriele d'Annunzio - Ritratto di Luisa Baccara. Presso La Fionda in Roma MCMXX.**

Formato in carta grande, cm. 16 x 24. Rarissimo.

255. **I Gioielli dell'Eroica. 11-12. La Crociata degli Innocenti. Mistero in quattro atti di Gabriele d'Annunzio. Milano 1920.**

In-16, pp. 89 più 10 n. n. Copertina frontespizio 12 disegni e fregi di Emilio Mantelli. Stampa in nero e verde.

256. **Le Orazioni del Natale Fiumano. - Unione Tipografica Bresciana. MCMXXI.**

32 pp., in 8, copertina a stampa rossa con una *xilografia di O. F. Chiesa*. Edizione integrale delle esortazioni, degli appelli, delle sconfessioni, delle preghiere e delle invettive del Comandante nei giorni funesti del Natale Fiumano.

257. **Vogliamo vivere. - G. d'Annunzio al Legionario Alceste De Ambris. Ornamenti di Viani.**

Anno 1921. In folio. Carte 2 n. n. più 27 più 2 n. n. Copertina in cartoncino a mano con una *xilografia di Lorenzo Viani*. Frontespizio con una *seconda grande xilografia:* altre sei intercalate tra le carte del testo. Carta a mano con filigrana « Quis contra nos? ». L'opuscolo è cucito e rafforzato da due striscette di cuoio con impressione a secco.

Edizione fuori commercio di soli 100 esemplari numerati a mano da Lorenzo Viani.

258. **Gabriele d'Annunzio - Per la Coppa del Benaco. 21 Agosto 1921.**

Edizione originale.
In-8, pp. 21 più 2 n. n. Copertina gialla con tutta la dicitura in facsimile di scrittura in nero e rosso e un disegno. Edizione numerata a stampa.

259. **Gabriele d'Annunzio - Per la Coppa del Benaco. 21 Agosto 1921.**

Ristampa autorizzata dal Comandante.

260. **Dedicazione del Campo di Ghedi - Alla memoria di Luigi Olivari XXIX Giugno MCMXXI.**

Cartoncino in-8 cm. 16 x 21, con un *ritratto del giovinetto eroe ed una bellissima dedica commemorativa del Poeta* in facsimile di autografo. *Dedica invece di pugno del Poeta è quella « Alla Comare Gabriel 29 Giugno 1921 ».*

Chi è questa « comare » alla quale si accenna alle volte nelle lettere editoriali del Poeta esule sulla Landa?

E' la « Cara Antonietta » del Messaggio arditissimo dove il Poeta accenna alla « beotica tardità degli Italiani », una colta e gentile Signora donatrice disinteressata di qualcuno dei volumi compresi in questa raccolta.

261. **Messaggio al Maggiore Paolo Vagliasindi.**

In-8, carte 8 riprodotte in facsimile di autografo datate da Gardone del Garda 4 settembre 1921.

Per il Montenegro e per l'Italia « *sgovernata da gran tempo da uomini dal grembiule donnesco. La fine di questi uomini è però segnata* ».

262. **Gabriele d'Annunzio - Notturno. Presso i Fratelli Treves in Milano MCMXXI.**

Primo migliaio con una dedica autografa: à M. Arthur Meyer son ami de l'An 14 Gabriele d'Annunzio Nov. 1921. *Esemplare a fogli chiusi.*

263. **Gabriele d'Annunzio - Notturno. Presso i Fratelli Treves in Milano MCMXXI.**

In-16, pp. 505 più 14 più 4 n. n. Copertina a fondo bianco avorio con un *disegno di A. De Carolis*. Pure del De Carolis sono il frontespizio, l'inquadratura della dedica e 8 xilografie sparse nel volume. Carta vergata. Edizione originale portante al verso dell'occhio la dicitura Primo migliaio. Il libro è dedicato: All'amore, al dolore, alla morte di mia madre, queste pagine scritte col sangue, consacro.

Questo volume fu messo in vendita il 22 novembre 1921 e segnò per il Poeta il trionfale ritorno all'arte dopo le vicende guerresche e civili intercorse tra il 1915 ed il 1922.

264. **Gabriele d'Annunzio - Notturno. Presso i Fratelli Treves in Milana MCMXXI.**

2° migliaio. Brochè.

265. **Gabriele d'Annunzio - Notturno. Presso i Fratelli Treves in Milano MCMXXI.**

4° migliaio. Ricca legatura in pieno vitellino marrone, filetti in oro a compartimenti e motivi d'angolo sui piatti, dorso a nervi riccamente ornato, taglio dorato in testa, copertina originale conservata, intonso. *Esemplare Marzorati.*

266. **Gabriele d'Annunzio - Notturno. Presso i Fratelli Treves in Milano MCMXXI.**

Edizione di lusso. In-8 (25 x 18), pp. 14 più 505 più 1 n. n. bianca più XIV più 14 n. n. Sono riprodotte le xilografie bellissime di Adolfo De Carolis che si ammirano nella edizione comune pur elegantissima. Legatura tutta pelle della Casa Editrice, con impressioni. *Carta a mano. Edizione di soli 200 esemplari numerizzati.*

267. **Le Opere di Gabriele d'Annunzio. Statuto dell'Istituto Nazionale per l'Edizione " Le Opere „ di Gabriele d'Annunzio.**

In-8, 14 pp. Sulla copertina una incisione stampata in azzurro: col motto *Fatica senza fatica.*

Sin dal 1922, Gabriele d'Annunzio dopo aver chiuso il ciclo eroico con la memoranda impresa di Fiume, pensò alla pubblicazione di tutte le sue opere in una grande e definitiva edizione. La Casa Treves ebbe

allora la concessione per questa edizione che nel primo disegno doveva comprendere 28 volumi divisi in due serie: la prima letteraria, la seconda bellica e politica. Per motivi che non giova addurre qui, la Casa Treves rinunziò poscia all'impresa. Dicesi che il Poeta abbia lasciato cadere una rosa sul foglio del patto per suggello, dopo la firma, ma la rosa era munita di spine perchè al fine l'edizione per i torchi milanesi non ebbe luogo.

PER
L'ITALIA
DEGLI ITALIANI

DISCORSO
DI
GABRIELE D'ANNUNZIO

PRONUNZIATO IN MILANO DALLA RINGHIERA
DI PALAZZO MARINO LA SERA
DEL 3 AGOSTO
1922

MILANO
BERTIERI E VANZETTI STAMPATORI
MCMXXII

268 - 269

268. **Per l'Italia degli Italiani. Discorso di Gabriele d'Annunzio pronunciato in Milano dalla ringhiera di Palazzo Marino la sera del 3 Agosto 1922. Milano, Bertieri e Vanzetti stampatori MCMXXII.**

In-8, Cop. pp. 13 più 1 n. n. rilegato in carta di varese, su carta vergata.

269. **Per l'Italia degli Italiani. Discorso di Gabriele d'Annunzio pronunziato in Milano dalla ringhiera del Palazzo Marino la sera del 3 Agosto 1922. Milano, Bertieri e Vanzetti stampatori MCMXXII.**

In-8, ril. mezza pergamena, copertine riportate. Su carta forte.

PER L'ITALIA
DEGLI ITALIANI

DISCORSO
DI
GABRIELE D'ANNUNZIO

PRONUNZIATO IN MILANO DALLA RINGHIERA DEL PALAZZO MARINO
LA NOTTE DEL 3 AGOSTO 1922

CON AGGIUNTI
UN COMENTO INEDITO
E CINQUE DOCUMENTI D'AMORE

270

270. **Per l'Italia degli Italiani. Discorso di Gabriele d'Annunzio pronunziato in Milano dalla ringhiera del Palazzo Marino la notte del 3 Agosto 1922, con aggiunti un Comento inedito e cinque Documenti d'Amore.**

In-8, pp. 54 numerate, ril. in mezza pergamena.

PER L'ITALIA DEGLI ITALIANI

DISCORSO
DI
GABRIELE D'ANNUNZIO

PRONUNZIATO IN MILANO DALLA RINGHIERA DEL PALAZZO MARINO
LA NOTTE DEL 3 AGOSTO 1922

CON AGGIUNTI
UN COMENTO INEDITO
UN MESSAGGIO AGLI UOMINI DI PENA
E SETTE DOCUMENTI D'AMORE

271

271. Per l'Italia degli Italiani. Discorso di Gabriele d'Annunzio pronunziato in Milano dalla ringhiera del Palazzo Marino la notte del 3 Agosto 1922 con aggiunti un Comento inedito, un Messaggio agli Uomini di pena e sette Documenti d'amore.

In-8, pp. 94 numerate, rilegate in mezza pergamena con le copertine riportate. *A pag. 21 è interposto un foglio dattilografato e firmato di pugno del Poeta datato: Alba del 12 Settembre 1922.*

Sopra le vicende di questo libro pubblicato e rifuso solo nel 1923, e poi nel 1926 e nel 1935 si vegga il mio quaderno dannunziano « *Le cinque metamorfosi di un libro di Gabriele d'Annunzio per la prima volta segnalate da Mario Guabello. Biella 1936.* »

Gabriele d'Annunzio, ferito e disteso un'altra volta ma pur sempre indomabile, si risolleva oggi nell'amore di tutti i suoi Legionarii così altamente manifestato; e sente oggi nella oscurità del suo male riardere la sua grande febbre notturna di Ronchi e riaccendersi al fuoco di quella febbre le costellazioni eroiche da cui lo stuolo silenzioso fu scortato fino all'alba certa.

Egli prega che i compagni si ricòrdino di quel ch'egli disse al bivio, in un cerchio di pietre bianche, quando si soffermò per ordinare in battaglia la sua gente poca ma invincibile come la fede. La città Olocausta era tuttora nascosta dagli ostacoli come oggi è tuttora nascosta l'Italia vera. Il Dio d'Italia faccia che oggi quelle parole remote possano essere rinnovate e compiute. Il febbricitante di Ronchi le ripete oggi con profonda umiltà ai suoi giovani compagni di Ronchi. "Colui che ha un solo occhio ha veduto per tutti gli altri occhi; e tutti gli altri occhi hanno veduto per quell'occhio solo."

Ma anche quest'occhio egli è pronto a gettarlo. Egli vuole che questo giorno sacro sia senza ombra e senza rimprovero. Se fino a oggi gli fu vano il desiderio di avere tutti i suoi Legionarii per sempre intorno a sé come una milizia religiosa, egli non sa esprimere il suo rammarico se non trasfigurato nell'augurio che oggi sulla cima della loro ragione la libertà e la luce divengano una sola cosa, umana e sovrumana, manifestata agli Italiani per annunziare una novissima vittoria d'Italia.

Sine strage vincit. Sopra il capezzale penoso, lo stesso motto latino splende d'idealità trapunto nel vecchio tricolore non lacerato e non affaticato dal vento di tanto giuste battaglie. L'infermo oggi vi aggiunge e trapunge per conforto dei suoi fedeli un'altra sentenza rapita all'arte lapidaria che deve tornare in onore. Insperata floret

Alba del 12 settembre 1922.

Gabriele d'Annunzio

271. PER L'ITALIA DEGLI ITALIANI

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

272. Il testo del nuovo Patto Marino. 11 Luglio 1923.

In-folio, carte 22 più 2 n. n. Cartonatura ricoperta di carta uso giapponese a fondo marmorizzato giallo arancio con zig zag azzurro scuro. Cartiglio bianco nella parte anteriore in caratteri facsimili rossi e neri. Frontespizio con quattro imprese dannunziane. Suggello in ceralacca rossa nell'angolo sinistro, con testa di Valentino Borgia e il motto « *Aut Caesar aut nihil* » che trattiene le estremità del cordoncino a colori giallo rosso azzurro, (i colori fiumani) e serve a fermare i fogli. *Edizione fuori commercio,* stampato da Alfieri e Lacroix di Milano.

273. In occasione del XXXVI Congresso della Società Geologica Italiana. Piacenza 16-22 Settembre 1923. Lettera di Gabriele d'Annunzio recata al Presidente del Congresso dal Tenente Aviatore Costantino Cattoi.

Esemplare con firma autografa.

274. In occasione del XXXVI Congresso della Società Geologica Italiana. Piacenza 16-22 Settembre 1923. Lettera di Gabriele d'Annunzio recata al Presidente del Congresso dal Tenente Aviatore Costantino Cattoi.

In fol. Carte 2 n. n. più 6. Copertina in cartoncino bianco a stampa rossa. Carta a mano. Le carte sono assicurate alla copertina mediante un nastrino tricolore.

275. Gabriele d'Annunzio - Per l'Italia degli Italiani. In Milano per " Bottega di Poesia „ MCMXXIII.

In-8, pp. 8 n. n. più 427 più 5 n. n.
Edizione straordinaria. Cento esemplari impressi su carta espressamente fatta dalla Cartiera Binda, numerati a macchina con numeri romani dall'1 al 100 rilegati in tutta pergamena con taglio dorato in testa. prezzo L. 500.

276. Gabriele d'Annunzio - Per l'Italia degli Italiani. In Milano per " Bottega di Poesia „ MCMXXIII.

In-8, pp. 8 n. n. più 427 più 5 n. n.
Edizione rara. Seicento esemplari su carta finissima numerati a macchina con numeri romani dall'1 al 600. Rilegati in mezza pergamena. Prezzo L. 300.

277. Gabriele d'Annunzio - Per l'Italia degli Italiani. In Milano per " Bottega di Poesia „ MCMXXIII.

In-8, pp. 8 n. n. più 427 più 5 n. n.
Edizione rara. Esemplare speciale rilegato in pieno marocchino verde riccamente decorato. — Prezzo L. 400.

GABRIELE D'ANNUNZIO

PER L'ITALIA
DEGLI ITALIANI

DISCORSO PRONUNZIATO IN MILANO
DALLA RINGHIERA DEL PALAZZO MARINO LA NOTTE DEL 3 AGOSTO 1923
CON AGGIUNTI IL COMENTO INEDITO
IL MESSAGGIO DEL CONVALESCENTE AGLI UOMINI DI PENA
TRE PREGHIERE DINANZI AGLI ALTARI DISFATTI
E SETTE DOCUMENTI D'AMORE

IN MILANO
PER "BOTTEGA DI POESIA"
MCMXXIII

278. Gabriele d'Annunzio - Per l'Italia degli Italiani. In Milano per " Bottega di Poesia „ MCMXXIII.

In-8, pp. 8 n. n. più 427 più 5 n. n.
Edizione per amatori. Mille esemplari impressi su carta verghettata giallina numerati a mano dal 601 al 1600 e rilegati all'italiana in cartone, prezzo L. 150.

279. Gabriele d'Annunzio - Per l'Italia degli Italiani. In Milano per " Bottega di Poesia „ MCMXXIII.

In-8, pp. 8 n. n. più 427 più 5 n. n. *Edizione originale.* La tiratura di questa edizione su carta verghettata fina fu limitata al numero dei sottoscrittori. E' legata con fodera bianca. Prezzo L. 45. *Edizione ormai rarissima.*

La serie dei volumi di cui ai N. 275 di questo catalogo rappresenta la quarta delle metamorfosi accennate nella nota al N. 271.

280. **Gabriele d'Annunzio - Per l'Italia degli Italiani. In Milano, per " Bottega di Poesia „ MCMXIII.**

Edizione comune su carta verghettata bianca. Legata in fodera azzurra. Prezzo L. 20.

281. **La celebrazione del Medico Caduto in Guerra in Italia. - Il Messaggio e la Preghiera di Doberdò di Gabriele d'Annunzio.**

In fol., 16 pp. n. n. Copertina marrone chiaro stampata in nero. « Gabriele d'Annunzio » in facsimile d'autografo e una piccola incisione che rappresenta il bozzetto del Monumento al Medico caduto in guerra. Carta a mano. *Edizione fuori commercio.* Facsimile dell'autografo inviato al Gen. Medico F. Della Valle, Direttore Generale della Sanità Militare Italiana. *Dedica autografa del Generale F. Della Valle al Generale Bompiani.*

282. **Gabriele d'Annunzio - Pel Generalissimo. XX Settembre MCMXXIV.**

In-8, pp. 2 n. n. bianche più 8 più 2 n. n. bianche. Copertina stampata in rosso e nero con questa avvertenza: *Questa « Preghiera » apparsa nel* Corriere della Sera *il 19 Dicembre 1915 viene pubblicata col cortese consenso del Poeta a cura del Comitato Nazionale Onoranze a Luigi Cadorna, in occasione della consegna della Casa offerta al Generalissimo dalla riconoscenza dei memori italiani.*

Impresso dalla Tipografia Treves.

283. **(Autografi). Gabriele d'Annunzio lavora alle " Faville del Maglio „.**

A colazione avrà stamani « *Marguerite Gautier senza camelie....* ».
Tre cartelle conservate in una ricca cartella in cuoio alla fiorentina.

284. **Gabriele d'Annunzio - Le Faville del Maglio. Tomo I. Il Venturiero senza ventura e altri studi del vivere inimitabile. Milano, Fratelli Treves Editori MCMXXIV.**

Opera dedicata a Eleonora Duse.

In-16, pp. XX più 663 più 3. Copertina bianca stampata a due colori. Carta vergata. *Edizione originale.* (dal 1° al 10° migliaio).

285. **Biblioteca di Propaganda a cura dell'Unione Spirituale Dannunziana. Serie A. Libro I - Gabriele d'Annunzio. La Reggenza Italiana del Carnaro. Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato Libero di Fiume. Quis contra nos? Edizione " Il Vittoriale „.**

In-16, pp. 72 più 2 n. n. bianche. Copertina paglierina a stampa rossa e nera. Nell'interno *Ritratto di Gabriele d'Annunzio* fuori testo, con riproduzioni in facsimile di autografo. Segue

286. **Biblioteca di Propaganda a cura dell'Unione Spirituale Dannunziana. Serie B. Libro I. Statuto della Unione Spirituale Dannunziana. Quis contra nos? Edizione " Il Vittoriale „.**

In-16, pp. 15 più 1 n. n. bianca. Riproduzione in facsimile di autografo di una lettera del Poeta.

287. **Gabriele d'Annunzio - Juvenilia. Firenze, G. Barbera Editore 1925.**

In-128° (edizione vade - mecum 4,50 x 6,50), pp. XXXII più 363 più 1 n. n. bianca. Con ritratto giovanile del Poeta e la dedica riprodotta in facsimile di scrittura: « All'editore del San Pantaleone, questa imagine dell'adolescente Gabriele d'Annunzio 9 X 1922 ». Legatura in tutta pelle dell'editore con fregi oro sui due piatti e sul dorso. Contiene una prefazione di Luigi Lodi e la ristampa di *Primo vere - Canto novo - Intermezzo* nelle edizioni definitive.

288. **Gabriele d'Annunzio - Pactum sine nomine. Il testo del nuovo patto marino scritto a penna da Gabriele d'Annunzio. 21 Luglio 1926.**

Esemplare su carta azzurra.
In-4, pp. 1 n. n. più 14 più 1 num. al marg. inf. Copertina pergamenata. Le pagine su carta filigranata sono stampate da una sola parte a stampa in rosso ed in facsimile d'autografo in nero. Edizione simbolica di 160 esemplari da offrirsi a coloro che condivisero i travagli della vigilia di questi giorni di consacrazione, di cui 70 su carta azzurrina e 90 su carta bianca di fabbricazione speciale delle cartiere Miliani di Fabriano.

Filigrana « G. Miliani » Prioraco mancante nelle contraffazioni. Errori di stampa al colophon.

289. **Gabriele d'Annunzio - Pactum sine nomine. Il testo del nuovo patto marino scritto a penna da Gabriele d'Annunzio. 21 Luglio 1926.**

Esemplare su carta bianca. Filigrana « G. Miliani & F. » mancante nelle contraffazioni. Errori di stampa al colophon.

290. **Gabriele d'Annunzio di Montenevoso - Il libro ascetico della Giovine Italia. In Milano, per " L'Olivetana „ MCMXXVI.**

In-16, pp. XV più 3 più 540 più 4 n. n. Copertina marrone a stampa nera su carta vergata. E' questa la quinta delle metamorfosi di un libro di Gabriele d'Annunzio accennate alla nota che segue il N. 271.

291. **Gabriele d'Annunzio di Montenevoso - Il libro ascetico della Giovine Italia. In Milano, per " L'Olivetana „ MCMXXVI.**

In-16, pp. XV più 3 n. n. più 540 più 4 n. n. Copertina marrone a stampa nera su carta vergata. Magnifico esemplare rilegato in piena pergamena, piatti riccamente riquadrati, dentelle interna e dorso scolpito.

292. **Gabriele d'Annunzio - Le Città del Silenzio. Ferrara, Pisa, Ravenna, Rimini, Urbino, Padova, Lucca, Pistoia, Prato, Perugia, Assisi, Spoleto, Gubbio, Spello, Montefalco, Narni, Todi, Orvieto, Arezzo, Cortona, Bergamo, Carrara, Volterra, Vicenza, Brescia, Ravenna. - In Parigi, Govone 1926.**

4° grande, br., Edizione di 511 esemplari. Capilettera in rosso e bleu. Copertina grigia con titolo impresso in oro. Edizione d'arte di magnifica esecuzione. Uno degli esemplari su carta a mano « Rives » edito a fr. 250.

293. **Gabriele d'Annunzio - Le Città del Silenzio. Ferrara, Pisa, Ravenna, Rimini, Urbino, Padova, Lucca, Pistoia, Prato, Perugia, Assisi, Spoleto, Gubbio, Spello, Montefalco, Narni, Todi, Orvieto, Arezzo, Cortona, Bergamo, Carrara, Volterra, Vicenza, Brescia, Ravenna. - In Parigi, Govone 1926.**

Uno dei pochissimi esemplari su carta pesante di Olanda, esauriti editi a fr. 450,—

Ad illustrazione di questa bella e geniale pubblicazione del Conte Giuseppe Govone che ha voluto dare una edizione per i torchi parigini di questi sonetti impregnati del più ricco succo italico, riportiamo il testo di due lettere indirizzate or sono undici anni dal Poeta a S. M. il Re d'Italia, ed al Conte Giuseppe Govone, Editore.

Mio fedele e taciturno Legionario,

è bello che il libro de' miei più bei Sonetti italici sia stato licenziato dai torchi dello stampatore francese nel settimo Anniversario della Marcia di Ronchi: il XII settembre MCMXXVI. Sembra questo significare, anche una volta, che nella Città Olocausta noi sapemmo congiungere le forme dell'Azione più crude alle più alte dello spirito.

Cosicchè io considero questo volume stupendo, o ultimo e inatteso figlio di Aldo il Vecchio, come l'estremo frutto della nostra Quinta Stagione.

Ho nella memoria l'accento indefinibile d'un amatore di libri, più sapido che lo schiocco della lingua di un ghiotto e più teneruccio che la sua acquolina, come direbbe il Redi. « Gli è un Aldo de' belli! ».

Questo tuo non è un Aldo; ma ne ha la regia bellezza, quella ignuda semplicità che supera la più adornata magnificenza. *Regimen hinc animi.*

Mi ritorna con più limpida pienezza, la gioia ch'io m'ebbi nel discoprire una edizione parigina di Sonetti italiani abominevoli fatta da una casa editrice Grangé a spese di un Corbie intendente del duca di Choiseul, legata in marocchino rosso dal legatore Derome « ex libris Caterina Dolfin ». Il prezioso libretto era sperduto, fra cumuli di carta vile, sopra un parapetto della Senna, nel 1914, quasi alla vigilia della mia guerra.

Ed ecco che dalla liberalità e dalla pazienza di un patrizio lombardo mi ritornano i miei Sonetti d'Italia annobiliti maravigliosamente da torchi di Francia.

Con l'orgoglio che m'è rimprocciato dai miei fratelli in San Francesco, dirò che qui la perfezione è servita dalla perfezione.

Ti abbraccio; e ti preparo cose della tua nuova stampa degnissime. Ave.

7 Ottobre 1926.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

AL CONTE GIUSEPPE GOVONE EDITORE

SIRE,

Un gentiluomo che porta un nome illustre nell'ordine militare, un un legionario servitore fedelissimo e purissimo della causa che aggiunse la Città di Fiume alla Vostra corona, il conte Giuseppe Govone, sembra oggi continuare la tradizione di quei patrizi che avvicendavano i rigori della guerra con le eleganze della pace.

Di vecchia e integra stirpe piemontese, è figlio di quel General Govone che fu uno de' quattro fratelli eroici combattenti nel fervido e splendido Cinquantanove. D'essi uno ebbe la ventura di morire a Montebello, sottotenente alfiere; un altro si sacrificò in Sicilia curando infaticabilmente i colerosi, e Giuseppe — quegli che rinnova il nome del nepote — pugnò in Crimea, comandò alla battaglia di Custoza (o Principe Umberto!) la Nona divisione, fu poi Ministro della Guerra.

Or ecco che dal medesimo sangue nasce un chiaro fervore d'arte. Il mio compagno, il mio legionario, Giuseppe Govone, o Sire, a Voi reca una stampa mirabile: che, senza imitazione fredda, è inspirata dalla nobiltà degli Aldi.

Questo volume raccoglie e lega « con amore » i miei sonetti ch'eran compresi in quel libro delle mie *Laudi* dove splende una *Ode al Re giovine* coronata d'alti presagi; che altamente si avverarono.

Vogliate, o Sire, degnarvi di accettare questa celebrazione ardente e maschia delle vostre *Città del Silenzio* dal combattente devoto che prese e tenne e rivendicò per Voi la Città Olocausta.

Il Vittoriale: *27 Ottobre di Cattaro, 1926.*

GABRIELE D'ANNUNZIO.

A S. M. IL RE D'ITALIA
(da Gabriele d'Annunzio)
fante del 77° Regg.to

294. **(Anonimo ma) d'Annunzio (G.) - " Carmen votivum „. A. G. 1927 (s. l. di st. nè indicazione).**

Questo esemplare proveniente dalla biblioteca Marzorati è nella legatura originale fatta fare dal Poeta: mezza pergamena, carta con rose rosse sbocciate e a boccioli, fogliame giallo su fondo grigio. La cucitura è a cartella con legacci di chiusura in nastro di seta verde. Sul primo piatto è incollata la sigla di d'Annunzio, incisa dal De Carolis « Memento — Audere — Semper ». Nell'interno all'angolo inferiore del primo piatto, l'altra sigla « Ardisco — non Ordisco ». Seguono 2 fogli bianchi; al 3 vi è impresso in nero in lettere greche *Eis Erome-*

nan (2 riga in rosso).... *allà pan* (3 riga).... *tolmaton*.... verso di pag. bianco. Al 4° foglio in nero *Alla Piacente* (in rosso) *Vostra piacenza tien più di piacere — d'altra piacente; però mi piacete* — Ser Bonagiunta Orbiciani, (verso bianco) 5° foglio in rosso « Carmen votivum » seguono 27 carte col testo sempre in facsimile. Alla 28ª in rosso « Panza » alla 29ª sei versi facsimilati in nero e la firma preceduta dalla doppia croce in rosso « A. G. 1927 ». Alla 30ª carta, (in rosso) « Note per i Beoti » — e per la « beotica tardità » — degli Italiani. — (in nero) Stupet inscia turba — (seguono 3 carte sempre in facsimile). A questo esemplare è unita una fotografia, a mezzo nudo, di Elena Sangro.

295. **Gabriele d'Annunzio - Le Faville del Maglio. Tomo II. Il Compagno dagli occhi senza cigli e altri studi del vivere inimitabile. Milano, Fratelli Treves Editori MCMXXVIII.**

Opera dedicata a Eleonora Duse.
In-16, pp. VIII più 386 più 2 n. n. bianche. Copertina bianca a stampa rossa e nera. Carta vergata. Edizione originale dal (1° al 10₀ migliaio).

296. **Ne laedat cantus - Messaggio a Tomaso Monicelli.**

Mostra il suo riso alla persecuzione « chericale » che ha messo all'indice la sua opera. Contrappone la benevolenza di Leone XIII che l'avrebbe un tempo difeso dai tosati scrivani dell'Indice.

In folio, copertina bianca stampata in rosso e nero. Carte 2 n. n. più 6 in facsimile di autografo. *Raro ed importante messaggio.*

297. **Per Ruggero Maroni. 12 Gennaio 1928.**

Messaggio riprodotto in facsimile d'autografo. Carte 1 n. n. più 19 più 2 n. n. In folio. Sulla copertina bianca impresa dannunziana « Memento audere — semper ».

298. **Agli Ungheresi ospiti del Vittoriale. Dal Comandante 22-X-1929.**

In folio. Edizione di pochi esemplari per l'A. Facsimile della lettera originale. 12 carte di cui 2 bianche. Copertina carta a mano celestina scura. Il titolo è stampato sopra una etichetta incollata sul primo piatto.

299. **Tutte le Opere di Gabriele d'Annunzio - A cura dell'Istituto Nazionale per la edizione di tutte le Opere di Gabriele d'Annunzio.**

In-4, su carta a mano. Prefazione di S. E. Pietro Fedele. Descrizione della edizione, con riproduzione di autografi in facsimili, ed illustrazioni.

Raro esemplare con la lacuna a pag. 97 della tragedia « *La Nave* ». Angelo Sodini nei suoi preziosi asterischi dannunziani ci racconta come avvenne che nell'elenco delle opere disteso dal Poeta, venisse dimenticata nientemeno che la « Nave »!

« Così è avvenuto che le prime cinquanta copie di quel volume programma recato da Arnoldo Mondadori al Vittoriale nel Solstizio del '27 e privo della « Nave », poi aggiunta nella stampa definitiva, abbian determinato vane richieste innumerevoli da ogni parte del mondo e toccato prezzi di vera affezione da parte di quei pochi fortunati bibliofili cui toccò in sorte di giungere ancora in tempo per assicurarsene il possesso ».

300. **Tutte le Opere di Gabriele d'Annunzio. A cura dell'Istituto Nazionale per la edizione di tutte le Opere di Gabriele d'Annunzio.**

Esemplare con l'aggiunta della « Nave ».

301. **Gabriele d'Annunzio Principe di Montenevoso - Il Sudore di Sangue. Presso La Fionda in Roma.**

In-8, copertina illustrata di Adolfo De Carolis. pp. 384.

E' la ristampa del volume « Contro uno e contro tutti » 1930. Edizione di lusso. Il testo porta qualche aggiunta.

302. **Messaggio ai Tenenti Barbieri e Moscati, al Capitano Giannantoni. Il Comandante. 14-5-1934.**

In-16, cartelle in facsimile di autografo firmate Gabriele d'Annunzio duca di Ragusa.

E' trattata e duramente stigmatizzata l'opera di un fotografo che un tempo « fissò in note di luce gli aspetti fiumani » ed ora è presentato come « un prevaricatore ».

303. **Il Messaggio di Gabriele d'Annunzio a Marcello Visconti di Modrone Podestà di Milano nel XVI anniversario del volo di Vienna. IX Agosto del MCMXXXIV. XII E. F.**

In-4, cop. bianca uso pergamena stampata in oro. Carte doppie a sacco. 1 n. n. bianca più 27 più 1. 8 tavole illustrate fuori testo di cimeli dannunziani. Edizione di 650 copie su carta velina.

Esiste pure una edizione speciale di 250 copie su carta a mano.

304. **Il Messaggio di Gabriele d'Annunzio a Marcello Visconti di Modrone Podestà di Milano nel XVI anniversario del volo di Vienna. IX Agosto del MCMXXXIV. XII E. F.**

Copertina azzurra con impressione in oro in facsimile d'autografo « *Donec ad metam* » Carta filigranata a mano vergata con l'impresa dannunziana « Io ho quel che ho donato ». Esemplare speciale avanti lettera.

l'essere. Io mi consumo
d'ora in ora; ed assisto
con una terribile lucidità
alla distruzione di me
stesso.
— Come finirà questo dram
ma? Ne uscirò io salvo?
Non so.
+ Ho, di tratto in tratto,
strani fenomeni morali, co
me di follia. Jersera, mentre
soffrivo come nessuna creatu
ra umana potrà mai soffri
re, mi venne il pensiero pue

305. Lega Navale Italiana, Sezione di Brescia - Ai Compagni Navali della Lega di Brescia Gabriele d'Annunzio.

In folio. Carta 1 n. n. bianca più 9 dei quali due con incisioni. Messaggio in facsimile di autografo di 250 esemplari su carta a mano con filigrana dannunziana. Copertina azzurra con una medaglia impressa in oro. *Edizione fuori commercio.* Novembre 1934.

306. Regia Guardia di Finanza. Comando Generale. Lettera del Comandante al Generale Riccardo Calcagno e viceversa, riprodotte in fac simile d'autografo. 9 Settembre 1935.

In folio, copertina azzurra con un medaglione impresso in oro. *Edizione fuori commercio.*

307. Angelo Cocles. Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire. Nella stamperia veronese di Arnoldo Mondadori a istanza di Angelo Cocles asolano. MCMXXXV.

IIIº migliaio dell'edizione originale.
Magnifica rilegatura pieno marocchino nero con riquadratura in oro sui piatti. Guardie in moire grige. Al verso del piatto anteriore è inserito tra la seta un medaglione in marocchino nero con la scritta *Erotica - Heroica.* Copertine conservate, intonso.

Esemplare eccezionale ricco di una documentazione autografica del più alto interesse per la biografia del Nostro.

Questo Libro Segreto che Gabriele d'Annunzio postumo di sè stesso imagina di far licenziare da Asolo nel di cui castello il Bembo pensò il codice d'amore intitolato gli Asolani e dove Caterina Cornaro cercò di dimenticare tra le feste, gli splendori dell'abdicata corona di Cipro, è stato al suo apparire una fonte di rivelazioni autobiografiche veramente straordinarie.

Prima di tutte le notizie circa quella tale Barbara che diventò Ippolita Sanzio nel *Trionfo della Morte.*

Sono nella memoria di tutti quelle stupende pagine di rievocazione della maligna canicola del 1889 durante la quale per poco l'esasperazione amorosa e l'eccesso del patire non portarono lo scrittore alla catastrofe di Giorgio Aurispa.

Ora alle pp. LVI-LVII di questo esemplare è riportata una lettera indirizzata a Barbara (Cipro) e datata da Pescara 12 luglio 1889, nella quale tra l'altro si legge:

« Io mi consumo di ora in ora; ed assisto con una terribile lucidità alla distruzione di mè stesso.
Come finirà questo dramma? Ne uscirò io salvo? ».

Pure noto è l'intervento dell'amico F. P. Michetti che si prende la responsabilità di andare a Roma a cercare la donna desiderata sopra ogni cosa dal Poeta, e condurla in Abruzzo.

Appunto a p. LXII si leggono *due lettere firmate da Michetti e dirette alla stessa (Barbara)* per infonderle coraggio in altra occasione altrettanto disperata verificatasi in quell'anno stesso 1889 a causa del servizio militare (novembre-dicembre 1889) di Gabriele.

Le due lettere sono un capolavoro di bontà, di umanità del Michetti ed un inno di fede nella gloria certa del Nostro.

Alla pagina CIX il Poeta accenna al martirio di Ghisola, al perdimento di Amaranta, *al disonore di Donatella*.

Donatella Cross traduttrice del *Forse che sì forse che no* in francese è lo pseudonimo della bellissima, un giorno, contessa slava, travolta dal crollo russo nella più squallida miseria.

Chi scrive potè rintracciare dopo parecchie vicende in un sobborgo di Parigi, la povera signora in possesso di interessanti manoscritti dannunziani e di forse più importanti segreti biografici.

Ne ebbe in dono una fotografia d'un tempo dalla quale appare bellissima. Vedi N. 213.

Durante una colazione in un restaurant non lungo dalla Villa dello scultore Rodin che l'aveva ritratta, la signora volle farmi qualche personale confidenza, e non desiderando di essere udita dagli astanti scrisse sopra il tergo di alcune carte che mi potei trarre di tasca, poche righe significandomi lo strazio della sua situazione confermata dal Libro Segreto. Sono qui riportate.

La stessa Donatella è pure ricordata a pagina 314 del libro, e quivi è conservato un indirizzo di pugno del Poeta a « Madame Goloubeva ».

Questo vezzeggiativo se non vuol echeggiare forse il nome dell'adultera Godoleva *(Intermezzo)* potrebbe avere un senso ambiguo in relazione a certe preferenze erotiche altrove esposte.

A pagina 440 sono riportati due sonetti a stampa tratti dalla Cronaca Bizantina ed intitolati Erotica Heroica, che stanno a indicare la continuità di programma nella vita e nell'arte di Gabriele d'Annunzio confermando lo scritto del Poeta a detta pagina.

308. **Angelo Cocles. Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire. Nella stamperia veronese di Arnoldo Mondadori a istanza di Angelo Cocles asolano. MCMXXXV.**

In-8, pp. numerate 578 più pp. n. n. 14. Edizione originale. Primo migliaio. L. 18.

309. **Angelo Cocles. Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire. Nella stamperia veronese di Arnoldo Mondadori a istanza di Angelo Cocles asolano. MCMXXXV.**

In-8, pp. numerate 578 più pp. n. n. 14. Edizione originale.

Edizione numerata di lusso su carta distinta e rilegata in stile Fortuny. L. 50.

310. **Angelo Cocles. Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire. Nella stamperia veronese di Arnoldo Mondadori ad istanza di Angelo Cocles asolano. MCMXXXV.**

In-8, pp. numerate 578 più pp. n. n. 14. Ristampa della edizione originale rilegata stile Fortuny, ma su carta comune e senza numerazione.

311. **Al Legionario Volontario per la guerra d'Africa Agostino Lazzarotto. - Gabriele d'Annunzio, 8 - VII - 1935.**

In-4, copertina granata con un medaglione in oro impresso, rappresentante un elefante.

Carte 11 su carta a mano con filigrana dannunziana delle quali 3 n. n. bianche. Stampa in nero e rosso. Stampato da Emilio Bestetti editore d'Arte.

311 bis. **Al Legionario Volontario per la guerra d'Africa Agostino Lazzarotto. - Gabriele d'Annunzio, 8 - VII - 1935.**

Come il precedente ma di formato più ridotto su carta diversa a filigrana « Incudine » di Fabriano cm. 20 x 27.

Anche questo stampato da Bestetti Emilio di Milano.

312. **d'Annunzio (Gabriele) - Il libro ascetico della Giovine Italia. - Il Vittoriale MCMXXXV.**

Riproduzione fotografica in formato 24 (cm. 12 x 6,50) della edizione Oleandro 1933 del libro del medesimo titolo, con una prefazione aggiunta di pp. 22 fuori serie, più XVIII più 480 più 2 n. n.

La prima n. n. porta il colophon: « *Questo volume — offerto ai combattenti coloni — è stato impresso — nelle officine del Vittoriale degli italiani — nel mese di ottobre dell'anno 1935 — Esemplare numero — .....* »

Questa edizione numerata è rilegata in piena pergamena editoriale e reca sul piatto anteriore l'impresa dannunziana « Memento audere semper » impressa in color marrone e si distingue dalla edizione comune in brochè.

Il « volume succinto » era destinato ai combattenti d'Africa ma non mi risulta che la distribuzione sia avvenuta.

Nessun reduce da mè interrogato dimostrò di conoscere l'opera, e neppure S. E. il Maresciallo Badoglio seppe dire qualcosa di positivo ad una comune persona amica che avevo pregato di interpellarlo.

Nei numeri 268, 269, 270, 271, 275/280 ho indicato le cinque metamorfosi di un libro di Gabriele d'Annunzio da mè illustrate in un quaderno dannunziano.

Ora ecco un brano di lettera di Angelo Sodini del 27 gennaio 1936, che mi informa che le metamorfosi del libro non sono cinque ma sette. Non avevo dunque errato nel constatare un particolare attaccamento del Poeta per questo libro che ha accompagnato tanto da vicino la grande metamorfosi dell'Italia mussoliniana dal 2 Agosto 1922 all'ottobre 1935!

Riporto in parte la lettera di Angelo Sodini la quale meglio e più autorevolmente della mia nota può aggiungere interesse a questo libro:

Milano, 27 gennaio 1936.XIV.

Caro Guabello,

ho ricevuto il nuovo quaderno dannunziano nell'esemplare non venale da Lei a me riserbato con assai gentile pensiero e vivamente La ringrazio.

E' superfluo dirle come io l'abbia subito letto con molto interesse; dopo di che mi è gradito inviarle l'espressione del mio maggiore compiacimento per questa Sua nuova pubblicazione bibliografica intorno a un'opera che, giunta ormai alla sua definitiva struttura, è fra le più amate dal Comandante e fra le sue più significative ad un tempo.

Ella ha intitolato il quaderno: « Le cinque metamorfosi di un libro di G. d'Annunzio ».

Ebbene, eccomi in grado di aggiungere qualche cosa al riguardo.

A parte la nuova stampa di quell'opera da me curata nel 1932 per la Edizione Nazionale, nella quale era intervenuta una *sesta* metamorfosi che io potrò narrare a suo tempo e che per il mio diretto intervento presso il Comandante fu eliminata, è ben da segnalarne una *settima,* recentissima, che debbo credere da Lei ignorata.

E' dunque ben degno di particolare ricordo il fatto che, per volontà esplicita di Gabriele d'Annunzio, veniva testè effettuata, a tiratura larghissima, una speciale edizione del « Libro ascetico della giovane Italia » in piccolo formato diamante, tale cioè da poter essere conservata come un breviario nella tasca esterna della giubba dei combattenti nell'Africa Orientale; edizione importantissima come quella che è preceduta da un apposito e vasto scritto dichiarativo di straordinaria efficacia animatrice intitolato appunto « Ai combattenti italiani oltremare nel segno perenne di Roma ».

Questa preziosa edizione, fuor di commercio, impressa a Roma nel Poligrafico dello Stato e distribuita in dono ai nostri valorosi ufficiali e soldati, rimarrà certo la più alta consacrazione patriottica e nazionale di un libro inteso ad affermare la giovinezza dell'Italia nuova e a celebrare la santità del sacrificio eroico nella costante dedizione alla Patria, ricordando ognora che il pericolo è l'asse della vita sublime ».

. . . . . .

. . . . . .

313. De Gabriele d'Annunzio mutilé de guerre - Aux bons chevaliers latins de France et d'Italie. Pour lealté maintenir.

In-8, pp. 107 più 5 n. n. bianche salvo la seconda con il colophon:

« Questo volume è stato impresso — nelle officine del Vittoriale degli Italiani — nel mese di ottobre dell'anno 1935 in centosettantuno esemplari — numerati da 1 a 171. Esemplare N. 41. »

E' stampato su carta a mano con filigrana « Per non dormire » con le pp. 21, 69, e del frontespizio riccamente istoriate in bianco e nero.

Ha una rilegatura editoriale in mezza pergamena con angoli e tela operata in colore olivastro.

Dono al collezionista della già citata « comare ».

Questo volume *non divulgato dal commercio,* rappresenta la prima forma dell'opera pubblicata pure in lingua francese il 5 maggio 1936 (21° anniversario del discorso di Quarto) ed elencata appresso ai numeri 315 - 316. Esso conntiene:

1. - Ode pour la Résurrection latine;
2. - La conquête studieuse d'une plus grande patrie;
3. - Contra barbaros — adversum externas gentes — ac vergiliano modo — in barbaricam stoliditatem — constans perpetua fortis invicta — voluntas.

Il N. 2 è la prima stesura del racconto che darà il titolo al volume del 1936 già citato (Le dit du sourd etc.) con molte allusioni politiche eccezionali e giustificate dalle speranze riposte nei fratelli d'oltralpe da noi cisalpini in procinto di intraprendere la gesta in Abissinia.

Così a pagina 25 leggiamo il nome di Pierre Laval du Puydedôme, accanto a quello di Lanval de Bretagne.... nome che non comparirà più, mutati gli eventi, nella ristampa dell'anno seguente.

Il N. 3 è un capitolo non più ristampato nel 1936 e particolarmente dedicato alla sorella latina Francia che nell'estate 1935 aveva iniziato i primi tentennamenti nei nostri riguardi.

« Je ne fais qu'interpreter la volontè de ma race unanime, l'entendement de Rome. Mais je ne suis pas un Messager d'Etat ».

314. A Benito Mussolini il dì primo di marzo 1896-1936.

Messaggio di Gabriele d'Annunzio in riproduzione d'autografo. Trentotto cartelle raccolte in elegante cartella.

Edizione fuori commercio, toccata in sorte a pochissimi fedeli.

315. De Gabriele d'Annunzio qv'on nommoit Guerri de Dampnes. - Le Dit dv sovrd et mvet qvi fvt miracvlé en l'an de grace 1266. - In Roma per l'Oleandro MCMXXXVI.

Edizione per soli bibliofili di soli 171 esemplari distinti con numeri romani da I a CLXXI stampati in carta a mano di Fabriano portante in filigrana l'impronta « Per non dormire » (18 x 25) L. 200.

316. De Gabriele d'Annunzio qv'on nommoit Guerri de Dampnes - Le Dit dv sovrd et mvet qvi fvt miracvlé en l'an de grace 1266. - In Roma per l'Oleandro MCMXXXVI.

Edizione di lusso di 3001 esemplari distinti con numeri romani da I a MMMI stampata in carta a mano portante in filigrana l'impresa « Brilla di rose il lauro trionfale ».

317. Di Gabriele d'Annunzio - Teneo te Africa. Officine del Vittoriale 1936.

Riproduzione a un quarto di grandezza dell'autografo. 6 volumetti.

I. A un Legionario e a un Fante - II. Ai Combattenti Italiani Oltremare - III. Non dolet Arria dixit - IV. Lealtà passa tutto - V. Oberdan VI. Adua.

318. " A viso aperto „. Al Capo d'Italia Gabriele d'Annunzio 26 settembre 1936.

In-4, 10 pp. in facsimile d'autografo.

Copertina rossa con impressione del titolo in oro. Nobilissima pagina di Gabriele d'Annunzio che per un momento dimentica persino il proprio nome per dichiararsi a disposizione di Chi guida gli alti destini d'Italia.

Spazio riservato per eventuali aggiunte

Spazio riservato per eventuali aggiunte

Spazio riservato per eventuali aggiunte

Spazio riservato per eventuali aggiunte

319. **Il Profeta in Patria e la più grande Italia. Messaggio a Gian Carlo Maroni fante rivano - Gabriele d'Annunzio fante carsico. 10 maggio 1936.**

Storico messaggio ove il Poeta rivendica a sè il titolo di Profeta in Patria, saluta Vittorio Re Imperatore, chiama Benito Mussolini Capo imperterrito e Africano maggiore.

In folio, copertina marrone a stampa azzurra. Carte 1 n. n. più 6 più 1 n. n. Riproduzione del testo in facsimile di autografo su carta a mano.

Edizione di pochissime copie.

320. **L'Oleandro, di Gabriele d'Annunzio con litografie originali di Giuseppe G. Bohemer. Edizioni Officina Bodoni Verona (1937).**

Formato cm. 26 x 36 di 36 pp. Brochure alla francese in cartella di tela.

Uno dei 150 esemplari su carta a mano velina del Marais con le litografie color rosso.

DOCUMENTAZIONI ED ICONOGRAFIA

321. **Gabriele d'Annunzio - Aspetti dell'Ignoto. Chi sono ?**

Firma e data tutto di pugno del Poeta.

Grosso volume su carta a mano rilegato in piena pergamena, taglio superiore dorato, racchiuso entro elegante scatola recante l'impresa del Comandante in metallo.

Ex libris e imprese dannunziane all'interno.

E' un libro di memorie e di rivelazioni..... lasciato..... in bianco e donato dal Comandante ad una Signora.

322. **Copia autentica di Atto di Deposito dei beni della Famiglia d'Annunzio. Circa 56 pp. manoscritte su carta protocollo con una coperta della medesima carta portante la dicitura di pugno del Poeta " Eredità d'Annunzio „.**

Importante documentazione circa i beni appartenenti alla famiglia del Poeta, il loro valore e la loro provenienza, che permette fra l'altro di chiarire definitivamente la controversia insoluta circa i cognomi Rapagnetta e d'Annunzio. Nell'atto ricorrono cognomi e nomi ricordati nelle *Novelle della Pescara :* d'Amico, Ussorio, Madrigale, Caffè, Vincenzo Bucci, Bratella, Rapagnetta, Di Siero, Memma, Pepe, Di Russo, Camplone, Don Settimio De Marinis, Brina. A questi è da aggiungere *Emidio Mezzoprete* che ricorda *l'ex chierico Emidio Mila* della novella « Veglia funebre ».

Vi si nominano pure la torretta belvedere della casa d'Annunzio citata nella « Guerra del ponte », la Villa del Fuoco, le località Castelli e Bandiera.

Sulla traccia di questi documenti si viene a stabilire la reale situazione della famiglia d'Annunzio, per quanto concerne le persone ed i loro beni. Risultano eredi delle sostanze del nonno (adottivo) Antonio d'Annunzio fu Francesco, per la metà i nipoti Gabriele (il Poeta) ed il fratello Antonio, e per metà il figlio adottivo Francesco Rapagnetta d'Annunzio ad essi padre.

Vi appare anche la sostanza dotale della madre del Poeta Luisetta De Benedictis.

323. **Copia conforme dell'istrumento di quietanza erogato dal notaio Pietro d'Ambrosio residente in Caivano nel giorno 13 agosto 1905 tra l'Avvocato Ettore Travaglini ed Esposito Eufemia e Giuseppe Vallante, con allegati :**

1. *Una lettera autografa di Gabriele d'Annunzio.*
2. *Una dichiarazione firmata dalla Contessa Maria Gravina.*
3. Una dichiarazione della poco letterata fantesca Francesca d'Argento.

E' infatti questa una « question d'argent ».

« ...dichiaro ...in casa del sig. Gabriele d'Annunzio, con Esposito Eufemia, questa dietro richiesta della Contessa .... sua mante *(sic)*... »

324. **(Autografi) Per Cicciuzza. - Nove pagine autografe di Gabriele d'Annunzio datate da Arcachon 11 dicembre 1911. Legate in un volume arricchito di fotografie della figlia Cicciuzza, della Contessa Gravina e del Poeta con Giorgio Herelle.**

La lettera è diretta ad un grande amico e suo malgrado, mecenate del Poeta il quale qui si intrattiene delle *Canzoni d'Oltremare* che gli apportano continue testimonianze di riconoscenza da parte dei combattenti d'Africa. Contiene pure una nota intima che per discrezione si tace, dalla quale appare il grande affetto nutrito dal Poeta per la così detta figlia Cicciuzza che non per colpa sua viene a trovarsi in una penosa situazione.

Alla lettera è allegato un foglio con l'impressione di una corona comitale, ove si legge una supplica della madre di Cicciuzza.

325. **Una lettera di Donna Luisetta in accompagnamento a un ritratto firmato del figlio, 1910.**

Raccolta in una cartella in cuoio stile fiorentino.

326. **Iconografia dannunziana.**

1. Ritratto di Gabriele d'Annunzio al tempi del *Piacere.* (dall'Illustrazione Italiana 1889).

E' proprio la copia conservata dall'ispiratrice del romanzo, la quale, richiesta dal Poeta, aveva ceduto l'originale, necessario al giornale per la riproduzione.

Il Poeta dispensava facilmente gli esemplari delle proprie imagini, ma all'occorrenza, li richiedeva di nuovo.

2. Ritratto di Gabriele d'Annunzio a 33 anni (Fotografia originale).

3. Cartolina commemorativa dell'Università Popolare Milanese 1° marzo 1901. Oratore Gabriele d'Annunzio. Con un ritratto del Poeta. *Rarissima.*

4. Cartolina postale italiana del tempo umbertino, con il ritratto di Gabriele d'Annunzio. *Rara.*

5. Cartolina illustrata con un ritratto del Poeta e la riproduzione in facsimile d'autografo dei versi censurati della « Canzone dei Dardanelli ».

6. Cartolina illustrata con il ritratto di Gabriele d'Annunzio 1905 - 1908.

7. Altra idem idem 1909 ca.

8. Cartolina illustrata commemorativa del volo di guerra di Gabriele d'Annunzio su Vienna.

9. Cartolina illustrata raffigurante Gabriele d'Annunzio in divisa di Capitano del Novara Cavalleria.

10. Gabriele d'Annunzio a 5 Km. da Fiume (S. Nicolò) il 12 Settembre 1919.

11. Gabriele d'Annunzio a Fiume con il generale Ceccherini.

12. Gabriele d'Annunzio ad un osservatorio in Fiume.

13. Gabriele d'Annunzio presso il suo aereoplano in tenuta di maggiore.

14. Gabriele d'Annunzio e Natale Palli in tenuta di aviatore presso all'aereoplano.

15. Gabriele d'Annunzio sorpreso dall'obbiettivo in un giardino di Fiume.

16. Cartolina con il ritratto di Gabriele d'Annunzio in tenuta di Ardito.

17. Altra cartolina con il ritratto di Gabriele d'Annunzio, esecuzione di Antonio Anselmo.

18. Cartolina illustrata con l'impresa della « Squadra della Comina » disegnata da Adolfo De Carolis.

327. Ritratto di Gabriele d'Annunzio adolescente. - Riproduzione autorizzata della Ditta Giacomelli di Venezia.

Conservata entro un cartoncino color marrone proveniente dalle carte di Annibale Tenneroni.

332. CARICATURA DI PASCARELLA

328. **Ritratto di Gabriele d'Annunzio adolescente. - Riproduzione autorizzata della Ditta Giacomelli di Venezia.**

La medesima con una affettuosa dedica (facsimile) a Olinto (Malagodi ?) del Capitano Gabriele d'Annunzio 1917.

329. **Fotografia originale del Poeta** in campagna con in testa un casco di protezione contro il sole. Cm. 8 x 12. (1890 ca).

330. **Fotografia originale raffigurante Gabriele d'Annunzio, il traduttore Giorgio Herelle e la bimba Cicciuzza (Renata Adriana).**

331. **Fotografia di Gabriele d'Annunzio con dedica autografa allo scrittore francese Jules Huret.**

332. **(Pascarella) Caricatura di Gabriele d'Annunzio fatta da Cesare Pascarella** negli anni 1887-1888 a matita nera e a pastello.

Il Poeta ha in capo una corona di lauro.

333. **Altra caricatura del Pascarella** ove il Poeta è raffigurato da tergo coperto di uno scialle, con un parapioggia chiuso tra le mani. con i pantaloni e i calzettoni all'abruzzese.

334. **Busto di Gabriele d'Annunzio in legno. Opera approvata dal P. di Aros Fontanini (1922).**

Proviene dai cimeli dannunziani di Annibale Tenneroni.

335. **Raccolta di francobolli della Reggenza di Fiume con il ritratto del Poeta.**

La pitonessa francese che predisse a Gabriele d'Annunzio ch'egli sarebbe stato un giorno re ha avuto in certo qual modo ragione....

336. **Riproduzione fotografica del volumetto: Una fiera italiana. Canzone civile di Giulio Salvadori. Roma nel dì di Natale del MDCCCLXXXV. Gabriele d'Annunzio Editore. Prezzo L. 1.**

La fotografia è stata fatta sull'esemplare della Biblioteca Vaticana proveniente dal fondo Ferraioli.

337. **(Documentazioni) Contratto di Gabriele d'Annunzio con la Società Italiana del Teatro Drammatico del 15-10-1926.**

Tre pagine protocollo d'attilografate e firmata l'ultima:
Gabriele d'Annunzio di Montenevoso. Dal Vittoriale 15 ottobre di Cattaro 1926.

333. CARICATURA DI PASCARELLA

338. **Michetti Carmelo Errico e Gabriele d'Annunzio.**

Sette lettere autografe con relative buste di Francesco Paolo Michetti dirette a Carmelo Errico ed alla Baronessa De Lellis. 1890 - 1891 nelle quali vi sono accenni a Gabriele d'Annunzio.

Ritratto del grande Pittore attraversato da una *dedica autografa* a Carmelo Errico.

339. **Fotografia originale di Adolfo De Bosis.** Cm. 16 x 21.

Dono allo schedatore di Percy De Bosis figlio del Poeta.

340. **Lettere autografe di Ispiratrici Dannunziane.**

1. *Lettera di Giselda Gambassini Zucconi.* Fiorentina. A Lei è dedicato il *Canto Novo* del 1882 sotto le iniziali E. (lda) Z. (ucconi). La lettera è indirizzata allo scrivente che Le aveva promesso una visita a Firenze per esaminare l'epistolario del Poeta.

2. *Lettere di N. L. detta Barbara Leoni,* ispiratrice di una grande parte dell'opera della giovinezza (1887-1894) ma sopratutto del personaggio di Ippolita nel romanzo *Trionfo della Morte.*

3. *Lettere della Contessa Maria Gravina* dirette ad Annibale Teneroni, con allegate ricevute inerenti a somme versate dal Poeta per il mantenimento dei... bambini. Appare così che esisteva un altro bambino oltre Cicciuzza.

4. *Lettera affettuosa di Eleonora Duse* al marito Tebaldo Checchi.

5. *Lettere di Alessandra Di Rudinì contessa Carlotti* (vedi N. 146).

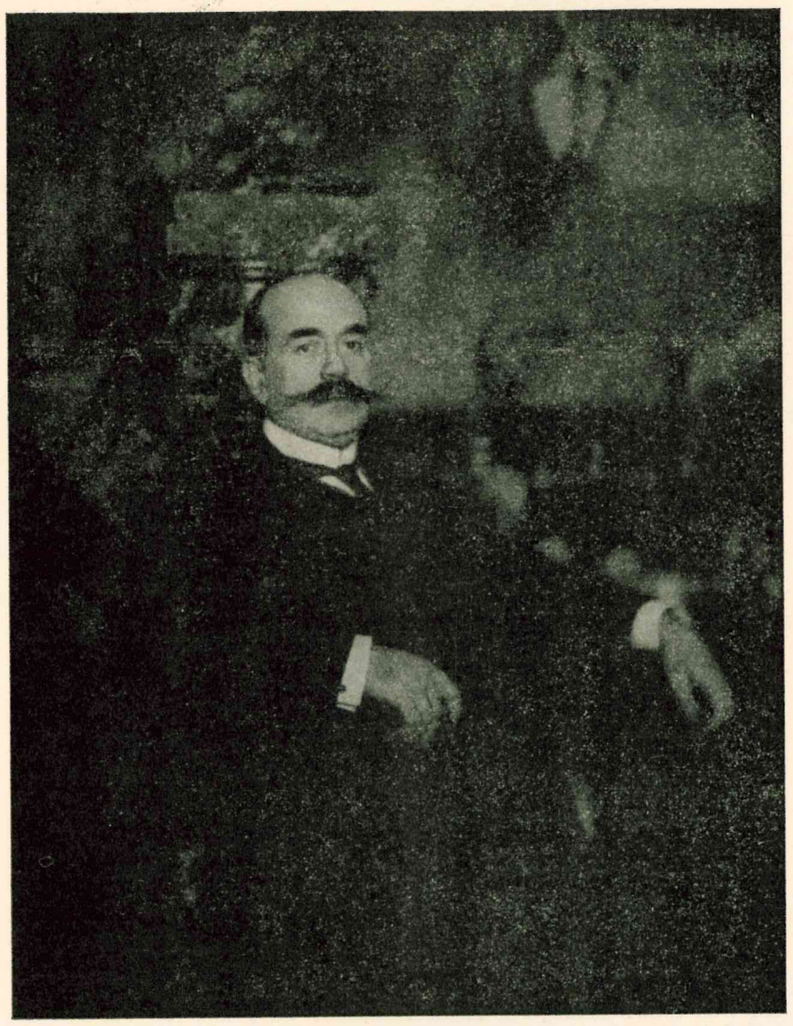
341. **Alcune lettere della Duchessa Maria di Gallese.**

1. Due pagine in carta grande filigranata « Fabriano ».
Parla delle accoglienze avute dal Poeta al Vittoriale, de « la musicista », delle « clarisse buone, fide e devote ». dei figli Mario, Gabriellino e Wiener.

2. Tre pagine in carta da lettera comune.
Da Parigi. Parla d'aver conosciuto a Parigi una dotta donzella « la quale desidera notizie su talune opere del Poeta » che Ella non si sente in grado di dare.

3. Cartolina postale dalla Francia.
Desidera ardentemente di rivedere dopo tanto tempo Gabriele.

4. Una pagina di carta da lettera comune.
« Ringraziamo Iddio che Gabriele ci ha ascoltato ».



339. ADOLFO DE BOSIS

5. Due pagine di carta da lettera comune.

Da Parigi, appena appresa la notizia della caduta del Poeta dal balcone, vuol partire. « ...non parto se non mi chiama ».

6. Cinque pagine su carta da lettera comune.

Da Parigi come la precedente. Fa delle supposizioni ed esprime i suoi timori circa le « persone che circondano il nostro povero ammalato ».

7. Riproduzione di autografo. Quattro pagine.

Importantissima lettera di Maria di Gallese ove esprime il suo grande affetto per il Poeta. Deplora il suo grave stato di salute. Nomina i propri figli in disgrazia con il padre a causa di « colei che è rimasta padrona del campo » ed accenna alla forzata partenza dal Vittoriale « della così detta figlia »....

8. Due pagine in carta da lettera comune.

Parla del momento in cui il Poeta « ritirata la benda ha veduto la luce » *(Notturno)*.

9. Quattro pagine in carta da lettera comune.

Parla del desiderio di rivedere il Poeta ferito ad un occhio.

Il Poeta « mostrò il desiderio » di un incontro con lei.

E' questa una importante raccolta che può illuminare parecchi punti poco chiari della biografia del Poeta.

Sotto l'aspetto della singolarità ritengo che un insieme così curioso dia lustro a questa raccolta.

342. Fotografia originale di Angelo Conti.

Dono della gentile consorte, compagna eletta dello scrittore, in ricordo di una mia visita.

Angelo Conti è il Daniele Glauro del *Fuoco*.

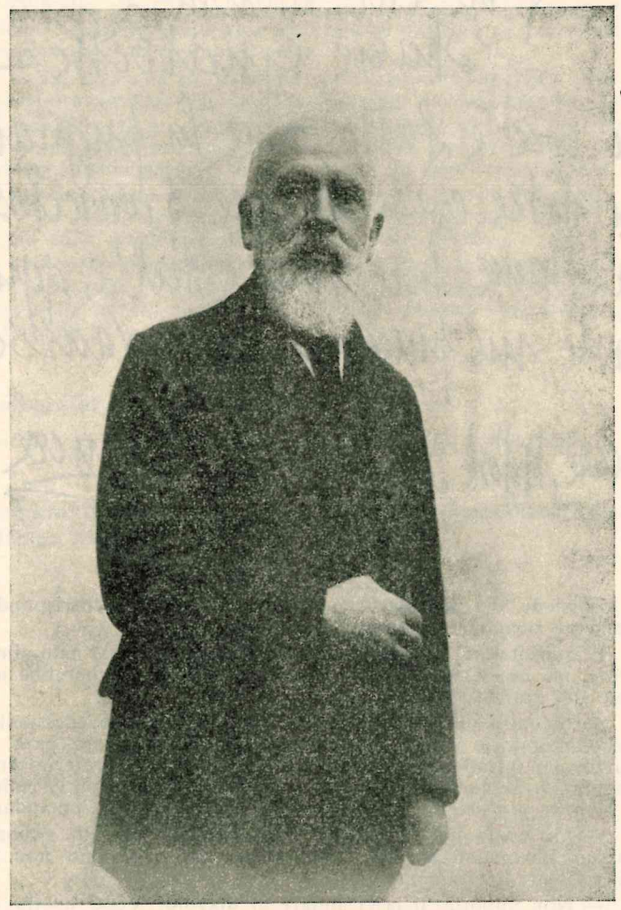
A lui appartennero gli autografi della presente raccolta elencati ai numeri 24 (« Elevazione »), 25 (« Sonetti a Giovanni Marradi »).

343. Un autografo di Cirù (il cerusico di mare delle " Novelle della Pescara „).

Don Ciro Mastrangelo, « Don Cirucce », ortopedico in Via Vittoria Colonna a Pescara non solo è uno strano tipo quasi coevo di Gabriele ma una vera istituzione della città.

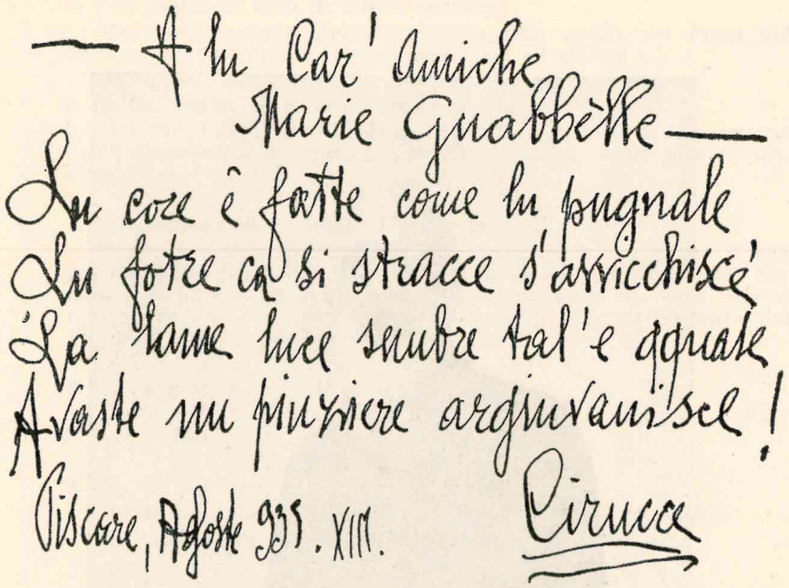
Persona affabile e gentile con tutti, diventa addirittura famigliare con il forestiero in cerca di notizie e di preziosità dannunziane.

Abita vicinissimo al Grand Hotel di Pescara e per ciò controlla facilmente i pellegrini alla patria di d'Annunzio.



342. ANGELO CONTI

BIBLIOTECA CIVICA - TORINO



— A lu Car' Amiche
Marie Guabbèlle —
Lu core è fatte come lu pugnale
Lu fotre ca si stracce s'avvicchisce
La lame luce sembre tal'e qquale
A vaste nu piuzziere arginvanisce!
Piscare, Agoste 935. XIII.
Cirucce

Possiede una limpida vena di poeta dialettale e corrisponde, poeticamente ricambiato, con il Comandante.

E' gelosissimo dei propri cimeli di cui esagera naturalmente il valore, ma non è venale e per nessun prezzo sacrificherebbe un autografo del grande Amico.

Se incontra un ammiratore del Poeta si commuove, espelle dallo studio-laboratorio i malcapitati clienti giunti da lontani paesi dell'Abruzzo, per intrattenersi a suo agio sull'argomento preferito con il sopraggiunto. Se qualcuno dei clienti insiste per trattenersi, va sulle furie: — Non mi seccate, debbo parlare con un amico del Comandante.

— Ma badi - dico - che il Comandante io non lo conosco che dai suoi libri, sono un suo ammiratore, ma purtroppo non un suo amico come ella intende...

— Non importa, li lasci andare al diavolo. Vede quella donna? la conosce? è la figlia della Ciccarina, guardi, glie la presento.

Conosciuta la figlia conosco pure la madre ancora florida sebbene quasi ottantenne. Sotto lo stimolo di don Cirucce ella mi narra certi episodi inediti del Poeta giovinetto candido e manesco.

Gabriele ai suoi tempi fece alla Ciccarina una corte serrata, audace per quanto vana... ma questa nel suo popolano buon senso diffidava degli entusiasmi del ricco figlio del sindaco e lo respinse, gli preferì anzi, e incautamente, un sottufficiale della Regia Guardia di Finanza.

Costui fece le vendette del Poeta contro la Ciccarina che restò madre abbandonata. A sua volta il Poeta ripagò a suo modo il rivale facendolo perire sulle carte della *Terra Vergine* per mano del marinaio Delfino.

Obbietto alla Ciccarina: — Allora avete sbagliato a respingere con violenza Gabriele quella sera che Egli vi rincorse su per la scale e vi strappò invano un lembo di veste

— Eh sì! - ella mi risponde con un pacifico sorriso - ma chi sapeva allora che Gabriele sarebbe diventato un così grande « puiete? »

Don Cirucce è commosso del mio dialogo con la Ciccarina ed ha le lagrime agli occhi: poi subitamente si fa oscuro in volto e si scusa di dovermi abbandonare sull'istante per un improvviso dovere.

Ma dopo qualche minuto riappare e mi dice: — Scusate, amico, avevo un sonetto per voi che mi frullava per il capo ma ora mi è rifuggito dalla mente! ve lo spedirò al vostro paese...

Trascorsi diversi mesi mi raggiunse a Biella una busta con la strofa abruzzese, grato omaggio del candido Cirucce il cui nome vivrà a lungo nella novella del Cerusico di mare del suo caro amico Gabriele d'Annunzio.

344. (Autografo) Nota della lavandaia.

1 cartella scritta a matita di pugno di Gabriele d'Annunzio.

345. (Autografo) Note di spese per l'acquisto di indumenti personali al tempo fiumano.

APPENDICE

Tutte le opere di Gabriele d'Annunzio. Edizione Nazionale sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, Presidente Onorario Benito Mussolini Primo Ministro Capo del Governo d'Italia.

Tra le insigni pubblicazioni promosse dal Regime (Scritti di Leonardo, di Galileo, Enciclopedia Italiana) si deve annoverare questa meravigliosa ristampa di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio in caratteri originali di Bodoni (Vedi *Mussolini, Scritti e discorsi dal 1929 al 1931* pag. 125, Hoepli 1934).

OPERA OMNIA GABRIELIS NUNTII

1. — ALCIONE
2. — FRANCESCA DA RIMINI
3. — FORSE CHE SI FORSE CHE NO
4. — LA FIGLIA DI IORIO
5. — IL PIACERE
6. — LA GIOCONDA
7. — CONTEMPLAZIONE DELLA MORTE
8. — MAIA
9. — ELETTRA
10. — FEDRA
11. — LA FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO
12. — L'INNOCENTE
13. — IL SECONDO AMANTE DI LUCREZIA BUTI
14. — MEROPE
15. — IL TRIONFO DELLA MORTE - I
16. — IL TRIONFO DELLA MORTE - II
17. — LA CITTÀ MORTA

18. — FEMMINE E MUSE
19. — LA NAVE
20. — DI GRAMATICA IN RETORICA
21. — NOVELLE DELLA PESCARA
22. — IL VERSO È TUTTO
23. — LA VITA DI COLA DI RIENZO
24. — L'ORTO E LA PRORA
25. — LA LEDA SENZA CIGNO
26. — LA GLORIA
27. — IL FUOCO
28. — LE PRIMAVERE DELLA MALA PIANTA
29. — LE MARTYRE DE SAINT SÉBASTIEN
30. — LE VERGINI DELLE ROCCE
31. — IL FERRO
32. — NOTTURNO
33. — I SOGNI DELLE STAGIONI
34. — IL LIBRO ASCETICO DELLA GIOVANE ITALIA
35. — IL COMPAGNO DAGLI OCCHI SENZA CIGLI
36. — IL SUDORE DI SANGUE
37. — L'URNA INESAUSTA
38. — PIÙ CHE L'AMORE
39. — PER LA PIÙ GRANDE ITALIA
40. — PARISINA
41. — CANTI DELLA GUERRA LATINA
42. — IL VENTURIERO SENZA VENTURA
43. — LA PISANELLE
44. — L'ALLEGORIA DELL'AUTUNNO
45. — DEL LIBRO SEGRETO
46. — LE DIT DU SOURD ET MUET
47. — LE CHEVREFUILLE
48. — TENEO TE AFRICA
49. — INDICE

EDIZIONI IN CORSO

" In Roma, per l'Oleandro „.

Sin dal 1931, seguendo la pubblicazione della grande edizione nazionale in caratteri bodoniani dell' « opera omnia » di Gabriele d'Annunzio, si manifestò la necessità di iniziare una ristampa delle opere principali del Nostro per quanto nitida ed elegante, accessibile per il prezzo ai molti.

Sotto l'impresa editoriale « In Roma, Per l'Oleandro » uscirono così due serie di volumi stampata l'una in caratteri Pastonchi negli stabilimenti Mondadori di Verona, l'altra in caratteri italici negli stabilimenti grafici dello Stato in Roma « nelle Officine dell'Oleandro ».

Le due Tipografie avrebbero dovuto svolgere una attività concorde (almeno nei formati) e parallela, ma dai risultati sino ad oggi ottenuti non parrebbe che le due edizioni siano state condotte in perfetto accordo.

L'edizione di Verona risulta anzi sospesa ed abbandonata, ed i primi volumi esauriti si avviano rapidamente verso il prezzo affettivo dell'antiquariato.

Ecco l'elenco in ordine cronologico dei 10 volumi apparsi:

ALCYONE - In-24, pp. 13 più 334 L. 15 — 1931.

IL PIACERE - In-16, pp. 554 L. 15 — 1931.

LA FIGLIA DI JORIO - In-8, pp. 178 L. 12 — 1931.

IL SUDORE DI SANGUE - In-16, pp. 20 più 392 L. 15 — 1931.

L'URNA INESAUSTA - In-16, pp. 12 più 272 L. 15 — 1931.

ELETTA - In-24, pp. 12 più 232 L. 15 — 1934.

L'INNOCENTE - In-16 pp. 428 L. 15 — 1935.

TRIONFO DELLA MORTE - In-16, pp. 588 L. 15 — 1934.

MEROPE - In-24, pp. 12 più 276 L. 12 — 1935.

MAIA - In-24, pp. 12 più 384 L. 12 — 1935.

Dei quattro volumetti delle *Laudi* l'editore ha messo in vendita esemplari rilegati in pieno vitellino azzurro raccolti entro apposito scaffaletto di cartone.

I volumi della serie stampata a Roma continuano invece a pubblicarsi e costituiscono già uno strano mosaico di tipi, di formati e di carte.

Si distinguono per ora (1937) di essa, quattro serie di volumi e precisamente volumi:

a) *In-16 su carta a mano con filigrana « Brilla di rose il lauro trionfale » comune alla serie veronese. — L. 18.*

FORSE CHE SÌ FORSE CHE NO — 1932

IL LIBRO ASCETICO DELLA GIOVINE ITALIA — 1933

IL FUOCO — 1933

TRIONFO DELLA MORTE — 1933

PER LA PIÙ GRANDE ITALIA — 1933

LA VITA DI COLA DI RIENZO — 1933

LE VERGINI DELLE ROCCE — 1934

L'ORTO E LA PRORA — 1934

L'INNOCENTE — 1934

NOTTURNO — 1934

LE DIT DU SOURD ET MUET — 1935

b) *In-16, su carta velina con filigrana come la serie precedente — L. 48.*

LAUDI DEL CIELO, DEL MARE, DELLA TERRA E DEGLI EROI.

Pp. 1008. Contiene i quattro libri delle *Laudi*.
Delle due serie si hanno pure esemplari rilegati in piena tela e oro di bellissimo effetto.

c) *In-8, grande (cm. 18,50 x 25) su bella carta con la filigrana « Brilla di rose il lauro trionfale » — L. 25.*

FRANCESCA DA RIMINI — 1937

LA FIGLIA DI JORIO — 1937

LA FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO — 1937

PIÙ CHE L'AMORE — 1937

LA NAVE — 1937

d) *In-8, grande come il precedente su speciale carta di Fabriano con la filigrana « Per non dormire » stampato nel testo a due colori. Edizione speciale per Bibliofili di 171 esemplari numerati. L. 100.*

FRANCESCA DA RIMINI.

LA FIGLIA DI JORIO.

LA FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO.

PIÙ CHE L'AMORE.

LA NAVE.

Nel formato di queste due serie sarà ripubblicato probabilmente tutto il teatro di Gabriele d'Annunzio.

Spazio riservato per eventuali aggiunte

Spazio riservato per eventuali aggiunte

Spazio riservato per eventuali aggiunte

Spazio riservato per eventuali aggiunte

EDIZIONI NON AUTORIZZATE

346. **Primo Vere. Liriche di Gabriele d'Annunzio (Fioro) Napoli, Salvatore Romano Editore 1907.**

In-16, pp. 158 più 2 n. n. L. 2. Copertina stampata a due colori.

E' la prima edizione non autorizzata di questo volume, il quale prelude a tutta una fioritura di ristampe non autorizzate delle opere giovanili del Poeta, invano da lui deprecate tante volte nelle lettere al suo editore Emilio Treves.

A questo primo volume che riproduce l'edizione di Chieti segue cronologicamente nel medesimo formato e presso allo stesso editore napoletano:

347. **Gabriele d'Annunzio - Terra Vergine. Napoli, Salvatore Romano Editore 1907.**

In-16, pp. 167 L. 2. Copertina stampata a due colori.

348. **Gabriele d'Annunzio - Intermezzo di rime. Nuova Edizione su quella di A. Sommaruga. Napoli, Carlo Avitabile editore 1909 (sulla cop.) Napoli Libreria Economica 1907 (sul front.).**

In-16, pp. 79 più 1 n. n. L. 2. Copertina a due colori.

349. **G. d'Annunzio - Primo Vere. Nuova edizione sulla IV di A. Sommaruga. Napoli, Carlo Avitabile Editore. 1909 sulla copertina, 1908 sul frontespizio.**

In-16, pp. 80, broch. Sulla copertina è segnata erroneamente la ristampa sulla edizione Sommaruga, non mai esistita.

Il testo riprodotto è quello del *Primo vere* di Chieti. Pessima carta e pessima stampa. Solo la copertina stampata in rosso e nero ha l'apparenza di una certa distinzione.

350. **G. d'Annunzio - Isaotta Guttadauro ed altre Poesie. Napoli, Carlo Avitabile 1908.**

In-16, 212 pp., L. 4. Ha la copertina stampata a due colori come i numeri 353, 354. Il testo seguito è quello della edizione originale fatto dalla « Tribuna ».

Degli esemplari portano la data 1907.

351. **G. d'Annunzio - Opere Riunite Prosa e poesia: Canto Novo. Terra Vergine, Primo Vere, Il libro delle Vergini, Intermezzo di Rime. Napoli, Avitabile Editore 1908.**

Furono riunite sotto una sola copertina e senza seguire l'ordine cronologico le cinque opere giovanili stampate nell'anno precedente.

Ognuna di esse porta infatti una numerazione a parte. Edizione scorrettissima.

352. **Gabriele d'Annunzio - Primo Vere (epig.). Mihi Musis, et paucis amicis. Intermezzo di Rime. Nuova edizione sull'ultima di Sommaruga. Canto Novo, Nuova edizione sulla IV di A. Sommaruga. Terra Vergine, Nuova edizione sull'ultima di Angelo Sommaruga. Milano Casa Editrice Libraria Modernissima " Floreal Liberty „ di Rossi Arturo. 1908.**

In-16, pp. 396 più 2 n. n. Edizione discretamente stampata.

353. **d'Annunzio (Gabriele) - Terra Vergine s. d. ma 1908. Milano Soc. edit. milanese.**

In-16, pp. 94 con una vignetta di gusto popolare sulla copertina a due colori.

354. **d'Annunzio (Gabriele) - Libro delle Vergini. Milano Soc. Edit. milanese.**

In-16, pp. 96. Copertina a due colori con una vignetta.

355. **d'Annunzio (Gabriele) - Elegie Romane. Milano Soc. Edit. milanese s. d. ma 1908.**

In-16, pp. 80. Cop. a due colori con una vignetta.

356. **d'Annunzio (Gabriele) - Intermezzo di Rime. Milano Soc. Ed. milanese s. d. ma 1909.**

In-16, pp. 78. Copertina illustrata a colori con una vignetta.

357. **d'Annunzio (Gabriele) - Primo Vere. Milano Soc. Edit. milanese s. d. ma 1908.**

In-16, pp. 96. Copertina a due colori con una vignetta.

358. **G. d'Annunzio - Isaotta Guttadauro ed altre poesie. Milano, Casa Editrice Italiana 1909.**

In-16, pp. 120 L. 0,30 — Biblioteca popolare dei Grandi Autori. Copertina ill. con ritratto dell'A. color marrone.

Idem 2ª edizione stereotipa.

Cop. ill. ma senza ritratto e di color verde.

359. **d'Annunzio (Gabriele) - Terra Vergine. Milano Soc. Edit. Sonzogno. 1909.**

pp. 102. N. 393 della Biblioteca Universale.

360. **d'Annunzio (Gabriele) - Canto Novo. Milano Casa Editrice Sonzogno.**

N. 388 della Biblioteca Universale. (Con prefazione antidannunziana).

361. **Il Romanzo Quattrini. Giovanni Episcopo di Gabriele d'Annunzio.**

Edizione non autorizzata. Formato giornale quotidiano. *Raro.*

362. **Gabriele d'Annunzio - Il Libro delle Vergini. Biblioteca dei grandi Autori. N. 2 (copert.). Gabriele d'Annunzio - Il Libro delle Vergini. Nuova Edizione sulla IV di A. Sommaruga. Società Editrice Roma Como. s. d.**

In-16, pp. 192. La copertina è su carta patinata stampata in nero e rosso su fondo paglierino oppure su fondo azzurro.

363. **d'Annunzio - Primo Vere. Milano 1908.**

In-16, pp. 297 più 7 n. n. di cui 2 con l'indice. Rilegatura editoriale in t. t. decorato il piatto anteriore e il dorso col solo titolo: *d'Annunzio - Primo Vere*, sebbene il volume raccolga le cinque opere giovanili come il n. 351 a pag. 160.

Gli esemplari rilegati molto rari non portano indicazioni di tipografia, le quali si leggono invece in fondo alla copertina posteriore — Milano Stabilimento « La Compositrice » Bast. P. Volta 15 —

364. **Pagine disperse - Cronache mondane, Letteratura, Arte di Gabriele d'Annunzio, coordinate ed annotate da Alighiero Castelli. Bernardo Lux Roma Editore 1913.**

In-16, pp. 630. *Edizione di lusso di 100 copie numerate, su carta a mano con barbe. Rilegatura editoriale alla bodoniana.*

Pare che questa importantissima raccolta di scritti vari e dispersi di Gabriele d'Annunzio uscita senza il consenso dell'Autore sia stata negli ultimi tempi se non riconosciuta, tollerata dal Poeta.

Essa viene infatti citata nel volume degli indici dell'Opera Omnia compilato da Angelo Sodini.

365. **Pagine disperse - Cronache mondane, Letteratura, Arte, di Gabriele d'Annunzio, coordinate ed annotate da Alighiero Castelli. Bernardo Lux Roma Editore 1913.**

In-16, pp. 630. Edizione comune, *molto rara.*
Il volume contiene in parte o integralmente quasi tutti gli articoli pubblicati dal d'Annunzio nella *Tribuna* dal 1884 al 1886 e nel *Mattino* dal 1891 al 1893.

366. **Gabriele d'Annunzio. I Romanzi del Melagrano - Il Fuoco - ....*fa come natura face in foco - Dante* - Sesto San Giovanni Casa Editrice Madella 1913.**

In-16, pp. 317 più 1 n. n. ril. m. t. intonso.

367. **Gabriele d'Annunzio - Il Fuoco, con numerose illustrazioni originali (cop.). Gabriele d'Annunzio. I Romanzi del Melagrano. Il Fuoco - ....*fa come natura face in foco - Dante* - Milano Casa Editrice Cervieri 1914.**

In-16, pp. 269 con incis. ril. edit. dec. in oro.
Illustrazioni orribili, per quanto originali.
Sopra il foglio di guardia posteriore c'è questa dedica di mano popolana: « *29 gennaio 1918. Oggi avendo avuto un annunzio — per mè tanto gradito — A Mario per ricordo — ho dato questo libro — Mamma.* » la quale ci indica la popolarità raggiunta dal Poeta per effetto della guerra anche nei più modesti strati sociali.
Il volume di edizione non autorizzata, non era in vendita che sulle bancherelle del tempo, e ciò spiega la ingenua acquirente.

368. **G. d'Annunzio - Il Libro delle Vergini. Nuova Edizione sull'ultima di A. Sommaruga. Napoli Casa Editrice Ferd. Bideri. s. d. ma 1914.**

In-16, pp. 90 più 2 n. n. Sulla copertina vi stanno tre vergini vestite questa volta ma non ancora certo bizantine come le avrebbe desiderato l'Autore.

369. **Gabriele d'Annunzio - Le Parabole. Raccolte e annotate da Guglielmo Ferri. Roma, Casa Editrice M. Carra & C. di Luigi Bellini. s. a. ma 1914.**

In-16, pp. 146 più 14 n. n. L. 3. *Rara edizione.*
In coda al volume c'è l'annunzio editoriale:
« Le Poesie disperse di Gabriele d'Annunzio raccolte e annotate dal Prof. Enrico Silvagni ».

370. **Gabriele d'Annunzio - L'Invincibile. Romanzo con prefazione critico biografica di Luigi Lodi. Napoli, Salvatore Romano editore 1915.**

In-16, pp. 213 ril. m. t. int.
La prefazione è dell'agosto 1893.

371. **Gabriele d'Annunzio - L'Armata d'Italia. Appunti MDCCCLXXXVIII. G. Zanetti Editore Venezia, s. d. ma 1915.**

In-8, pp. 99. Carta azzurra con incisioni. Oltre ai noti articoli marinareschi comparsi sulla *Tribuna* contiene « Messaggio ai Triestini » « Messaggio ai Trentini ». Edizione non autorizzata.

372. **G. d'Annunzio - Ode a gli Eroi Civili. 1916. Nardini Editore Genova.**

In-16, pp. 116. Copertina a colori.
Il Poeta per la resurrezione latina - Tre Salmi per i nostri morti - Le Faville del maglio - Preghiera - La Canzone di Sancourt - Alla Serbia - Preghiere dell'Avvento - Il Rinato.

373. **La Sagra di Quarto. L'Orazione alla Sagra dei Mille. Ricordo del 5 maggio 1915.**

In-8, pp. 32. Ritratto dell'Autore sulla copertina. Stampato a caratteri rossi. Roma a cura di A. Moscatelli. *Raro.*

374. **d'Annunzio (G.) - Parabole e Novelle con biografia e bibliografia dannunziana. Napoli, Stabilimento Tipografico F. Bideri, 1916**

Prima serie. In-16, pp. 195.
Seconda Serie. In-16, pp. 213.
2 vol. ril. in uno dall'editore, in carta di varese.

375. **d'Annunzio (Gabriele) - L'Invincibile. Giovanni Episcopo. Romanzi con prefazione di Achille Macchia. Napoli, Bideri 1917.**

In-16, pp. 176. Broch.

376. **d'Annunzio (G.) - Canto Novo. Nuova edizione sulla IV di A. Sommaruga. Napoli, Casa Editoriale F. Bideri.**

In-16, pp. 144 più 4 n. n. broch.

377. **G. d'Annunzio - Terra Vergine. Nuova edizione sulla IV di Angelo Sommaruga. Napoli Casa Editrice F. Bideri.**

In-16, pp. 98 più 1 n. n.

378. **d'Annunzio (Gabriele) - Primo Vere. Seconda Edizione. Carabba Editore Lanciano s. d. ma 1913.**

In-16, pp. 143 leg. in tutta tela dell'editore L. 1.
E' la prima ristampa e la sola dell'edizione del *Primo Vere*, 1880. Tutte le edizioni non autorizzate che abbiamo visto anzichè riprodurre la edizione definitiva data dal Carabba a Lanciano nel 1880, diedero invariabilmente il testo dell'edizione chietina del Ricci. (v. N. 2).

379. **d'Annunzio - Poesie. Istituto Editoriale Italiano s. d. ma 1917.**

In-32, pp. 241. Ril. tutta pelle, dell'editore. Raccolta di « Breviari Intellettuali ».

380. **d'Annunzio (Gabriele) - Isaotta Guttadauro ed altre poesie. G. Carabba Lanciano.**

In-16, pp. 208, ril. edit. tutta tela s. d. ma 1915.

381. **d'Annunzio (Gabriele) - Elegie Romane. G. Carabba Lanciano s. d. ma 1915.**

In-16, pp. 150 ril. edit. tutta tela.

382. **d'Annunzio (Gabriele) - L'Armata d'Italia. G. Carabba Lanciano s. d. ma 1915.**

In-16, pp. 128 ril. edit. tutta tela.

383. **d'Annunzio (Gabriele) - Terra Vergine - Il Libro delle Vergini. G. Carabba Editore Lanciano s. d. ma 1915.**

In-16, pp. 226 ril. edit. tutta tela.

384. **d'Annunzio (Gabriele) - Giovanni Episcopo. G. Carabba Lanciano s. d.**

In-16, pp. 136 ril. edit. tutta tela

385. **d'Annunzio (Gabriele) - Il Libro delle Vergini. G. Carabba Lanciano s. d. ma 1917.**

In-16, pp. 160 ril. edit. tutta tela.

386. **d'Annunzio (Gabriele) - Terra Vergine. G. Carabba editore Lanciano s. d. ma 1919.**

In-16, pp. 156 ril. edit. tutta tela.

387. **d'Annunzio - Favole Mondane. G. Carabba Editore Lanciano s. d. ma 1922.**

In-16, pp. 192 legat. in tutta tela editor.

388. **d'Annunzio (Gabriele) - Il Fuoco. Romanzo. G. Carabba Editore Lanciano s. d. ma 1922.**

In-16, pp. 312 ril. edit. tutta tela. *Raro.*

389. **d'Annunzio (Gabriele) - Grotteschi e Rabeschi. Leggende, favole e parabole. G. Carabba Lanciano.**

In-16. pp. 192 ril. edit. dell'editore.

390. **Gabriele d'Annunzio - Il Fuoco. - *....fa come natura face in foco - Dante* - Firenze Adriano Salani 1923.**

In-16, pp. 358 con un disegno. Legatura in tutta tela editoriale. « Collezione Salani ». L. 1,25.
La prima edizione è del 1914.

391. **" I romanzi audaci „ - G. d'Annunzio - Il Libro delle Vergini. Casa Editrice Italiana. s. d. ma 1921.**

In-16, pp. 101. Copertina illustrata.

392. **Gabriele d'Annunzio - Per la nostra Italia. Roma E. R. O. L. M.**

In-8, pp. 32. Copertina stampata in rosso. Antologia di passi trascelti dai discorsi politici 1915-1922, certamente apocrifa.

393. **Gabriele d'Annunzio - L'Invincibile. Facchi Editore Milano. 1923.**

In-32, pp. 222 più 2 n. n. Copertina con incisione popolare.

394. **d'Annunzio (G.) - Giovanni Episcopo - Romanzo. Casa Editrice Sonzogno Matarelli.**

In-8, 96 pp. Copertina con incisione a colori.
Oltre al Romanzo il fascicolo contiene parecchie novelle di *Terra vergine.*

395. **Gabriele d'Annunzio - Giovanni Episcopo. Casa Editrice Esperia.**

Serie I, volume XIV della collezione « Romanzieri d'Italia ».
In-16, pp. 174 ril. edit. t. tela.

396. **Gabriele d'Annunzio - Le Elegie Romane.**

In-16, pp. 16. N. 3 della Collana Aurea Quattrini.
Edizione economica, ma non integra.

397. **Il Capobanda. Invettiva riprodotta in facsimile d'autografo contro un noto musicista italiano.**

L'invettiva venne scritta durante il periodo napoletano (1891-92) e fu pubblicata sopra un giornale dell'epoca.
Ingenerosamente venne ripubblicata senza autorizzazione in questi ultimi anni e messa in commercio.

398. **d'Annunzio (G.) - Carmen votivum.**

42 carte da giuoco in cartoncino avorio. Al rovescio xilografia in bleu. Su queste carte è stato stampato il famoso carme erotico, adattando l'insegna delle carte al carattere delle sestine. Le prime sei carte portano la data 1932-X. L'impresa d'A. - Un motto - Insegna Tipografica - Stemma. - In fine alla 42ª si legge il Colophon: « L'edizione di questo carme di XXVII sestine esce con l'impresa della « Caveia », *in sole 19 copie numerate* (in rosso) da 1 a 19, non destinate alla vendita. Ogni copia è composta di 42 carte a stampa. *Proprietà letteraria di Gabriele d'Annunzio.* Custodia in rovere.

Solo in questa curiosa edizione del « Carmen votivum » si legge il nome dell'autore.

Questa edizione compare fra le non autorizzate ma potrebbe darsi che non lo fosse.

Nulla di preciso ho potuto assodare in proposito, all'infuori della notizia di una vertenza tra l'editore e l'Autore.

399. **(Anonimo ma) d'Annunzio Gabriele - " Carmen votivum „ A. G. 1927** *(s. luogo di stampa nè indic.)*

Contraffazione dell'edizione originale rilegata in pieno vitellino rosso.

Del medesimo si ha pure una riproduzione fotografica fatta da un amatore di mia conoscenza sopra una delle prime copie apparse in commercio, del « Carmen votivum ».

400. **I Breviari dell'amore: d'Annunzio - Grotteschi e Rabeschi.**

243 pp., in-32, ril. seta a colori. (Editore Rizzoli).

401. **Gabriele d'Annunzio - Canto Novo. Bologna, Casa Editrice Apollo. MCMXXV.**

Rilegatura editoriale piena pergamena.

In-8, pp. 167 più 3 n. n. bianche. Edizione di sole 600 copie su carta a mano secondo la prima edizione edita da Angelo Sommaruga.

LIBRI CON PREFAZIONE DI GABRIELE D'ANNUNZIO

402. **Barth (Hans) - Osteria. Guida spirituale delle osterie italiane da Verona a Capri. Prefazione di Gabriele d'Annunzio. - Roma, Voghera Editore 1910.**

In-16, pp. XVIII - 234 broch.

403. **Barth (Hans) - Osteria. Guida spirituale delle osterie italiane da Verona a Capri. Traduzione di Giovanni Bistolfi con prefazione di Gabriele d'Annunzio. Nuova edizione riveduta ed ampliata. Firenze Felice Le Monnier.**

In-16, 286 pp. broch.

A questo volume si collega quest'altro ove sono ricordati Hans Barth e Gabriele d'Annunzio ed il figlio suo Gabriellino, Francesco Paolo Michetti e la sua figliuola, Pascarella ed il « tenace colono » Don Giovanni Del Guzzo:

404. **« Ceccarius », G. Ciaralli, F. Clementi, A. Geraldini, L. Gessi, E. Giovannetti, L. Huetter, A. Jandolo, P. Molaioni, C. Montani, A. Novara, E. Ponti, P. Romano, P. Scarpa, A. Taggi, F. Tonetti, E. Veo, F. Zanetti - Osterie Romane, con prefazione di Giuseppe Bottai.**

Volume in-16, di 384 pagine, con 16 tavole fuori testo e illustrazioni nel testo: copertina a colori di M. Vellani Marchi.

« Poeti, giornalisti ed artisti si sono accordati per scrivere questo divertentissimo libro, che è storia e nel tempo stesso espressione del ridanciano spirito romano. L'*osteria* ha pure la sua importanza nella città eterna: la *cucina* e i vini *prelibati* ristorano il visitatore al termine della lunga giornata di visite. Ogni *osteria* (e specialmente quelle più rinomate) ha la sua storia, vanta il suò cenacolo.

Leggere queste pagine per convincersene: attraverso a tanti ricordi e a tanti aneddoti viene rievocata l'intera storia del giornalismo, della politica e dell'arte dell'ultimo cinquantennio.

Non ultimo pregio del libro è l'indice dei locali raccomandati. posto nelle ultime pagine. » (Soffietto editoriale).

405. **Conti (Angelo) - La Beata Riva. Trattato dell'oblio, preceduto da un ragionamento di Gabriele d'Annunzio. Milano Fratelli Treves Editori 1900.**

In-16, pp. XLVIII (di G. d'A.) 248 broch.

Esemplare con una dedica autografa di Angelo Conti.

E' questo libro per il testo e per la prefazione una pietra miliare per gli studi dell'opera di Gabriele d'Annunzio.

La nobile figura di Angelo Conti è ricordata in Daniele Glauro del romanzo *il Fuoco*.

406. **Costanzi (Giovanni) - La luce lontana. Liriche con lettera autografa di Gabriele d'Annunzio. Milano Fratelli Treves Editori. 1914.**

In-8, pp. 156 broch.

La pubblicazione di questa lettera del Poeta fu arbitraria ed il d'Annunzio se ne ebbe a dolere con Emilio Treves.

407. **Montesquiou (de) Robert - La divine comtesse. Etude d'aprés Madame de Castiglione. Preface par Gabriele d'Annunzio. Paris Goupil et Cie.**

In-4, pp. 250 ca.

Suntuosa pubblicazione tirata su carta di lusso riccamente illustrata in nero e a colori, tirata solo a 200 esemplari. *Rarissimo.*

Ril. mezzo marocchino ed angoli taglio superiore dorato intonso.

408. **De Pinedo (Francesco) - Il mio volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe, con un Proemio di Gabriele d'Annunzio. Milano, Hoepli 1928.**

In-8, pp. 280 ca. Ricc. illustrato con ritratto del Poeta. Proemio in facsimile di autografo.

409. **Sindici (Augusto) - XIV Leggende della Campagna Romana. Poesie in dialetto romanesco di A. S., con prefazione di Gabriele d'Annunzio. Milano, Fratelli Treves Editori 1902.**

Biblioteca Bijou.
Il libro è dedicato alla figlia Mistress Magda Heinemann, nota in questo catalogo per aver tradotto i discorsi di guerra della « Riscossa » in lingua inglese.

410. **Sindici (Augusto) - Zinfonia alle XIV Leggende della Campagna Romana, in volgare laziale. Roma Forzani Tipografi del Senato.**

Edizione di gran lusso con copertina pergamenata stampata a due colori.
Il libro è dedicato a Gabriele d'Annunzio del quale si riporta una risposta.

TRADUZIONI

IN FRANCESE :

411. **Gabriele d'Annunzio - L'Enfant de Volupté. Les romans de la rose. Traduit par G. Herelle. Paris Calmann Lewy Editeurs 1921.**

In-16, pp. 419. Edizione di 1600 esemplari su carta velin du Marais Copertine conservate. Bella rilegatura mezzo marocchino color carota.

412. **Gabriele d'Annunzio - L'Intrus. Traduit de l'italien par G. Herelle. Paris, Calmann Lewy, 1922.**

Edizione originale numer. di 1600 copie sur velin du Marais.

413. **Les Romans de la Grenade: Le Feu, par Gabriele d'Annunzio traduit de l'Italien par G. Herelle. 51e edition. Paris, Calmann Lewy Editeurs.**

In-16, pp. 443 brochè.

414. **d'Annunzio (G.) - Le Feu. 1919. Paris, Les Maitres du Livre. Traduit de l'italien par G. Herelle. Précédé d'une préface de Jean Dornis. Frontespices à l'eau-forte par Maurice Achener.**

415. **Gabriele d'Annunzio - Poesies (1878-1893). Traduites de l'italien par George Herelle. Paris, Calmann Lewy Editeurs. s. d. ma 1912.**

Uno dei cinquanta esemplari su carta d'Olonda. Rilegato in mezzo marocchino granata con angoli. Copertine conservate. Ex libris.
In-16, pp. IV più 439 più 1 n. n.
Ricca scelta di poesie da tutti i volumi precedenti alle *Laudi.*

416. **Gabriele d'Annunzio - La Fille de Jorio. Tragedia pastorale. Traduite par Georges Herelle. Adolphus De Karolis ornavit. Paris, Calmann Lewy 1905.**

In-8, br., copertina illustrata, esemplare in carta speciale a grandi margini.

417. **Gabriele d'Annunzio - Les Victoires Mutilées. Trois Tragedies traduites de l'italien par G. Herelle. Paris, Calmann Lewy Editeurs.**

Rileg. in damasco intonso.
In-16, pp. 327 più 5 n. n. Copertina gialla. 9a Edizione del 1907.
La prima edizione è del 1903. Il De Medici, non si capisce bene perchè, mette questo libro tra le edizioni originali.
« Contiene *La Gioconde, La Ville Morte, La Gloire.* La prima e la terza sono tradotte dall'Herelle. *La Ville Morte* è la ristampa etc. etc. (De Medici pp. 129) ».
Ma *La Ville Morte* fu scritta forse prima in francese?

418. **Gabriele d'Annunzio - Le Livre des Vierges. Quatriéme edition. Paris, J. Tallandier 1911.**

In-16, pp. 281.
Traduzione certamente non autorizzata di alcune novelle del *San Pantaleone* e del *Libro delle Vergini.*

419. **Episcopo & C. Traduit de l'italien par Georges Herelle. Illustrations de Louis Strimpl. Paris, Calmann Lewy Editeurs. s. a. ma 1913.**

In-8, pp. 125 più 1 n. n. « *Nouvelle Collection Illustrèe* ». Edizione originale.
Si ha pure del medesimo

419 bis. Una ristampa su carta più dimessa (1921).

420. **Gabriele d'Annunzio - Les Lions Rouges. Illustrations de Lobel Riche. Paris, P. Lafitte e C. s. d. ma 1911.**

In-8, pp. 124.
Il De Medici dice quest'opera eseguita senza autorizzazione del d'Annunzio e perciò ritirata dal commercio.
Per contro al volume *è allegata in copia autentica firmata di pugno del Poeta il contratto steso dal Lafitte per la pubblicazione di quest'opera (Maggio 1910).*

421. **Les Beaux Livres. Triomphe de la Mort par G. d'Annunzio. Traduction G. Herelle, Bois de Sauvage. A Paris chez G. e A. Mornay Libraires 1923.**

In-8, pp. 445 più 2 n. n. delle quali una contiene l'indice ed una il colophon. Uno dei pochissimi *esemplari numerati su giappone.*

Rilegatura di Glingler in pieno marocchino granata triplice riquadratura sui piani in oro, taglio superiore dorato dorso scolpito, guardie in moire pure rosso.

Nell'inverno 1933 fui in trattative, tramite il noto libraio parigino J. A. Quereuil (valoroso combattente di Verdun morto di 49 anni nel gennaio 1937), con il Ministro e bibliofilo francese *Louis Barthou* per la cessione dell'autografo di una importante corrispondenza editoriale di Gabriele d'Annunzio.

L'illustre uomo di stato, grande ammiratore dell'Italia e fervido cultore dell'opera del Nostro, di cui serbava gelosamente una corona di sonetti in francese tutt'ora inediti, era com'è ben noto un appassionato raccoglitore di autografi con i quali amava spesso arricchire esemplari di edizioni originali o comunque speciali di opere di scrittori illustri.

Attratto un giorno Egli da un mio catalogo di antiquariato contenente una bibliografia completa delle edizioni di lusso del poeta parnassiano Josè Maria de Heredia, ed informato dal libraio Quereuil circa i miei frequenti passaggi a Parigi, mi fece pervenire un invito per un colloquio.

Così ebbi l'onore di un *rendez-vous* con il Ministro francese il quale conosciuta la mia attività di ricercatore di autografi dannunziani mi consegnò il presente volume edito dal Mornay, (brochure japon) perchè Glie lo restituissi poi munito di qualche documento autografo dell'Autore inerente all'opera ma particolarmente interessante e sopratutto inedito.

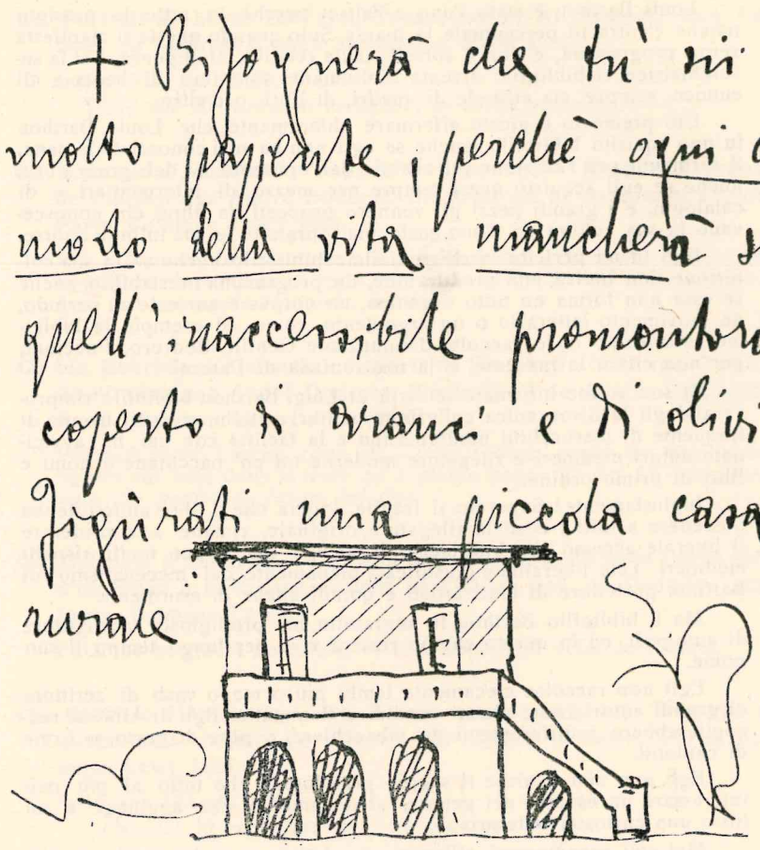
Pochi mesi dopo ebbi la buona sorte di rinvenire con altro importantissimo materiale autografico, una lettera del Poeta illustrata da un suo schizzo del famoso eremo di San Vito Chietino, dove è noto si svolge in gran parte e si conchiude il romanzo *Trionfo della Morte.*

Il documento pareva fatto apposta per il bellissimo volume francese illustrato dai legni originali del Sauvage e già mi ripromettevo di recarmi tosto a Parigi per consegnare all'illustre Cliente il volume *trouffé* quando improvvisamente una sera dei primi di ottobre 1934 passeggiando sotto i nuovi portici di Via Roma a Torino con il dottore e carissimo amico Benigno Palmerio già economo della Capponcina, appresi la morte tragica del ministro francese e del Re Alessandro di Jugoslavia...

Il volume venne in conseguenza trattenuto nella mia collezione.

Lo scritto del Poeta allegato al volume è del 20 luglio 1889, consta di sette facciate ed è datato da Francavilla.

E' una lettera che in parte è riportata nel romanzo e precisamente a pagina 192 dell'edizione Treves e contiene le descrizioni dei luoghi che attendono Ippolita là sul « promontorio dei Sogni ».



421. L' EREMO

Ministri bibliofili la Francia ne ha avuti parecchi, basta ricordare Mazarino, Colbert, Lamoignon, ma la fama in questo campo raggiunta da Louis Barthou uomo letteratissimo, vince di gran lunga quella dei predecessori.

Tuttavia da qualcuno, si azzardano delle riserve sopra Barthou bibliofilo, colla proposizione del dilemma se in lui l'amore dei libri fosse un bisogno prepotente e cioè una passione esclusiva e tirannica, oppure un semplice diversivo intellettuale favorito dall'alta posizione da Lui raggiunta nella gerarchia politica del suo paese.

Bibliofilo o bibliomane? Dilemma ozioso.

Louis Barthou è stato l'uno e l'altro, perchè in tutte le passioni umane c'entra in percentuale la mania. Solo quando questa si manifesta senza programma, e non è sorretta dalla relativa intelligenza, e si fa soverchiatrice, il bibliofilo diventa bibliomane, sinonimo di beota e di eunuco, sempre, sia custode di quadri, di libri, o d'altro.

Ciò premesso è giusto affermare chiaramente che Louis Barthou fu uno squisito bibliofilo, anche se egli non ha mai conosciuto la pena, il tormento per l'edizione introvabile dell'opuscolo o del gran libro, anche se egli acquistò quasi sempre per mezzo di intermediari e di cataloghi, e i grandi pezzi gli vennero proposti da librai che conoscevano la sua cultura ed il suo gusto, ma sopratutto le sue infinite risorse.

Egli fu un perfetto intelligentissimo bibliofilo anche se la sua collezione non indica una predilezione, un programma prestabilito, anche se essa non forma un tutto organico, un corpus esauriente un periodo, un movimento letterario o un argomento come ad esempio la biblioteca Marzorati o le raccolte dannunziane Gentili, Bodrero, Puccioni, per non citare la presente, o la manzoniana di Parenti.

Si son volute infirmare le virtù di Luigi Barthou bibliofilo rimproverandogli la disorganica collezione di libri antichi, rivestiti troppo di frequente di marocchini modernissimi e la facilità con cui ha avvicinato autori mediocri e rilegature moderne un po' pacchiane a nomi e libri di primo ordine.

Ingiustamente! Superato il fragile dogma che il libro antico debba possedere a tutti i costi la rilegatura originale, rimane a considerare il liberale accesso alla biblioteca di alcune opere per molti rispetti mediocri. Tale liberalità è giustificata pienamente dal mecenatismo di Barthou protettore di tanti artisti e quindi anche di esordienti.

Ma il bibliofilo Barthou fu sopratutto un prodigioso raccoglitore di autografi, ed in questo campo resterà vivo per lungo tempo il suo nome.

Egli non raccolse ciecamente lembi più o meno vasti di scritture di grandi autori come alcuni candidi e flemmatici figli di Albione raccoglierebbero indifferentemente tabacchiere, o pipe di gesso, o firme di cantanti.

Egli non mai confuse il saggio grafologico che tutto al più può interessare un esperto del genere, al documento che aggiunge a un libro una curiosità letteraria.

Mai egli accompagnò all'opera una lettera o un brano che non avesse rapporto diretto o indiretto con essa, scritto dall'autore stesso, oppure da altra persona, fosse critico, amico, amica, o nemico.

Così egli che seppe « trouffer » i capolavori ottocenteschi della letteratura francese con documenti inobliabili, volle aggiungere una lettera autografa di Macchiavelli a un volume dei Discorsi politici di Benito Mussolini.

Naturalmente in queste aggiunte prevaleva volta a volta l'amore del bibliofilo letterato o l'umore del francese sarcastico per natura ed incline allo scandalo.

Perciò se non m'illudo diversi numeri di questa raccolta sarebbero piaciuti a Lui, uomo fine e ghiotto di certi dettagli, di certe documentazioni insospettate, di certe biricchinerie, che avvicinano il lettore all'opera assai più delle tante biografie e di certi sermoni di lodatori o detrattori mediocri.

422. **Portrait de Loyse Baccaris. Traduction de A. Doderet. Aux Editions du Sagittaire, chez Simon Kra, Paris s. d.**

In-16, ricc., pp. 57 più 6 n. n.
Uno dei 50 rarissimi esemplari su carta giappone.

423. **Gabriele d'Annunzio - Aspects de l'Inconnu - Nocturne. Traduit de l'Italien par André Doderet. Illustrations de Adolfo De Carolis. Paris, Calmann Lewy 1923.**

Pet. in-8 carré, broché, couv. ill. - Jolie édition, ornée de nombreuses figures sur bois, dans le texte ou à pleine page. *Un des 100 exemplaires num. sur papier de Hollande, bel état.*

423 bis. **Gabriele d'Annunzio - Aspects de l'Inconnu - Nocturne. Traduit de l'italien par André Doderet. Illustrations de Adolfo De Carolis. Paris, Calmann Lewy. s. d. (1923).**

Pet. in-8 carré, brochè, couv. ill. - Jolie édition, ornée de nombreuses figures sur bois dans le texte ou à pleine page. *Un des 25 exemplaires num. sur papier du Japon, bel état.*

424. **Gabriele d'Annunzio - La Leda sans cygne. Récit de la Lande suivi d'un Envoi à la France, traduit de l'italien par A. Doderet. 1924. Paris, Calmann Lewy.**

Edizione originale numerata, di 1650 copie, sur velin du Marais.

425. **Gabriele d'Annunzio - La Torche sous le boisseau. Tragedie en quatre ates traduite de l'italien par Andrè Doderet. Paris, Calmann Lewy 1928.**

In-16, pp. 193 più 3 n. n.
Uno dei 30 esemplari su carta giappone.

IN ITALIANO :

426. **Il martirio di San Sebastiano. Mistero composto in ritmo francese da Gabriele d'Annunzio volto in prosa italiana da Ettore Janni. Milano, Fratelli Treves Editori 1911.**

Edizione originale. In-16, pp. 278.

427. **La Pisanella. Commedia in tre atti e un prologo volta in verso italiano da Ettore Janni. Milano, Fratelli Treves Editori 1914.**

In-16, pp. 292.

428. **La Pisanella o La Morte profumata. Commedia in tre atti e un prologo. Traduzione di Ettore Janni.**

Estratto della Rivista « La Lettura » Luglio-Ottobre 1913.
In-8, rilegatura carta varese.

IN LATINO :

429. **Elegiæ Romanæ, latinis versibus expressæ a C. De Titta. Auxani in ædibus Carabba MDCCC.**

In-32, pp. IV 84.

430. **In Victorem Hugo primo ab eius orto sæculo evadente MDCCCII-MCMII Carmen latine reddidit Alafridus Bartoli. Mediolani in ædibus Fr. Treves anno MCMII.**

In-4, pp. 13 più 5 n. n. Edizione su carta a mano con caratteri antichi di soli 500 esemplari. La traduzione è datata da Bugellae (Biella) V Non. Mart. MCMII, il che dimostra che la mia città ha senza saperlo, un fato dannunziano.

IN INGLESE :

431. **Gabriele d'Annunzio - The Rally. Translated by Magda Sindaci.**

E' la versione in lingua inglese dei discorsi di guerra contenuti nel volume « *La riscossa* » stampati nel medesimo formato e nella medesima carta dalla Casa Editrice Bestetti e Tuminelli

Manca però l'incisione a piena pagina del Sartorio.

IN CECO :

432. **Gabriele d'Annunzio - Faidra. Tragoedie prelozila M. Votrubovà Haunerovà Autorisovany Preklad. V. Praze Nakladatel jos R. Vilimek.**

In-16, carta a mano di lusso, pp. 186.

Esemplare mandato in dono dalla traduttrice ai Fratelli Treves Editori con questa dedica a p. 5 :

« *Signori Fratelli Treves Editori Milano. Offro questa traduzione alla Casa Editrice del suo originale. Maria Votruba Haimer. Praga, 29-2 12* ». (Prelevato dall'Archivio personale di Guido Treves).

GIORNALI - RIVISTE
(NUMERI DANNUNZIANI)

433. **Serie di 280 numeri di giornale dal 2 Maggio 1880 al 1937.**

1. *Fanfulla della Domenica,* 2 Maggio 1880.
G. CHIARINI. *A proposito di un nuovo Poeta.*
E' questo il primo articolo di giornale dedicato a Gabriele d'Annunzio poeta del *Primo Vere* e diciasettenne.

2. *Fanfulla della Domenica,* 12 Dicembre 1880 :
Contiene *Cincinnato,* la prima novella stampata da Gabriele d'Annunzio *(Terra Vergine).*

3. *Fanfulla della Domenica,* 6 Febbraio 1881 :
Contiene la Novella *Toto* di Gabriele d'Annunzio.

4. *Fanfulla della Domenica;* 10 Aprile 1881 :
Contiene 29 distici di Gabriele d'Annunzio non mai pubblicati in volume dai quali però sono derivate le « Offerte votive » del *Canto novo* del 1896.

5. *Fanfulla della Domenica,* 8 Maggio 1881 :
Contiene la novella *Fra Lucerta* di Gabriele d'Annunzio.

6. *Fanfulla della Domenica,* 26 Giugno 1881 :
Contiene i quattro sonetti intitolati « *Rossaccio* » di Gabriele d'Annunzio *(Canto novo).*

7. *Fanfulla della Domenica,* 20 Novembre 1881 :
Contiene 7 sonetti col titolo « *Dal Canto Nuovo* » i quali rimaneggiati si leggono nel *Canto Novo* sommarughiano.

8. *Fanfulla della Domenica,* 18 Dicembre 1881 :
Contiene la novella di Gabriele d'Annunzio *La Gatta.*

9. *Capitan Fracassa,* 3 Agosto 1881 :
Contiene una novella *Per un vaso,* primo tentativo di prosa mondana di Gabriele d'Annunzio.

10. *Capitan Fracassa,* 26 Ottobre 1884.
Contiene *Uomini, Bestie e Paesi*; primo esercizio di Gabriele d'Annunzio incamminato felicemente verso la novella paesaggio del *San Pantaleone.*

11. *Capitan Fracassa,* 17 Agosto 1884 :
Contiene un sonetto non più raccolto in volume di Gabriele d'Annunzio e dedicato al *Mare.*

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

12. *Cronaca Bizantina,* 1° Giugno 1883:
Contiene un *Sonetto di Primavera* di Gabriele d'Annunzio.

13. *Capitan Fracassa,* 3 Giugno 1883:
Contiene altri *Sonetti di Primavera* di Gabriele d'Annunzio.

14. *Capitan Fracassa,* 3 Febbraio 1884:
Contiene i due sonetti di Gabriele d'Annunzio *Ai Poeti.*

15. *Vita Nuova,* 18 Agosto 1889:
Contiene un articolo di G. S. GARGANO: *Andrea Sperelli Artista.*

16-32. *Gazzetta Letteraria,* 17 numeri dal 7 Dicembre 1895 al 9 Maggio 1896.
Comprende la famosa campagna contro i così detti « plagi » dannunziani condotta violentemente per opera in specie di Enrico Thovez.

33. *Numero unico* pubblicato dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti in occasione dell'inaugurazione dell'Università Popolare inaugurata a Milano il 1° Marzo 1901 oratore Gabriele d'Annunzio.
Gabriele d'Annunzio vi pubblicò: l'*Ode per colui che deve venire* (vedi *Elettra, Alle Montagne*). Ritratto.

34-42. Nove numeri vari di *Marzocco,* 1898-99.
Prose e versi di e su Gabriele d'Annunzio.

43-47. Cinque numeri del *Giorno,* 1900:
Vi sono pubblicate varie *odi dannunziane* tra le quali l'*Ode al Re* (12 Agosto 1900).

48. *Il Travaso delle Idee,* 5-6 Dicembre 1902:
Dedicato alla *Francesca da Rimini*

49-56. Otto numeri del *Marzocco,* 1901-1905:
Vi sono pubblicate alcune delle più splendide laudi di *Alcione* con anticipazioni del libro di *Merope* nella prima concezione abbandonata.

57. *Le Cronache Letterarie* (Direttore V. Morello) 23 Ottobre 1910:
Articolo di FRACCAROLI G. sopra il libro del Thovez: *Il Pastore, il Gregge e la Zampogna.*

58-60. *Le Cronache Letterarie:*
Altri tre numeri dannunziani.

61-84. *Il Marzocco,* 1911-1928.
Ventitre numeri dannunziani.

85. Dalla *Tribuna,* 13 Luglio 1909:
Gabriele d'Annunzio secondo G. A. BORGESE.

86. Notizie della vita di Gabriele d'Annunzio. Dal *Corriere della Sera* del 12 Maggio 1910.
A proposito del volume del Morello su G. d'A.

87-88. Dal *Corriere della Sera* del 10 e del 19 gennaio 1910.
ETTORE JANNI - Il nuovo romanzo di Gabriele d'Annunzio « *Forse che sì, forse che no* ».

89-91. Dal *Corriere della Sera* 1910-1912:
Le Laudi di Parigi - San Sebastiano - Le Canzoni d'Oltremare.

92. Dalla *Scena Illustrata,* 1913-14:
Ida Rubinstein - Gabriele d'Annunzio ad Arcachon.

93. *Corriere della Sera,* 25 Marzo 1907:
Giosuè Carducci commemorato da Gabriele d'Annunzio.

94-103. Dieci vari quotidiani italiani con i resoconti del trionfo della *Nave.*

104-107. Quattro quotidiani con notizie di Gabriele d'Annunzio.

108-116. *Corriere della Sera* 8-10-1911. — 4-1-1912.
Nove numeri con *Le Canzoni della Gesta d'Oltremare.*

117. *La ragione,* giornale repubblicano, 27-1-1912.
Riporta integra la *Canzone dei Dardanelli.* Numero rarissimo perchè sequestrato. Allegati sono due articoli antidannunziani riportati dalla *Stampa* di Torino e dal *Secolo* di Milano.

118. *Corriere della Sera,* 1912-1914 (32 numeri).
Dalla morte di Giovanni Pascoli alla Parisina. Contemplazione della Morte - Faville - La Leda senza cigno.

119. *Corriere della Sera* 20 Febbraio 1914:
Resoconto del successo della *Francesca da Rimini* musicata da Zandonai al Teatro Regio di Torino.

120. *Le Figaro,* 13 Aout 1914:
Contiene l'*Ode pour la Résurrection Latine* par Gabriele d'Annunzio.

121-160. *Corriere della Sera,* 1915-1918:
Trentanove numeri tra i quali il *Discorso di Quarto,* ed il *Cantico per l'Ottava della Vittoria.* 12 Novembre 1918, *i discorsi e le preghiere di guerra,* la famosa *lettera a Salandra* del 1915.

161. Un saluto di Gabriele d'Annunzio: *Ai Vincitori.*
Foglio volante stampato a Venezia con la data di *Ognissanti 1918.*

162. *Il Popolo d'Italia,* 15 Gennaio 1919:
Contiene: *La lettera ai Dalmati, preludio alla gesta di Fiume.*

163-174. *Il Piccolo,* 4-5 Maggio 1919 — *Il Messaggero* — *L'Idea Nazionale,* 29 Maggio 1919:
Contiene il discorso di Gabriele d'Annunzio all' « Augusteo ».

PERIODO FIUMANO

175. *La Bilancia,* 12 Settembre 1919.

176. *Corriere della Sera,* 1° Settembre 1920.

177. *L'Azione,* Genova 1° Settembre 1920:

Contengono il disegno di Gabriele d'Annunzio del nuovo ordinamento dello Stato Libero di Fiume, in due testi diversi. Il testo integro è però quello del giornale genovese simile a quello riportato in pari data dal *Popolo d'Italia.*

178-189. *Popolo d'Italia - Vedetta d'Italia - Idea Nazionale.*
Dodici quotidiani con discorsi e notizie dell'impresa fiumana.

190. *La giustificazione dell'Impresa di Zara.*
Foglio volante a firma Gabriele d'Annunzio lasciato cadere da d'Annunzio stesso in Piazza S. Marco il 16 Dicembre 1919.

191. *Abbiamo in Fiume un ammirabile capo: Rocco Vadalà...*
Foglio volante a firma Gabriele d'Annunzio. Fiume d'Italia 1920.

192. *Le brache di Cagoia.*
Foglio volante a firma di Gabriele d'Annunzio. 18 gennaio 1920.

193. *Cagoia e le Teste di ferro.*
Un foglio 56 x 24 datato 27 settembre 1919, firmato Gabriele d'Annunzio.
E' il battesimo di Cagoia. *Rarissimo.*

194. *Comando dell'Esercito Italiano in Fiume d'Italia.*
Foglio volante datato da Fiume d'Italia 31 decembre 1919 firmato: Il Comandante Gabriele d'Annunzio.

195. *d'Annunzio e Millo liberano l'Adriatico.*
Foglio volante datato da Roma 17 Novembre 1919.

196. *Comando dell'Esercito Italiano in Fiume d'Italia.*
Foglio volante datato dal 16 settembre 1919 e firmato: Il Comandante Gabriele d'Annunzio.

197. *Agli Ufficiali e agli equipaggi delle navi: Dante Alighieri - Nullo - Mirabello - Abba.*
14 settembre 1919.

198. *Ora e sempre, o Italia, di te sola, per te sola, in te sola?*
Roma 24 maggio 1919.

199-201. *Comando Fiume d'Italia. Bollettino Ufficiale.*
(Prima serie) Anno I. Fiume d'Italia 12 settembre 1919. N. 1
» » N. 2.
» » N. 4.

202. G. D'ANNUNZIO - *L'Urna inesausta.* Fiume d'Italia 20 dicembre 1919. Un foglio a stampa a 3 col., cm. 27 x 40.
« ...ho gettato ai vostri piedi tutto quello che mi rimaneva dopo quattro anni di guerra... »

203. G. D'ANNUNZIO - *Agli Italiani degli Stati Uniti.* 4 facciate a stampa datate 12 ottobre 1919, firmate Gabriele d'Annunzio. Timbro del Comando Esercito Italiano Fiume d'Italia.

204. G. D'ANNUNZIO - *Il saluto a Roma.* 28 maggio 1919. Un foglio a stampa cm. 24 x 34.
E' uno dei primi discorsi contro l'umiliazione della Vittoria ai patteggiamenti di Versailles.

205. G. D'ANNUNZIO - *Italia e vita.* 4 facciate a stampa a 3 colonne, datate 24 ottobre 1919, firmate Gabriele d'Annunzio. Timbro del Comando Esercito Italiano Fiume d'Italia. *Edizione originale.*

206. G. D'ANNUNZIO - *La carta di Laverna.* Un foglio a stampa cm. 16 x 30 a 2 colonne firmato dal Comandante. Fiume d'Italia 17 dicembre 1920. *Rarissimo.*
Contro il Trattato di Rapallo. Prima stesura integra non più pubblicata. Capolavoro di polemica, d'ironia e d'invettiva.

207. G. D'ANNUNZIO - *Natale Fiumano. Ai fratelli che assediano i fratelli.* Fiume d'Italia, nella Vigilia di Natale del 1920. Firmato Gabriele d'Annunzio mutilato di guerra. Un foglietto strisciato in bianco, azzurro, giallo e granata, cm. 16 x 23,5. *Rarissimo.*

208. G. D'ANNUNZIO - *Agli Italiani.* Foglio bianco cm. 16 x 28 datato Vigilia di Natale 1920 e firmato. Il testo è compreso entro due bande nere a lutto.
« Il delitto è consumato ». Si nomina il « vecchio boia labbrone » e altri.

209. G. D'ANNUNZIO - *Natale Fiumano. Ai fratelli che assediano i fratelli.* Fiume d'Italia, nella Vigilia di Natale del 1920. Firmato Gabriele d'Annunzio mutilato di guerra. Un foglietto bianco a 2 col. cm. 16 x 23,5.
Disperato appello agli assedianti per evitare l'eccidio fraterno. « Ingannati dai vostri Capi che obbediscono al sinistro negatore della guerra e della Vittoria voi volete dare alla storia atroce d'Italia il Natale fiumano, il Natale di sangue, il Natale d'infamia. »

210. G. D'ANNUNZIO - *Riconciliazione.* Un foglio cm. 36 x 15 di colore rosso e giallo, datato 2 gennaio 1921, firmato Gabriele d'Annunzio.
Orazione pronunziata dal Comandante il mattino del 2 Gennaio nel cimitero di Fiume dinanzi ai caduti dell'una e dell'altra parte nella battaglia fraterna di Natale.

211. *Calendario per il 1920 pubblicato in Fiume.*

212. *Cartolina del XII Settembre MCMXIX incisa da Adolfo De Carolis.*

213. *Exoriare aliquis....*

Cartoncino ripiegato a foggia di dittico. Sulla prima facciata è riprodotto il ritratto del Poeta in tenuta di ardito: nella seconda e terza sono compresi l'elenco dei 23 caduti di Fiume seguito dalle esortazioni di Gabriele d'Annunzio in memoria.

214-242. *Popolo d'Italia - Corriere della Sera - Idea Nazionale (1921-1924)*

Ventotto giornali riferentisi al periodo che segue il dramma di Fiume sino alla morte di Eleonora Duse.

243-253. *Giornale d'Italia - Corriere della Sera (1924-1925).*

Dieci numeri contenenti la commemorazione di Eleonora Duse e la proclamazione di Fiume italiana con la creazione di Gabriele d'Annunzio a Principe di Montenevoso.

254-280. *Quotidiani vari (1926-1937).*

Ventisei numeri con notizie letterarie, annunzi di nuove opere, pubblicazione di Messaggi politici.

434. Cronaca Bizantina. Anni I-V. Roma, Sommaruga 1881-1885. Collezione completa.

In folio, rilegatura mezza pelle e tela, piatti decorati con la scritta: *Cronaca Bizantina.*

La pubblicazione ha inizio il 16 giugno 1881 e cessa nel marzo 1885, con la cessazione della Casa Editrice Angelo Sommaruga.

Seguono alcuni numeri (VI, IX, XI, XII, XIII) della nuova redazione della *Cronaca Bizantina* non più sommarughiana, ma col direttore Gabriele d'Annunzio.

E' di questo periodo l'attività di Gabriele d'Annunzio Editore, e sebbene circoscritta per quanto sino ad oggi noto alla pubblicazione della canzone di Giulio Salvadori annunziata nel numero della *Cronaca Bizantina* del 3 gennaio 1886 (vedi n. 336).

435. Collezione dei numeri della Rivista " Nuova Antologia „ contenenti scritti originali di Gabriele d'Annunzio.

1. *Pro anima.* Sonetti dieci. 16 Febbraio 1888.
2. *Elegie Romane: Villa Chigi.* 1° Settembre 1889.
3. *Suspiria de profundis.* Sestine. 16 Marzo 1890.
4. *Elegie Romane.* Versi. 1° luglio 1890.
5. *Nuove rime.* 16 gennaio 1891.
6. *Dramatis personae.* Novella. 1, 16 febbraio, 1 marzo 1891.
7. *Odi Navali.* 16 aprile 1893.
8. *La parabola delle Vergini fatue e delle Vergini prudenti.* 16 dicembre 1897.
9. *La parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro.* 1° Gennaio 1898.
10. *Laudi del Cielo e della Terra e degli Eroi.* Versi. Con ritratto. 16 novembre 1899.

11. *La Laude a Dante.* Versi. 16 Gennaio 1900.
12. *L'Oleandro.* Ecloga. 16 Novembre 1900.
13. *L'otre.* Versi. 1° Agosto 1902.
14. *Le città del silenzio. Dal secondo libro delle Laudi.* Sonetti. 1° Dicembre 1902.
15. *Le città del silenzio. Dal secondo libro delle Laudi. La tregua.* Versi. 1° Novembre 1903.
16. *Commento alla traduzione metrica di Adolfo De Bosis della Sensitiva di Shelley.* 16 Maggio 1926.

436. " Tribuna Illustrata „ anno 1890. Annata completa rilegata in carta varese. Contiene nei primi numeri le puntate del romanzo di G. d'Annunzio " L'Invincibile „.

Vincenzo Morello dice che questo giornale fu il primo tentativo fatto in Italia con d'Annunzio e Sartorio, d'un giornale illustrato a colori, che potesse tenere testa ai grandi giornali esteri.

« Ma dopo i debiti contratti con gli editori che le nostre superbie e le nostre impazienze giovanili rendevano a ogni più lieve occasione incomponibili, abbandonata io la direzione letteraria e il Sartorio la direzione artistica, anche d'Annunzio abbandonò la continuazione del romanzo e così *l'Invincibile* rimase sospeso nella *Tribuna Illustrata* al cap. VII della Parte III e non vide poi la luce, rifatto e da nuovi spiriti animato, che dopo *l'Innocente,* nell'aprile 1894, sotto il titolo *Trionfo della Morte.* — MORELLO ».

437. d'Annunzio (Gabriele) - L'Invincibile. Estratto del giornale " La Tribuna „ 1890.

Ediz. illustrata da Sartorio e Micali. Prima stesura interrotta del romanzo *Il Trionfo della Morte.*

Rileg. piena carta varese, tassello al dorso.

438. De Bosis - " Il Convito „ Roma dal gennaio 1895 al 1907.

I libri del « Convito » raccolti in fascicoli sono XII più 1 di supplemento detto della « Croce Rossa » voluto da Gabriele d'Annunzio ed offerto dalla Baronessa Blanc nella festa di beneficenza per i feriti d'Africa, Roma Palazzo Sciarra 12 febbraio 1896.

Questa celebre pubblicazione stampata su carta di lusso tipo Olanda delle Cartiere di Fabriano ed ivi appositamente fabbricata con la filigrana raffigurante la coppa convivale fu illustrata da Giuseppe Cellini che si ispirò per quei fregi specialmente alle curiose illustrazioni botaniche dei *Discorsi di Dioscoride* del cinquecentista Mattioli e agli affreschi di Giambattista Croce pittore barocco poco noto: da Aristide Sartorio in pieno entusiasmo prerafaellita, ma già avviato agli studi del famosissimo quadro di *Diana d'Efeso e gli eroi,* terminato dopo tre anni di studi indefessi in Germania nel 1898.

Uno studio infatti del quadro comparve riprodotto sin dal primo numero del « Convito ».

SARTORIO - « LA GORGONA »

A questi vanno aggiunti il pittore Colemann ed il Morani artefice finissimo il quale avrebbe dovuto illustrare per il « Convito » il romanzo delle *Vergini delle Rocce* di Gabriele d'Annunzio.

E l'avesse fatto! Non saremmo oggi a rimpiangere l'opera di bellezza mancata innanzi alla tenue visione di Massimilla concepito leonardescamente ed eseguito a punta d'argento ispirandosi ad un ritratto eseguito in quell'epoca della moglie di Diego Angeli il quale mi fu largo di preziose notizie su questa Rivista di eccezione.

Tra gli scrittori che ad essa collaborarono ricordo Giosuè Carducci che nei giorni dopo Adua permise la ripubblicazione del frammento della *Canzone di Legnano* ed al « Convito » promise il seguito del poema non mai uscito.

E ricordo Giovanni Pascoli che alla coppa convivale del cenacolo latino dorata spesso da biondo vino del Reno di principesche teutoniche cantine, trasse convinzione di sè stesso pubblicandovi quel capolavoro di ispirazione classica dei *Poemi Conviviali*, e gli studi danteschi dai quali Egli sopratutto sperò invano la gloria.

Gabriele d'Annunzio non scrisse che prose di romanzi (l'intero romanzo delle *Vergini delle Rocce*) e prose d'arte ad eccezione della lirica *A Colui che deve venire* inscritta nel numero complementare della Croce Rossa.

Scarfoglio pubblicò il suo itinerario in Etiopia in quella prosa robusta che tanto piaceva a Giosuè Carducci.

Adolfo De Bosis offerse liriche sue e traduzioni dallo Shelley e l'intera tragedia dei Cenci.

Tra gli altri scrittori di prosa e verso ricorderò infine Enrico Nencioni, Enrico Panzacchi, Adolfo Venturi, Corrado Ricci e Vittorio Spinazzola e Angelo Conti.

La sede del « Convito » era a Palazzo Borghese all'estrema ala verso Ripetta, e precisamente nella sala da bagno di Paolina Borghese, e fu appunto in quelle sale che avvenne l'incontro tra Gabriele d'Annunzio e Giovanni Pascoli auspice il comune amico Adolfo De Bosis, narrato nella *Contemplazione della Morte*, tra Gabriele d'Annunzio e i due ulissidi Guido Boggiani e Vittorio Bottego.

Altri artisti da rammentare tra i frequentatori più o meno assidui sono F. Paolo Michetti, F. P. Tosti, il pianista Consolo, lo scultore Ezekiel Moie che per trent'anni seppe dedicare un giorno della settimana alle ricerche non mai deluse, di recondite bellezze di Roma.

Presiedeva idealmente al « Convito » la bellezza regale della Regina Margherita, la quale mantenne a De Bosis la sua alta considerazione sino all'ultimo.

Frequentarono le sale del « Convito » Maria d'Annunzio, Olga Lodi, la Contessa Pasolini, Matilde Serao, non mai però come Diego Angeli mi asseriva confondendo, forse, le apparizioni sue con il ricordo tenace che di essa conservavano parecchi componenti il cenacolo, quella bellissima donna che aveva ispirato a Gabriele d'Annunzio il personaggio di Ippolita Sanzio nel *Trionfo della Morte*.

Sopra Adolfo De Bosis, ideatore e mecenate del « Convito » si veda Croce, *Letteratura della Nuova Italia* e Ugo Ojetti *Cose viste*, e lo scritto di G. S. Gargano in *Marzocco* 7 settembre 1924.

Sommaria descrizione dei diversi fascicoli componenti il « Convito »:

Fascicolo I - Libro I. Roma, Gennaio 1895.

Frontespizio stampato a due colori con l'emblema del « Convito » raffigurante la coppa con il motto greco: *Caire cai potande (gioisci e bevi).* – 1. Programma disegnato da Cellini riprodotto in colore seppia. Proemio in corsivo non firmato ma di G. d'A. — 2. Gog e Magog di Giovanni Pascoli. – 3. Le Vergini delle Rocce di Gabriele d'Annunzio con una incisione di G. A. Sartorio. — 4. Notturni di Adolfo De Bosis. — 5. Itinerario verso i paesi d'Etiopia, di Edoardo Scarfoglio. — 6. Nota su Giorgione e la Critica di G. d'A. — 7. Cronache.

Di queste cronache il n. 1, 12, 13, 14, 15, sono di G. d'A. come risulta da un autografo già in mio possesso. Le tavole fuori testo

sono Boggiani: Paesaggio, Sartorio: La Gorgona (studio per la Diana d'Efeso e gli eroi), F. P. Michetti: Figura.

Fregi della copertina in seppia e oro.

Fascicolo II - Libro II. Roma, Febbraio 1895.

1. G. d'A. Le Vergini delle Rocce. — 2. Giovanni Pascoli. Alexandros. — 3. Sartorio. Nota su D. G. Rossetti. — 4. Adolfo De Bosis. Nota sul « Rinascimento Latino ». — 5. Le Cronache.

Delle Cronache i numeri 2, 3, 4 sono di G. d'A.

Le tavole fuori testo sono: Cellini: Paesaggio marino. Nel testo invece ci sono varie riproduzioni di quadri di D. G. Rossetti.

Fregi della copertina seppia e giallino.

Fascicolo III - Libro III. Roma, Marzo 1895.

1. G. d'A. Le Vergini delle Rocce. — 2. Adolfo De Bosis. Elegia secolare. — 3. Scarfoglio. Itinerari verso i paesi d'Etiopia. — 4. Le Cronache di A. (nnibale) T. (enneroni).

Le tavole fuori testo sono: Guido Boggiani: Villa Borghese, G. A. Sartorio: La Madonna degli Angeli, Cellini: *La luna diffonde pe' cieli suo latte.*

Fregi della copertina color piombino.

Fascicolo IV - Libro IV. Roma, Aprile 1895.

1. G. d'A. Le Vergini delle Rocce. — 2. Solon di Giovanni Pascoli. — 3. Nota su D. G. Rossetti pittore G. A. Sartorio. — 4. A G. (abriele) d'A. (nnunzio) di Adolfo De Bosis. — 5. Le Cronache.

Le tavole fuori testo sono di Alessandro Morani (Massimilla), e di Dante Gabriele Rossetti (N. 4).

Fregi della copertina arancione.

Fascicolo V - Libro V. Maggio 1895.

1. G. d'A. Le Vergini delle Rocce. — 2. Enrico Panzacchi. Venezia. — 3. Adolfo Venturi. Al regno dei Cieli. — 4. Antonio Della Porta. Sestina della Madre Terra. — 5. Le Cronache.

Le tavole fuori testo sono: Disegno di Alma Tadema, e varie riproduzioni inerenti allo studio del Venturi.

Fregi della copertina arancione.

Fascicolo VI - Libro VI. Roma, Giugno 1895.

1. G. d'A. Le Vergini delle Rocce. — 2. Ode al Vento d'Occidente di P. B. Shelley trad. di A. De Bosis. — 3. Giovanni Pascoli. Minerva oscura. — 4. Mare di Guerra Junqueiro traduzione di G. Cellini. — 5. Ritorno, idem idem. — 6. Adolfo De Bosis. Note su Omar Khayyàm e su Elihu Vedder. — 7. Le Cronache.

Le tavole fuori testo sono: cinque di Elihu Vedder.

Fregi della copertina color arancione.

Fascicolo VII - Libro VII. Roma, Luglio 1895 - Marzo 1896.

1. Giovanni Pascoli. Minerva oscura. — 2. Gabriele d'Annunzio. Ode a Colui che deve venire. - 3. Adolfo De Bosis. Note su Elihu Vedder, pittore — 4. Enrico Panzacchi. L'ombra della Bambina. —

5. Giovanni Tesorone. Misteri del Fuoco. — 6. Giovanni Pascoli. La morte. — 7. Diego Angeli. La trireme sommersa. - 8. Le cronache.

Le tavole fuori testo illustrano l'opera del pittore Elihu Vedder.

Fregi della copertina color violaceo.

Fascicolo VIII - Libro VIII. Roma Aprile-Giugno 1896.

1. Giosuè Carducci. Della Canzone di Legnano. Parte prima: Il Parlamento. — 2. Giovanni Pascoli. Minerva oscura. — 3. Enrico Nencioni. Rapsodia lirica. — 4. Adolfo Venturi. Il tipo della Vergine. — 5. Guido Biagi. Andrea del Sarto (dai poemi di Browning). — 6. Le cronache.

Le tavole fuori testo sono: Centauri, di E. Colemann. - Aristide Sartorio, Ninfa. - Andrea del Sarto, Autoritratto. - Idem, Ritratto di Lucrezia sua moglie.

Fregi della copertina color verde.

Precede un'avvertenza senza firma ma di Gabriele d'Annunzio.

Fascicolo IX - Libro IX. Roma Luglio-Dicembre 1896.

1. Gabriele d'Annunzio. Nota su F. P. Michetti. — 2. Adolfo De Bosis. L'Invocazione. — 3. Giovanni Pascoli. Castanea. — 4. Ernesto Monaci. Il ritratto di Madonna Cia e la sua epopea. — 5. Miranda. Io vedo... — 6 Vittoria Spinazzola. Nella Grecia di Omero. — 7. Enrico Panzacchi. Perfecta Laetitia. — 8. Gabriele d'Annunzio. Per la morte di un poeta. — 9. Percy Bisshe Shelley. Canto di uno spirito. — 10. Id. Al tempo. - 11. Le cronache.

Le tavole fuori testo sono: Quattro di F. P. Michetti, delle quali una rappresenta il quadro « La figlia di Jorio » e le altre gli studi per la stessa.

Fregi della copertina cremisi.

Fascicolo X - Libri X-XI. Roma, Gennaio 1898.

Contiene la traduzione di Adolfo De Bosis della tragedia « I Cenci » di P. B. Shelley dedicata a Eleonora Duse.

Le tavole fuori testo rappresentano una il ritratto di Beatrice Cenci, l'altra il busto di Percy Bisshe Shelley scolpito da Ezekiel.

Fregi della copertina in carminio, oro e verde.

Fascicolo XI - Libro XII. Roma, Dicembre 1907.

Amori ac silentio sacrum. Liriche di Adolfo De Bosis.

Fregi della copertina siena e oro.

Fascicolo della « Croce Rossa ».

Il numero della Croce Rossa del « Convito », Roma 1896, Adolfo De Bosis, Editore. In-4, carta a mano con la filigrana del Convito.

Contiene: Ippolita, disegno in sanguigna di Giuseppe Nobili Vitelleschi. - Ode a colui che deve venire, di Gabriele d'Annunzio. - Crisantemi, versi di Giovanni Pascoli, fregi di Ugolina Sibaldi. - Rapsodia lirica, di Enrico Nencioni. - Campagna romana, disegno di Guido Boggiani. - L'invocazione, versi di Adolfo De Bosis. - Ninfa, disegno di Giulio Aristide Sartorio.

439. **" Il Rinascimento „. Anno I, n. I-XII. 15 Novembre 1905 - 5 Maggio 1906. Presso la Libreria Editrice Lombarda A. De Mohor Antongini & C. Milauo.**

Famosa rivista d'intonazione dannunziana dove vennero pubblicati squarci della *Nave* sino allora inedita e la *Vita di Cola di Rienzo* (fasc. II - IV), e primizie del IV libro delle *Laudi* che ebbe in seguito uno svolgimento del tutto imprevisto.

Notevoli articoli su d'Annunzio di Orazio Bacci, Silvio Benco e Annibale Tenneroni.

In essa sono compresi annunzi di nuove opere di Gabriele d'Annunzio quali il romanzo *La madre folle* mai uscito e la tragedia *Più che l'Amore*, e di ristampa delle opere complete.

Vol. I. *Elegie Romane.*

Vol. II. *Terra Vergine.*

Vol. III. *Le Vergini delle Rocce.*

L'Editore della Rivista era infatti lo stesso o gli stessi che pubblicarono nel 1905 la bellissima edizione delle *Elegie Romane* con la versione di Cesare De Titta in distici latini.

E' nota la controversia sorta per questa pubblicazione tra il Poeta e l'editore Emilio Treves.

440. **Strenna dell'Adriatico.**

Album a colori, con illustrazione del tutto ottocentesca di versi di Praga, Schiller, Goethe e d'Annunzio.

441. **D'un gesto di Socrate di Gabriele d'Annunzio.**

In *Fata Morgana* numero unico pei danneggiati del terremoto in Calabria e in Sicilia. Compilatori Ettore Ximenes, Giuseppe Mantica. Roma 1895.

442. **In memoria di Giuseppe Giacosa di Gabriele d'Annunzio.**

Rivista *La Lettura* 1° Ottobre 1906.

443. **Album della Nave di Gabriele d'Annunzio a " La Fenice „ di Venezia, Aprile 1908.**

In folio, 73 pp. riccamente illustrate con un grande ritratto del Poeta fuori testo dedicato « Alla Lega Navale veneziana » datato del 1908.

444. **Il Ferro, Dramma in tre atti di Gabriele d'Annunzio. Estratto dalla rivista " La Lettura „ del Marzo-Aprile 1914.**

In-8, ril. m. tela.

445. **La Crociata degli Innocenti. Mistero in quattro atti di Gabriele d'Annunzio. L'Eroica, Rassegna Italiana di E. Cozzani. Anno V, Fasc. VI-VII, Agosto-Sett. 1915.**

E' questa l'edizione preoriginale ricca di commenti xilografici. Stampa a due colori.

446. **Il volo della Serenissima.**

Numero speciale della *Illustrazione Italiana,* Agosto 1918.

447. **Documenti aviatori dannunziani riprodotti in facsimile di scrittura ed in fotografia.**

Lettera di accompagnamento a Vamba del testo del manifestino lanciato su Vienna da Gabriele d'Annunzio.

Altri manifestini lanciati su Vienna in facsimile di scrittura ed a stampa.

448. **I Classici della Musica. Raccolta Nazionale delle antiche musiche italiane diretta da Gabriele d'Annunzio.**

Piano della raccolta con un preludio di Gabriele d'Annunzio datato del Marzo 1917, memorabile.

449. **Comando di Fiume d'Italia - Bollettino Ufficiale A. I°, n. 31, 1° Settembre 1920. La Reggenza Italiana del Carnaro. Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato Libero di Fiume. Quis contra nos?**

In-4, seguito dalla cronaca della lettura dello Statuto fatto dal Comandante e dalla Sagra di tutte le Fiamme. In-4, 12 pp. Rarissimo e storico bollettino, il più importante che esista della collezione Fiumana. *Timbratura del Comando di Fiume sulla copertina.*

450. **Supplemento N. 1 a " La Rivoluzione „ - La Repubblica dei Sindacati. Analisi sindacalista e testo integrale della Costituzione di Fiume dettata da Gabriele d'Annunzio. Milano Enrico Zerboni. 1921.**

In-16, pp. 54. Il testo della costituzione fiumana non è però integrale.

Cfr. i capitoli *Del Potere Esecutivo* con la stampa del N. 250.

451. **Il tesoro dei poveri - Leggenda in terra d'Abruzzo di Gabriele d'Annunzio.**

Ristampa nella rivista *Novella.* Milano 24 Dicembre 1922.

452. **Il Palladio sul Garda di Gabriele d'Annunzio. Numero speciale di Natale - Capodanno 1921-22 dell'Illustrazione Italiana dedicato in special modo alla nuova residenza del Poeta sul lago di Garda.**

Dedica a Giuseppe Bonaspetti in autografo « nell'anniversario di Buccari ».

Il fascicolo ha una sopracoperta su carta a mano con altra scritta di pugno del Poeta.

453. **Gabriele d'Annunzio - La Chiesa di Doberdò. Riproduzione in autografo facsimile.**

La Fiaccola. Numero di Natale 1922.
L'Ode in sequenze numerate e rimate è stata pure riprodotta in nero e rosso sempre in facsimile di autografo nella rivista

L'Ardente del 1° Luglio 1921.

454. **La Sagra del Medico. Scritti di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, Gabriele d'Annunzio, Sem Benelli, Generale Francesco Della Valle, Prof. G. Calligaris, A. Minerbi. Disegni di D. Cambellotti e R. May.**

Vi è riprodotto di Gabriele d'Annunzio il messaggio e la Preghiera di Doberdò, il primo in facsimile d'autografo, il secondo a stampa.

455. **d'Annunzio (Gabriele) - Lettera ai Sulmonesi d'America, promotori del monumento a Ovidio nella sua terra (facsimile d'autogr.) 1922.**

Notevole pure l'articolo: « Non sai usare della Vittoria » 22 Gennaio 1922 di Gabriele d'Annunzio.
Il Carroccio. Rivista di Cultura, propaganda e difesa italiana in America. Marzo 1922.

456. **Catalogo della raccolta di Francesco Pasquinelli.**

In-4, pp. 15 di testo, e 77 tavole di riproduzioni di quadri, seguito dalla riproduzione in autografo dello scritto di Gabriele d'Annunzio *L'Ultima Cena* sopra un gruppo dello scultore Minerbi rappresentante la Cena degli Apostoli. Edizione non venale.

Lo scritto di d'Annunzio accenna alla fine eroica avvenuta sul Piave del figlio ufficiale aviatore di Francesco Pasquinelli, noto industriale milanese, che durante la grande guerra ebbe i due figli ufficiali alla fronte combattuta.

457. **Moschino (Ettore) - A Francesco Paolo Michetti. Pescara, Arte della Stampa.**

In-4, pp. 48 ill. e con la riproduzione dell'autografo della dedica del *Piacere*.
Esemplare particolarmente dedicato dall'Autore a *Guido Treves*. Francavilla a Mare 23 Settembre 1929.

458. **Gabriele d'Annunzio a Toshio Kido.**

Messaggio di Gabriele d'Annunzio al filosofo giapponese ospite del Vittoriale. Riproduzione in facsimile di autografo.
In *Lettura*. Anno XXXVI, N. 5. 1° Maggio 1936.

459. **La " Cronaca Bizantina „ di Francesco Flora.**

Rivista *Emporium*. Gennaio 1936.

COMMENTI - ANTOLOGIE - DIZIONARI - BIOGRAFIE

460. **Bernini (Ferruccio) - Commento a poesie liriche di Gabriele d'Annunzio, con parziale riproduzione del testo. 1928, Bologna, Nicola Zanichelli.**

In-16, 160 pp.

461. **Bernini (Ferruccio) - Commento alle Poesie Liriche di Gabriele d'Annunzio. Seconda edizione riveduta e notevolmente ampliata con cenni su la vita e le opere dell'Autore. 1932, Bologna, Nicola Zanichelli.**

In-16, 306 pp. broch.
In questa seconda edizione le poesie del *Canto Novo* sono scelte dalla edizione definitiva del 1896 anzichè da quella di Sommaruga come al numero precedente.

462. **Barbiera (Raffaello) - Poeti innamorati e Poesie d'amore (Dal secolo XIII al XX). Milano, Fratelli Treves Editori 1926.**

In-12, 330 pp. broch.
Di d'Annunzio è riportata la famosa poesia *Le mani* e nelle note finali segue di lui un breve cenno.

463. **Barbiera (Raffaello) - I Poeti Italiani del secolo XIX. Antologia compilata da Raffaello Barbiera con proemio, biografie, note e ritratti.**

Due volumi di complessive 1344 pp. ril. edit. t. t. Milano Treves 1930. Ritratto di G. d'Annunzio dell'epoca delle *Laudi*.
Nei cenni biografici si fa nascere il Poeta a Francavilla al Mare il 19 Marzo 1864, invece che a Pescara il 12 Marzo del 1863.

464. **Bibliografia di G. d'Annunzio a cura di G. De Medici. - Roma, Ediz. del Centauro.**

Pag. 295, 12 tavole f. t. a colori riproducenti i frontespizi delle opere più rare, delle edizioni introvabili, le marche, gli ex libris. In-8, br. Cop. orig.
Ediz. di 529 esemplari progressivamente numerati a macchina. Opera quanto altra mai utile agli studiosi, ai bibliotecari. Di sommo interesse per i collezionisti del d'Annunzio che avranno modo di conoscere e collazionare le rare edizioni, i loro prezzi, nonchè di scoprire le abili contraffazioni. Vi sono riportate le traduzioni straniere e quelle non autorizzate dall'Autore.

465. **Flamini (Francesco) - Notizia storica dei versi e metri italiani dal medioevo ai tempi nostri. Livorno, Giusti 1919.**

140 pp. vol. 423-424 della « Biblioteca degli studenti ».

Prezioso volumetto, nel quale il d'Annunzio grande esperimentatore di metri è citato frequentemente.

466. **Flora (Francesco) - Il Fiore delle Laudi di Gabriele d'Annunzio. Con introduzione e note di Francesco Flora. Milano, A. Mondadori.**

In-8, 240 pp. broch.

467. **Forcella (Roberto) - d'Annunzio 1863-1883. Roma, Fondazione Leonardo.**

In-16, 338 pp. broch.

468. **Forcella (Roberto) - d'Annunzio 1884-1885. Roma 1928, Fondazione Leonardo.**

In-16, 357 pp. broch.

469. **Forcella (Roberto) - d'Annunzio 1886. Roma, G. C. Sansoni Editore 1936.**

In-16, 417 pp. broch.

Sono i primi tre volumi di un'opera fondamentale di bibliografia dannunziana, che tutti gli studiosi del Poeta si augurano possa essere condotta a termine a malgrado della sua necessaria vastità.

470. **Govoni (Corrado) - Splendore della poesia italiana. Milano, Hoepli.**

In-16, pp. 560 br.

Di Gabriele d'Annunzio sono riportate le poesie *Alla nutrice* - i sonetti *su Padova - Orvieto - Ravenna* - ed un frammento di *Alcione - I Pastori.*

471. **Labor. Fiorita di Canti Sociali. Milano, Società Editrice "Avanti!„ 1921.**

In-12, pp. 312.

Tra gli autori di poesie socialiste compare Gabriele d'Annunzio con liriche del *Primo Vere - Palude* ed altra del *Canto Novo* espulsa dalla edizione definitiva.

Stranamente il raccoglitore non ha riportato il *Canto di festa per calendimaggio.*

Seguono in fondo al volume alcune pagine di nota nelle quali si riportano vari giudizi sopra il Poeta atti a non illudere i lettori sopra l'interpretazione tutta personale data da lui al socialismo.

472. **Mario (A.) La Canzone di Garibaldi del d'Annunzio documentata. 1903, Remo Sandron Editore.**

In-12, pp. 164 broch.

Monti (Arnaldo) - Esposizione e Commento delle Canzoni della Gesta d'Oltremare di Gabriele d'Annunzio. Torino, Bona 1912. In-8.

473. **I. - La Canzone d'Oltremare.**

474. **II. - La Canzone del Sangue.**

475. **III. - La Canzone del Sacramento.**

476. **VI. - La Canzone d'Elena di Francia.**

Non sappiamo se venne esteso a tutte le dieci Canzoni, il commento che dimostra quale interessamento avessero suscitato al tempo della Guerra Libica le Canzoni dell'*Esule d'Oltralpe.*

477. **Palmieri (Enzo) - Crestomazia della lirica di Gabriele d'Annunzio. Interpretazione e commento di E. P. - Bologna, Zanichelli Editore.**

In-8, 388 pp. broch.

478. **Pandiani (Francesco) - Le Canzoni di guerra di Gabriele d'Annunzio spiegate al popolo. Commento alla 1ª Canzone " La Canzone d'Oltremare „. Milano 1912, Minazzi e Benaglia.**

In-16, 83 pp. broch.

479. **Pascoli (Giovanni) - Fior da Fiore. Prose e poesie scelte per le scuole secondarie inferiori. 1901 Palermo, Remo Sandron Editore.**

In 8, 496 pp. broch. Edizione originale.

A pp. 261 si legge il brano dell'*Innocente* « Il canto dell'usignuolo » con questa nota: « di Gabriele d'Annunzio (dall'*Innocente,* Milano Fratelli Treves 1897) ».

Viene citata così del 1897, l'edizione originale milanese, che il De Medici nella sua Bibliografia dannunziana fissa all'anno 1896, credo erroneamente, perchè nessun esemplare del romanzo, mi è stato possibile di trovare nell'edizione Treves con tale anno.

480. **Pascoli (Giovanni) - Fior da Fiore. Prose e poesie scelte per le scuole secondarie inferiori. 4ª edizione accresciuta. - 1905, Remo Sandron Editore, Milano Palermo Napoli.**

In-8, 559 pp. broch.

Non sono stati aggiunti brani di Gabriele d'Annunzio. La cosa è strana se si pensa che il Pascoli ha voluto inserire tra i « fior da fiore » anche diverse sue poesie e scusandosi con il « *mettendola Turpino, anch'io l'ho messa* ».

481. Pascoli (Giovanni) - Fior da Fiore. Edizione rimodernata a cura di Benedetto Migliore. Remo Sandron Editore.

In-8, pp. 554.

Questo rimodernamento di quel vero capolavoro dell'antologia pascoliana è per me una vera manomissione.

Nessuno avrebbe dovuto aggiungere un brano qualsiasi a quelli scelti da Giovanni Pascoli, tanto meno toglierne come è stato fatto per quelli riguardanti le prime campagne d'Africa!

Il *Fior da fiore* è un'opera d'arte ove si manifesta intera la personalità del grande poeta romagnolo.

482. Pascoli (Giovanni) - Poemi Conviviali. Bologna, Zanichelli.

In-8, su carta a mano pp. XII, 210.

A questa prefazione diretta ad Adolfo De Bosis, Signore del Convito, ove tante belle e simpatiche cose sono dette di Gabriele minore e maggiore fratello, si ricollegano alcune affettuose pagine in elogio e ricordo di Giovanni Pascoli che leggiamo nella *Contemplazione della Morte.*

483. Pascoli (Giovanni) - Poemetti. In Firenze presso Roberto Paggi.

Pp. 100 ca broch.

La copertina cita tra i volumi pubblicati nella raccolta « Multa renascentur » *L'Allegoria dell'Autunno* di Gabriele d'Annunzio, e fra le opere in preparazione: *Antigone, Elettra, L'Allegoria della Primavera.*

484. Passerini (G. L.) - Il Vocabolario Dannunziano. Con un autografo e un ritratto del Poeta. Firenze, Sansoni.

In-8, 971 pp. ril. m. cuoio alla fiorentina.

Una delle 100 copie numerate in carta a mano. Sopra G. L. Passerini leggi d'Annunzio *La Vita di Cola di Rienzo,* prefazione.

485. Pizzagalli (Aldo) - Le Gemmee rime. Rimario dannunziano con note e richiami. G. C. Sansoni Editore Firenze.

In-12, 142 pp. broch.

Facsimile dell'« Ode a Umberto »

FRANCESCO GARBAGLIA
RIO MARINA
(ELBA)

NEL XIV MARZO MDCCCLXXIX

OMAGGIO E RICORDO

Collezione Dannunziana Guabello

NEL XIV MARZO MDCCCLXXIX

OMAGGIO E RICORDO

ALL'AUGUSTO SOVRANO D'ITALIA

UMBERTO I. DI SAVOIA

NEL XIV MARZO DEL MDCCCLXXIX

SUO GIORNO NATALIZIO

AUGURII E VOTI

DEI GIOVANI

VITTORIO GARBAGLIA E GABRIELE D'ANNUNZIO

PRATO

TIPOGRAFIA GIACHETTI, FIGLIO E C.

—

MDCCCLXXIX

A Te, che su 'l glorioso Italo trono
cingi 'l diadema a la regal tua chioma,
oggi a Te salga de 'l mio canto il suono
mentre sorride e plaude l'alma Roma.
E se con lieta fronte il picciol dono
aggradirai de 'l non servile idioma,
paga di questo sol, non d'altro, fia
ne 'l tuo Giorno Natal la Musa mia.

La Musa mia che non s'ispira a i vani
sensi onde il secol nostro è sì corrotto,
ma che, fiducïosa in un domani
da più limpide aurore a noi condotto,
verso due astri ognor tende le mani
— Libertate ed Amor patrio incorrotto,
Amor di patria e Libertà — son questi
degni di giovin cor desiri onesti.

E Tu che sempre li hai nutriti in seno,
e ne hai dato sì belle eccelse prove
quando veloce siccome baleno
corresti a la battaglia, anzi là dove
più ferveva la mischia, e d'ira pieno
compisti imprese generose e nove,
or Tu non merti di sentir ridire
che de 'l Gran Genitor se'degno, o Sire?

E che se i fati non ti fieno avari
de gli anni in cui da Te molto si aspetta
la patria, e contra Te vibrar gli acciari
non più oserà la vil turba reietta,
giorni risplenderan bëati e chiari
in questa Regïon, tua cura eletta?
E che se in Te non fia la virtù stanca
a l'Italia darai ciò che le manca?

Oh! sì, l'alta opra de 'l Gran Genitore
Tu compirai co 'l senno e con la mano,
se pace arrida, buon legislatore,
se avremo guerra, prode Capitano.
Te allor saluterà qual vincitore
il ben amato Popolo Italiano,
e Te in trionfo porteran le squadre
come portâro già l'inclito Padre,

quando ne la Città de'sette colli
entrò tutto di gloria sfolgorante,
e ne le vie sparse di fiori molli
a Lui accorreva il popolo festante.
Lieto il Sire esclamò: Questo pur volli!
e balenò divino ne 'l sembiante.
Anche a Te, se vorrai, bello e ridente
s'aprirà l'avvenir, Alma possente.

VITTORIO GARBAGLIA
Alunno nel Real Liceo Cicognini.

Lungo i declivi de 'l romuleo Tebro
van plausi e grida: su' marmorei templi
da 'l sol percossi l'itala bandiera
ondeggia al vento.

Vola per l'aere limpido di Roma
una confusa melodia di canti:
l'astro d'Italia più fulgido brilla
ne 'l tuo cimiero.

Su 'l pendio verde de' lombardi colli,
a piè de l'Alpi raggianti di neve,
per l'ubertose valli fiesolane
da' gigli arrise,

su le fiorite sponde de 'l Sebéto,
ne le pianure fragranti d'aranci
intorno a l'Etna, fra i roseti aulenti
di Posidonia,

ovunque un grido e un'esultanza nova!...
Oggi l'Italia palpita per te,
e tu sorridi. Questo tenue carme
è il mio saluto.

Ah! io ti veggo, re giovane e prode!
Da 'l Quirinale augusto il guardo posi
su le superbe moli biancheggianti
de la tua Roma,

e ascolti 'l plauso d'Italia, e ti brillano
di gioia gli occhi, di maestà la fronte,
ed hai ne 'l core la serena luce
d'una speranza.

Oh! spera, spera!... Quel lontano lembo
di ciel che innanzi roseo ti balena
è l'avvenire: quell'arcano suono
che a l'aura freme

è il lieto canto de 'l trionfo: l'olezzo
che intorno spira è de 'l lauro e de 'l mirto:
l'alto clamore è la possente voce
de 'l popol tuo.

Spera! Verranno per l'Italia nostra
i dì novelli: ne 'l ceruleo spazio
bello di gloria splenderà il vessillo
su 'l Campidoglio.

E allora, o Roma, torneran le pugne
e i trionfi antichi: per la Sacra via
vedrai su l'alto carro il Vincitore
di lauro cinto,

e le fanciulle dietro plaudenti
in mezzo a' fiori, e i drappi sventolati
e in ordin lungo le vittrici schiere
corrusche d'armi...

Vinci, re prode!... Non sien sogni questi
de 'l vate. Vinci!... Su la patria terra
rinnovellata brillerà qual sole
l'astro sabaudo.

GABRIELE D'ANNUNZIO
Alunno nel Real Liceo Cicognini.

PARTE SECONDA

OPERE SU GABRIELE D'ANNUNZIO

486. Visioni e Panorami d'Abruzzo. Chieti Stabilimento Arti Grafiche.

Formato oblungo, pp. 47. Illustrazioni.

487. Abruzzo, Molise e Puglia. Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Milano 1926.

In-12, circa 800 pp.

Ricca illustrazione dei luoghi descritti o ricordati da G. d'Annunzio nelle sue opere.

488 (Abruzzo) - Rosario Javicoli: Monti e Marine abruzzesi.

Pp. 243-256 dell'*Almanacco Italiano Bemporad. Anno 1910.*

L'articolo del Javicoli è degno di essere ricordato per la sua splendida forma e per la ricca documentazione che reca.

A pagina 570 del medesimo volume c'è una ormai storica fotografia di Gabriele d'Annunzio pioniere del volo al Circuito di Brescia del 1909.

489. Amicucci (Ermanno) - Piccolo Mondo Dannunziano con sei disegni di Franz d'Ortiglia e cinque fotografie. Roma, Voghera 1914.

Piccola collezione « Margherita » stampata a due colori. 142 pp.

490. Bucco (Garibaldo) - Presepi Dannunziani. Milano " La Poligrafica „ con illustrazioni.

In-18, obl. pp. 191.

L'Autore nipote del Poeta racconta vari episodi della fanciullezza pescarese del grande zio.

491. Buonoconto (Alberto) - Gabriele d'Annunzio visto da Pescara oggi. Napoli Editrice Tirrena 1933.

In-16, 61 pp. broch.

E' un librettino interessante e veridico come ho potuto constatare recandomi sui luoghi a osservare l'attitudine dei pescaresi verso il loro grande.

Gli abitanti di Pescara, gente pratica e dedita al commercio, salvo rare eccezioni non si interessano di d'Annunzio.

Se ne parlano anzi recriminano che il Poeta si sia troppo straniato alla loro vita e non abbia potuto seguire le aspirazioni di ordine pratico della cittadinanza.

Al Poeta essi rinuncerebbero volentieri per avere il deputato Gabriele d'Annunzio, promotore di opere pubbliche alla maniera antica, e protettore di intrighi presso il Governo....

Ho dovuto persuadermi che nel cuore dei pescaresi profondamente radicato c'è ben altri che non il Principe di Montenevoso!

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Un brav'uomo sarto che abitò sempre di fronte alla casa d'Annunzio, e che mi fu presentato da un nipote del Poeta quale un « intellettuale » mi spiegò come avvenne la nascita del portentoso artista:

— Certe teste lo creda non possono nascere da noi che ci logoriamo nei fastidi per l'esistenza, lo creda, ma solo da cervelli a lungo riposati.... Vede, il Comm. Francesco tanto generoso e simpatico, in sua vita non ha mai fatto nulla.... all'infuori di godersi la vita con amici e con le donne.... —

492. **Cappelletti (Gino) - Il Poeta e la sua gente. Pescara Istituto Fascista di cultura, 1934.**

In-4, pp. 54 broch.

493. **Cappelletti (Gino) - La Figlia di Jorio e l'anima d'Abruzzo. Pescara Arte della Stampa.**

In-4, pp. 44 broch.

494. **Faure (Gabriel) - Au pays de Gabriele d'Annunzio, illustré par Michele Cascella. 1934. Ente Nazionale Industrie Turistiche.**

Interessante e ricco fascicolo. Vi è riportata l'epigrafe incisa al muro dell'Eremo descritto nel *Trionfo della Morte*, scomparsa ora (1936) per volontà dei nuovi proprietari di quella costruzione, i quali erano continuamente molestati dalle visite di pellegrini.

495. **Finamore (Gennaro) - Tradizioni popolari abruzzesi raccolte da G. F. Vol. I (parte seconda) Novelle. Lanciano, Carabba 1885.**

In-16, 131 pp. broch.

496. **Finamore (Gennaro) - Tradizioni popolari abruzzesi raccolte da G. F. Vol. II. Canti. Lanciano, Tipografia di R. Carabba 1886.**

In-16, 157 pp. broch.

497. **Finamore (Gennaro) - Tradizioni popolari abruzzesi raccolte da G. F. Vol. XIII della Raccolta Curiosità Popolari tradizionali pubblicate per cura di Giuseppe Pitrè. Torino, Palermo. Carlo Clausen Editore 1894.**

In-16, 421 pp. broch.

498. **Usi Abruzzesi descritti da Antonio De Nino. Volume primo. Firenze, Tipografia di G. Barbera 1879.**

In-16, 206 pp. broch.

499. **Melocchi (Vincenzo) - Il Poeta del colore e il Pittore della poesia. Gabriele d'Annunzio e Francesco Michetti. Pescara, Arte della Stampa.**

Descrizione dei quadri della grandiosa visione cinematografica di Gabriele d'Annunzio e F. P. Michetti nella loro vita intima. Con 2 ritratti.

500. **Miscellanea di vari articoli comparsi su riviste italiane riguardanti Gabriele d'Annunzio, Michetti, Sartorio, Pescara e Francavilla.**

Rilegati in volume.

501. **Siliani (Tomaso) F. P. Michetti. 1923, Milano Treves Treccani e Tumminelli.**

In-4, pp. 158, 164 tavole.

Ricco volume denso di notizie anche su Gabriele d'Annunzio il quale come testimone al matrimonio dell'Amico pittore risulta sui verbali della funzione « poeta lirico ».

Sono riportate nel libro varie lettere del Poeta al Michetti, di alto valore documentario ed artistico.

502. **Pazzi (Gianna) - Pescara natia nell'opera di Gabriele d'Annunzio.**

In-16, 126 pp. broch.

STUDI FONDAMENTALI SULL'OPERA DI G. d'A.

503. **Borgese (G. A.) - L'Opera poetica di Gabriele d'Annunzio. Dal Canto Novo alle Laudi. Roma 1903.**

In-8, 40 pp. estratto della *Nuova Antologia*. 1° - 16 Settembre 1903.
Dedica autografa dell'Autore al carissimo Prof. Tenneroni.

504. **Borgese (G. A.) - Gabriele d'Annunzio. Con bibliografia, ritratto e autografo. Napoli, Ricciardi 1909.**

In-16, 200 pp. ca.

505. **Borgese (G. A.) - Gabriele d'Annunzio. Da Primo Vere a Fedra. Milano Bompiani 1932.**

In-8, 215 pp. broch.

E' la ristampa del volume precedente con una importante prefazione; vi sono soppressi per contro i due capitoli « Che cosa è il dannunzianesimo? » e « Che cosa è il dannunzianesimo » e la bibliografia.

506. **Bruers (Antonio) - Gabriele d'Annunzio. Roma, Formiggini editore 1924.**

In-32, pp. 63 con un ritratto ed un « curriculum vitae ».

507. **Bruers (Antonio) - Gabriele d'Annunzio. Il Pensiero e l'Azione. Bologna, Zanichelli 1934.**

In-8, pp. 290 broch.

508. **Alcuni numeri dannunziani della rivista " La Critica „ Rivista di letteratura, storia e filosofia, diretta (e fondata) da Benedetto Croce.**

a) Anno II, fasc. III - 20 maggio 1904. Nelle pp. 169-190 è contenuto un saggio (il primo) di una Bibliografia dannunziana.

E' divisa in tre parti: I) Raccolte in volume - Edizioni originali - II) Nei giornali e nelle Riviste - III) Scritti critici intorno al d'Annunzio.

Vedi le aggiunte a questi spunti bibliografici a pp. 473-480 del

b) Anno III, fasc. IV - 20 novembre 1905.

Inoltre

c) Anno VI, fasc. IV - 20 luglio 1908.

d) Anno IX, fasc. IV - 20 luglio 1911.

e) Anno XII, fasc. II - 20 marzo 1914.

Per le reminiscenze e imitazioni nella letteratura italiana durante la seconda metà del secolo XIX (ed in particolare nell'opera di Gabriele d'Annunzio) vedi i seguenti numeri de " La Critica „:

f) Anno VII, fasc. III - 20 maggio 1909.

g) Anno VIII, fasc. I - 20 gennaio 1910.

h) Anno IX fasc. VI - 20 novembre 1911.

i) Anno X, fasc. IV - 20 luglio 1912.

l) Anno X, fasc. VI - 20 novembre 1912.

m) Anno XI, fasc. VI - 20 novembre 1913.

n) Anno XIII, fasc. I - 20 gennaio 1914.

Molto importante la ripresa del vecchio giudizio fatta sull'opera di Gabriele d'Annunzio in

o) Anno XXXIII, fasc. III - 20 maggio 1935.

ove il Croce ribadisce la sua definizione di « dilettante di sensazioni » e nega ogni « umanità » alla sua poesia.

Accenni all'efficace oratoria di guerra di gran lunga superiore a quella di tutti gli altri.

p) Anno XXXIV, fasc. II - 20 marzo 1936.

A pp. 81-107 saggio di Benedetto Croce « Alcuni Poeti ».

I. Antonio Della Porta *(poeta dannunziano)*.
II. Guido Gozzano.
III. Francesco Gaeta.
IV. Riccardo Balsamo Crivelli.

509. **Croce (Benedetto) - La Letteratura della nuova Italia. Saggi critici. Terza edizione riveduta dall'Autore. Bari, Gius. Laterza & Figli. volumi 4.**

A pp. 7-70 del vol. IV di questa opera critica della letteratura italiana si trova il famoso saggio su Gabriele d'Annunzio del 1903, scritto fondomentale.

d'Annunzio vi è definito dilettante di sensazioni, ma poeta per diritto divino.

In fondo, da Croce, Gabriele d'Annunzio ha avuto il primo e maggiore riconoscimento di grande artista, che gli sia venuto nella sua epoca nella quale c'era pure un Carducci e un Pascoli.

510. **Croce (Benedetto) - La Poesia. Introduzione alla Critica e Storia della Poesia e della Letteratura. Bari, Gius. Laterza & Figli.**

Pp. 350 broch., vedi per d'Annunzio pp. 51-52, 240-243, nella quale ultima c'è una postilla importantissima della « Poesia sulla Poesia » che riguarda i « plagi » dannunziani.

511. **Croce (Benedetto) - Storia d'Italia dal 1871 al 1915. Quinta edizione riveduta. Bari, Laterza 1934.**

In-8, 350 pp. ca. broch.

In una storia d'Italia dal 1871 al 1915 non poteva mancare il nome di Gabriele d'Annunzio, il quale a dir vero è citato parecchie volte in queste pagine e specialmente nel periodo riguardante la guerra libica e l'intervento del 1915.

512. **Croce (Benedetto) - Storia d'Europa nel secolo decimonono. Terza Edizione riveduta. Bari, Laterza & Figli 1932.**

In-8, pp. 360 ca.

A pp. 342 è citato Gabriele d'Annunzio accanto al nome di Barrès quale esponente del così detto « attivismo ».

513. **Croce (Benedetto) - Saggi sulla Letteratura del seicento. Seconda Edizione riveduta. Bari, Laterza 1924.**

In-8, pp. 408. Vedi per d'Annunzio pp. 405-408.

514. **Croce (Benedetto) - Contributo alla critica di me stesso. Bari, Laterza 1926.**

A pp. 54-55 si leggono delle affermazioni molto importanti per quello che riguarda le affinità tra l'opera dell'Autore e quella del suo quasi *« coetaneo e corregionale, ma non correligionario, Gabriele d'Annunzio »*.

Si noti che lo scritto crociano è del 1915.

515. **Flora (Francesco) - d'Annunzio. Napoli, Ricciardi 1926.**

In-16, 173 pp. broch.

516. **Flora (Francesco) - d'Annunzio. Nuova edizione riveduta. Messina, Milano. Giuseppe Principato s. d. ma 1935.**

In-8, 240 pp. broch.

517. **Gargiulo (Alfredo) - Gabriele d'Annunzio (studio critico) Napoli. Francesco Perrella & C. Società Editrice.**

In-16, 449 pp. broch.

518. **Lucini (Gian Pietro) - Antidannunziana. Milano 1914. Studio Editoriale Lombardo.**

In-8, pp. 327.
d'Annunzio è definito « la collaudata menzogna trionfante della letteratura odierna italiana ».

Alla Biblioteca del « Vittoriale » è conservato un volume del Lucini « Revolverate » che porta dell'Autore la seguente dedica: « *A Gabriele d'Annunzio, un suo implacabile nemico palese e sincero che lo ammira in* Canto Novo *e* Terra Vergine *salutandolo cavallerescamente* ».

519. **Thovez (Enrico) - Il Pastore, il Gregge e la Zampogna. Dall'Inno a Satana alla Laus Vitae. Quarta edizione. 1926 Napoli, Riccardo Ricciardi Editore.**

In-16, 389 pp. broch.
E' questo certamente il libro più coraggioso scritto da un critico italiano sopra i tre massimi poeti dell'Italia moderna, ma essendo un libro passionale non è un libro di vera critica.

STUDI E BIOGRAFIE PARTICOLARMENTE DEDICATE A G. d'A.

520. **Aniante - Gabriel d'Annunzio Saint Jean du Fascisme. Paris, Mercure de France 1934.**

In-16, pp. 253 broch.

521. **Antona Traversi (Camillo) - Gabriele d'Annunzio. Curriculum vitae. Roma, Casa del Libro.**

Vol. due di circa 500 pp. complessive, dal 1863 al 1914.

522. **Antona Traversi (Camillo) - Foglie dannunziane. Napoli, Guida Editore 1932.**

In-16, 121 pp. broch.

523. **Antona Traversi (Camillo) - Vita di Gabriele d'Annunzio. Firenze, Vallecchi Editore 1933.**

Due volumi legati alla bodoniana con illustrazioni.
Libro con molte lacune e qualche errore, ma biografia abbastanza completa se non sempre ordinata.

524. **Antona Traversi (Camillo) - d'Annunzio. Documenti inediti e rari, Roma, Casa del Libro 1934.**

In-16, 210 pp. broch.

525. **Antona Traversi (Camillo) - Curiosità dannunziane. Roma, Casa del Libro 1934.**

In-16, 150 pp. broch.

526. **Antona Traversi (Camillo) - Ricordi parigini. Ancona 1929, Edizioni " La Lucerna „.**

In-8, 400 pp. ca.
Notizie su Gabriele d'Annunzio e Ida Rubinstein.

527. **Barilli (Mario) - Al Vittoriale con Gabriele d'Annunzio. Illustrato con numerosi autografi e riproduzioni fotografiche. Firenze, Bemporad.**

In-8, pp. 129 br.

528. **Barilli (Mario) - Al Vittoriale con Gabriele d'Annunzio. Illustrato con numerosi autografi e riproduzioni fotografiche. Firenze, Bemporad.**

In-8, splendidamente rilegato m. marocchino con l'aggiunta di *autografi originali di Gabriele d'Annunzio,* fra i quali uno dei primissimi « *Alalà* » *per la squadriglia della Serenissima.*

529. **Bellotti (Luigi) - Il superuomo in d'Annunzio. Milano 1902.**

In-8, pp. 51, su carta a mano, fuori commercio. *Raro.*

530. **Bruers (Antonio) - Giosuè Carducci, Gabriele d'Annunzio e la futura Poesia. Seconda edizione riveduta e corretta. 1912, " L'Idea Moderna „.**

In-12, pp. 67 broch.

531. **Bruers (Antonio) - Gabriele d'Annunzio e il moderno spirito italico. 1921. Presso La Fionda in Roma.**

In-16, pp. 142 broch.

532. **Busolli (Giuseppe) - Gabriele d'Annunzio e la sua evoluzione poetica. Treviso, L. Zoppelli.**
In-16, 52 pp. broch.

533. **Canudo (Ricciotto) - Gabriele d'Annunzio et son théatre. Paris, E. Figuiére et Cie 1911.**
In-32, pp. 34.
La copertina e il frontespizio riproducono un noto ex libris: « *Gabrielis Nuncii Porphyrogeniti* » di Sartorio.

534. **Cimoroni (Oreste) - Donne dannunziane. Catania, Giannotta 1920.**
In-16, pp. 214 broch.
Le lussuriose - Le incestuose - Le gorgoni - La Maddalena - Le vergini - Le spirituali - Le ispiratrici - Le martiri.

535. **Corradini (Bruno), Settimelli (Emilio) - L'esilio di d'Annunzio e il " San Sebastiano „. Bologna, Libreria L. Beltrami Editrice 1912.**
In-16, pp. 183.

536. **Corsi (Mario) - Le prime rappresentazioni dannunziane. Con 40 illustrazioni e ritratti. Milano, Fratelli Treves Editori 1928.**
In-8, 158 pp. broch.

537. **Dal Lago (Gino) - Gabriele d'Annunzio Deputato. Milano Edizione Busetto 1919.**
In-16, 60 pp. ca. copertina illustrata.
Vi è riprodotto il famoso discorso elettorale « La siepe ».

538. **Del Re (Raffaello) - L'ellenismo nell'opera artistica di Gabriele d'Annunzio. Prefazione di Alfredo Galletti. Bologna, Capelli Editore 1928.**
In-16, 174 pp. broch.

539. **Di Properzio (G.) - Gabriele d'Annunzio. Roma, Ermanno Loescher e C. 1896.**
In-8, pp. 16 carta a mano, ritratto giovanile del Poeta.

540. **Donati (Alessandro) - Gabriele d'Annunzio. 2ª edizione, 1912. Società Editrice Dante Alighieri.**
In-16, 275 pp. broch.

541. **Donati-Petteni (G.) - d'Annunzio e Wagner. Firenze, Felice Le Monnier 1923.**
In-16, 157 pp. broch.
Interessante volume, che in fine riporta una succinta bibliografia dannunziana con apprezzamenti sui vari lavori critici sul P.

542. **Domenighini (Anton Gino) - Il Vittoriale degli Italiani. A Gardone del Garda. Milano, Casa Editrice Sonzogno.**
180 pp. (illustrato).

543. **Del Guzzo (G.) - Pignus ac monumentum amoris di Gabriele d'Annunzio al tenace colono latino Giovanni Del Guzzo. Aquila. Arti Grafiche 1911.**
Geniale, sebbene un po' americana, la trovata del tenace colono abruzzese che si era ripromesso di risolvere la crisi finanziaria che attanagliava, per modo di dire, il Poeta, con una *tournée* di conferenze in America.
Senonchè, scambiare Gabriele d'Annunzio con l'orso bianco da passeggiare per il nuovo mondo con fini utilitari era cosa molto arrischiata.
Venne fuori pertanto un singolare patto d'alleanza riassunto dalla equazione: *G. d'A.* = *G. D. G.* Per l'occasione il Poeta dedicò al « Messia invocato e sopraggiunto » una copia del suo libro recentissimo dove l'epiteto messianico era sin d'allora messo in dubbio da un *Forse che sì forse che no* a stampa che si frapponeva tra le righe della dedica.
A tenore del patto d'alleanza il tenace colono sborsò cifre considerevoli in favore dell'illustre conterraneo, e partì per l'America latina a preparargli degna accoglienza . Ma il poeta ahimè, da buon Ulisside incappò in una Circe slava e non varcò le colonne d'Ercole, sordo ai richiami (telegrafici) del compagno d'oltremare. Il quale deluso da una vana attesa come si apprende dal suo libro s'impazientì e rivarcato il mare, denunciò l'alleanza ed agì legalmente contro l'alleato alla presunta tutela dei propri interessi.
La vicenda si allungò parecchio e fornì motivo di cronaca ai giornali del tempo, e l'argomento a questo libro che doveva per l'autore essere una giustificazione del suo operato nei riguardi del Poeta.
La lettura è interessante dalle premesse alla conclusione, si nota però una inconseguenza nel colono il quale partito coll'intenzione di giovare il poeta (sottintendendo di non danneggiare se stesso) si comportò agli inizi in maniera del tutto eccezionale come l'alta persona meritava, ma finì per agire contro di lui come se egli fosse stato un avversario comune.
Trascorso parecchio tempo appresi dalla viva voce del colono, persona di ingegno non comune e munito di un fondo di generosità a tutta prova, che ogni dissidio è scomparso dal suo animo, e forse in cuor suo è lieto che l'avventura sia occorsa perchè in groppa ad essa egli potrà conservare una certa notorietà, e la fama di essere stato un giorno la *magna pars* in una vicenda che ha occupato per qualche mese la vita del Poeta.
Esemplare con dedica dell'Autore.

544. **Dornis (Jean) - Essai sur Gabriele d'Annunzio. Le Poete - Le Romancière - Le Drammaturge - L'Homme de Guerre - Le Chef d'Etat et le Sociologue. Paris, Perrin & C. 1925.**

In-16, 265 pp. broch.

545. **Fatini (Giuseppe) - Il Cigno e la Cicogna. La Nuova Italia Editrice.**

In-16, 338 pp. broch.

Questo libro completa le notizie sopra Gabriele d'Annunzio collegiale, date dal Fracassini (N. 547-548).

Pubblica varie lettere inedite del Poeta e la votazioue scolastica ottenuta nel corso classico al Cicognini.

Per la prima volta compaiono in questo libro i ritratti delle prime « fiamme » di Gabriele, Teodolinda Pomàrici e Gorella dei Gheri (la pratese Emilia Corsani).

546. **Ferraris (Umberto) - Criminali in d'Annunzio. Genova, Casa Editrice " Apuana „.**

In-16, 115 pp.

547. **Fracassini (Tomaso) - Gabriele d'Annunzio Convittore. 1916 Firenze Seeber.**

In-12, pp. 70 br. con illustrazioni.

548. **Fracassini (Tomaso) - Gabriele d'Annunzio Convittore. Seconda edizione riveduta ed ampliata con l'aggiunta di facsimili e dei versi " In memoriam „. 1922 Firenze " La Nave „.**

Volumetto importante oltre che per le molte notizie che aiutano la comprensione delle *Faville del Maglio* per la riproduzione dell' « In memoriam » e per la ristampa di una antologia dannunziana desunta da un quaderno scolastico del Poeta.

549. **Fracassini (Tomaso) - Gabriele d'Annunzio Convittore. Terza edizione totalmente rinnovata. Roma, Casa del Libro 1935.**

In-16, 238 pp. broch.

550. **Geiger (André) - Gabriele d'Annunzio. Paris, La Renaissance du Livre. 1917.**

In-16, 168 pp. broch.

L'A. che è un chiaro scrittore francese si firma in una lettera diretta a Tomaso Fracassini — dei Marchesi Luccini —.

Il suo libro è stato per me provvidenziale per una nota contenuta in fine al capitolo XX dell'Appendice circa un carteggio amoroso, la quale valse a confermare un mio antico dubbio circa la esistenza da

nessuno sino allora prospettata di un grande amore giovanile del Poeta che rappresentava una vera lacuna nella biografia dannunziana.

La buona sorte mi permise attraverso complicate vicende di scoprire il famoso carteggio di Barbarella che trova ampio comento nel mio quaderno n. 3.

551. **Giannantoni (Mario) - La medicina nell'opera di Gabriele d'Annunzio. Firenze, Le Monnier. 1929.**

In-8, 196 pp. broch.

« Di sopra a tanti libri composti con scarso amore e molta presunzione intorno alla mia arte e alla mia vita, il vostro mi sembra bellissimo e sincerissimo... ».

552. **Giannantoni (Mario) - La vita di Gabriele d'Annunzio. Con 16 illustrazioni fuori testo. Mondadori Editore, Milano 1933.**

In-8, oltre 600 pp. ril. t. t. editor.

553. **Guabello (Mario) - Lettere di Gabriele d'Annunzio alla " Goloubeva „. Parigi MCMXXXI.**

In-4, pp. 32.

Edizione di 25 esemplari su carta del giappone imperiale ceduti tutti per dono alla Contessa N... V... de G...

Elenco la sola memoria di questo primo quaderno dannunziano diventato oggi un difficilissimo cimelio, e andato disperso nell'aprile 1931 nelle collezioni di pochi bibliofili francesi, acquistato a prezzi di vera affezione a titolo di beneficenza.

554. **Autografi delle lettere di Gabriele d'Annunzio all'editore Emilio Treves, 1885-1915. Libreria Mario Guabello, Biella.**

Edizione numerata a mano di 50 esempl. su carta Fabriano. Prezzo di copertina L. 25. — In-8, pp. 54 più 2 n. n. Con due appendici inserite: l'una con la descrizione sintetica del carteggio stampata in rosso; l'altra con otto riproduzioni in facsimile di lettere di G. d'Annunzio. Rarissimo quaderno esaurito e ricercato da bibliofili e biblioteche.

Esemplare di omaggio ricuperato a prezzo di affezione dal donatore.

555. **Barbara la bella romana. Il grande amore di Gabriele d'Annunzio. Prima notizia di un carteggio raccolto e comentato da Mario Guabello. Biella, Libreria Mario Guabello MCMXXXV.**

Copertina e frontespizio stampati a due colori. — In-8, 2 pp. n. n. bianche più XXIV più 2 n. n. con il colophon la prima, e la seconda bianca. Con un ritratto inedito, e due facsimili.

Giustificazione: *Di questa edizione furono tirate: 100 copie su carta a mano numerate da 1 a 100 per il commercio — 25 copie non venali — 10 copie non venali su carta grande — Esemplare N. . . .*

556. **Barbara la bella romana. Il grande amore di Gabriele d'Annunzio. Prima notizia di un carteggio raccolto e comentato da Mario Guabello. Biella, Libreria Mario Guabello MCMXXXV.**

Esemplare su carta grande cm. 26 x 38 ca.
Una delle 10 copie. *Rarissimo.*

Questi due quaderni sono l'estratto della prefazione del maggior volume dedicato alla illustrazione di un famoso carteggio, e del medesimo titolo, la cui divulgazione sarebbe prematura.

557. **Le cinque metamorfosi di un libro di Gabriele d'Annunzio per la prima volta segnalate da Mario Guabello. Biella, Libreria Mario Guabello MCMXXXVI.**

Copertina e frontespizio stampati a due colori. — In-8, 2 pp. n. n. bianche più 19 più 3 n. n. carta a mano.

Giustificazione: *Di questa edizione furono tirate: 50 copie su carta a mano numerate da 1 a 50 per il commercio — 25 copie non venali Esemplare N....*

Fra il testo sono intercalate 5 pp. di facsimili. Vedi per questo quaderno la nota al n. 312 del presente catalogo.

558. **Appunti sopra il Trittico delle Sibylle di Aristide Sartorio e Gabriele d'Annunzio con note inedite di Mario Guabello. Biella, Libreria Mario Guabello MCMXXXVI.**

Copertina e frontespizio stampati a due colori. — In-8, pp. 2 n. n. bianche più XXXI più 3 n. n.

Giustificazione: *Stampato per sottoscrizione — in 75 esemplari numerati — Esemplare appositamente stampato per . . . . . (nome del sottoscrittore a stampa) — N....*

Stampato su carta a mano, copiosamente illustrato, con riproduzioni di inediti.

559. **Sopra il Trittico delle Sibylle di Aristide Sartorio e Gabriele d'Annunzio. Note di Mario Guabello pubblicate in onore della sua sposa. Biella XIV Febbraio MCMXXIV.**

In-4, cm. 25 x 35 su carta a mano. Copertina e frontespizio a due colori. Pp. 2 n. n. bianche, la terza pag.: NOZZE GUABELLO-TEMPIA, la quarta pag. n. n. è bianca. Frontespizio con il tergo bianco, riproduzione in facsimile del *Trittico delle Sibylle*, indi pp. III - XXXI più 7 bianche.

Giustificazione: *Edizione non venale di 10 esemplari dedicati alla sposa . . . . . — N....*

Edizione riccamente illustrata.

560. **L'epicedio per i caduti di Dogali di Gabriele d'Annunzio pubblicato nell'autografo da Mario Guabello. Biella Libreria Mario Guabello MCMXXXVI.**

Stampato a due colori. Pp. 2 n. n. bianche più XXI più 3 n. n bianche. Carta a mano.

Giustificazione: *Edizione di 50 esemplari numerati — N....*

Pubblicato nel giorno XXI anniversario del discorso di Quarto coincidente con la data dell'entrata del Maresciallo Badoglio in Addis Abeba. 5 maggio 1936. *Esaurito.*

561. **Sopra Le Elegie Romane di Gabriele d'Annunzio. Appunti di Mario Guabello. Biella, a spese dell'Autore. 1936.**

In-8, pp. LXXXII più 3 bianche n. n. su carta a mano e riccamente illustrato da riproduzioni di autografo.

Giustificazione: *Di questo quaderno si sono stampati: 5 esemplari su carta grande a mano numerati da 1 a 5 non venali — 5 esemplari su carta grande a mano numerati da 6 a 10, in vendita a L. 100 — 65 esemplari su carta a mano numerati da 11 a 75.*

a) Esemplare su carta grande.

b) Esemplare su carta a mano (in-8).

562. **Documenti d'Amore. Lettere di Gabriele d'Annunzio a una Beatrice ordinate e comentate da Mario Guabello. Biella nell'anno dell'Impero 1936-XIV. A spese dell'Autore.**

In-8, su carta a mano. 2 pp. n. n. bianche più XII più 16 più 2 n. n. bianche. Stampato in rosso e nero.

Giustificazione: *Di questo quaderno vennero stampati — sessanta esemplari su carta a mano — numerati da 1 a 60 — Venti esemplari su carta a mano — a disposizione dell'autore — fuori commercio — con numerazione romana fatta a mano — da I a XX — N....*

Gli esemplari fuori commercio hanno la copertina pergamenata.

Seguono alcuni giudizi su questi quaderni:

. . . . . rallegramenti per « quaderni belli e utili ».

GUIDO MAZZONI (Senatore)

. . . . ed esprimerLe tutto il mio vivo compiacimento per la novella prova del Suo « grande amore » verso il nostro grande Poeta.

Dott. DOMENICO TINOZZI
Direttore della Biblioteca Provinciale di Pescara

. . . . . geniali e diligenti e preziosi lavori dannunziani.

ANGELO SODINI

La lettura dell'interessante pubblicazione, che rievoca ricordi a noi carissimi, ci ha fatto rivivere i tempi felici quando il caro Ciccillo era con noi...

ANNUNZIATA MICHETTI

(A proposito di « *Sopra il Trittico delle Sibylle* » etc.)

..... Ella va dando con i Suoi quaderni un indirizzo nuovo alle indagini da apportare intorno all'opera del Poeta.

ENZO PALMIERI

..... pubblicazione interessantissima...

Dott. MARIO GIANNANTONIO

..... Voi iniziate una nuova bibliografia dannunziana: benissimo!

CASELLA

Le sono assai grato del Suo interessante opuscolo...

EMILIO BODRERO (Senatore)

..... il prezioso contributo che Ella reca all'incremento degli studi dannunziani....

ROBERTO FORCELLA

Ho fatto leggere al Comandante l'opuscolo *Barbarella*. Egli è disposto a riceverLa quando io sarò di ritorno a Gardone...

ANTONIO BRUERS

Quel Suo nuovo quaderno sul Trittico è un piccolo gioiello.

ANGELO SODINI

Lusinghieri giudizi espressero pure il Senatore BENEDETTO CROCE, PIETRO PAOLO TROMPEO dell'Università di Roma, EMANUELE SELLA e l'editore RICCIARDI.

Spazio riservato per eventuali aggiunte

563. **Gustarelli (Andrea) - d'Annunzio. L'Uomo, Il Poeta, Il Prosatore. Notizie biografiche ed analisi estetica (per le scuole). Milano, Antonio Vallardi Editore.**

In-18, 213 pp. broch.

564. **Lo Vecchio Musti (Manlio) - L'opera di Gabriele d'Annunzio. Torino, G. B. Paravia & C.**

In-16, 366 pp. broch.

565. **Lugiato (Luigi) - Gabriele d'Annunzio e le sue opere (Romanzo e Teatro). Vol. della raccolta: " Pazzi, squilibrati e delinquenti nelle opere dei letterati. S. d. ma 1930. Bergamo, I Quaderni di " Il Pensiero „.**

In-8, pp. 217 broch.

566. **Marinetti (F. T.) - Les Dieux s'en vont, d'Annunzio reste. Dessins à la plume de Valeri. 1908 Paris, Sansot.**

In-16, 201 pp. broch.

Dedica autografa dell'A. a Cosimo Giorgieri Contri quale « hommage d'admiration profonde ».

567. **Mandel (Roberto) - Gabriele d'Annunzio. Il Poeta della Patria, L'Eroe latino, L'Artefice Italico. Milano, Sonzogno.**

In-16, pp. 127 broch.

568. **Meozzi (Antero) - Gabriele d'Annunzio. Il Tribuno, L'Uomo d'arme, Il Poeta. Pisa, Vallerini Editore. 1930.**

In-16, 370 pp. broch.

569. **Meozzi (Antero) - La vita e l'opera di Gabriele d'Annunzio. Pisa, Vallerini 1929.**

In-16, 271 pp. broch.

I due volumi sono opera di uno studioso assai colto nella materia, ma difettano un po' di chiarezza e di sintesi.

570. **Miscellanea di saggi e articoli riguardanti le opere di Gabriele d'Annunzio.**

Il volume raccoglie i seguenti scritti: 1. Luigi Lodi, *I nuovi versi di Gabriele d'Annunzio (a Guido Mazzoni)*, 1893 — 2. Iacobsen Rosalia, *Sull'Innocente* — 3. Enrico Panzacchi, *L'Isotteo - La Chimera*, 1890 — 4. Enrfco Nencioni, *Poeti e Poetesse*, 1893 — 5. Ugo Fleres, *Trionfo della Morte*, 1894 — 6. Guido Mazzoni, *La Gioconda e La Gloria* — 7. Enrico Panzacchi, *Il Fuoco* — 8. Luigi Lodi, *La Canzone di Garibaldi* — 9. G. A. Cesareo, *La rinascita del secentismo* — 10. Giustino L. Ferri, *Più che l'amore* — 11. Giustino L. Ferri, *La Nave* — 12. Vincenzo Morello, *Forse che sì, forse che no* — Ettore Romagnoli, *Le Canzoni delle gesta d'oltremare* — 14. Alfredo Gargiulo, *Gabriele d'Annunzio nel Libro segreto* — 15. Camillo Antona Traversi, *I libri che Gabriele d'Annunzio pensò e non scrisse* — 16. Ida Rubinstein, *Come conobbi d'Annunzio* — 17. G. Alberotti, *La vanità della cura* — 18. Antonio Bruers, *La Biblioteca del Vittoriale.*

571. **Nardelli (Federico Vittore) - L'Arcangelo. Vita e miracoli di Gabriele d'Annunzio. Roma, Casa Editrice Stok 1931.**

In-8, pp. 394.

Libro assai raro perchè tolto dal commercio dopo poche ore dall'uscita. E' questa una delle copie prime vendute da una Libreria romana in precedenza al sequestro.

Volume curioso ed interessantissimo anche per la forma volutamente grave con la quale l'Autore che è un abile e fattivo ingegnere costruttore (incrociato abruzzese piemontese) ha voluto rivestire sopratutto gli aspetti faceti della vita di Gabriele d'Annunzio.

Contro il comune parere, il libro mi è parso sempre l'opera di un devoto, anche se in esso l'Autore, ha voluto troppo intrattenersi sotto una sola faccia dell'uomo Gabriele d'Annunzio delicatissimo canzonatore dei comuni mortali.

Tuttavia la strana biografia non va esente da qualche cantonata come ad esempio quella della identificazione delle protagoniste dei primi romanzi ed in particolare di quella del così detto romanzo mortuario.

L'equivoco per quest'ultima ha pur una giustificazione nel fatto che la vera e la presunta ispiratrice ebbero al mondo un comune destino per essere state dopo l'avventura con il P. preferite da esimi artisti del pennello.

572. **Novelli (Angelo) - La " conversione „ di Gabriele d'Annunzio. Milano, Tipografia Editrice Oliva, s. d. ma 1916.**

In-16, 57 pp. broch.

Libretto di un cattolico il quale tende a mettere in guardia i fedeli da certe mistiche parvenze che affiorerebbero almeno nei titoli da talune recenti (1916) opere: *Contemplazione della Morte, Mistero di S. Sebastiano, Preghiere dell'Avvento, Tre Salmi per i nostri morti, La canzone del Sacramento*!

573. **Morello (Vincenzo) Rastignac - Gabriele d'Annunzio. Con illustrazioni, ritratti e facsimili d'autografo. Collezione " I moderni d'Italia „ Roma 1910, Soc. Libraria Editrice Nazionale.**

In-8, 106 pp. broch.

Vi è riprodotto in facsimile come autografo di Gabriele d'Annunzio l'elegia romana « Sul Tevere all'Albero bello ».

L'autografo non è di Gabriele d'Annunzio ma bensì di una copista, la stessa Ippolita, ispiratrice delle *Elegie Romane*.

Vedi a proposito il mio quaderno dannunziano N. 8, *Sopra le Elegie romane di Gabriele d'Annunzio* e N. 83-85 a pp. 56/58.

Sul Tevere, all'Albero Bello

Amma, non è questa la pia solitudine amica, 1
l'alta che noi cercammo riva letéa d'oblio?
Regna il Silenzio e luoghi. Nel vespro il Tevere splende:
l'onda perenne ci reca de la sua pace al mare.
Guardano il padre fiume le querci immote, ch'ei nutre,
spiriti ne la dura còrtica meditanti,
essere paghi. Bevono l'acqua con l'ime radici,
godono raccorre e soffi tiepidi ne le chiome.
Dicono a me le querci: — Noi molti vedemmo dolori,
truci dolori umani, piangere lungo il fiume:
Sorgere udimmo al cielo gridi ultimi di morituri.
Ebri di morte, quelli chiesero ai gorghi oblio
Amma stanca, vieni. Benefica è l'ombra. Ne l'ombra
~~Solo ne l'ombra è pace~~
è la saggezza Vieni. Solo ne l'ombra è pace.

N. 573

574. Palmieri (Enzo) - Crociere Barbare. I) Gabriele d'Annunzio. Saggio ricostruttivo. - II) Lacoontea. Saggio di letteratura contemporanea. Milano, Fratelli Treves 1920.

In-16, 223 pp. broch.

575. Pasini (Ferdinando) - Gabriele d'Annunzio. 1925 Roma, Alberto Stok Editore.

In-8, 516 pp. broch.

Vieni. A noi caro è l'uomo pensoso. Qui Claudio si piacque 2
mescere ai grandi nostri pensieri i suoi —
Dicon le querci. A specchio del fiume rosseggia, tra 'l bosco
memore, la deserta casa del Lorenese.
Claudio, pittor sereno, voi forse udite? Anche forse
abita il vostro dolce spirto la dolce casa?
Forse lo sguardo esplora ne l'umido ciel le fuggenti
nubi che in su le tele nobilitò la mano?
O, testimone eterno, contempla il fiume che passa?
Tacito passa il fiume, tacito come il Lete.
Regna il Silenzio. È questa la pia solitudine amica,
l'alta che noi cercammo riva letéa d'oblio
Suon di campane i venti le recano, unica voce.
Questa da te le giunge unica voce, o Roma
— Ave. La pace è in alto. Nel cuore de l'umile scende.
Amma triste, prega. Dà la preghiera oblio. —
Alzan di lungi fiamma, come ardui cèrei, le torri.
— Ave — risponde il vinto umiliato cuore.

Gabriele d'Annunzio

N. 573

576. Pasini (Ferdinando) - d'Annunzio. " I Prefascisti ". Roma, Milano, Edizioni " Augustea ".

In-16, pp. 122 broch.

577. Pasquario (Vincenzo) - d'Annunzio poeta e soldato. Genova 1919, Oliveri & C.

In-12, 88 pp. broch.

In appendice è riportata la lettera di Gabriele d'Annunzio ai Dalmati.

578. **Presutti (Giuseppe) - Francesca da Rimini nella storia e nella tragedia di Gabriele d'Annunzio. Torino, Renzo Streglio & C.**

In-8, pp. 68.

579. **Pierrefeux (Gy de) - Le Surhomme de la Côte d'Argent (Gabriele d'Annunzio). Editions de la Librairie D. Chabas, Mont-De-Marsan 1928.**

In-16, pp. 201 broch.

Con molte notizie anche se non tutte esatte sulla « Consolatrice » del primo tempo dell'esilio in Francia.

In fine, vari capitoli riguardano la vita di Gabriele d'Annunzio dopo la guerra e le sue relazioni vere o presunte con il governo d'Italia (1928) che rispecchiano il modo di giudicare i nostri avvenimenti da parte di moltissimi francesi.

580. **Sciortino (Giuseppe) - Esperienze antidannunziane. Palermo 1928, Edizioni " Il Ciclope „.**

In-8, 73 pp. broch.

581. **Sodini (Angelo) - Ariel armato. Milano, Mondadori 1931.**

In-8, gr. leg. ed. di lusso in p. tela coi colori del Comandante e fregio di Marussig, pp. XVI-724, con oltre 100 tav. f. t. Edizione speciale di lusso, in un volume, di 507 esemplari numerati.

Il libro di Angelo Sodini è la biografia di un devoto. Quello che colpisce in quest'opera è la grazia (non dimentichiamo che Sodini è umbro come Jacopone e come San Francesco) con la quale sa trattare certi argomenti della vita intima di Gabriele d'Annunzio che si collegano con la sua arte, quali per esempio gli episodi della Duse e di Donna Alessandra.

582. **Teatro dannunziano: La Figlia di Jorio, Francesca da Rimini, La Gloria, La Fiaccola sotto il moggio, Parisina. 6-11 Settembre 1927 Aprile 1928. II Edizione. 1928 Libreria Editrice Milanese.** - In-8.

Pubblicato in occasione della formazione della Compagnia Dannunziana. Libro documentario con articoli di Mario Ferrigni, Ferdinando Paolieri, Mario Corsi, Gigi Michelotti, Giuseppe Adami. Riccamente illustrato.

Sul frontespizio è riprodotta *in autografo* una firma di « Gabriele d'Annunzio di Monte Andrante ».

583. **Tonelli (Luigi) - La Tragedia di Gabriele d'Annunzio. Milano, Palermo, Remo Sandron Editore.**

In-16, 306 pp. broch.

Vol. n. 64 della Biblioteca « Sandron » di Scienze e Lettere.

584. **Zaglio (Piero) - Stelio Effrena. Incoraggiamento ad amare Gabriele d'Annunzio.**

In-16, 41 pp. broch.

585. **X Y Z, uno che lo conosce. - d'Annunzio, in tre lettere. Milano. Modernissima 1919.**

In-4, pp. 45 cop. ill.

SCRITTORI ANTI-DANNUNZIANI

Se l'amore ha un fine intuito del vero, non è da pensare che l'odio non abbia anch'esso occhio assai acuto a cogliere certi aspetti di verità, pei quali il primo è spesso cieco. E perciò è da savio adoperare e combinare le conclusioni delle indagini che l'amore ispira come di quelle che l'odio arma del suo acume.

BENEDETTO CROCE.

586. **Barbusse (Henry) - Parole di un combattente. Prefazione di Claudio Treves. Roma, Casa Editrice Rassegna Internazionale.**

In-16, 252 pp. broch.

A pagina 99 c'è la famosa epistola a Gabriele d'Annunzio intitolata « Caro Maestro » apparsa il 1° Aprile 1919 sul giornale parigino *Le Populaire*.

In essa Gli si rimprovera di vedere in quel momento ostinatamente, ristrettamente la sola causa del suo popolo anzichè quella dei popoli usciti appena dal tragico lavacro di sangue.

Il Barbusse allude certamente al volumetto di rivendicazioni nazionali pubblicato in quei giorni a Parigi dall'Editore Bernard Grasset « Aveux de l'ingrat ».

Si collega pure al volume precedente:

587. **Barbusse (Henry) - Lettre aux intellectuels. Avec un portrait dessiné par Melamuter et un facsimile. Casa Editr. Internazionale 1921.**

Edizione numerata su carta di lusso a 500 esemplari. *Raro.*

588. **Chiarini, Lodi, Nencioni, Panzacchi - Alla ricerca della verecondia. 6° migliaio. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C. Via dell'Umiltà. 1884.**

In-16, pp. 142. Ril. mezzo vitellino avana, dorso scolpito, taglio dorato, cop. originali conservate.

589. **Chiarini, Lodi, Nencioni, Panzacchi - Alla ricerca della verecondia. 6° migliaio. Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C. Via dell'Umiltà. 1884.** — In-16, pp. 142, broch.

590. **Chiarini, Lodi, Nencioni, Panzacchi - Alla ricerca della verecondia. Ristampa con la prefazione di Emilio Bodrero. Napoli 1916, Fr. Perrella Editore.**

Biblioteca « Rara ». In-16, 88 pp. broch.

591. **Chiarini (Giuseppe) - Poesie di Enrico Heine tradotte da G. Chiarini. Bologna, Nicola Zanichelli 1883.**

In-12, 260 pp. ca. e XV di prefazione. Elzevir.

Nella prefazione il Chiarini si scaglia contro Gabriele d'Annunzio poeta lascivo dell'*Intermezzo di rime* e suscita la nota polemica « Alla ricerca della verità » con intervento di Lodi, Nencioni e Panzacchi.

592. **Chiarini (Giuseppe) - Poesie. Nuova edizione completa. Con una lettera a Giosuè Caroucci. 1903 Bologna, Nicola Zanichelli.**

Pp. XXX più 380, broch.

Nella prefazione il Chiarini torna a ribadire la sua idea fissa circa l'immoralità del d'Annunzio.

593. **Chiarini (Giuseppe) - Vita di Giacomo Leopardi. Edizione stereotipa con illustrazioni. 1921 Firenze, G. Barbera Editore.**

In-16, 474 pp. broch.

Nessuna occasione era trascurata dal Chiarini per liberare dal suo arco una frecciata a Gabriele d'Annunzio. A pag. 103, nell'accingersi alla difesa del Leopardi dalla voce o leggenda ch'egli avesse avuto un figlio da una certa Brini (vedi Mestica, *Studi Leopardiani)* e che lo avesse abbandonato, scrive: « *Io penso invece che gli (a L.) si fa torto gravissimo a supporre che, avendo avuto un figliuolo, fosse capace come un* superuomo *qualunque, di lasciarlo pel mondo senza curarsene* ».

Gabriele d'Annunzio non ha mai abbandonato i figli, anzi, a suo modo se si vuole, li ha amati sempre. I primi due, Mario e Gabriellino, furono educati al Collegio Nazionale Cicognini di Prato, Veniero studiò a Zurigo, e c'è fra l'altro un documento nel carteggio con Emilio Treves che prova il padre aver con qualche sacrificio pagato il volontariato di un anno a quest'ultimo figliuolo.

Si conosce anche la seguente lettera indirizzata al Preside di un R. Liceo, la quale prova come il Poeta non si disinteressasse per niente dei figliuoli:

Roma, 20 Ottobre 1903.

Ill.mo Signor Preside,

« Le presento e raccomando molto caldamente il mio figliuolo Mario. Il quale — avendo regolarmente frequentato il primo e il secondo corso dei licei governativi, e fatto privatamente il terzo anno senza essere ora riescito a conseguire la licenza — domanda che la S. V. voglia inscriverlo nel terzo corso di cotesto Regio Liceo.

« I punti da lui ottenuti nelle prove di licenza Le potranno, nel caso, esser comunicati dal Preside di questo Liceo Mamiani.

« Nella viva speranza che la S. V. — inscrivendolo nel terzo corso — voglia venire in aiuto agli studii del mio figliuolo ed afforzarlo nel proposito novo di lavorare con assidua diligenza, Le esprimo sin da ora la mia riconoscenza profonda.

« Il suo devoto
GABRIELE D'ANNUNZIO ».

E' noto inoltre l'affetto intenso che d'A. provò e dimostrò per la figlia spuria Cicciuzza ch'egli fece educare all'Istituto di Poggio Imperiale a Firenze.

Lo scrivente conserva inoltre parecchie ricevute firmate da una pincipessa siciliana di rate destinategli dal P. per mezzo di Annibale Tenneroni per il mantenimento dei bambini.

594. **Chiarini (Giuseppe) - Memorie della vita di Giosuè Carducci raccolte da un amico con un cenno introduttivo di Guido Mazzoni. Quinta edizione. 1935 Firenze, S. G. A. Barbera Editore.**

In-16, 518 pp. broch.

Interessa il capitolo VII con gli accenni al periodo sommarughiano.

595. **Pellizzari (Achille) - Giuseppe Chiarini. La vita e l'opera letteraria con documenti inediti e con dodici illustrazioni. Napoli, Fr. Perrella 1912.**

In-8, 300 pp.

596. **Gallerani (Padre Alessandro) - Il contravveleno religioso. Lettere a uno studente di Università, utilissime anche alle signorine istruite. Modena, Tip. Pontificia e Vescovile 1908.**

In-16, 194 pp. broch.

La lettera L tratta di tre poeti contemporanei: Carducci, Stecchetti e d'Annunzio, e naturalmente non ne fa l'apologia.

597. **Lanzalone (G.) - Accenni di Critica Nuova, seguita " L'arte voluttuosa „. 3ª edizione con mutazioni ed aggiunte con prefazione di Angelo De Gubernatis. Milano 1927, La Vita Internazionale.**

In-8, pp. 202 ril. m. t. *Raro.*

Si intrattiene a lungo della tragedia *Francesca da Rimini* e della *Canzone di Garibaldi.*

598. **Enotrio Ladenarda** *(Andrea Lo Forte Randi)* **- Giosuè Carducci.**

Volume I. Palermo 1910, Reber. In-16, 336 pp. cop. orig.
Volume II. Palermo 1911, Pedone e Lauriel. In-16, pp. 366 br.

Con una lettera di Paolo Heyse.

599. **Enotrio Ladenarda - Feticisti carducciani.** - Con lettere di M. Rapisardi e Pierre Gauthiez.

1912 Palermo, Pedone e Lauriel. In-16, br. cop. orig., pp. 389.

600. **Enotrio Ladenarda - Le prefazioni di Giovannino con un buon condimento di feticisti giovannini.**

1913 Palermo, Lauriel. In-16, br. cop. orig. pp. 340.

601. **Enotrio Ladenarda - La superfemmina abruzzese.**

In-16, br. cop. orig. Palermo, Pedone e Lauriel.

602. **Enotrio Ladenarda - Mario Rapisardi. Lettera aperta a Benedetto Croce seguita da parecchie appendici.**

1915 Palermo, Pedone e Lauriel. In-16, br. cop. orig., pp. 263.

I tre grandi Poeti della Nuova Italia sono chiamati i tre poeti della camorra.

603. **Lucini (Gian Pietro) - Il Verso Libero. " Risposta „. 1908, Edizioni di " Poesia „.**

In-8, 700 pp. ca. Parecchie pagine sono dedicate naturalmente a Gabriele d'Annunzio.

604. **Lumbroso (Alberto) - Pagine veneziane. Roma, Forzani 1905.**

In fol. ril. m. pelle, pp. 170 su carta a mano, in edizione non venale.

Di questo libro interessa questa collezione il capitolo: « Un amore sulla Laguna » *(Il Fuoco* di Gabriele d'Annunzio giudicato da Sarah Bernhardt e da Marcello Prevost).

605. **Lumbroso (Alberto) - Souvenirs sur Maupassant. Sa dernière maladie et la mort. Avec des lettres inedites comuniquées par Madame Laure Maupassant. Portraits, autographes etc. Roma, Bocca Editore 1905.**

In-8, oltre 700 pp.

Vedi il capitolo « Maupassant et les plagiats de G. d'Annunzio ».

606. **Miscellanea - L'Uomo Nuovo. Rivista mensile di critica letteraria e d'arte. La Nave, Firenze Gennaio 1922.**

A p. 11 l'articolo « d'Annunzio » di A. Massini dove si dice che « d'Annunzio è in arte.... il tipico rappresentante di quella tronfia Italia che visse dopo il '70 piena di enfasi rettorica e che conobbe poca serietà di cultura e di vita ».

607. **Il pagliaccio d'Italia. Palermo 1922.**

In-8, 44 pp.

Famoso libello, introvabile e ricercatissimo. E' forse il volume più difficile a trovare per una collezione dannunziana.

Il testo è dell'anno 1922 e non troverebbe oggi in Italia uno stampatore.

608. **Papini (Giovanni) - Stroncature. Firenze, Libreria della " Voce „ 1916.**

Edizione originale. (Vedi: *La Sagra dei Mille, d'Annunzio e il Frullone).*

609. **Rapisardi (Mario) - Epistolario a cura di Alfio Tomaselli. Catania, Giannotta 1922.**

In-16, 522 pp. broch. La lettera n. 351 del 20 novembre 1906 diretta a F. Zamboni contiene un feroce accenno a Gabriele d'Annunzio.

610. **Thovez (Enrico) - Mimi dei Moderni. 1919 Napoli, Ricciardi.**

In-16, 286 pp. broch.

Con numerosi accenni a Gabriele d'Annunzio ed in particolare il capitolo « Il punto di vista » riferentesi al romanzo *Il Piacere.*

611. **Thovez (Enrico) - L'arco d'Ulisse. Prose di combattimento. Napoli, Ricciardi Editore 1921.**

In-16, 436 pp. broch.

Sono ristampate in questo libro vecchie prose composte dal 1895 al 1919 ca. e pubblicate in parte sulla famosa *Gazzetta Letteraria* iniziatrice della campagna sui « plagi » dannunziani.

612. **Thovez (Enrico) - Il viandante e la sua orma. Napoli. Ricciardi Editore 1923.**

In-16, pp. 323. Pagine notevolissime su Nietzsche ed un lungo capitolo di polemica e di rivendicazione « Thovez precursore ».

613. **Thovez (Enrico). - La ruota di Issione. Mimi di un decennio. Napoli, Ricciardi Editore 1925.**

In-16, 305 pp. br.

614. **Thovez (Enrico) - Il filo d'Arianna. Studi di lettere ed arti. 1924, Edizioni " Il Corbaccio „.**

In-16, 413 pp. broch. Numerose citazioni di Gabriele d'Annunzio.

Sopra Enrico Thovez:

Alfonso Ricolfi - *Enrico Thovez e il problema della formazione artistica* (Fascicolo della rivista *Nuova Antologia* n. 1378 del 16 agosto 1929).

D'ANNUNZIO POLITICO E SOLDATO

615. **Amaro (Luigi) - Come d'Annunzio partì per Fiume. 1934, Edizioni " Elettra „ Milano**

In-4, pp. 25.

616. **Barbieri (Guglielmo) - L'Album dell'Olocausta. Milano 1934.**

In-4, pp. 600 ca. Riccamente illustrato.

617. **Belli (Piero) - La Notte di Ronchi. Milano, Quintieri 1920.**

In-16, cop. illustrata.

618. **Berri (Gino) - La Gesta di Fiume (Storia di una passione inesausta) La gloriosa entrata - d'Annunzio Governatore - Il Fato incompiuto. Con 15 illustrazioni riprodotte da fotografie di Antonio Anselmo. Firenze, Bemporad.**

In-4, pp. 221 broch.

619. **Bertù (Berto) - d'Annunzio e l'Amarissimo. Istituto Editoriale Avio Navale.**

In-8, oltre 200 pp. broch.

620. **I Bollettini della Guerra 1915-1918. Edizioni " Alpes „ Milano. Prefazione di Benito Mussolini.**

In-8, 593 pp. broch.

I bollettini servono spesso a commentare certi passi delle prose di guerra e in special modo del « Notturno ».

In essi appare, come tutte le azioni e le gesta più eroiche del Poeta, fante aviatore e marinaio siano escluse da ogni particolare commento.

621. **Boulenger (Marcello) - Con Gabriele d'Annunzio. Traduzione di Aldo e Alberto Gabrielli. Foligno, Franco Campitelli.**

In-16, 184 pp.

622. **Cabruna (Ernesto) - Fiume 10 Gennaio 1921 - 23 Marzo 1922. Montegiorgio Marche, Tipografia T. Zizzini.**

In-16, 160 pp. ca. Con sette autografi e tre tavole fuori testo.

623. **Carli (Mario) - Con d'Annunzio a Fiume. Milano, Facchi Editore 1920.**

In-16, 158 pp. broch.

624. **Carrere (J) - Avec Gabriele d'Annunzio en Mai 1915. Un des rares japon, provenant de la Bibliothèque de Louis Barthou. Paris Champion 1935.**

In-16, carrè.

Della collezione « Les amis d'Edouard » famosi volumetti pubblicati da E. Champion dal 1911 al 1930 per i suoi amici.

Tutti i volumi sono fuori commercio. Il nostro esemplare ha una dedica dell'editore a Louis Barthou.

625. **Coselschi (Eugenio) - La Marcia di Ronchi, con alcuni discorsi fondamentali di Gabriele d'Annunzio per l'impresa di Fiume, e con la Carta del Carnaro. X Anniversario della Liberazione di Fiume. Vallecchi Editore.**

In-16, pp. 222. Pubblicato sotto gli auspici dell'Associazione Volontari di Guerra.

626. **La riscossa dei Leoni. Raccolta degli scritti di Gabriele d'Annunzio sulla Dalmazia Italiana a cura e con prefazione di Eugenio Coselschi. R. Bemporad & F. Editori, Firenze.**

In-16, 118 pp. broch.

627. **Cozzani (Ettore) - Gabriele d'Annunzio. La preparazione e l'opera di guerra.**

In-16, 166 pp. broch.

La vita di guerra, dell'animatore e del combattente, rivelata dalle sue lontane origini nell'opera letteraria, e poi nell'azione: la ricchezza, l'ordine, la novità delle notizie fanno di quest'opera un saggio biografico di prim'ordine. Il d'Annunzio stesso l'ha giudicata « concisa come una bella iscrizione ».

628. **De Ambris (Alceste) - Commento illustrativo (alla) Costituzione di Fiume. In Fiume d'Italia Settembre 1920.**

In-8, pp. 29 broch.

629. **De Ambris (Alceste) - La questione di Fiume. Presso La Fionda, Roma.**

In-8, pp. 70 broch.

630. **De Ambris (Alceste) - Dalla frode al fratricidio. Le responsabilità del Governo Italiano nella strage di Fiume. 1921, presso La Fionda.**

In-8, pp. 115.

631. **Natale Fiumano, di Angelo Oliviero Olivetti, Alceste De Ambris. A cura della " Patria del Popolo „. Milano 1923.**

In-4, 31 pp. con un ritratto di Gabriele d'Annunzio.

Prima risposta alle Memorie di Giovanni Giolitti, di alta importanza storica per la documentazione della responsabilità politica del Natale di Sangue.

In appendice La Carta di Libertà del Carnaro. Quest'ultima riproduce all'articolo XXXV il testo originale dove si menziona la *Repubblica*, invece della Reggenza. *Rarissimo.*

632. **Ferrero (Guglielmo) - Da Fiume a Roma. Storia di quattro anni (1919-1923). Milano, Edizioni " Athena „ 1923.**

In-16, 141 pp.

Volume *rarissimo e ricercato.*

633. **Fiume Dannunziana. Catalogo della Libreria Gerra di Roma con illustrazione del Bollettino Ufficiale 1919-20 del Comando di Fiume d'Italia.**

Fogli volanti, manifestini ed altri documenti dell'impresa fiumana.

634. **Foscanelli (Umberto) - d'Annunzio e il Fascismo. Con 4 autografi di d'Annunzio e lo Statuto della Reggenza del Quarnaro.**

Il Foscanelli fu già Segretario del Capo di Gabinetto di Gabriele d'Annunzio a Fiume.

Molto importante questo libro perchè spiega le convergenze e le divergenze che unirono e divisero volta a volta fascismo e fiumanesimo prima e dopo il Trattato di Rapallo.

635. **Frassetto (Riccardo) - I disertori di Ronchi. Milano, Casa Editrice Carnaro.**

In-16, 400 pp. broch.

636. **Giolitti (Giovanni) - Memorie della mia vita. 1922 Milano, Fratelli Treves.**

I/II in-8, pp. 630 ca.

Gli incontri di Gabriele d'Annunzio con Giovanni Giolitti non furono mai felici.

Durante la guerra libica il governo giolittiano fece censurare la « Canzone dei Dardanelli ».

Nel 1915 i due uomini si ritrovarono di fronte nei giorni dell'intervento.

Trascorsa la guerra fu proprio Giolitti a liquidare energicamente la questione di Fiume.

637. **La Marcia di Ronchi. XII Settembre MCMXIX. Roma, La Fionda.**

In-8, pp. 156 illustrato.

XII Settembre MCMXIX. - La glorificazione della santa impresa - La liberazione di Fiume - I documenti della passione - Il Fiumanesimo - L'Esercito legionario - I precedenti dell'impresa nei discorsi di Gabriele d'Annunzio - Documenti dell'eroismo del liberatore di Fiume.

638. **Margonari (Vittorio) - Il Comandante (Gabriele d'Annunzio). Episodi fiumani. 2ª edizione. Milano 1926, Pirola.**

In-8, oltre 300 pp. carton. editoriale. Riccamente illustrato.

639. **Ministero della Marina. Ufficio Storico - Gabriele d'Annunzio combattente al servizio della Regia Marina. Roma 1931.**

In-4, pp. 309 broch.

Il volume riproduce vari autografi del Poeta tra cui la lettera all'Ammiraglio Paolo di Revel per il dono della nave « Puglia » reliquia adriatica al Vittoriale degli Italiani. 17-3-1923.

640. **Ministero della Marina - Le gesta dei " mas „. Roma 1925.**

641. **Ministero della Marina. - d'Annunzio al servizio della Marina. Roma 1924.**

642. **Mendoza (De) Saverio Laredo. - Gabriele d'Annunzio Fante del Veliki e dei Faiti. Documenti e testimonianze raccolti da S. L. De M. Milano, Impresa Editoriale Italiana 1932.**

In-8, pp. 510 ca. illustrato.

643. **Mendoza (De) Saverio Laredo. - Gabriele d'Annunzio aviatore di guerra. Milano 1931, Impresa Editoriale Italiana.**

In-8, pp. 550 illustrato.

644. **Mendoza (De) Saverio Laredo. - Gabriele d'Annunzio marinaio e aviatore navale. Milano, Impresa Editoriale Italiana.**

Pagine 614. E' la più ricca documentazione di Gabriele d'Annunzio soldato, con molte riproduzioni di autografi, e particolari inediti.

645. **Moscati (Giuseppe) - Le Cinque Giornate di Fiume. Casa Editrice Carnaro. Prima Edizione 1930, X Anniversario del Natale di Sangue.**

In-16, 334 pp. broch.

L'Autore trascrive le tavole della legge fiumana e legionaria nel testo integrale (al capo XXXV « Del potere esecutivo » si nomina infatti la Repubblica anzichè la Reggenza).

646. **Kochnittzky (Leone) - La Quinta Stagione e i Centauri di Fiume. Nota e traduzione dal manoscritto francese di Alberto Luchini. 1922 Bologna, Zanichelli Editore.**

In-16, 256 pp. broch.

647. **Locatelli (Antonio) - Scritti e disegni. Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo.**

In-4, pp. 230 più 15 tavole a colori. Incisioni nel testo e ritratto dell'A. Splendida edizione rilegata in tela e oro. Edizione di 1000 copie numerate. Notevole lo scritto sul « Volo su Vienna » concepito, preparato e condotto a compimento da Gabriele d'Annunzio.

Antonio Locatelli è stato uno dei più puri eroi che abbia rivelato la grande guerra, ed abbia espresso la generazione di Mussolini, il quale appresane la morte in Africa, così scrisse:

« Antonio Locatelli era per me una delle anime più pure ed intrepide del Fascismo, un soldato eroe nel significato più classico e più nostro della parola..... ».

Antonio Locatelli è uno di quella falange di giovani eroi balzati dalle strofe della Canzone di Mario Bianco, canzone del vaticinio:

« l'inno alla mia vigilia ed al mio coraggio ».

Perciò tutta la Canzone nona del libro di Merope, che s'inizia appunto con l'allusione alla Cappella di Giovan Antonio Amedeo in Bergamo (patria di Antonio Locatelli) ove il Poeta generalizza nel nome di Mario Bianco

O Giovine, se mai nel cor t'apparsi
creato dalla pagina commossa
e dal gran fuoco mio l'anima t'arsi,

tutta quella Gioventù che ci ha dato Vittorio Veneto prima e l'Impero poi, resta il più sicuro commento delle gesta di questo eroe, tanto sobriamente da Lui stesso raccontate in questo libro.

648. **Martini (Mario Maria) - La passione di Fiume. Diari, Cronache, Documenti, con 12 tavole fuori testo. Casa Editrice Sonzogno 1931.**

In-16, 238 pp. broch.

649. **Onoranze a Giovanni Randaccio. XXV Maggio 1924.**

In-4, edito a cura del Manipolo Randaccio di Milano, pp. 18, ritratto di Giovanni Randaccio e facsimili dell'Eroe e del suo cantore.

Presidente del Comitato d'onore per le onoranze: Benito Mussolini.

650. **Piccoli (Valentino) - Glorie e martirii nella poesia di Gabriele d'Annunzio. 1919 Milano, Fratelli Treves.**

In-16, 57 pp. broch.

651. **Pini (Giorgio) - Vita di Umberto Cagni. Milano, Mondadori 1937.**

In-8, 670 pp. ril. edit. t. tela.

Nella bio-bibliografia dannunziana non può mancare questa vita di Umberto Cagni, grande ulisside di terra e di mare, conquistatore di deserti ed espugnatore di città, scalatore di vette eccelse.

La vita di lui è una vera epopea che vivrà nella Canzone che d'Annunzio gli volle dedicata al tempo dell'impresa libica, e della quale è riportata una parte della prima stesura in facsimile di autografo in questo libro.

Su Cagni vi sono pure pagine in *Notturno* e nel *Libro segreto.*

Considerevole l'apporto di questo libro sopra le relazioni Cagni-d'Annunzio al tempo dell'impresa fiumana, che a dir vero non erano troppo chiare.

652. **Piot (Stephane) - Gabriel d'Annunzio et la politique en Italie. 1915 Paris, Alcan.**

In-8, pp. 30. Estratto della « Revue des Sciences politiques » del 15 Agosto 1915.

Anche queste pagine, come spesso avviene quando i francesi scrivono delle cose nostre, sono molto superficiali e contengono errori ed enormità come queste:

« ....le Chant d'Umberto Caqui, le Chant de Mario Biano tous le deux tués à l'ennemi.... (pag. 26).

653. **Pittaluga (Vittorio - Generale) In Italia, in Francia, a Fiume (1915 1919). Milano, Soc. Editrice Unitas 1926.**

In-16, 268 pp. broch.

L'Autore è il famoso generale che si lasciò convincere da Gabriele d'Annunzio a lasciarlo passare allo sbarramento governativo sulla via di Fiume.

654. **Salandra (Antonio) - L'Intervento. Ricordi e Pensieri. 1915 Milano, Mondadori.**

In-8, ca. pp. 380 ril. t. t. edit.

Di d'Annunzio è riprodotta una lettera autografa ad Antonio Salandra (30 Aprile 1915), e di lui si discorre ampiamente nel capitolo « La crisi di Maggio ».

655. **Susmel (Edoardo) - La Città di passione. Fiume negli anni 1914-1920. Milano, Fratelli Treves Editori.**

In-16, 358 pp. broch.

656. **Torsiello (I. E.) - Gli ultimi giorni di Fiume Dannunziana. Cronache e documenti Fiumani contenente gli otto proclami di G. d'A., i nove bollettini di guerra della Reggenza del Carnaro ed altri documenti. Bologna, Giuseppe Oberosler.**

In-16, 177 pp. broch.

657. **Semeria (Padre G.) - Memorie di Guerra. Caporetto (dal mio diario di guerra). G. d'Annunzio: curiosità frequenti, i nostri incontri, giudizi? conversione?... ecc. Milano, Casa Editrice " Amatrix „ 1925.**

In-8, cop. orig. carta filogr. Con tre ritr. f. t.

658. **Sforza (Conte) · Dictatures et Dictateurs de l'après-guerre. Paris, Librairie Gallinard.**

In-16, 264 pp. broch.
Vedi il capitolo a p. 29 « Les origines du Fascisme ».

659. **Sforza (Le comte) - Les Batisseurs de l'Europe moderne. Paris. Librairie Gallinard.**

In-16, 400 pp. ca.
Vedi il capitolo « d'Annunzio ou les origines litteraires du Fascisme ».

660. **(Fiume) Libro Rosso sui rapporti del Governo di Fiume col Regio Governo d'Italia, con speciale riguardo ai precedenti del colpo di mano del 3 marzo 1922. A cura del Governo di Fiume. 1922, Società Editoriale Fiumana.**

In-8, pp. 71 broch.
Contiene lettere di Gabriele d'Annunzio.

LIBRI CON ACCENNI A G. d'A. UOMO E SCRITTORE

661. **Aleramo (Sibilla) - Gioie d'occasione. Milano, Mondadori 1930.**

In-16, 248 pp. broch.
Vedi gli articoli « La Duse » e « Ospiti di d'Annunzio » specialmente l'ultimo assai notevole per l'impressione che vi si nota circa la lettura del *Trionfo della Morte*.

662. **Aniante (Antonio) - Mussolini. Paris, Grasset, s. d. ma 1932.**

In-16, 276 pp. broch.
Libro incluso in questa raccolta per una notizia a proposito della pubblicazione delle due odi di Gabriele d'Annunzio « Al Re giovane » « Per la morte di un distruttore ».
Le due odi non furono pobblicate sul medesimo giornale in una sola volta e tanto meno sul *Corriere della Sera* come assicura l'Aniante, ma sul *Giorno* diretto da Luigi Lodi, nell'anno 1900.
Queste imprecisioni mettono in serio dubbio la veridicità della notizia che per la storia potrebbe essere anche interessante.

663. **Angeli (Diego) · Le Cronache del " Caffè Greco „. Con 19 illustrazioni. Milano, Fratelli Treves Editori 1930.**

In-8, 197 pp. br.
Diverse pagine sono dedicate al periodo romano di Gabriele d'Annunzio cronista d'arte della *Tribuna* e alla famosa edizione illustrata dell'*Isaotta Guttadauro ed altre poesie (1886)*.

664. **Angeli (Diego) - Roma sentimentale con fotografie di A. Ducros, G. Primoli e altri. Incisioni di Ballarini. Roma, Voghera 1904.**

In-64, pp. 200 ca.
Nel mio estratto « Barbara la Bella Romana » ho accennato all'alta considerazione in cui Barbara ispiratrice di Ippolita nel *Trionfo della Morte* era tenuta da Diego Angeli.
Nel capitolo « San Saba » di questo libro è narrata una visita dell'Angeli alla famosa chiesa di Santa Sabina in compagnia di una gentile amica.
L'itinerario silenzioso alla Chiesa di Santa Sabina sull'Aventino, è uno dei più dolci e solitari per due amanti d'intelletto in Roma, e non era sconosciuto a quanto pare nè a Andrea Sperelli, nè al poeta della *Chimera*.
La bella amica che accompagna questa volta Diego Angeli nella peregrinazione aventina è proprio l'incarnazione di Ippolita Sanzio....
Di costei mi fu dato di vedere infatti un esemplare del volume dell'Angeli sulla chiesa di Roma pubblicato a Roma al principio del secolo, con questa dedica molto significativa: « *A Hyppolita bizantina ricordo di D. A.* ».

665. **Antona Traversi (Camillo) - Eleonora Duse. Sua vita, sua gloria e suo martirio. Pisa, Succ. Nistri.**

In-4, 483 pp. broch.

666. **Bacci (Orazio) - Prosa e prosatori. Scritti storici e teorici. Remo Sandron Editore, Milano Palermo Napoli.**

In-16, ca 400 pp. broch. Vol. 32 della Biblioteca « Sandron » di Scienze e Lettere.
A pp. 185-228 c'è il capitolo « Gabriele d'Annunzio prosatore », a proposito del volume antologico *Prose scelte* (1906), dove è detto che « *è una grande prosa quella di Gabriele d'Annunzio* ».

667. **Barbera (Piero) - Quaderni di memorie. Stampati ad usum delphini. Firenze, Barbera 1921.**

In-16, pp. 495 ril. m. perg.
Questo libro dell'editore del *San Pantaleone* va ricordato ed incluso nella raccolta dannunziana, per le notizie da esso fornite sopra il caso editoriale Sommaruga.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Noto che tanto il Barbera prima che lo Zanichelli poi, abili editori entrambi non seppero lanciare i libri di Gabriele d'Annunzio che in via del tutto esperimentale erano stati affidati alle loro cure.

Il *San Pantaleone* di Firenze e le *Elegie romane* di Bologna restarono le due opere meno conosciute e diffuse di Gabriele d'Annunzio a malgrado del loro alto valore letterario.

Copia donata al collezionista in ricordo di una sua visita alla Casa Editrice Barbera nel 1919, e destinatagli come appare da una dedica sulla copertina, pochi giorni prima della sua morte dall'illustre editore fiorentino discendente da famiglia oriunda biellese.

668. **Barzilai (Salvatore) - Luci e ombre del passato. Milano, Treves Editori.**

Rivelazioni su retroscena politici riguardanti Gabriele d'Annunzio nell'anno 1919 e 1915, accenni a Lui a proposito della fondazione del giornale *La Tribuna*.

669. **Beltramelli (Antonio) - L'Uomo nuovo. A. Mondadori Editore Milano.**

In-8, 370 pp. più XII cop. ill.

I ricorsi alla vita di Gabriele d'Annunzio naturalmente sono parecchi in questa biografia dell' « Uomo nuovo » Benito Mussolini, più volte annunciato e vaticinato nell'opera del Nostro.

670. **Benelli (Sem) - La cena delle beffe. Poema drammatico in quattro atti. Milano, Treves 1910.**

In-16, 152 pp. con ritratto.

In appendice è riportato un articolo di Mario Ferrigni che tratta del verso drammatico dannunziano in parallelo a quello usato da Sem Benelli.

671. **Benelli (Sem) - Io in Africa, con una conclusione politica. Milano, Mondadori.**

In-16, pp. 230 con 25 tavole f. t. broch.

Vi sono ricordati Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio, autori della *Grande proletaria si è mossa,* e di *Più che l'amore.*

672. **Betteloni (Vittorio) - Impressioni, critiche e ricordi autobiografici. Napoli, Ricciardi Editore 1914.**

In-16, 406, pp. broch.

Vittorio Betteloni che appare così bonario nelle sue liriche non pecca di troppa simpatia per i poeti e prosatori contemporanei.

Non amò certo la poesia di Arturo Graf e neppure la prosa di Francesco Pastonchi, ma per Gabriele d'Annunzio drammaturgo in ispecie provò una vera idiosincrasia.

Con tutto ciò questi articoli si leggono sempre con diletto per la innegabile personalità vivace ed indipendente che in essi si manifesta.

673. **Besana (Davide) - Sommaruga occulto e Sommaruga palese. Roma, Bracco.**

In-8, pp. 504.

Famoso libello di un antico beneficato di Angelo Sommaruga, al quale risponde il seguente:

674. **Sommaruga (Angelo) - Giudicatemi. VIII migliaio. Firenze, Tipografia dell'Arte della Stampa 1885.**

In-8, pp. 223.

Tanto il libro del Besana quanto quello del Sommaruga ricordano Gabriele d'Annunzio il quale com'è noto fu chiamato testimone al processo dell'editore.

675. **Binni (Walter) - La Poetica del Decadentismo Italiano. Firenze, G. C. Sansoni Editore.**

In-8, pp. 150 ca. broch.

676. **Biondolillo (Francesco) - La poesia di Guido Gozzano. Catania 1920.**

In-8, pp. 38. Riferimenti a d'Annunzio.

677. **Borbone (Eulalia di) - Nelle Corti d'Europa. Traduzione di Emilia Durini. Milano, Fratelli Treves Editori. s. a. ma 1936.**

In-8, pp. 275 con 25 ill.

La Principessa spagnuola rivide Gabriele d'Annunzio al tempo dell'esilio volontario ad Arcachon sulla Landa, ma l'aveva conosciuto molti anni innanzi in casa di una gentildonna romana, cinto di già da un'aureola di leggende quali si divulgavano intorno alla figura del giovane autore del *Piacere*.

Le erano note perciò le molte sue avventure che lo facevano ritenere da non poche donne un semidio.

La Principessa pur ammirandone il grande ingegno guardò sempre con occhio assai pacato la persona di lui.

Io credo tuttavia una opinione del tutto personale della Principessa quella ch'ella esprime sopra Gabriele d'Annunzio cattivo cavaliere.

Narra pure l'Autrice la delusione provata per le frequenti visite del Poeta alle graziose commesse di una pasticceria d'Arcachon, i suoi discorsi conditi di paradossi urtanti e di motti latini simili a quelli che si scrivono sulle divise araldiche.

Vecchia abitudine se ripensiamo agli ambigui motti latini di Andrea Sperelli e dei suoi amici al *Restaurant* del capitolo X del *Piacere*.

La Principessa ebbe il merito però di intuire sin da allora che se Gabriele d'Annunzio era un uomo di grandi gesti poteva arrivare anche a geste eroiche.

678. **Bordeaux (Henry) - La claire Italie. Paris, Plon 1929.**

In-16, pp. 368 broch.

A pp. 339 il capitolo « Gabriele d'Annunzio ».

679. **Borgese (G. A.) - La Vita e il Libro. 1909-1910. Torino, Fratelli Bocca 1910.**

In-8, 540 pp. ca.

Studi sul *Forse che sì forse che no,* sulla *Fedra* e sul volume del Thovez di cui al n. 519 del presente catalogo.

680. **Borgese (G. A.) - La Vita e il Libro. Seconda serie con un Epilogo. Torino, Fratelli Bocca 1911.**

In-8, 490 pp. ca.

Vi è recensita la ristampa del volume di Edoardo Scarfoglio: *Il libro di Don Chisciotte.*

d'Annunzio, come nel primo volume è citato spessissimo in queste pagine, ed in particolar modo nel magistrale articolo sui *Colloqui* di Guido Gozzano.

681. **Borgese (G. A.) - La Vita e il Libro. Terza serie e Conclusione. Torino, Fratelli Bocca 1913.**

In-16, 540 pp.

Sempre citatissimo v'è d'Annunzio, oltre che nei capitoli « Dante, Pascoli e d'Annunzio », « Croce e d'Annunzio », « d'Annunzio coronato e velato ». Quest'ultimo a proposito del volume di Alfredo Gargiulo su G. d'Annunzio.

682. **Borgese (G. A.) · Studi di Letterature moderne. 4° migliaio. Milano, Fratelli Treves.**

In-16, 380 pp. ca.

Importante l'articolo « Arturo Rimbaud » con paralleli tra il Rimbaud e Corrado Brando, ed « Aube » di Rimbaud e « Stabat nuda aestas » di d'Annunzio.

683. **Borgese (G. A.) - Risurrezioni. 1922 Firenze, Perrella. Biblioteca Rara. Terza serie XLI-XLVI.**

In-16, 232 pp.

Notevole la prefazione. Vi è stampato lo studio giovanile di cui al n. 503, ed aggiunto quello sulla *Fiaccola sotto il moggio.*

684. **Borgese (Maria) - La Contessa Lara. Una vita di passione e di poesia nell'Ottocento Italiano. Con 43 illustrazioni, Milano, Fratelli Treves 1930.**

Accenni agli autografi dannunziani perduti da Mario Foresi e a una prima stesura licenziosa di una poesia di G. d'Annunzio dedicata alla Contessa Lara, che riporterò nelle note in fine al volume.

Notizie su Angelo Sommaruga del quale c'è pure un ritratto.

685. **Butti (E. A.) - Nè odi nè amori. Divagazioni letterarie. Milano, Dumolard Editori 1893.**

In-16, 270 pp.

Contiene tra gli altri un lungo capitolo « O rinnovarsi o morire » riferentesi al *Giovanni Episcopo* e all'*Innocente* « forte opera d'arte, degno di essere ricordato e riletto ».

686. **Capuana (Luigi) - Libri e Teatro. Catania, Giannotta 1892.**

In-16, 281 pp. broch.

Il capitolo dedicato a G. d'A. occupa le pagine 3-47 e si intrattiene specialmente sul romanzo *Il Piacere,* ma non mancano accenni all'opera di prosa e di poesia anteriore.

687. **Capuana (Luigi) - Gli " ismi „ contemporanei. (Verismo, Simbolismo, Idealismo. Cosmopolismo) ed altri saggi di critica letteraria ed artistica. Catania, Giannotta 1898.**

In-16, 334 pp. broch.

Il capitolo su Gabriele d'Annunzio si occupa specialmente del *Giovanni Episcopo* e dell'*Innocente.*

688. **Capuana (Luigi) - Cronache Letterarie. Catania, Giannotta 1899.**

In-16, 297 pp. broch.

Capitolo sulla tragedia *La Città morta.*

689. **Cavalieri (Lina) - Le mie verità. Redatte da Paolo D'Arvanni. Roma 1936.**

In-8, pp. 196 riccamente illustrato.

Con la riproduzione di alcuni autografi dannunziani a Lina Cavalieri « massima testimonianza di Venere in terra » e la narrazione di qualche episodio sul Poeta.

Lina Cavalieri è nominata pure nel *Libro segreto di G. d'Annunzio tentato di morire.*

Nelle memorie di Caroline Otero: *Les souvenirs et la vie intime de la Belle Otero* (Paris, Le Calame 1926; 2 vol. in-16 br., pp. 283, 301) è riprodotta una fotografia dell'Otero con dedica di G. d'Annunzio: « A la beauté vivente, religieusement ».

Come si vede c'è posto per tutti.

690. **Cazzamini Mussi - Ritratti Letterari. Remo Sandron Editore.**

In-16, 254 pp. broch.

Numerosi richiami a d'Annunzio.

691. **Cazzamini Mussi (F.) - Alma Poesis (Nuovi soliloqui letterari). Remo Sandron Editore.**

In-8, 358 pp.

Recensione delle *Canzoni d'Oltremare 1912.*

692. **Cecchi (Emilio) - La Poesia di Giovanni Pascoli. Napoli, Ricciardi Editore 1912.**

In-16, 151 pp. broch.

I richiami a Gabriele d'Annunzio in questo libro sono notevoli per importanza e per numero.

693. **Cioci (Alberto) - Quattro Sognatori. Appunti critici. Firenze, Bemporad 1896.**

In-12, 210 pp. broch. *Con dedica autografa dell'Autore.*

I quattro sognatori sono Giovanni Marradi, Giovanni Pascoli, Alfredo Baccelli e Gabriele d'Annunzio cui è dedicata buona metà del libro.

Tutta l'opera del Nostro sino a quel tempo (1896), vi è analizzata dal *Primo Vere* alle *Vergini delle Rocce,* ma per quanto l'Autore dichiari che d'Annunzio è tale artista da riempire un secolo del suo nome, esprime sull'opera molte riserve.

694. **Colonna (Vittoria di Sermoneta) - Memorie. Milano, Treves.**

In-16, pp. 301 broch.

Il libro di questa omonima della famosa Marchesa di Pescara contiene qualche pagina su Gabriele d'Annunzio.

Sono inoltre menzionati il Conte Origo (editore del fascicolo del « Centauro » al n. 157 della presente collezione) e le belle dame italiane ricordate nel *Forse che sì, forse che no* (ediz. def. Opera omnia p. 53) Marchesa Luisa Casati e Doretta di Rudinì (p. 185).

695. **Cozzani (Ettore) - Giovanni Pascoli. Milano " L'Eroica „ 1936.**

3 vol. di ca. complessive 900 pp.

Importantissimi gli accenni contenuti in questa opera sulle relazioni dei due poeti Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio.

Il Cozzani che è un devoto dell'opera dell'uno e dell'altro, mette in particolare evidenza la bontà di Gabriele nei riguardi dell'amico ed emulo.

696. **Crispolti (Filippo) - Corone e Porpore. Milano 1937, Fratelli Treves.**

In-8, pp. 240 con 28 ill.

L'Autore a p. 49 trattenendosi dei sentimenti religiosi della Regina Margherita, racconta un episodio dannunziano poco conosciuto.

La Regina si sentì offesa nei suoi sentimenti cristiani dalla pubblicazione delle *Parabole* di Gabriele d'Annunzio sulla rivista *La Nuova Antologia* (1897) e quando lesse quella delle Vergini savie e delle Vergini stolte (folli) respinse l'abbonamento.

Non lo riprese che allorquando Le venne data assicurazione che la Direzione non aveva veduto il manoscritto nè letto le bozze che erano state inoltrate in tipografia a sua insaputa.

697. **Benedetto Croce - Angiolillo (Angelo Duca) capo dei banditi. Napoli, Luigi Pierro Editore.**

In-16, pp. 59 più 3 n. n.

Nella copertina posteriore si legge il seguente annunzio editoriale:

« Si è pubblicato: G. d'Annunzio « Giovanni Episcopo ». Un elegante volume in-16, L. 2. Di questo volume sono pubblicate 100 copie numerate su carta a mano. L. 5,— la copia ».

698. **D'Amico (Silvio) - Certezze. Treves, Treccani, Tumminelli. Milano 1932.**

261 pp. br.

Contiene un importante articolo « d'Annunzio e noi » (pp. 14-40) uno dei più seri ed equilibrati che siano stati scritti. Silvio d'Amico è scrittore cattolico:

« ...qualunque soggetto egli tratti, il suo vero protagonista è sempre, non un uomo nè una donna, ma la parola ».

« ...egli non è mai stato un mediocre ».

« ...Nato in un'epoca borghese di materialismo borghese, contenta di essere borghese e materialista, egli tentò, per non morire, d'evaderne a tutti i costi, con un'energia sovrumana... »

« ...la sua decantata gioia è cupa e al suo fondo, è la pesante delusione ».

« ...E se pensiamo a lui chiuso con la sua piccola corte... (nel) Vittoriale, un senso atroce ci devasta il cuore: quello della sua irrimediabile solitudine ».

Non senza pena lo scrivente che è stato un appassionato ricercatore di documenti letterari dannunziani ed in tale qualità ha potuto avvicinare moltissimi intimi, ha constatato la grande indifferenza con la quale essi si disfecero dei doni di Lui, antichi e recenti.

Tutti confessavano di non sapersi distaccare da cari ricordi, ma il loro attaccamento era come l'onestà di certe donne solo in funzione del prezzo ricavabile.

Gabriele d'Annunzio non amò che l'arte e forse le bestie di schietto amore, e non a torto.

699. **D'Amico (Silvio) - Storia del Teatro Italiano con introduzione di Luigi Pirandello. 1936, Bompiani.**

In-8, 367 pp. broch.

Raccolta di saggi di vari autori sul teatro italiano. Sopra il teatro dannunziano si leggono gli articoli di Goffredo Bellonci.

700. **Da Verona (Guido) - Lettera d'amore alle sartine d'Italia. Milano, Bottega di Poesia 1921.**

In-16, 360 pp. ca.

Satirici richiami a Gabriele d'Annunzio.

701. **De Amicis (Edmondo) - Nuovi Ritratti Letterari ed Artistici. Sesto migliaio. Milano, Fratelli Treves Editori 1920.**

Contiene un bel ritratto di Gabriele d'Annunzio. A detta del Poeta stesso, è questa la prosa più onesta dettata da uno scrittore italiano sopra di Lui.

702. **Doumic (René) - Les jeunes. Etudes et portraits. Paris, Perrin et C. 1896.**

In-16, 290 pp. broch.

Il capitolo XV è dedicato a Gabriele d'Annunzio, e conclude presentando il P. come la risultante di attitudini diverse, la gravità pensosa del nord e la libera sensualità italiana.

Lo studio venne esaminato sulle Cronache del *Convito*.

703. **Federzoni (Luigi) - A. O. Il posto al sole. Nicola Zanichelli, Bologna.**

In-8, 271 pp. broch.

A pag. 39 si accenna alla battuta atroce di Andrea Sperelli sui morti di Dogali. L'illustre Autore ha dimenticato però di Gabriele d'Annunzio il bellissimo Epicedio composto per i morti di Dogali, da mè ripubblicato nell'autografo di prima stesura nella ricorrenza del 5 maggio 1936 della presa di Addis Abeba.

704. **Ferruggia (Gemma) - La nostra vera Duse. Milano, Casa Editrice Sonzogno.**

In-16, pp. 180.

705. **(Duse) - Eleonora Duse Checchi. 1885. A cura dell'Arte Drammatica.**

In-8, pp. 26. Copertina raffigurante la Duse.

706. **Fiumi (Lionello) - Corrado Govoni. 1919 Taddei, Ferrara.**

In-8, 103 pp. broch.

Importanti riferimenti a G. d'Annunzio ed all'ambiente in cui si svilupparono in Italia i poeti crepuscolari e futuristi.

707. **Galimberti (Alice) - L'Aedo d'Italia. Algeron Charles Swinburne con versioni originali, ritratti e facsimile e una lettera del Senatore Prof. Cippico. 1925 Milano Palermo Roma, Remo Sandron.**

In-8, ca 600 pp. br.

Libro interessantissimo per i particolari riferimenti a Gabriele d'Annunzio il cui nome è richiamato nel libro ben 27 volte. (Non sono un pedante, l'ho letto sull'indice).

Il libro si collega a quello del Praz « *La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica* ».

708. **Gallarati Scotti (Tommaso) - La vita di Fogazzaro. Dalle memorie e dai carteggi inediti. Mondadori. Milano.**

In-8, pp. 566. Con ventitre tavole f. t. e due autografi.

Parecchi sono i richiami a Gabriele d'Annunzio e a Giulio Salvadori.

709. **Galletti (Alfredo) - Il Novecento. Milano, Francesco Vallardi Editore 1935.**

In-4, 552 pp. ril. edit.

710. **Giordano (Oreste) - Ferdinando Russo. L'Uomo, Il Poeta, con 24 fuori testo. Liriche e lettere inedite. Napoli, Eugenio De Simone Editore.**

In-8, pp. 270.

Molte notizie sul d'Annunzio del periodo napoletano, e diverse graziose parodie del Russo a liriche del *Poema Paradisiaco*.

711. **Giuriati (Domenico) - Il Piagio. Milano, Ulrico Hoepli Editore.**

In-8, 490 pp. ca broch. 2ª edizione.

Il nome di d'Annunzio è richiamato alle pp. 22, 24, 25, 26, 27, 28, 31, 32, 35, 36, 82, 157, 351, 377.

712. **Gorel (Abbé Gaston) - Marquise et Carmelite. La Marquise Alessandra Carlotti di Garda née di Rudini (Reverende Mère Marie de Jésus). Souvenirs de son aumonier. 5 planches hors texte. 1935 Paris, Téqui.**

In-16, pp. 524.

713. **Larroumet (Gustave) - Études de Litterature et d'Art. 1896 Paris, Hachette.**

In-16, 398 pp.

Un capitolo è dedicato a Gabriele d'Annunzio romanziere.

714. **Lipparini - Cercando la grazia. Bologna, Zanichelli 1906.**

In-16, 530 pp. broch.

Contiene vari articoli sopra opere di Gabriele d'Annunzio quali *Le Laudi, La Figlia di Jorio*.

715. **Lodi (Luigi)** *(Il Saraceno)* **- Giornalisti. 1930 Bari, Laterza.**

In-8, 250 pp. ca.

Interessante il capitolo su Edoardo Scarfoglio con l'episodio della prima rappresentazione della *Figlia di Jorio*:

— Vedi quel « bestione » che è riuscito a combinare. —

716. **Mascagni (Emi) - S'inginocchi la più piccina. Con un Poeta e un Musicista in terra di Francia. Quattordici disegni originali di Enrico Sacchetti. Milano, Treves Editori 1936.**

In-8, pp. 259 broch.

Il libro è interessantissimo per la conoscenza intima di Gabriele d'Annunzio e di Pietro Mascagni (l'autrice è la figlia di quest'ultimo) al tempo della loro collaborazione in terra di Francia alla tragedia con musica di « Parisina ».

717. **Mitraglia (Orlando) - Lettere critiche al " Fanfulla della Domenica „. Seconda edizione. Milano, Natale Battezzati.**

In-16, 480 pp. ca.

Accenni a Gabriele d'Annunzio nella lettera diciottesima: « *Gabriele d'Annunzio, il professore Chiarini, e un bambino nelle fasce.* »

718. **Mantovani (Dino) - Letteratura contemporanea. Terza edizione accresciuta. Torino, Sten 1913.**

In-16, 551 pp. broch.

Recensioni di *Il sogno d'un tramonto d'autunno, La Gioconda, Il Fuoco, La canzone di Garibaldi, La Laus vitae, Le novelle della Pescara, La Figlia di Jorio, Elettra.*

719. **Martini (Ferdinando) - Lettere (1860-1928). Milano, Mondadori 1934.**

In-8, pp. XXVIII-652 con 26 tavole e 7 facsimili.

Le lettere che interessano d'Annunzio sono parecchie: ne ricorderò due solamente, quella indirizzata a Giuseppe Chiarini il 26 marzo 1880 per incoraggiarlo a scrivere un articolo su Gabriele d'Annunzio (l'articolo è quello famoso uscito sul *Fanfulla della Domenica* del 2 maggio 1880), e quella del 6 maggio 1915 con dei giudizi sul discorso di Quarto.

720. **Mazzoni (Guido) - Poeti Giovani. Testimonianze di un amico. Livorno, Raff. Giusti 1888.**

In-16, 112 pp. broch.

I Poeti sono: Giovanni Marradi - Ugo Fleres - Cesare Pascarella - Giuseppe Picciola - G. A. Cesareo - Giulio Salvadori - Severino Ferrari - Giovanni Pascoli - Gabriele d'Annunzio. Di ciascuno c'è un ritrattino. Il nome dell'Autore non figura nè sulla copertina nè sul frontespizio. Il volume seguente ne è la ristampa.

721. **Mazzoni (Guido) - Poeti Giovani. Testimonianze di un amico. Biblioteca Rara. Napoli, Perrella 1916.**

In-16, 108 pp. broch.

722. **Morello (Vincenzo) - L'Energia Letteraria. Torino Roma, Casa Editrice Nazionale 1905.**

In-16, 346 pp. br.

A pp. 165 - 197 il capitolo « Nietzsche e d'Annunzio ». Si discorre in special modo in senso favorevole del romanzo *Il Fuoco* e delle *Laudi.*

723. **Mosso (Mimi) - I tempi del " Cuore „. Vita e lettere di Edmondo De Amicis ed Emilio Treves. Mondadori, Milano 1925.**

In-16, 377 pp. broch.

Questo libro dedicato particolarmente alle relazioni di Edmondo De Amicis con il suo editore Emilio Treves, interessa la raccolta dannunziana non solo per gli accenni in esso contenuto al Nostro, ma perchè illustra la biografia del grande editore che ebbe tanta parte nelle vicende private e letterarie di G. d'Annunzio.

724. **Mussolini (Benito) - Scritti e Discorsi dell'Impero (Novembre 1935 XIV - 4 Novembre 1936 XV E. F.). Milano Hoepli 1936.**

In-8, pp. 224 broch.

Il volume è preceduto per desiderio del Poeta, accolto dal Duce, dalla riproduzione un facsimile di autografo del messaggio « A viso aperto » Al Capo d'Italia Gabriele d'Annunzio 26 sett. 1936.

« *Carico d'anni e sazio di solitudine voglio alfine morire per la nova antica Italia* ».

725. **Nardelli (Vittorio Federico) - L'Uomo segreto. Vita e croci di Luigi Pirandello. Milano, Mondadori 1932.**

In-8, pp. 296 ill.

Lungo la narrazione della vita di Luigi Pirandello il Nardelli non manca di accennare a Gabriele d'Annunzio « una di quelle individualità che solo a distanza di secoli compaiono nei fasti d'una razza.... ».

726. **Nencioni (Enrico) Saggi critici di Letteratura Inglese con prefazione di Giosuè Carducci. Firenze, Successori Le Monnier 1897.**

In-16, 454 pp. broch.

Sono articoli sparsi su varie riviste che valsero certamente al loro apparire ad illuminare le ricerche e gli studi del giovane d'Annunzio sulla letteratura inglese.

727. **Nencioni (Enrico) - Saggi critici di Letteratura Italiana preceduti da uno scritto di Gabriele d'Annunzio. 2ª impressione. Firenze, Successori Le Monnier 1897.**

381 pp. broch. Con 1 ritratto.

L'affettuoso elogio di Gabriele d'Annunzio per l'amico e Maestro è stato ristampato in Prose scelte (Treves 1906) e nel volume di prose

varie dell'Opera Omnia. E' importante anche per gli accenni autobiografici in esso contenuti.

Enrico Nencioni è ricordato nelle lettere d'amore per « Lalla » ispiratrice del *Canto Novo*.

Vedi: Mario Guabello. *Documenti d'amore*. Biella 1936.

728. **Nencioni (Enrico) - Nuovi saggi critici di Letterature straniere e altri scritti con prefazione di Ferdinando Martini. Firenze, Successori Le Monnier 1909.**

In-16, 450 pp. broch.

Contiene tra i saggi di letteratura italiana le recensioni al *Canto Novo*, a *Terra Vergine, Isaotta Guttadauro, Il Piacere,* l'*Innocente*.

In via di massima il Nencioni si mostra entusiasta ammiratore dell'opera del Nostro ma non si esime dal rilevare tra i grandi pregi alcune cose che per lui sono difetti.

Così in *Canto Novo* e *Terra Vergine* condanna l'eccesso pittorico e certe crude espressioni sensuali « *il petto della Zarra ficcava nel sangue la smania dei morsi...* »

Se il buon Nencioni avesse potuto scorgere il testo di prima stesura di questa novella già nella collezione del Conte Bastogi, assai più cruda si sarebbe certamente scandolezzato.

Nencioni non si mostra tenero però nello stigmatizzare le eroine dei romanzi, in cui sottolinea la monotonia che deriva da quella continuità di tono alto adoperato per mero desiderio di sfoggio della propria virtù nel tutto saper esprimere in modo perfetto, adoperato a significare le cose più comuni, nonchè l'eccessività delle imagini (Gavotta di Rameau).

729. **Leo S. Olschki - I primi cinquant'anni di attività della Libreria Antiquaria Editrice Leo S. Olschki, 1886-1936.**

Edizione di gran lusso di pp. 31, con ritratti dell'Editore e di S. S. Pio XI, ed un facsimile di autografo, di Gabriele d'Annunzio, al quale L. S. O. commise la prefazione per il suo famoso Dante.

730. **Ojetti (Ugo) - Scrittori che si confessano. Fratelli Treves. Milano 1926.**

Broch. 300 pp. ca.

Sopra d'Annunzio si leggono i capitoli « Il Notturno », « d'Annunzio davanti a d'Annunzio » e ricorrono qua e là parecchi importanti accenni.

731. **Ojetti (Ugo) - Ritratti di Artisti italiani. Fratelli Treves, Milano 1931.**

Broch. Serie prima e seconda, pp. 270 e 250 ca. con 30 ritratti.

Numerosissimi accenni a d'Annunzio e specialmente a proposito di Michetti, Marius Pictor, Sartorio, Nattini.

732. **Ojetti (Ugo)** *(Tantalo)* **- Cose viste. Milano, Fratelli Treves 1931.**

Broch. 340 pp.

Tomo I. Contiene i due capitoli: « Prima del *Notturno* » (1921), « La casa di d'Annunzio » (1922).

Numerosi accenni a d'Annunzio in altri capitoli, tra cui « Le balze di Volterra ».

733. **Ojetti (Ugo)** *(Tantalo)* **- Cose viste. Milano, Fratelli Treves 1929.**

Broch. 320 pp.

Tomo II. In numerosi capitoli ricorrono accenni ed episodi dannunziani oltre ai due intitolati « Il pianto di Gino Allegri », « Con d'Annunzio a Reims ».

734. **Ojetti (Ugo)** *(Tantalo)* **- Cose viste. Milano, Fratelli Treves 1928.**

Broch. 316 pp.

Tomo III. Numerosi gli accenni a d'Annunzio, in particolare i capitoli « De Filippi alla Capponcina », « Valery », « Lettere al Biagi », « De Bosis ».

735. **Ojetti (Ugo)** *(Tantalo)* **- Cose viste. Milano, Fratelli Treves 1932.**

Broch. 300 pp.

Tomo IV. Numerosi accenni a d'Annunzio, in particolare i tre capitoli « d'Annunzio innamorato », « Teatro al Vittoriale », « Il funerale di Carducci ».

736. **Ojetti (Ugo)** *(Tantalo)* **- Cose viste. Milano, Fratelli Treves 1931.**

Broch. 290 pp.

Tomo V. Un solo accenno a d'Annunzio.

737. **Ojetti (Ugo)** *(Tantalo)* **- Cose viste. Milano, Mondadori 1934.**

Broch. 324 pp.

Tomo VI. Accenni a d'Annunzio ricorrono in varie pp.

738. **Oliva (Domenico) - Note di uno spettatore. Bologna, Nicola Zanichelli 1911.**

In-16, 452 pp. br.

Precedono XXI pp. dedicate a Guido Mazzoni.

Contiene articoli laudatori sopra *Francesca da Rimini, La Figlia di Jorio, La Fiaccola sotto il moggio, Più che l'amore, La Nave*.

739. **Oliva (Domenico) - Il San Sebastiano e le Canzoni d'oltremare di Gabriele d'Annunzio. Napoli, Ricciardi Editore.**

In-8, 66 pp. broch.

740. **Orano (Paolo) - I Moderni. Medaglioni. Parte IV. Milano, Fratelli Treves.**

Il medaglione di d'Annunzio a pp. 249-311.

741. **Panzacchi (Enrico) - Morti e viventi. Catania, N. Giannotta 1898.**

In-12, 190 pp. broch.
A pp. 14-47 capitoli su Gabriele d'Annunzio: « A proposito del plagio », « A proposito del *Piacere* ».

742. **Tutte le Opere di Giovanni Pascoli. Programma. Milano, Mondadori 1935.**

Il programma è preceduto da una trentina di pagine di testo commemorativo dell'Editore e di Gabriele d'Annunzio *(Contemplazione della Morte)* ed è seguito da 42 illustrazioni ed autografi di Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio.

743. **Pelizzi (Carlo) - Le lettere italiane del nostro secolo. 1929 Roma, Libreria d'Italia.**

In-8, pp. 534 ril. t. t.

744. **Praz (Mario) - La carne, la morte e il diavolo nella lettura romantica. Con 14 tavole fuori testo. Milano Roma, La Cultura Editrice.**

In-8, pp. 505.
Libro fondamentale per lo studio dell'opera di Gabriele d'Annunzio, definito qui « la figura più monumentale del decadentismo », formula questa nettamente crociana.
Eccone i titoli dei capitoli:
La bellezza medusea - Le metamorfosi di Satana - All'insegna del divin marchese - La belle dame sans merci - Bisanzio - d'Annunzio e l'amor sensuale della parola.

745. **Reinhardt (A. A.) - La vita di Eleonora Duse. Traduzione dal tedesco di Lavinia Mazzucchetti. Milano, Mondadori 1931.**

In-8, pp. 322 ril. edit. t. t.

746. **Renier (Rodolfo) - Svaghi critici. 1910 Bari, Laterza.**

In-8, 564 pp. br.
Sono dedicati due articoli alla *Figlia di Jorio* e alla *Fiaccola sotto il moggio*.

747. **Rosina (Tito) - Attraverso le Città del Silenzio. Fonti e interpretazioni. Messina, Giuseppe Principato.**

In-8, pp. 480, riccamente illustrato.
Notevoli le XXIII pp. di introduzione ove si cerca di precisare l'ignorato aspetto reale di Gabriele d'Annunzio nella vita del suo tempo e nella storia della poesia.

748. **Rosina (Tito) - d'Annunzio e la Poesia di Garibaldi. Prefazione di Aldo Capasso. Genova 1934.**

In-16, pp. 210.
Importante sopratutto il capitolo *Garibaldi e d'Annunzio* nel quale il Rosina fa risalire al 1892 il primo accenno all'Eroe nell'opera del Poeta.
Posso aggiungere che conosco delle lettere di Gabriele d'Annunzio del giugno 1882 ove la devozione e l'ammirazione per Garibaldi sono assai vive non solo, ma per certe considerazioni politiche precedono persino il noto discorso di Giosuè Carducci.

749. **Sarfatti (Margherita) - Dux. Nuova edizione con 250 illustrazioni e 30 autografi.**

In-4, pp. 320 broch.
Noto il capitolo dannunziano « Fiume ».

750. **Scarfoglio (Edoardo) - Il libro di Don Chisciotte. 1° migliaio. Roma Casa Editrice A. Sommaruga & C. 1885.**

Pp. 392, copertina illustrata.
Contiene bellissime vigorose pagine su Gabriele d'Annunzio poeta barbaro del *Canto Novo* e infemminito dell'*Intermezzo*.

751. **Scarfoglio (Edoardo) - Il libro di Don Chisciotte. 1925 Milano, Mondadori.**

Nuova edizione riveduta dall'editore con prefazione e documenti inediti. Pagine LIII-306.
Importante la nuova prefazione di E. Scarfoglio ed il gruppo di lettere di d'Annunzio, Carducci ed altri ad Angelo Sommaruga.

752. **Serra (Renato) - Le Lettere. Ristampa con l'aggiunta dei frammenti inediti del secondo volume e di un indice onomastico. Roma, S. A. Editrice " La Voce „.**

In-16, 229 pp. broch.
Un capitolo (assai importante) è dedicato a Gabriele d'Annunzio il cui nome è citato sparsamente per tutto il libro.

753. **Siciliani (Luigi) - Studi e Saggi. Milano, Dr. Riccardo Quintieri. s. d. ma 1913.**

In-16, 360 pp. ca.
A p. 161 l'articolo « Aspettando la *Fedra* di Gabriele d'Annunzio ».
Inoltre il nome di d'Annunzio è ricordato spesse volte nel volume.

754. **Sighele (Scipio) - Letteratura tragica. Milano, Fratelli Treves 1906.**

In-16, 280 pp. ca broch.

Il primo capitolo pp. 1-94 « L'opera di Gabriele d'Annunzio davanti alla psichiatria » studia i tipi di Giovanni Episcopo, Tullio Hermil, e Isabella, Giorgio Aurispa, Claudio Cantelmo e le tragedie *La Città morta*, la *Francesca da Rimini, La figlia di Jorio, La Fiaccola sotto il moggio.*

755. **Sighele (Scipio) - Nell'Arte e nella Scienza. Milano, Fratelli Treves 1911.**

In-16, 280 pp. broch.

Un centinaio di pp. sono dedicate all'opera di Gabriele d'Annunzio. Esse sono divise in tre capitoli: « I tipi femminili nell'opera di Gabriele d'Annunzio », « La Nave », « D'Annunzio e la folla ». Tutto il libro può infine servire di illustrazione sotto certi punti di vista all'opera di Gabriele d'Annunzio riflessa dall'opera di altri scrittori e specialmente da quella di Maurice Barrès.

756. **Sodini (Angelo) - Asterischi Dannunziani. A proposito della Edizione Nazionale di " Tutte le Opere „. Dall'Almanacco Letterario per l'anno MCMXXX.**

In-8, pp. 24 con fac simili d'autografo.

757. **Sodini (Angelo) - Scrittori nostri. Raccolta antologica di scritti inediti. Milano, Mondadori.**

In-16, 460 pp. broch.

Accenni allo schedatore del presente.

758. **Squillace (Fausto) - Le tendenze presenti della Letteratura Italiana. Saggio di critica scientifico letteraria. Torino, Roux Frassati & C. 1899.**

In-16, 323 pp. broch.

Il lungo capitolo sull'egotismo, pp. 173-279, si intrattiene su Gabriele d'Annunzio romanziere drammaturgo e poeta e conclude che d'Annunzio è un isterico.

759. **Traglia (Gustavo) - Italiani sul Boulevard. Milano. Ceschina 1937.**

In-16, pp. 252 broché.

Vi sono parecchie pagine dedicate a Gabriele d'Annunzio. In una nota a p. 103 si apprende la morte di Angelo Sommaruga, editore del *Canto Novo.*

Conobbi a Parigi e fui suo ospite nel quartierino di Rue Boissonnade 24, parecchie volte negli anni 1934-35, l'editore Angelo Sommaruga.

Persona cortesissima, e sebbene settantaseienne di memoria lucidissima e di iniziativa permanente.

Veniva spesse volte a Milano ove scendeva all'Hotel Milan.

Qui era veramente di casa e riceveva amatori e mercanti di arte ai quali offriva in generale quadri del De Nittis di cui possedeva una ricca collezione.

Giunsi in tempo ad ottenere da lui alcune informazioni della sua vita di editore della quale egli ormai sorrideva.

Uomo leale, intelligentissimo e d'indole generosa, forse troppo audace di temperamento, condusse una vita di alterne vicende.

Non portava rancore per nessuno, ricordava con simpatia d'Annunzio e Scarfoglio, ma la sua affezione vera era per Carducci e per lo Stecchetti, persona questa correttissima e disinteressata completamente, nelle relazioni d'affari con editori.

Sommaruga che aveva avuto il noto screzio per la copertina delle Vergini, col Nostro gli era ridiventato amico durante l'esilio in Francia e di lui conservava un esemplare delle quarte *Laudi - Le Canzoni d'Oltremare* con una affettuosa dedica e con le terzine soppresse alla *Canzone dei Dardanelli* reintegrate di suo pugno.

Teneva pure presso di sè un fascio di lettere del Carducci e scritti del d'Annunzio ch'egli promise di far cedere a me dopo la sua morte dai suoi eredi qualora non li avessero voluto trattenere.

Sino ad oggi tale disposizione non si è realizzata.

Sommaruga mi confessò le sue particolari attitudini verso il bel sesso non smentite sino agli ultimi tempi.

Egli ascriveva la causa della sua caduta a Roma ad esuberanza di gioventù.... per essere giunto al punto di dire al Capo dei Ministri Agostino Depretis ch'egli poteva da un momento all'altro a suo piacimento rovesciarne il governo.... Altri tempi!

Anche di Sbarbaro egli assicurava la piena onestà e buona fede: persona coltissima con una forse esagerata opinione di sè, quindi incline a sentirsi perseguitato da quanti, da lui ritenuti inferiori, egli vedeva salire al fastigio degli onori e dei riconoscimenti.

Ultimamente era angustiato dalla malattia di una nipote sfortunata, e che egli generosamente assisteva.

P. S. - A Milano mi viene smentita la morte del Sommaruga, e faccio in tempo a registrarla, con molto piacere.

760. **Verdinois (Federico) - Ricordi Giornalistici. 2ª edizione. Napoli, Giannini Editore. s. d. ma 1920.**

In-16, 302 pp. broch.

Cronaca letteraria in gran parte riferentesi al così detto periodo napoletano di Gabriele d'Annunzio.

Vedi in particolare il capitolo a p. 242 su la Polozov.

761. **Vossler (Carlo) - Letteratura italiana contemporanea. Napoli, Ricciardi 1922.**

In-16, 174 pp. broch.

Tradotto dal tedesco da Tom Gnoli.

Vi sono espressi giudizi sul Poeta un po' azzardati, giustificati in parte dalla nazionalità straniera dell'Autore.

762. **Zecchini (Antonio) - Carducci e d'Annunzio nella mia terra. Prefazione di Albano Sorbelli. Faenza, Fratelli Lega Editori.**

In-8, pp. 196 broch. L'A. è un simpatico prete romagnolo.

Curioso il capitolo « Il 14° Reggimento Alessandria Cavalleria e Gabriele d'Annunzio » che ci fornisce qualche notizia inedita circa la permanenza di Gabriele d'Annunzio caporale a Faenza.

Della quale molto ci sarebbe a dire se motivi di discrezione non mi vietassero di far tesoro delle lettere scritte da Gabriele d'Annunzio in quell'anno.

Noto pertanto che anche lo Zecchini cita il trattenimento conviviale offerto da alcuni giovani ammiratori del Poeta che stava per congedarsi il giorno 17 settembre 1890 che ho ricordato al n. 818 a proposito di Giacinto Signorini Ricci.

763. **Zibordi (Giovanni) - Carducci come io lo vidi. Milano, Casa Editrice Bietti 1937.**

In-16, 360 pp. broch.

A p. 212 il capitolo « Carducci, Pascoli, D'Annunzio ».

A p. 178 un giudizio di Eleonora Duse sopra un poeta.

764. **Zonta - Storia della Letteratura Italiana. Torino, Unione Tipogr. Torinese.**

Tre volumi in quattro tomi. Riccamente illustrato. In-4, ril t. tela edit. complessive pp. 3000 ca.

Il tomo IV si chiude con una quarantina di pp. dedicate a Gabriele d'Annunzio.

765. **Di Giacomo, Russo, d'Annunzio.**

1) Piedigrotta - Album. Pubblicaz. della *Tavola Rotonda*, a cura di Salvatore Di Giacomo. Napoli, Bideri, 1902. *Album di scritti, ritratti, quadri, musica e canzoni.*

2) Piedigrotta del « Mattino ». Album compilato da Ferd. Russo. Napoli, Bideri, 1903. Testo, illustrazioni, vignette a colori, canzoni dialettali, musica. Sta in prima pagina un sonetto in dialetto napoletano « *A Vucchella* » di **Gabriete d'Annunzio,** seguito dalla seguente nota di F. Russo: *Anni or sono, Gabriele d'Annunzio, scrisse, per ischerzo, questo dolce e delicato sonetto in dialetto napoletano.... certo che il suo grande amico vorrà perdonargli.... il tradimento.* Due belle edizioui su carta patinata.

LIBRI SUSSIDIARI

766. **Agresti (A.) - I Prerafaelliti. Contributo alla storia dell'Arte. 1908 Torino, Sten.**

In-4, pp. 374.

Il movimento prerafaellita ebbe una discreta eco anche in Italia tra il 1894 e il 1896 circa per merito sopratutto di Aristide Sartorio.

Non mancarono riverberi di tale movimento artistico nella poesia di Gabriele d'Annunzio, e nel « Convito » di Adolfo De Bosis l'arte di Dante Gabriele Rossetti figlio dell'esule poeta abruzzese di Vasto, è ampiamente illustrata da un lungo scritto del Sartorio e corredato di ricca iconografia.

Ma il Sartorio del « Convito » era un prerafaellita in via di trasformazione: voglio ricordare solo il Sartorio illustratore perfetto dell' « *Isaotta Guttadauro* » ov'è la nota « *Viviana May de Penuele gelida Virgo prerafaellita* » e del *Trittico delle Vergini savie e le Vergini folli* commessogli dal Conte Primoli e per il quale posarono varie signore dell'aristocrazia romana, e tra queste Donna Maria d'Annunzio di Gallese.

767. **Albo Pascoliano. - Canti di Giovanni Pascoli. Acqueforti di Vico Viganò. Prefazione di Leonardo Bistolfi. Bologna, Zanichelli 1911.**

Edizione numerata di 500 copie.

« *...Venerdì notte, cedendo alla svogliatezza primaverile, lasciai a mezzo la mia pagina; e mi misi a sfogliare qualche libro di figure. Mi venne fatto di scorrere la raccolta delle acqueforti pascoliane di Vico Viganò. Per confrontare il ritratto inciso dal Poeta con una imagine d'esattezza fotografica cercai....* ». Contemplazione della Morte, VII Aprile 1912.

768. **L'Ape - Strenna letteraria, Firenze, Barbera Editore 1917.**

In-64, pp. 94 broch.

Contiene varie biografie di editori italiani tra i quali Emilio Treves.

769. **Barbieri (Lodovico) - Indici per autori e per materie della Nuova Antologia dal 1866 al 1930. Roma, La Nuova Antologia 1934.**

In-4, 721 pp. broch.

Prezioso indice che permette di trovare i molti articoli scritti sopra Gabriele d'Annunzio da vari autori: dal Nencioni al Panzacchi, dal Cesareo a Guido Mazzoni a Giustino Ferri e a Vincenzo Morello, per citare i più noti, e i molti versi del Poeta pubblicativi dal 1888 al 1903.

Ricordo fra questi il primo copioso saggio delle *Laudi* pubblicato nel 1899 con magnificenza di tipi veramente insolita.

Tra le prose troviamo « Dramatis personae - Novella » che altro non è che il romanzo *Giovanni Episcopo*, le Parabole la cui pubblicazione suscitò un gesto di repulsa in una abbonata d'eccezione: la Regina Margherita.

Rimando per questo punto al n. 696: *Crispolti, Corone e Porpore.*

770. **Barthou (Louis) - Bibliothèque de M. Louis Barthou de l'Academie Francaise. Seconde partie. Paris, Blaizot 1935.**

Tra i manoscritti autografi di Gabriele d'Annunzio vedi il n. 1027:

Sonnets cisalpins, manuscrit autographe signé, 10 pages autographes reliées en 1 vol. in-4, etc.

I titoli dei sonetti non compresi sino ad oggi nell'Opera Omnia sono:

Le page craintif, L'hote du roi, Le Fils de Valentine, Le Crepuscule du Dieu, Le flambeau, Aestuseral, Venus victa, La grenade, Melpomene, Nikè.

1028: *Au Peuple Francais*. 7 pagine autografe datate « ce 22 septembre 1919 » e firmate.

Tra i volumi dedicati a L. Barthou troviamo *Fedra*, la versione francese di *Contemplazione della Morte*, e di *Forse che sì, forse che no* fatta da Donatella Cross (La Contessa Victor de Goloubeff) in un esemplare « japon » del quale riportiamo la dedica che ha certa attinenza con la corona dei sonetti cisalpini sopra menzionati.

« *A Louis Barthou — Uomo statuate — et humaniste raffiné, à la maniere des mes grands florentins. Gabriele d'Annunzio. Le solstice d'été 1910* ».

771. **Bottego (Vittorio) - Viaggi di scoperta nel cuore dell'Africa: Il Giuba esplorato sotto gli auspici della Società Geografica Italiana. Con 113 incisioni e 4 grandi carte geografiche. Roma, Loescher 1895.**

In-8, pp. XIV-537. Pubblicazione diretta per la parte artistica da G. (uido) Boggiani. Con un ritratto in legno di Vittorio Bottego.

Negli anni 1895-1896 Gabriele d'Annunzio s'incontrò spesse volte con Vittorio Bottego e con Guido Boggiani nelle sale del « Convito » nell'estrema ala del Palazzo Borghese.

Il grande esploratore stava preparando quella seconda spedizione diretta alle sorgenti del Giuba da cui purtroppo non doveva tornare mai più, ed aveva cotidiani giornalieri colloqui con Guido Boggiani valoroso pittore il quale si riprometteva in altra spedizione di raggiungere l'alta inesplorata Amazonia.

Ulissidi l'uno e l'altro, adunque, e vittime entrambi del loro amore di terre lontane.

A questi colloqui era spesso presente ospite attento e taciturno, mi raccontava il povero Diego Angeli, Gabriele d'Annunzio, che all'uno doveva dedicare i versi alati della « Laus Vitae » e dall'altro doveva derivare i particolari più caratteristici di *Corrado Brando*.

Come si vede un « Fato Africano » grava sopra l'opera di Gabriele d'Annunzio il quale esordì si può dire con *Terra Vergine*, il libro dedicato all'abruzzese Giovanni Chiarini pioniere europeo in Africa, cantò i caduti di Dogali, esaltò la gesta libica nel quarto libro delle *Laudi* e giunse in tempo nel 1935 a donare « ai Combattenti Italiani oltremare nel segno perenne di Roma il *Libro ascetico della Giovine Italia* ».
Vedi n. 312.

772. **Nuova Antologia. Anno 5°, Fascicolo 1058, 16 Febbraio 1916.**

Contiene: Alfredo Comandini, Emilio Treves (con 2 ritratti).

773. **Cambiasi (Pompeo) - La Scala 1778-1906. Note storiche e statistiche. Quinta edizione. Milano, Ricordi & C.**

In-4, pp. 523 con 350 ill. Rileg. edit. t. t. decorata.

774. **Guido Marangoni, Carlo Vanbianchi - La Scala. Studi e ricerche, note statistiche e storiche 1906-1920. Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche 1922.**

In-4, pp. 524 ril. edit. t. t. e oro. Riccamente illustrato.

Negli annali della Scala non mancano rappresentazioni di opere su libretto di Gabriele d'Annunzio.

Franchetti musicò *La Figlia di Jorio*; Zandonai, la *Francesca da Rimini*; Mascagni, la *Parisina* e Debussy, il *Mistero di San Sebastiano* in lingua francese.

Si ha pure una *Fedra* di Ildebrando Pizzetti e una *Nave* del Maestro Montemezzi.

Il volume ricorda la serata del 19 gennaio 1916, serata patriottica per gli orfani dei Caduti in guerra sotto gli auspici dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, il cui cartellone metteva in evidenza il nome di Gabriele d'Annunzio dicitore delle proprie preghiere « Per i combattenti » e « Per i Cittadini ».

775. **Callari (Luigi) - Le Ville di Roma. Roma, Bardi 1934.**

In-8, pp. 394 broch.

Prezioso volume contenente le descrizioni di tanti luoghi cari alla poesia di Gabriele d'Annunzio.

Vedi per questo libro la citazione al n. 42.

776. **De Carolis (Adolfo) - Esposizione Romana delle Opere di Adolfo De Carolis. Prefazione di Angelo Conti. Elenco illustrato delle opere. 1929 Anno VII. Pubblicato dalla Reale Insigne Accademia di S. Luca di Roma e stampato a cura del Regio Istituto d'Arte di Venezia.**

Il nome di Adolfo De Carolis è legato intimamente all'opera di Gabriele d'Annunzio, per averne illustrato con le sue xilografie alcune delle principali.

Il suo capolavoro in questo campo resta *La Figlia di Jorio* che è tutto un commento al testo in uno stile che non si può definire esattamente se arcaico o paesano ma che contribuisce moltissimo a trasportare nella favola dove effettivamente si svolge l'azione immaginata dal Poeta.

Ricorderò ad ogni modo la *Francesca da Rimini*, nell'edizione di lusso, la cui disegnatura ricorda forse ancora troppo i prerafaelliti inglesi, e l'indimenticabile *Notturno*.

777. **Yriarte (Charles) - Un Condottiere au XV siècle: Rimini. Études sur les lettres et les arts à la Cour des Malatesta. Paris, J. Rothschild Éditeur 1882.**

In-4, pp. 480 ca ril. edit.

Il libro è riccamente illustrato da disegni tratti dai monumenti del tempo, ed è di grande ausilio all'interpretazione del Commiato della *Francesca da Rimini*.

778. **Vente de livres précieux anciens, romantiques, modernes, manuscrits, documents et lettres autographes. Collections Jules Huret et Claude Debussy. 30 novembre - 8 décembre 1933.**

La collezione Huret elencava i seguenti numeri dannunziani:

Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. Roma 1899 con una *dedica autografa* di Gabriele d'Annunzio à Emmanuel Arène. All'asta raggiunse circa 3.000 franchi.

La Vita di Cola di Rienzo. Milano Fratelli Treves 1913, con la seguente dedica: « *A Jules Huret — ce portrait en — pied d'un faux — héros. — Cordialment* — GABRIELE D'ANNUNZIO.

Tanto del primo quanto del secondo volume sono conservati gli indirizzi manoscritti del Poeta ai due destinatari.

Tre lettere di Gabriele d'Annunzio all'impresario suo e della Duse M. Schurmann, con richieste di biglietti di favore per le rappresentazioni di *Ville Morte* e *Gioconda.*

Due fotografie con dedica autografa all'Huret di cui una vedi al n. 331 del presente.

Al catalogo sono aggiunti due indirizzi a Paul Arène e Jules Huret con i timbri di Settignano 1898, prelevati sulle fascie d'invio dei volumi, ed una busta indirizzata a Monsieur Jules Huret du Figaro.

779. **(Marzorati) La Biblioteca Marzorati. Prefazione di Antonio Bruers. Bologna, Librerie Italiane Riunite.**

Pp. VIII-205. Con un ritratto e molte riproduzioni.

Il Marzorati fu il più singolare collezionista di libri che sia sorto in Italia negli ultimi trent'anni. Il catalogo della biblioteca che ha lasciato dice dell'eclettismo del suo raccoglitore che amò i libri di amore appassionato ma non pedante.

Negli autori egli cercava la vita e se amò i quattro massimi poeti italiani antichi non trascurò, anzi preferì, gli scrittori popolari e gli scrittori di eccezione.

Il Rinascimento e la prima metà del secolo XIX furono il campo preferito alle sue intelligenti ricerche, che lo indussero a raccogliere l'Aretino appunto per quegli aspetti antiaccademici, per la vivace espressione e di rappresentazione della psicologia del costume, ad onta della propria austerità, e Giordano Bruno e Ugo Foscolo.

Dei modernissimi amò Carducci e Pascoli, ma per i motivi addotti e per il suo istinto antiaccademico stimò moltissimo Gabriele d'Annunzio.

Parecchi dei volumi dannunziani della raccolta passarono alla presente collezione e fra questi:

— l'esemplare n. 1 con *dedica autografa* di Gabriele d'Annunzio all'*Isaotta Guttadauro ed altre poesie* 1886;

— i due volumi delle *Laudi* con *dediche autografe* e documenti;

— l'edizione originale di *Terra Vergine.*

780. **Marino (Giambattista) - Poesie varie a cura di Benedetto Croce. Bari, Laterza 1913. Scrittori d'Italia.**

Nella nota finale di B. C. si accenna a Gabriele d'Annunzio.

All'infuori di ciò in una collezione dannunziana non può mancare l'opera del Marino con la quale il Nostro ha talune affinità. (Poemi, liriche agresti, canzoni encomiastiche, gallerie di pitture e sculture, (sonetti dell'*Intermezzo* e delle *Città del silenzio)*, lirica religiosa: *Strage degli Innocenti*, lirica erotica (1).

Accanto al Marino vorrei metterci per certi rispetti lirici il Tasso del quale il d'Annunzio ereditò senza mai manifestarla troppo palesemente, una altera ma inguaribile malinconia.

Vedi per essa le confessioni del *Libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire*, ed il suo straniamento in eremi sia pur fastosi come il Vittoriale.

Forse nessuno più del cantore della « Laus vitae » è adatto a cantare la promessa « Laus mortis ».

(1) cfr. *La Pastorella* e il *Carmen votivum.*

781. **Marino (Giambattista) - L'Adone. La Strage degli Innocenti ed una scelta di liriche varie ed erotiche. Parigi, Libreria Europea Baudry 1849.**

In-8, pp. 552 a due colonne ril. t. t. editoriale. *Raro.*

782. **La Passione di Gesù Cristo. Rappresentazione sacra in Piemonte nel secolo XV edita da Vincenzo Promis. 1888 Torino, Bocca.**

In-folio, pp. 531, stampato in rosso e nero, e dedicato a S. M. la Regina Margherita. Edizione di 200 esemplari.

Il codice di questo mistero della fine del secolo XV fu acquistato dal governo italiano in America e depositato alla Biblioteca Mediceo Laurenziana di Firenze.

Presso questa Biblioteca era addetto Annibale Tenneroni il quale fu il primo a comunicare l'esistenza del codice al pubblico nel suo studio su Jacopone da Todi, nell'anno 1887.

Gabriele d'Annunzio venuto a conoscenza certamente per mezzo dell'amicissimo Annibale di questa « passione », trasse motivo del *Trittico delle Sibylle.*

Rimando per questo al mio volumetto « *Sopra il Trittico delle Sibylle* ». *Biella 1924 - 1936.*

783. **Peladan (Joséphin) - Catalogue du Salon de la Rose ✠ Croix (10 mars au 10 avril). A Paris, Galerie Durand-Ruel 1892.**

In-8, broché, couv. ill. Premier tirage.

Catalogue précédé d'une notice du Sâr Peladan et illustré de 50 reproductions à pleine page. (Vedi Thovez: *L'arco d'Ulisse).*

784. **Portigliotti (Giuseppe) - I Borgia. Alessandro VI, Cesare, Lucrezia. Milano, Fratelli Treves.**

Pp. 235. Con 43 illustrazioni.
Il nome dei Borgia non è estraneo all'opera di Gabriele d'Annunzio

Mentre Lucrezia Borgia, in nuziale
pompa, venia con piano
incedere . . . . . .

...dal *Piacere* al messaggio contro la messa all'indice « *Ne laedat cantus* ».
A p. 32 del libro si osserva la riproduzione della statua di Giulia Farnese ricordata nel distico finale della elegia romana « In San Pietro ».

Vendita volontaria collezione Gabriele d'Annunzio esistente nella villa " La Capponcina „ presso Settignano. Vendita a Firenze Giugno 1911.

785. **Catalogo.**

In-8, pp. 80 copertina stampata a due colori. Di questo catalogo esiste pure una

786. Edizione di lusso in folio con 14 tavole di quadri e arredi diversi appartenenti alla Collezione di Gabriele d'Annunzio.

787. **Il Trittico delle Sibylle.**

Parziale riproduzione della Libreria Gerra di Roma.

POETI CON ACCENNI E DEDICATORIE A G. d'A.

LIBRI DI ISPIRAZIONE DANNUNZIANA

LIBRI FONTE

788. **Ascoli (Roberto) - Da P. B. Shelley. Seconda edizione corretta e accresciuta. Con un disegno di Guido Marusig. Venezia MCMIX.**

In-8, pp. 188. Edizione di lusso.
Si veda in questo poeta caro particolarmente a Gabriele d'Annunzio la poesia « Frammento » da cui fu tratta l'elegia romana del 1887 « Elevazione ».

789. **Balossardi (Marco) - Giobbe. Serena concezione. 1882. Nella Terra di Huss.**

In-12, 280 pp. ril. cartonata. Seconda edizione.

790. **Balossardi (Marco), O. Guerrini, C. Ricci - Giobbe. Serena concezione, con prefazione di C. Ricci, commenti di L. Lodi e caricature di A. Majani. Roma, A. F. Formiggini " Classici del Ridere „.**

In-8, 233 pp. broch.
Questa saporita beffa di due intelligenti capi scarichi sono un corollario della polemica Carducci-Rapisardi.
Vi si nomina già Gabriele d'Annunzio ed in questa ristampa c'è uno schizzo che lo raffigura con i... capelli.

791. **Borgese (G. A.) - Rubé, romanzo. Milano, Mondadori.**

In-16, brochè.
La tragica e mediocre fine del protagonista Filippo Rubé è la simbolica conclusione del romanzo di tutta una generazione di superuomini falliti, innumerevoli Claudi Cantelmi, imitatori presuntuosi di un modello di vita inimitabile, la cui morale non era coraggioso anelito di vita superiore ma comodo abbandono di doveri.
Questo romanzo perciò, che è forse un capolavoro della nostra prosa narrativa del dopo guerra, doveva esser ricordato, sia pure per la sua antitesi, in questa collezione dannunziana.

792. **Conti (Angelo) - Sul fiume del tempo. Napoli, Ricciardi 1907.**

In-16, 344 pp. broch.
In esso lo scritto sulla Certosa di San Martino può essere un comento dell'elegia di Gabriele, del medesimo titolo.

793. **Conti (Angelo) - Sul fiume del tempo. Napoli, Ricciardi 1907.**

In-16, 273 pp. broch.

794. **Conti (Angelo) - Dopo il canto delle sirene. Napoli, Ricciardi Editore 1911.**

In-16, 238 pp.

795. **Conti (Angelo) - Virgilio dolcissimo Padre. Napoli, Ricciardi, Editore 1931.**

In-16, 137 pp.
Vedi qui, per d'Annunzio il capitolo « Alle foci del Tevere ».

796. **Conti (Angelo) - San Francesco. Opera postuma preceduta da un saggio di Giovanni Papini e da una nota bio-bibliografica. Firenze, Vallecchi Editore.**

218 pp. broch.
La prefazione di Giovanni Papini spiega le relazioni intercorse tra Gabriele d'Annunzio e Angelo Conti.

797. **Limoncelli (Mattia) - Angelo Conti. Napoli, Casella Editore.**

In-16, 34, pp.

798. **Giosuè Carducci - La Poesia Barbara nei secoli XV e XVI. Bologna, Nicola Zanichelli.**

In-4, carta di lusso di LX esemplari dei quali XXX offerti dal raccoglitore agli amici, ai collaboratori, ai cortesi che nell'occasione delle nozze di sua figlia Beatrice con Carlo Bevilacqua presero parte alla domestica letizia.

Questo bellissimo libro è stato una buona fonte d'ispirazione per Gabriele d'Annunzio. Dal Sannazzaro egli trasse forse la passione per il nome di Amarantha, e l'epitaffio di Massimilla compreso nelle *Vergini delle Rocce* con l'evocazione di Mëleagro di Gadara.

799. **Errico Carmelo Convolvoli. 1° migliaio. Roma, Casa Editrice Angelo Sommaruga & C. 1883.** In-8.

Avvocato e poeta intimo del Cenacolo di Francavilla. Molte sue romanze furono musicate da F. P. Tosti.

Sposò il 5 ottobre 1889 Giulia Costantini di Nocera Umbra e per l'occasione gli amici d'Annunzio e Sartorio pubblicarono il grazioso e bizantino *Trittico delle Sibylle*.

La bambina che ne nacque fu battezzata alla Chiesa del Convento di Francavilla, presente d'Annunzio il quale in quella occasione ebbe modo di rilevare i dettagli per la descrizione del battesimo descritto nelle ultime pagine dell'*Innocente*.

800. **De Amicis (Edmondo) - La Spagna. Nuova Edizione. Firenze 1928, G. Barbera Editore.**

In-16, pp. 485.

Il noto libro sulla Spagna di Edmondo De Amicis fu pubblicato a Firenze nel 1874, ed il collegiale del Cicognini avidissimo di letture dovette scorrerlo con molto interesse, prima ancora del suo insegnante di lettere, se questi non s'accorse che l'allievo di terza ginnasiale aveva trasferito con molta abilità e iniziativa una pagina del libro in un suo compito scolastico ottenendone il 10.

Il componimento è quello che ha per tema « Descrizione di una galleria di quadri » assegnato allo scolaro Gabriele d'Annunzio dal suo insegnante Angelo Tonini prete ricco di censo e un po' bizzarro, il quale pur col suo scarso zelo sapeva ispirare amore allo studio.

Ci fornisce notizie di lui Giuseppe Fatini nel suo libro « Il Cigno e la Cicogna ».

Il Fatini a p. 34 del detto volume esprime il desiderio di conoscere lo svolgimento del tema suddetto ch'egli non trovò tra le carte dell'Archivio dannunziano del Cicognini, ed io credo di far cosa utile in parte riportandolo dal mio quaderno dannunziano n. 3 e mettendolo a confronto con la pagina di De Amicis dedicata alla visita della Galleria di Madrid ed utilizzata dal Nostro per la descrizione della Galleria di Firenze:

D'ANNUNZIO	DE AMICIS
...La prima volta che entrai, mi levai il cappello quasi senza accorgermene: il cuore mi batteva forte forte, e mi correva un leggero fremito per tutta la persona.	*...Entrai e mi levai il cappello senza accorgermene: il cuore mi batteva forte e mi correva un leggiero tremito da capo a piedi. Nella prima sala...*
Nella prima sala...	

...Nella quarta sala cominciai a non essere più io e in luogo di mettermi a guardar quadro per quadro, statua per statua, rimisi l'esame a poi, e feci il giro della Galleria quasi correndo.	*...Nella seconda cominciai a non essere più io, e in luogo di mettermi a guardar quadro per quadro, rimisi l'esame a poi, e feci il giro del museo quasi correndo.*
...un ammasso di luce! Girai per un'ora e non vidi nulla; per la prim'ora è una battaglia: i capolavori lottano per disputarsi la vostra anima.	*...Girate per un'ora e non avete visto nulla; per la prim'ora è una battaglia: i capolavori lottano per disputarsi la vostra anima; la Concezione del Murillo copre d'un torrente di luce...*
...Il Carlo V del Tiziano fulmina il Filippo IV re di Spagna a cavallo del Velasquez..... Raffaello ricopre di un torrente di luce..... ottenebra tutti i quadri che gli fanno corona; il Rubens atterra il Van Dick; Paolo Veronese sopraffà il Tiepolo; Andrea del Sarto ammazza il Ghirlandaio; i vinti si rifanno su altri minori, altrove si sovrappongono alla loro volta ai vincitori; è una gara di miracoli d'arte in mezzo a cui la vostra anima inquieta tremula come fiamma agitata da mille soffi, e il vostro cuore si espande in un sentimento d'orgoglio per la potenza del genio umano.	*...il Carlo V del Tiziano fulmina il Conte duca Olivares del Velasquez; lo Spasimo di Sicilia di Raffaello ottenebra tutti i quadri che gli fanno corona... Rubens atterra il Van Dyck, Paolo Veronese sopraffà il Tiepolo, il Goya ammazza il Modrazo; i vinti si rifanno su altri minori, altrove si sovrappongono alla loro volta ai vincitori; è una gara di miracoli d'arte in mezzo a cui la vostra anima inquieta tremula come una fiamma agitata da mille soffi, e il vostro cuore si espande in un sentimento d'orgoglio per la potenza del genio umano.*
Sbollito il primo entusiasmo si comincia ad ammirare. In mezzo ad un esercito di tali artisti, dei quali ciascuno richiederebbe un libro a sè, mi attengo a tre o quattro che mi destarono un'ammirazione più profonda, e delle cui tele serbo una memoria più distinta.	*Sbollito il primo entusiasmo, si comincia ad ammirare. In mezzo a un esercito di tali artisti, dei quali ciascuno richiederebbe un libro a sè, mi attengo agli Spagnuoli, e tra questi ai quattro che mi destarono un'ammirazione più profonda e delle cui tele serbo una memoria più distinta.*
...Oh Raffaello era un angelo, era nato per dipingere il cielo. Aveva sortito un genio pacato e sereno, che si levava a Dio sulle ali dell'ispirazione; e però i suoi quadri spirano una aura di modesta dolcezza, che desta la simpatia e l'affetto prima ancora che la meraviglia. Una semplice e nobile eleganza di contorni, un'espressione piena di vivezza e di grazia, un'armonia ineffabile di colori sono ciò che colpisce a primo aspetto; ma più si guarda e più si scopre, e la mera-	*...Era nato per dipingere il cielo. Aveva sortito un genio pacato e sereno, che si levava a Dio sulle ali di una placida ispirazione; e però i suoi quadri più ammirabili spirano un'aura di modesta dolcezza, che desta la simpatia e l'affetto prima ancora che la meraviglia. Una semplice e nobile eleganza di contorni, un'espressione piena di vivezza e di grazia, un'armonia ineffabile di colori, sono ciò che colpisce a primo aspetto; ma più si guarda, più si scopre, e la mera-*

viglia si cangia poco a poco in un sentimento dolcissimo di letizia.	*viglia si trasforma a poco a poco in un sentimento dolcissimo di letizia.*
...Dinanzi a quel quadro il mio cuore si ingentiliva, il mio intelletto si sollevava ad un'altezza di pensieri, cui non era mai arrivato!	*..:Dinanzi a quel quadro, il mio cuore s'ingentiliva, il mio intelletto si sollevava ad un'altezza di pensieri cui non era mai arrivato.*
...per ardimento di disegno, per vigore di colorito e per gli altri mille pregi, che gli procacciarono fama di potentissimo pittore, ma l'arte vera e grande ah! non è quella. In quel quadro non v'è quel lume celeste che leva il pensiero al cielo; non v'è che il dolor crudo che mette ribrezzo; non v'è che la stanchezza della vita e il presentimento della morte; si guarda quel quadro e si sente freddo al cuore, ma il cuore non batte!	*...per ardimento di disegno, per vigore di colorito e per gli altri mille pregi che procacciarono al Ribera la fama di potentissimo pittore; ma l'arte vera e grande ah! non è quella. In quei visi non è quel lume celeste . . . . quel lume che distrae l'occhio dalla piaga, e leva il pensiero al cielo; non v'è che il dolor crudo che mette ribrezzo e terrore; non v'è che la stanchezza della vita e il presentimento della morte . . . . . si guardano e si sente freddo al cuore, ma il cuore non batte.*
...Più gaio, più splendido il grande Velasquez...	*...Più gaio, più vario, più splendido il grande Velasquez.*
...di trovarsi ad avere nella mente una folla di belle immagini, e nel cuore un tumulto di grandi affetti, e non potere, non sapere esprimerne che una piccola parte! Con che profondo sdegno lacererei queste pagine quando penso a quei quadri! O Raffaello, o Velasquez, o povera penna mia!	*...di trovarsi ad avere nella mente una folla di belle immagini e nel cuore un tumulto di grandi affetti, e non potere, non sapere esprimerne che una piccola parte! Con che profondo sdegno lacererei queste pagine quando penso a quei quadri. O Murillo, o Velasquez, o povera penna mia!*

801. **De Bosis (Adolfo) - Amori ac silentio e le Rime sparse. Milano, Studio Editoriale Lombardo 1914.**

In-8, su carta a mano pp. 215.

L'Elegia della « Fiamma e dell'ombra » è ispirata dalla medesima Hyppolita delle *Elegie romane* di Gabriele d'Annunzio (vedi a proposito il mio quaderno dannunziano *Barbara la Bella Romana*).

A Gabriele d'Annunzio son dedicati i due sonetti che incominciano rispettivamente:

« *So ben io nauta quali aspre fortune* »

e

« *O, meglio, fuori da le vie maestre* »

802. **Dehmel (Riccardo) - Poesie scelte. Versione ritmica e saggio introduttivo su Riccardo Dehmel e la lirica simbolistica in Germania di Tomaso Gnoli. Lanciano, R. Carabba 1914.**

In-16, pp. 116.

Nella lunga e dotta prefazione del traduttore sono studiate varie analogie tra il nostro d'Annunzio e il poeta tedesco.

803. **Della Porta (Antonio) - La Bella mano. Bologna, Ditta Nicola Zanichelli 1891.**

117 pp. broch. Elzevir.

Sonetti, ballate, sestine dannunziane ma perfette.

804. **Della Porta (Antonio) - Numeri. Trani, Vecchi 1894.**

27 pp. broch. Elzevir.

Pubblicazione a pochi esemplari per Nozze. Madrigali, ballate Stanze varie.

Esemplare con dedica autografa di Antonio Della Porta.

« *A Giuseppe Cellini affettuosamente Antonio Della Porta. Palazzo Borghese. Roma, 20 ott. 1894* »

L'Illustre « Poeta delle Fate » Giuseppe Cellini, uno degli illustratori della *Isaotta Guttadauro* della *Tribuna* che io conobbi a Roma ed ammirai fresco e vegeto pieno di brio e di entusiasmo alla non verde età di 81 anni, volle donare alla mia collezione questo prezioso esemplare accompagnandolo di questa dedica che io trascrivo in segno di ringraziamento all'illustre poeta e pittore:

« *Al gentile Signor M. G. questo ricordo di un amico di d'Annunzio offre G. Cellini 22 Dic. '36* ».

805. **Della Porta (Antonio) - A Gabriele d'Annunzio Legislatore. Ode di Antonio Della Porta. Editrice la Società Dante Alighieri in Roma li XVI Settembre MDCCCXCVII.**

Vi è la copertina stampata a due colori. In-4. Edizione di gran lusso su carta a mano. Estratto della rivista *La Vita Italiana*.

L'Ode venne ristampata nel seguente volume

806. **Della Porta (Antonio) - Canzoni. Roma, Soc. Editrice Dante Alighieri 1900.**

In-16, 152 pp.

Secondo Benedetto Croce (*La critica* Anno XXXIV fasc. II, 20 marzo 1936) che è stato per quasi tutti lo scopritore di questo poeta conterraneo di Gabriele d'Annunzio è il libro della maturità artistica.

Ammiratore di Giosuè Carducci ed in parte dei suoi scolari il Della Porta derivò sopratutto da Gabriele d'Annunzio nella cui arte egli sentiva il « cognato canto ».

Ho cercato di questo epigone echeggiatore dell'*Isotteo* presso vari letterati, notizie biografiche ma non mi riuscì di averne.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Dedicato a lui riscontrai un sonetto di Francesco Pastonchi (v. n. 814).

Nella raccolta del Conte Bastogi c'era una lettera riportata dalla *Rivista di Livorno,* Marzo-Aprile 1927 da Luigi Pescetti indirizzata da Gabriele d'Annunzio al Della Porta, Libreria Zanichelli Bologna:

« Caro Antonio,

« ho ricevuto le copie di lusso. Sono bellissime. Scriverò all'editore ringraziando. Ma non ho ricevuto ancora le altre 50 comuni. Fammele spedire subito. So anche che il servizio pubblicità è fatto male. Perchè? Provvedi. Oltre le 1000 copie sono state tirate 200 a parte. Dunque? Scrivimi un rigo in proposito. Ti abbraccio.

Il tuo Gabriele. »

La lettera scritta certamente da Napoli nel 1892 si riferisce al volume delle *Elegie romane* pubblicato dal d'Annunzio presso lo Zanichelli di Bologna, presso il quale parrebbe che il Della Porta fosse in quel tempo occupato.

L'illustre Professore e Senatore Guido Mazzoni al quale mi ero rivolto per notizie, mi citò una lettera del Carducci diretta a Vittorio Bacci dove raccomanda « un bravo e sventurato giovane Antonio Della Porta, avvocato, scrittore di mezzi buoni, abruzzese, ma uscito di questa Università, dove anche studiò lettere, ma non ha titolo ».

Nell'epistolario di Giosuè Carducci in via di pubblicazione si troveranno forse altre lettere su questo gentile poeta italiano sconosciuto.

807. **Goethe (J. W.) - Liriche scelte dalle migliori traduzioni italiane di Tomaso Gnoli e Amalia Vago. Milano, Mondadori Editore.**

In-8, 360 pp. ca.

Tra i traduttori compresi in questo libro c'è Gabriele d'Annunzio il quale com'è noto, incorporò qualche brano delle *Elegie romane* di *Goethe* tra le quartine della prima poesia di Donna Francesca della *Chimera* (prima stesura 1888 col titolo *Gennaio romano*).

808. **Gozzano (Guido) - La Via del Rifugio con una aggiunta di poesie varie. Edizione definitiva. Milano, Fratelli Treves Editori.**

In-8, pp. 164 broch.

Almeno in un primo tempo Guido Gozzano sentì il fascino dell'opera di Gabriele d'Annunzio.

Vedi le poesie « La medicina », « Domani », « Dopo la lettura » citate tra le note del volume dove però non si è ricordata l'affinità tra la poesia « Il viale delle statue » e la descrizione delle statue superstiti nella pianura del Brenta che è descritta nel romanzo *Il Fuoco*.

809. **Lipparini (Giuseppe) - Le Foglie dell'Alloro. Bologna, Zanichelli Editore.**

In-8, 471 pp. broch.

Raccoglie il fiore della lirica di questo fine cesellatore di versi, nel quale si riverbera l'influenza dannunziana.

A Gabriele d'Annunzio vi è dedicata anche una « Elegia ».

810. **Marradi (Giovanni) - Poesie, novamente raccolte e ordinate. Quinta edizione. Firenze, G. Barbera Editore.**

In-16, 401 pp. broch.

Contiene i 4 sonetti di risposta a Gabriele d'Annunzio tendenti a confutare l'asserzione dannunziana che il verso è tutto.

811. **Maupassant (Guy de) - Des vers. Paris, Havard 1884.**

In-18. pp. 224, con ritratto dell'Autore.

Baudelaire, Flaubert e d'Annunzio.

BAUDELAIRE (CHARLES) - *Les Fleurs du mal.* In-16, Ferroud 1928.

FLAUBERT (GUSTAVE) - *Madame Bovary Moeurs de province.* Paris Tallandier 1908.

FLAUBERT (GUSTAVE) - *Salambò,* Paris Cyral.

Se da questa collezione non potevano essere esclusi i versi del Maupassant i quali tanto pesarono sull'*Intermezzo*, per lo stesso motivo non dovevano mancare i *Fleurs du mal* di Baudelaire, *Madama Bovary* e *Salambò* di Flaubert.

Anche se il Poeta medesimo non avesse confessato nella polemica con Luigi Lodi di aver letto molto Baudelaire troveremmo facilmente l'influsso di lui nel già nominato *Intermezzo* ed altrove.

Non è il posto qui per un'ampia analisi di questi influssi baudeleriani nell'opera di Gabriele d'Annunzio e mi limito ad alcune citazioni di titoli e di nomi sufficienti a determinare certe parentele tra i due poeti, la cui opera è satura di ebbrezza distruttiva:

Sed non satiata.
La servante au grand coeur.
Le vampire.
Hyppolite.

Da un poemetto in prosa del Baudelaire è pure scaturita l'imagine della Regina barbara (Barbarella), ascesa in seguito al trono di Cipro al pari di Caterina Cornaro, come ho dimostrato nel mio quaderno su la Bella Romana.

Anche il libro di *Madame Bovary* è stato oggetto di reiterate letture da parte di Gabriele d'Annunzio. Al libro infatti egli accenna già nella lettera n. 98 diretta a *Lalla* (ispiratrice del *Canto Novo*) nella quale si definisce il libro « magico d'arte e di stile ».

Pure nell'epistolario di Barbarella verso il 1890 si ritorna ad accennare al medesimo libro.

Comunque è certo che il libro di Flaubert è stato di enorme influenza per Gabriele d'Annunzio, ed è quello che meglio si è prestato a sollecitare lo sviluppo di quella sensibilità morbosa, fonte di quotidiano patire, ch'era già naturalmente accentuata in lui.

Basta infatti un'attenta lettura del libro *Madama Bovary* dopo i tre romanzi della rosa per convincersi quali sottili legami uniscano l'opera dei due scrittori, all'infuori ben inteso della gita sconclusionata

per Parigi di Leone con Emma che tanto ricorda quella di Andrea con Elena Muti lungo la via Nomentana.

Con il libro di *Salambò* le relazioni dannunziane sono meno note ma pur patentissime.

Quando *Matho* dice: « Mais je la veux! il me la faut! j'en moeurs! A l'idée de l'etreindre dans mes bras une fureur de joie m'emporte, et cepedant je la hais, Spendius! je voudrais la battre! » egli parla il linguaggio esasperato di Giorgio Aurispa.

La schiava *Taanach* dice a *Salambò* che sta per partire quasi le stesse cose che la Samaritana ripete a Francesca.

E c'è altro. Nel libro di *Salambò* è nota la scena del serpente sulla quale il Flaubert ha indugiato con tanta arte e raffinata sensualità in tutto un capitolo.

Un grande serpe avvolge il corpo nudo della cartaginese ornandolo di incomparabile e strano decoro.

Ora nel *Libro Segreto* (1935) e precisamente a p. 441, parlando della specie della propria umanità, Gabriele d'Annunzio, dice di essere stato amato senza misura e senza cautela dalle bestie, dalle donne e dai fanciulli, ed aggiunge testualmente: « ... *quanto fui amato da' miei cavalli e da' miei cani; e con la protezione di San Domenico da Cocullo, nel tempo mio fertile di Francavilla, nel tempo dell'*Innocente, *dalle serpi!* ».

Credo il periodo citato sia uno dei tanti luoghi oscuri di cui il Poeta ha voluto infiorare la sua fatica più recente e che hanno la virtù di raffreddare un poco i comuni lettori.

Si ritorni al n. 86 di questo catalogo inserito appunto tra i libri del fertile tempo di Francavilla, e si cerchi la lettera del 4 maggio 1891.

In essa si narra fra l'altro di due docili serpi che il Poeta ha raccolto alla festa di San Domenico col proposito di addomesticarli, e scrive alla sua donna: « *Se non morranno te le porterò, e vorrò vederle strisciare sul tuo corpo nudo* ».

Come si vede l'imagine è di origine perfettamente flaubertiana.

Del resto Baudelaire, Flaubert e il primo d'Annunzio sono stati in certo senso tre fratelli carnali sotto certi aspetti della loro arte.

Tutti tre giovanissimi si rendono padroni assoluti della forma e del proprio stile, perfezionato se si vuole in brevissimi anni di esercizi ma accentuato però nella medesima direzione originale.

Essi sentono potentemente sin dalla giovinezza il dramma del mediocre che imbestia la vita e con tutte le forze si adoprano a combatterlo, cercano con tutte le energie di evaderne per non morirne soffocati.

Le loro creature artistiche, da *Madama Bovary* a *Corrado Brando*, sono spesso degli albatri impediti dalle proprie ali a camminare sul terreno della vita comune; sono anche caricature dei proprii fantasmi delusi, delle idealità corrotte e contaminate dalle dure necessità della vita, e si assomigliano.

Poeti d'amore per eccellenza tutti e tre se pur si mostrano dionisiaci innanzi alle ebbrezze della carne, lo sono però in una maniera triste mostrandovi più che amore profondo distacco.

Per questo sommi scrittori, per aver rappresentato con inaudita sincerità l'illusione dell'amore e la tristezza della carne avrebbero diritto a essere proclamati degli educatori.

Furono invece al loro sorgere sconfessati dai detentori della pubblica morale e solo oggi a Baudelaire si rende in questo senso la dovuta giustizia.

Per il Nostro le cose vanno lentamente, speriamo quindi nel suo vaticinio: « *Fra cinquant'anni sarò ritenuto un educatore....* ». (Lettera a Emilio Treves 1905).

812. **Moretti (Marino) - Il Giardino dei Frutti. Napoli, R. Ricciardi 1916.**

A p. 71 vedi la singolare poesia intitolata « D'Annunzio » la quale descrive l'impressione di una prima lettura del *Trionfo della Morte* nello scolaretto ginnasiale Moretti Marino.

813. **Moschino (Ettore) - I Lauri. Milano, presso i Fratelli Treves Editori.**

In-8, 209 pp. Copertina illustrata da Plinio Nomellini.

Libro di versi di un abruzzese d'influsso dannunziano dove i primi versi

« *Cime de l'Alpe eternità dei monti,*
d'onde a' cieli la grande aquila s'alza »

ricordano i primi dell'ode « Alle Montagne » di Gabriele d'Annunzio.

Sono dedicati a Gabriele d'Annunzio i sonetti « La Gloria » « La Città morta ».

814. **Pastonchi (Francesco) - Belfonte, Sonetti. Torino, Renzo Streglio & C. Editori.**

In-8, 163 pp. broch.

Il primo sonetto « Invocazione » allude a Gabriele d'Annunzio il quale aveva momentaneamente optato per il verso libero nel poema della *Laus Vitae*

« *Or va tra ritmi languidi randagio* »

Il sonetto

« *Se fiorisse per l'itala contrada* »

è dedicato invece all'abruzzese dannunziano poeta Antonio Della Porta già ricordato.

815. **Pietra (Francesco) - In morte di Giovanni Pascoli. Canzone a Gabriele d'Annunzio. 1912 Abbiategrasso.**

In-8, XVI pp.

816. **Porché (Francois) - La vie douloureuse de Charles Baudelaire. Paris, Plon.**

Pp. 302 broch.

Ricci Signorini (Giacinto) - Poesie e prose raccolte e ordinate da Luigi Donati. Bologna 1903.

817. *Vol. I.* - In-16, XCIX-335 pp. con un ritratto.

Contiene due sonetti intitolati: « Leggendo *La Chimera* di Gabriele d'Annunzio ».

818. *Vol II.* - In-16, 357 pp. broch.

Il ritratto preposto al 1° volume delle Poesie raffigura Giacinto Ricci Signorini con una ciocca di capelli bianchi in mezzo alla fronte.

Gabriele d'Annunzio che lo conobbe durante il soggiorno di cavalleggero a Faenza, lo ricordò fedelmente nel ritratto che egli fece di Demetrio Aurispa nel *Trionfo della Morte:*

« *...l'uomo dolce e meditativo, quel volto pieno di una malinconia virile, a cui dava una espressione strana una ciocca di capelli bianca, tra i capelli oscuri che gli si partiva di sul mezzo della fronte* ».

1893

I due poeti cui sovrastava un destino tanto diverso (Giacinto morì suicida nel 1983 di soli 32 anni) si incontrarono quasi certamente al banchetto offerto a Gabriele la sera del 18 settembre 1890 dalla gioventù di Faenza, ove Egli espresse un « Brindisi agli amici di Romagna » il quale dovette apparire in certi punti abbastanza oscuro agli ascoltatori, perchè allusivi a fatti strettamente personali.

Su questo Brindisi vedi il n. 43.

819. **Salvadori (Giulio) - Ricordi dell'Umile Italia. Dai Canzoniere Civile di Giulio Salvadori. Torino, Libreria Editrice Internazionale.**

In-18, 382 pp. broch.

Giulio Salvadori è stato con Angelo Conti un grande amico di Gabriele d'Annunzio e come lui subendone in un primo tempo il fascino seppe battere una via indipendente giungendo ad una conclusione della vita molto differente.

Mentre Gabriele d'Annunzio, anima profondamente religiosa — chi ha esaltato sempre nel suo canto tutte le creature è sempre un'anima religiosa — non ha trovato il suo Dio, i due amici lo trovarono e morirono asceti e forse l'uno e l'altro col cilicio.

Del Salvadori cui d'Annunzio dedicò i noti sonetti della *Chimera* il P. fu anche l'editore di una canzone. (Vedi n. 336).

A lui, ho accennato nel mio quaderno *Sopra le Elegie romane di Gabriele d'Annunzio* a proposito dell'Elegia di Villa Cesarini sul lago di Nemi, ricordando la identica tetra impressione riportata dai due poeti amici e da Byron.

Il Salvadori fu insegnante al Liceo di Albano e in quel periodo d'Annunzio soleva accompagnare nei suoi itinerari amatori una donna come è narrato nelle *Elegie romane* e nel romanzo *Il Trionfo della Morte.*

In un fortuito incontro Gabriele presentò l'amica al Salvadori mettendolo in serio imbarazzo non approvando egli certo le iniziative e le digressioni extra coniugali di Gabriele.

Il Salvadori esprimendo il suo disappunto confessò l'episodio ad un fido allievo che me lo riferì e che qui riporto a contributo della futura biografia di questo poetico binomio mezzo sacro e mezzo profano.

820. **Sartorio (Giulio Aristide) - Romae carrus navalis. Favola contemporanea. Milano Fratelli Treves editori. 1907.**

Nella favola, Raffaello Sanzio di Urbino vive nella Roma dannunziana, dei tempi del Convito: « *Tutte le signore avevano circondato Raffaello e gli offrivano vino, bibite, gelati, biscotti; era una vera corte d'amore, pareva che Raffaello fosse diventato Gabriele d'Annunzio all'epoca dei capelli ricci* ».

821. **Siciliani (Luigi) - Corona. 2ª Edizione. Milano Dr. Riccardo Quintieri Editore.**

In-16, pp. 80 ca.

A p. 48 si legge un epigramma in difesa di Corrado Brando.

A p. 35 un altro allude alla congiura dei critici a proposito di *Più che l'amore.*

822. **Tenneroni (Annibale) - La Villa di Gabriele d'Annunzio. Roma, Officina Poligrafica Romana. 1899.**

Due sonetti sopra la Capponcina con allusioni al

« *..... nuovo puro inestinguibil Foco* »

che era allora il romanzo di imminente pubblicazione.

Se è vero il racconto che mi fece la valente scrittrice Mimì Mosso, nipote di Emilio Treves, il buon Annibale da Todi si ebbe assegnata la moglie dall'amico Gabriele. Era costei una matura e quasi storica zia in Casa Treves che una notte, nella villa di Belgirate restò casualmente testimone di una imprudenza dell'ospite Gabriele d'Annunzio.

Fu pregata nell'occasione con molta disinvoltura dal Poeta di tenere il segreto con questa promessa: « *Stai zitta e cercherò marito anche a te* ».

E fu di parola perchè la sposò con Tenneroni.

Alla proposta insolita l'amico tentennava, ma il Poeta lo seppe persuadere, ed Annibale divenne parente di Emilio Treves.

Tuttavia la novella sposa raggiunto il premio non seppe tacere e l'imprudenza fu divulgata in tutta la sua boccaccesca realtà.

PARODIE SU OPERE DI G. d'A.

823. **Depangher (Michele) - Parodia della Nave di Gabriele d'Annunzio per cura del Dott. Michele Depangher medico a Trieste. Capodistria, Stabilimento Tipografico Carlo Priora 1908.**

In-8, pp. 165 broch. Copertina illustrata.

A tergo della copertina è riportato in facsimile di autografo un biglietto da visita di Gabriele d'Annunzio indirizzato all'autore della parodia nel quale non si acconsente alla parodia stessa.

824. **La Barcaccia detta anche Nave. Tragedia comica in tre atti di Gaetanunzio (matamoros). Musica di Ildebrando. Roma, M. Carra & Comp. 1908.** – Pagine 18.

825. **Piero Dal Tevere (Dott. Pozza) - Versi. Per la gloria del divo Gabriele. Che brutto mondo!! Dedica al poeta d'Annunzio. 1901 Roma, Casa Editrice Lux.**

In-16, pp. 20.

826. **Folgore (Luciano) - Poeti controluce. Parodie. Foligno, Franco Campitelli.**

Vi si legge « La pioggia sul cappello », evidente parodia della « Pioggia del pineto ».

827. **Guida Ricordo della Esposizione di Milano del 1906 del " Guerin Meschino „.**

Con una « Lauda de' Faro Terrestre » di Daniele Gabrinunzio.

828. **Yambo - Il Pupazzetto della Francesca. Roma, Dicembre 1901. Illustrato.**

La copertina riproduce una caricatura di Francesca (Eleonora Duse).

829. **Yambo - Il Pupazzetto della Figlia di Jorio. Roma, Marzo 1904.**

Riccamente illustrato.

830. **Iambo *(sic)* - Il Pupazzetto della Francesca e della Figlia di Jorio. Roma, Scotti 1906.**

E' la ristampa dei due precedenti raccolti in un solo fascicolo con copertina a colori.

831. **Yambo - Il Pupazzetto. 7 Febbraio 1907.**

Contiene una succosa parodia di *Più che l'amore.*

832. **Scarpetta (Eduardo) - Il Figlio di Jorio. Commedia presapiana. Parodia. Napoli, Morano.**

In-16, 80 pp. broch.

833. **Scarpetta (Eduardo) - Processo d'Annunzio-Scarpetta. Requisitoria Lustig. Perizia Croce-Arcoleo. Interrogatorio Scarpetta. Requisitoria De Tilla. Arringhe on. Spirito e C. Fiorante. Sentenza. Napoli 1908, Vito Morano.**

In-8, 221 pp.

834. **Scarpetta (Eduardo) - Poesie, motti, pensieri. Napoli, Gennarelli.**

In-32, pp. 225 con ritratto.

835. **(Parodia) La Figlia della Figlia della Figlia di Jorio. Tragedia più che tragedia di Daniele Gabrinunzio anticipata da Arrigo Frusta. Quattro atti, un prologo, alquanti morti, una bicocca, un bipenne. Circolo degli Artisti, Gennaio MCMIV.**

In-16, pp. 14 con copertina ornata e caricature.

836. **Simoni (Renato) - Turlupineide. Rivista comico satirica dei tempi che corrono. Prosa e versi di Renato Simoni.**

Ai suoi tempi (1910 ca) la nota rivista di Renato Simoni ebbe un clamoroso successo. I personaggi erano i più in vista del tempo, da Nathan a Luzzatti, da Sonnino a Ferri, da Turati a Gabriele d'Annunzio e a Giolitti.

FINE DEL CATALOGO

NOTE

Pag. 15, N. 24 — Vedi pure l'articolo di Luigi Pescetti in *Rivista di Livorno*, Marzo-Aprile 1927: « L'Autografoteca Bastogi: Le carte dannunziane » con la riproduzione in facsimile d'autografo dell'Elegia romana *Il Vespro*, del 9 giugno 1888.

Pag. 18, N. 27 — Il buon proto ha omesso la dedica cui si accenna e per non defraudare il lettore riporto dal mio citato quaderno il clichè che la riproduce.

Pag. 26, N. 33 — Ecco la poesia che ho promesso di riportare anche in fine al n. 684.

A Donna Evelina Cattermole
GABRIEL.

Sta lady Phoebe Cynecythere / Sul damascato letto ampio e profondo: / Splende la nudità nell'ombra, e il biondo / Capo sorride da l'origliere. — Erto su l'esili zampe il levriere / Di Scozia le lambisce il sen rotondo. / Ed ella al blandimento inverecondo / Da tutto il corpo freme di piacere. — Salgono gravi su dal verziere / Per la finestra gotica li odori: / Un gran paone i mostruosi amori, / Vigila in alto da le ringhiere. — E mentre il cane quasi per bere / Libra intorno la lingua umida a' fiori / Del sen muliebre, corrono pe' candori / Del pelo lunghe onde leggere. — E i fianchi scarni pulsano, e come / Un vivo serpe torcesi la coda, / E tremano le zampe in su la proda / De 'l letto, immerse nell'auree chiome. — Or s'io vi guardo mia passione, / Nella nitida faccia liliale, / E s'io vi bacio il sen freddo, mi sale / D'un tratto agli occhi la visione — Del favoloso letto scarlatto, / Ove l'umana forma feminina / E la forma felina e serpentina / Candide entrambe, stanno in quell'atto. —

Pag. 28, riga 29, N. 37 — Alludo ai sonetti minori intitolati *Il fiume* dei Sonetti d'Ebe.

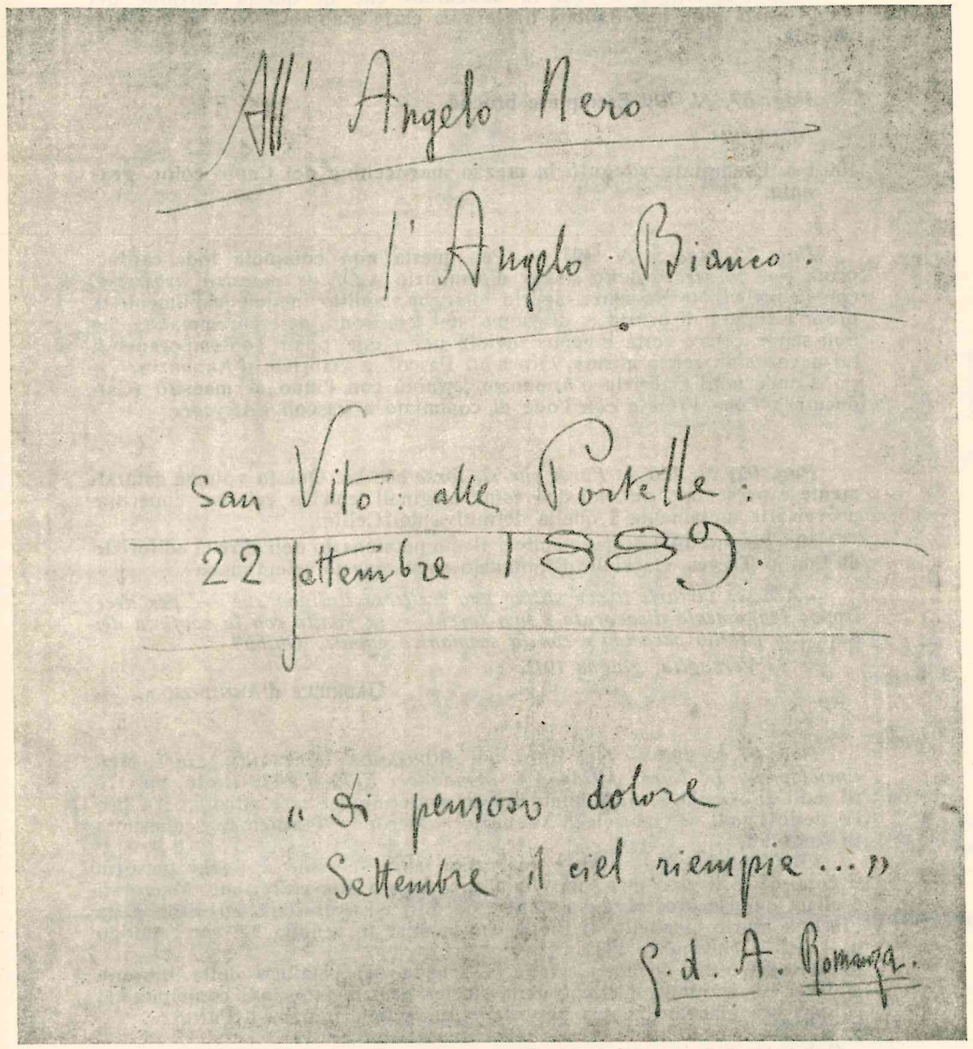
Ho citato a memoria e sono incorso in errore non essendoci stata la soppressione di questi sonetti nella edizione trevesiana del 1890.

I versi soppressi furono degli altri. Nel nostro caso insomma non ci fu una sostituzione, ma invece un'aggiunta di versi. ed il resto non varia.

Pag. 30, riga 27, N. 85 — Vedi a proposito il N. 573 del presente catalogo (Morello).

Pag. 60, riga 10, N. 86 — Vedi il N. 421 a p. 170 del presente.

Pag. 60, N. 86 — Lettera del 4 maggio 1891 (Salambò). Vedi a proposito di certe derivazioni flaubertiane la nota a p. 279.



Pag. 18, N. 27

Pag. 64, N. 94 — Mi fu assicurato che di questa edizione del Paggi esista pure una limitata tiratura su carta giappone. Non mi riuscì di vederla.

Pag. 67, N. 109 Esemplare broché.

Aggiungi:

109 bis. **Esemplare rilegato in mezzo marocchino del Capo color granata.**

Pag. 72, riga 5, N. 127 — Per questa non compiuta lode carducciana vedi lo scritto dello stesso d'Annunzio « *Di un maestro avverso* », con il quale il Nostro senza saperlo forse, ha stabilito inequivocabilmente la propria statura di artista e di uomo nei confronti del maremmano, che non seppe celare certa ingenua invidia per i due poeti contemporanei a lui devotissimi senza misura, Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio.

Com'è noto Gabriele d'Annunzio terminò con l'inno al maestro (Carducci) la *Laus Vitae* e con l'ode di commiato a Pascoli l'*Alcyone*.

Pag. 92, N. 176 — Forse che sì, forse che no. Questo volume naturalmente è presentato qui nei due tomi originali con le relative copertine provvisorie unitamente a quella definitiva del Cellini.

Nel giugno 1911 festeggiandosi il cinquantenario dell'attività editoriale di Emilio Treves, Gabriele d'Annunzio spedì questo telegramma:

« *Ardisce inviarti il suo saluto uno scrittore italiano che — per aver troppo lungamente disonorato i tuoi torchi — fu punito con la confisca dei beni, con l'esilio perpetuo e con la scomunica papale. Ohibò!*

« *Versaglia, giugno 1911.*

GABRIELE d'ANNUNZIO ».

Pag. 97 N. 184 — Nel libro del BURGANDA (GAETANO) *Libri rari. Enciclopedia del libro. Milano, A. Mondadori Editori 1937* (In-16, pp. 170 ril. edit. t. t.), alla p. 67 è citato tra le modernissime rare edizioni il Libro IV delle Laudi di Gabriele d'Annunzio, « Merope » 1ª edizione sequestrata in tipografia.

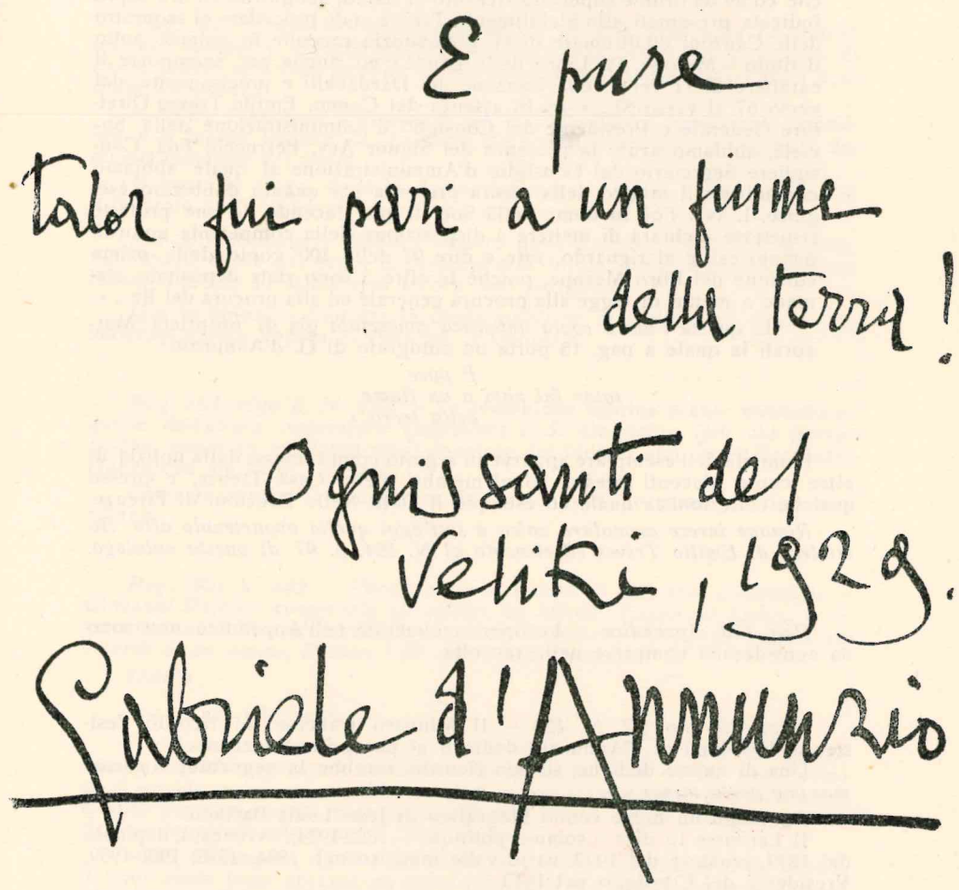
Effettivamente tale libro è una rarità tanto che sino a pochi mesi fa si conosceva di esso una sola copia appartenuta alla collezione Marzorati e citata dal De Medici, dal Sodini e da altri ed acquistata nel 1932 dalla Libreria Mario Guabello di Biella che la mise in vendita nel suo catalogo n. 4 del 1º Novembre 1932.

Trascrivo per documentazione la scheda del catalogo della Libreria biellese ed aggiungo il clichè della storica *dedica autografa* contenuta nel volume ora giacente in una importante collezione italiana a Parigi:

« **Gabriele d'Annunzio - Le Canzoni della Gesta d'oltremare. Fratelli Treves Editori in Milano 1912.**

In-8, legat. editoriale in perg., sul piatto anter. è impressa in oro una colonna rostrata con le ancore ed il titolo del libro, nastri di seta gialla per la chiusura, cop. orig. conserv. intons.

LA CANZONE DEL SANGUE



Prima edizione irreperibile, perchè sequestrata in tipografia prima della messa in vendita, per le note terzine a pag. 113-114 sostituite dai punti nella seconda edizione, e integrate nella terza del 1915 dopo l'entrata in guerra dell'Italia.

Vedi Bibliografia Dannunziana a pag. 171, 173 « Questa edizione non fu messa in vendita perchè fu sequestrata appena cominciata la tiratura, il 24 Gennaio 1912, per ordine dell'Autorità politica a causa

di 14 versi della Canzone dei Dardanelli, considerati offensivi contro l'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria.

Nel « Verbale di sequestro » apparso nell'*Illustrazione Italiana* a. XXXIX, n. 5, Milano 4 Febbraio 1912 p. III è detto fra l'altro: « ...Noi sottoscritti funzionari ed agenti di P. S. rendiamo noto a chi di ragione che come da ordine superiore ricevuto ci siamo, nel giorno ed ora sopra indicata presentati allo Stabilimento Treves onde procedere al sequestro delle Canzoni d'Oltremare di G. d'Annunzio raccolte in volume sotto il titolo « Merope, IV Libro delle Laudi » ed anche per scomporre il carattere di 11 versi della Canzone dei Dardanelli e precisamente dal verso 67 al verso 81... » « ...In assenza del Comm. Emilio Treves Direttore Generale e Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società, abbiamo avuto la presenza del Signor Avv. Ferruccio Foà, Consigliere Segretario del Consiglio d'Amministrazione al quale abbiamo comunicato il motivo della nostra presenza per quanto dobbiamo eseguire. L'Avv. Foà in nome della Società pur facendo le sue proteste rispettose dichiara di mettere a disposizione della competente autorità quanto esiste al riguardo, vale a dire 97 delle 100 copie della prima edizione del libro Merope, poichè le altre 3 sono state depositate stamane a mente di legge alla procura generale ed alla procura del Re... ».

E' questa *l'unica copia autentica conosciuta* già di proprietà Marzorati la quale a pag. 15 porta un autografo di G. d'Annunzio:

E pure
talor fui pari a un fiume
della terra. »

L'unicità dell'esemplare apparve in seguito compromessa dalla notizia di altre copie giacenti presso taluni membri della Casa Treves, e presso qualche collezionista quale ad esempio il Dott. Nello Puccioni di Firenze.

Rimane invece esemplare unico a tutt'oggi quello appartenuto alla Biblioteca di Emilio Treves ed elencato al N. 184, p. 97 di questo calalogo.

Pag. 150, Appendice — Le opere enumerate nell'Appendice non sono da considerarsi comprese nella raccolta.

Pag. 170, riga 22, N. 421 — Il Ministro francese mi ricordò l'esistenza di volumi di d'Annunzio dedicati al poeta franco-cubano.

Una di queste dediche, se ben ricordo, sarebbe la seguente; « *poetae maximo poeta minor* ».

Aggiungo un breve cenno biografico di Jean Louis Barthou.

Il Larousse lo dice « somme politique » (1862-1934). Avvocato, deputato dal 1889, senatore dal 1922, varie volte ministro nel 1894, 1898, 1906-1909, Presidente del Consiglio nel 1913.

In questa circostanza fece votare la legge militare dei tre anni, la quale pochi mesi dopo permise all'esercito francese di sostenere il primo maggiore urto delle masse germaniche.

Fu nuovamente ministro della guerra nel 1920, Presidente della Commissione delle riparazioni nel 1922 e ministro della giustizia nel 1926.

Grande letterato, musico e bibliofilo appassionato, è autore di importanti opere quali: *Mirabeau, Lamartine orateur, Les amours d'un poète (Victor Hugo).*

Membro dal 1918 dell'Accademia di Francia, Ministro degli Affari Esteri nel gabinetto Doumergue dal 9 febbraio 1934, fu assassinato a Marsiglia il 9 ottobre del medesimo anno, a fianco del Re Alessandro I di Jugoslavia.

Pag. 181, N. 436 — Nel numero del 2 febbraio 1890 sulla *Tribuna Illustrata* comparve il capitolo VIII dell'*Invincibile,* narrante il ritorno di Paolo Jodice alla casa paterna in Abruzzo, devastata dalla sciagurata condotta del padre.

Il padre Francesco d'Annunzio era in quei giorni gravemente ammalato e si faceva leggere la *Tribuna Illustrata* dov'erano le puntate del nuovo romanzo del figlio.

Il Poeta lo seppe, dalla madre certamente, e in una sua lettera del 9 febbraio 1890 così scriveva ad una grande amica:

« .....si fece leggere l'ultimo numero della *Tribuna Illustrata*. Ascoltò, mi dicono, senza dar segni di sorpresa o di dolore. Forse non capì. O forse l'ammonimento fu salutare in un'ora così perigliosa ».

Questo episodio dimostra in quale ambiente di verità e di dolore sia maturata spesso l'opera di Gabriele d'Annunzio.

Pag. 183, riga 2, N. 438 — Le teutoniche cantine erano nientemeno quelle dell'allora imperatore Guglielmo II di Germania, (più che principesche, imperiali adunque) ma il donatore del biondo vino era il Cardinale Hohenlohe amico di De Bosis.

Come si vede gli assertori del rinascimento latino erano persone concilianti.

Pag. 192, N. 482 — Poco nota è la lettera di Gabriele d'Annunzio a Giovanni Pascoli, conservata un giorno da Alfredo Caselli di Lucca, e riferentesi ai « Poemi Conviviali ». (A G. BIANCHI - *Giovanni Pascoli nei ricordi di un amico,* Milano 1922, La Modernissima).

Eccola:

« Caro Giovanni,

« ho indugiato a ringraziarti perchè il tuo dono eterno mi giunse mentre ero tutto intento a un lavoro difficilissimo. Un soffio improvviso di sì grande poesia mi avrebbe turbato così profondamente, che forse avrei dovuto per quei giorni interrompere il mio sforzo. Seppi resistere al desiderio e tenni accanto a me il libro chiuso.

« Poi, finalmente, diedi a me stesso il premio. Non mi ricordo ancora di aver avuto tanta ebrezza da alcun altro libro di poesia. Il cuore dell'Ulisse ancor trema dinanzi all'*Ultimo viaggio*. Quando mai il gorgo della malinconia umana si aperse in tanta profondità? Qui il pianto si tramuta in un cristallo immobile e sublime, per entro cui le pupille *veggono* più lontano. Tu hai la potenza di trascendere certi limiti che parevano insuperabili nel mondo ideale. Il poema della Civetta accresce inaspettatamente e indicibilmente nella mia coscienza la commozione, ch'io n'ebbi la prima volta dal dialogo di *Platone.*

Vorrei esser teco a ragionare di queste divine bellezze.... ».

La lettera il cui testo non conosco per intiero (è del 7 settembre 1904) termina con l'invio del dono d'una catena d'oro e di un « arnese da campagna fornito di vari ingegni ». (Vedi *Contemplazione della Morte* 1912).

Pag. 255, riga 22, N. 698.

Oggi 21 settembre 1937, si apprende dai giornali la fausta notizia di Gabriele d'Annunzio nominato da Benito Mussolini Presidente dell'Accademia d'Italia. Il Poeta viene a interrompere così la solitudine cui si era volontariamente condannato troppo straniandosi alla vita del Paese.

L'accettata nomina di Gabriele d'Annunzio a Presidente dell'Accademia d'Italia in sostituzione di Guglielmo Marconi, assume, nel momento attuale, un alto significato di solidarietà nazionale.

Ecco il messaggio del Poeta, diffuso dai giornali:

Grande compagno,

Capo dei combattenti d'Italia,

mio Capo,

pur conoscendo la mia avversione agli offici e avendola approvata e secondata in tempi più sereni, tu oggi mi designi alla presidenza dell'Academia d'Italia come per risollevare 60 anni di coltura latina e di pura devozione alla Patria latina.

La novissima Academia accoglie e raccoglie il fiore degli ingegni e degli studii onde s'orna la nostra alma parens.

Da quegli ingegni appresi a comporre la mia dottrina umana, per quegli studii conobbi fin nelle origini prime e divinai nelle estreme forme del futuro la nobiltà e l'opulenza del linguaggio che io parlo e scrivo.

Perciò designato io non entro se non in una fucina insigne ove l'opera più fulgente sorge dal più duro lavoro.

Labor omnibus unus.

O compagno, in te serro sul mio petto fedele il più italiano dei cuori, il più invitto dei destini!

Palmam refers.

Il Vittoriale, 21 Settembre 1937.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

INDICE DEI NOMI DI PERSONE E LUOGHI, DELLE OPERE E DI TALUNE ALTRE COSE NOTEVOLI CONTENUTE NEL CATALOGO

(I numeri in carattere tondo rinviano alla numerazione progressiva; quelli in corsivo indicano la pagina).

A Benito Mussolini (1936) 314.
Accademia d'Italia (d'Annunzio presidente), p. *294*.
Accademia Filarmonica, 31.
Achener Maurice, disegn., 414.
Acquaforte dello Zodiaco, riproduz., 33.
A G. Marradi, sonetti, manoscr., 25.
Agli Ungheresi ospiti del Vittoriale, 298.
Agresti A., 766.
Ai Compagni Navali della Lega di Brescia, 305.
Albano (Gite ad), 53, 78, 819.
Allegoria dell'Autunno, 94, 95.
Al Legionario Agostino Lazzarotti, 311, 311 bis.
Amaranta. V. Quattro Canzoni...
Amicucci Ermanno, 489.
Amore (Il grande) di Gabriele d'Annunzio, 555, 556, pp. *231*.
Angeli Diego, 438, 663, 664.
Aniante, 520.
Antologie dannunziane, pp. *189-192*.
Antona Traversi Camillo, 213, 521, 522, 523, 524, 525, 526.
Antonietta (La cara), 186, 260.
Arazzo (L') di Sansone e Dalila, 83.
Arcachon (L'esilio a), 433, 92, 677.
Ariccia (Il ponte di) 12.
Ariel, 37.
Ariel mathematicus, 1, 157.
Arietta (Poema Paradisiaco), p. *49;* 73.
Argento (d') Francesca, 323.
Armani Mario, 61.
Ascoli Roberto, 788.
Aspetti dell'Ignoto, 321.
Atto di deposito beni famiglia d'Annunzio, 322.
Aurispa Demetrio e G. Signorini Ricci, 7, 818.
Aurispa Giorgio, 23, 33, 78, 86, 87, 307.
Autografi di G. d'Annunzio (v. anche fac-simili), 1, 4, 5, 10, 13, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 28, 31, 33, 37, 38, 42, p. *32*, 43, 45, 50, 53, 54, 56, 61, 70, 72, 73, 78, 86, 91, 136, 138, 139, 140, *158*, 169, 184, 185, 191, 204, 221, 271, 283, 307, 323, 337, 344, 345, 554, 778.
Autografi di Ippolita Sanzio, 78, 83, 84, 85, 86, 307-340.
Autografo di Cirù (Ciro Mastrangelo), 148.
Autografo della Marchesa di Rudinì Carlotti Alessandra, 146, 340.
Autografo di Eleonora Duse, 122, 340.
Autografo della Duchessa di Gallese, 341.
Autografo della Contessa Maria Gravina, 323, 324, 340.
Autografo di Gambassini Zucconi Giselda, 340.
Autografi di F. P. Michetti, 307, 338.
Autografo di Miranda, 39.
Autografi di Tenneroni (Annibale), 115, 137.
Autografo di Treves Emilio, 184.
Aux bons chevaliers latins de France et d'Italie, 313.
Aveux de l'Ingrat: Paris, 226.
« A viso aperto ». - Al Capo d'Italia, 318.
A' Vucchella, parole di d'Annunzio musica di Tosti, 63.

Baccara Luisa, 253, 254.
Bacci Orazio, 439, 666.
Badoglio Pietro, 312.
Balestra (March.) editore, 180, 290, 291.
Balestra Luisa, v. Nozze Paparini-Balestra.
Balossardi Marco, 789, 790.
Balsamo Crivelli Riccardo, 508.

Barbara o Barbarella, 42, 307, 550, 555, 556, 811.
Barbera Piero, 667.
Barbiera Raffaello, 462, 463.
Barbieri (Ten.) 302.
Barbieri Lodovico, 769.
Barbusse Henry, 586, 587.
Barcaccia (La), detta anche la Nave, 824.
Barilli Mario, 527, 528.
Barth Hans, 402, 403.
Barthou Jean Louis, 61, 421, 770, p. *292*.
Bartoli Alfredo, 480.
Barzilai Salvatore, 668.
Beata Beatrice, sonetto (Man.), 12, 23.
Beatrice (Lettere a una) 562.
Baudelaire (Influssi di, su Gabriele d'Annunzio), 811.
Bella (La) romana, vedi Barbara, 42
Bellonci Goffredo, 699.
Bellotti Luigi, 529.
Beltramelli Antonio, 669.
Benco Silvio, 439.
Benelli Sem, 454, 670, 671.
Benezit (Dictionn. des peintres etc.), 42.
Bernhardt Sara, 133.
Bernini Ferruccio, 460, 461.
Besana Davide, 673.
Betteloni Vittorio, 672.
Bibliografia dannunziana, pp. *464, 467, 268, 462*.
Biella (Fato dannunziano di), 480.
Binni Walter, 675.
Biografia sequestrata di Gabriele d'Annunzio, 571.
Biografie particolari di Gabriele d'Annunzio, pp. *222-228*.
Biondolillo Francesco, 676.
Bistolfi Giovanni 403.
Blanc (Baronessa), 438.
Bodrero (Raccolta dannunziana), 421.
Bodrero Emilio, 590.
Boggiani Guido, 438, 771.
Bohemer Giuseppe (Litograf.), 320.
Bollettino Ufficiale di Fiume, 449.
Bompiani (Generale), 281.
Bonaspetti Giuseppe, 452.
Borbone (di) Eulalia, 677.
Bordeaux Henri, 678.
Borgese G. A., 433, 503, 504, 505, 679, 680, 681, 682, 683, 791.
Borgese Maria, 33, 684.
Borletti Senatore, 136.
Bottai Giuseppe, 404.
Bottego Vittorio, 438, 771.
Bozze con correzioni ed aggiunte di d'Annunzio, 42, 238.
Brindisi agli amici di Romagna, 48, 762, 818.
Brioschi, 42.
Brogi (Fotografo), Firenze, 3.
Brooks Romaine, pittr., 195, 203.
Bruers Antonio, 506, 507, 531, 570.
Bucco Garibaldo, 489.
Buonaconto Alberto, 491.
Buoncompagno Silia (Patamia), 146.
Burgada Gaetano, p. *290*.
Busolli Giuseppe, 532.
Busto di Gabriele d'Annunzio, 334.
Butti E. A., 685.
Byblis, 41.

Cabiria, 195, 196, 197, 198.
Cabianca Vincenzo (dis.), 19, 20.
Cadorna Luigi (Gen.), 282.
Cagni Umberto, 651.
« Cagoia », v. Nitti Francesco.
Calcagno (Gen.) R. 306.
Callari Luigi, 42, 775.
Calligaris G. (prof.), 454.
Cambellotti Duilio (dis.), 166, 454.
Cambiasi Pompeo, 773.
Canto Novo, 5, 6, 7, 7 bis, 91, 360, 376, 401.
Canto Novo, fac-simile, 5.
Canto Novo - Intermezzo, 90, 92.
Canto Novo - Terra Vergine - Primo Vere - Il Libro delle Vergini (opere riunite), 351.
Cantico per l'Ottava della Vittoria, 223, 224.

Canudo Ricciotto, 533.
Capponcina (La), 35, 146, 421, 585, 786.
Capuana Luigi, 686, 687, 688.
Cappelletti Gino, 492, 493.
Carducci Giosuè, 127, 438, 530, 798, p. *290, 433*.
Caricature di Gabriele d'Annunzio (di C. Pascarella), pp. *141* e *143*.
Carlandi Onorato, 19, 20.
Carlotti Alessandra (Marchesa), v. Rudinì.
Carmen votivum, p. *125*, 294, 398, 399.
Carte (da giuoco) 398.
Cascella Michele, 494.
Castellani (Donna) Elisa, 156, 158.
Castellani (Donna) Enrichetta, 100.
Castelli Alighiero, 364, 365.
Cattermole Mancini Evelina, 33, 684, p. *288*.
Cattoi Costantino (Ten. aviat.), 274.
Cavalieri Lina, 689.
Cavalier Marino : Notti di Piacere (Riproduz. copertina), p. *7*, 780, 781.
Cazzamini Mussi Fr., 690, 691.
Ceccherini (Gen.), 326.
Cecchi Emilio, 692.
Celebrazione del Medico caduto in guerra, 281.
Cellini Giuseppe 19, 20, 139, 140, 165, 176, 177, 438, 804.
Centauri (dis.), 438.
Cento e cento e cento e cento pagine etc., 42, 307, 308, 309, 310, 811.
Cesareo G. A., 570.
Checchi Tebaldo, 122, 340.
Chiarini Giuseppe, 433, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 717.
Chiesa O. F. (dis.), 256, 719.
Chimera (La), 26.
Ciaralli C. 404.
Ciccarina (La), 343.
Ciciuzza, 89, 323, 324, 593.
Ciciuzza (ritratto), 324, 330.
Cicognini (collegio), Prato, 3, 593.
Ciromoni Oreste, 534.
Cioci Alberto, 693.
Cirù o Cirucce (Il Cerusico del Mare), 343.
Clementi A., 404.
Coleman Enrico (dis.), 19, 20, 438.
Colonna Vittoria di Sermoneta, 694.
Comenti alle opere dannunziane, pp. *189-192*.
Consolo (Il pianista), 438.
« Consolatrice » (La) dell'esilio, 579.
Contemplazione della Morte, 185, 186, 187, 188, 189, 190.
Contessa Lara, v. Cattermole Mancini Evelina.
Conti Angelo, 24, 25, 26, 342, 405, 438, 792, 793, 794, 795, 796, 819.
Conti Angelo, (fotografia), p. *147*.
Conti Angelo, (dedica), 405.
Contratto di Gabriele d'Annunzio con la Soc. del Teatro Romano, 337.
Contratto di Gabriele d'Annunzio con la Casa Lafitte, 420.
Contro uno e contro tutti, 247, 248.
Convento (Il) di Francavilla, 89.
Corradini Bruno, 535.
Corriere della Sera (v. anche Giornali -Riviste), 176, 209, 282.
Corsi Mario, 536.
Costantini Giulia, 29.
Costanzi Giovanni, 406.
Costituzione di Fiume, 450, 645, pp. *242-248*.
Cozzani Ettore, 627, 695.
Crispolti Filippo, 696.
Critica (La) 508.
Croce Benedetto, 61, 438, 508, 509, 510, 511, 512, 513. 514, 697.
Cronaca Bizantina, 434.
Cronache Mondane, Roma, 364, 365.
Cross (Donatella), v. anche Victor de Goloubeff, 211, 307.
Cumque anima cruor, sonetto (manosc.) pp. *26-27*.

Dal Lago Gino, 537.
Dal Tevere Piero, 825.
D'Amico Silvio, 698, 699.

Da Verona Guido, 700.
D'Annunzio cattivo cavalcatore ?, 677.
D'Annunzio cronista d'arte, 663.
D'Annunzio com'è giudicato dai Pescaresi, 491.
D'Annunzio editore, 336.
D'Annunzio isterico ?, 758.
D'Annunzio e la sua « conversione » religiosa, 572.
D'Annunzio politico e soldato, pp. *242-248*.
D'Annunzio polemico, 16.
D'Annunzio Elvira, 27.
D'Annunzio Francesco, p. *293*, 491.
D'Annunzio poeta socialista, 471.
D'Annunzio Gabriellino, 124, 403, 593.
D'Annunzio Mario, 593.
D'Annunzio Veniero, figlio, 593.
De Ambris A., 257, 628, 629, 630, 631.
De Amicis Edmondo, 701, 800.
De Benedictis Luisetta, 325.
De Bosis Adolfo, 22, 93, 99, 119, 127, 130, 134, 156, 157, 159, 165, 339, 435, 438, 482, 801.
Debussy Claude, 179, 180, 181, 774, 778.
De Carolis Adolfo (dis. e xilogr.), 132, 133, 134, 135, 143, 144, 145, 148, 150, 151, 152, 156, 157, 158, 165, 172, 173, 174, 175, 207, 241, 245, 248, 266, 294, 326, 416, 422, 433, 571, 776.
Dediche autografe di G. d'Annunzio, 4, 6, 38, 54, 55, 77, 116, 125, 132, 133, 145, 160, 168, 231, 232, 233, 236, 237, 260, 262, 331, 503, 543.
Dediche autografe e annotaz. manoscr. di vari, 68, 69, 71, 116, 118, 228, 281.
Dedica apocrifa, 124.
Dedicazione del campo di Ghedi, 260.
De Gubernatis Angelo, 4, 597.
Dehemel Riccardo, 802.
De Lellis (Baronessa), 29, 338, 558, 559.
Del Guzzo Giovanni, 403, 543.
Della Porta Antonio, 438, 508, 804, 805, 806, 814.
Del Re Raffaello, 538.
Della Valle (Gen. Med). F. Scritti; 454.
Della Valle, dedica autografa, 281.
De Luca Michele, 52.
De Maria Mario (dis.), 19, 20.
De Medici G. (Bibliografia dannunziana), 4, 6, 38, 54, 56, 65, 77, 100, 101, 104, 116, 117, 126, 131, 132, 133, 145, 160, 165, 168, 214, 215, 222, 231, 232, 233, 236, 237, 238, 260, 262, 331, 417, 420, 464, 479, 480, 482, 483, 503.
De Nino Antonio, 498.
De Pangher Michele, 823.
De Pinedo Francesco, 408.
De Titta Cesare, 148, 178, 429, 439.
Di Giacomo Salvatore, 765.
Di Properzio G., 539.
Disegno di un nuovo ordinamento dell'Esercito Liberatore, 251.
Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato Libero di Fiume, 449.
Disobbedisco. Invettiva, 232, 233, 234.
Ditirambo, 130.
Dizionari dannunziani, pp. *189-192*.
Documenti aviatori, 446, 447.
Documenti d'amore, 562.
Doderet André, 422, 423, 423 bis, 424, 425.
Domenighini Anton Gino, 542.
Donati Alessandro, 540.
Donati Petteni G., 541.
Dornis Jean, 414, 544.
D'Ortiglia Franz, 489.
Doumic René, 702.
Due orazioni del Comandante alla Legione Orfica, 252.
Duse Eleonora (v. anche Autografi), 131, 146, 284, 295, 433, 438, 666, 745.
Duse Eleonora (ritratto con dedica), 105.
Duse Eleonora (fac-simile lett.), p. *70*.

Edizioni in corso di Gabriele d'Annunzio per «L'Oleandro», pp. *152-154*.
Edizioni non autorizzate, pp. *159-168*.
Elegie Romane, pp. *13-16* ; 53, 69, 178, 355, 396.
Elegie Romane, (trad. in latino), 96, 149.
Elegie Romane, (manoscritti), 11 ; pp. *13-96*.

Elegie Romane, (Appunti di M. Guabello sulle), 561.
Elevazione, Elegia (Manoscr.), pp. *13-16*.
Emanuele Filiberto di Savoia (ritratto), 228.
Emporium (Rivista), v. anche Giornali -Riviste, 459.
Epicedio per i Caduti di Dogali, 560, 703.
Eremo di S. Vito, 85, 86, 88, 421, 494, p. *171*.
Errico Carmelo, 29, 338, 799.
Errore (Un) di latino, 29, 30.
Errata-corrige di pugno di d'Annunzio, 4.
Exili, 86.

Fac-simili di autografi di Gabriele d'Annunzio nel Catalogo, pp. *5, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 27, 29, 32, 33, 36, 37, 39, 42, 46, 48, 49, 51, 53, 54, 55, 56, 61, 75, 77, 78, 102, 128, 171, 289, 291*.
Fac-simili di a. di Gabriele d'Annunzio annessi alla collezione Guabello, 16, 203, 219, 220, 260, 261, 281, 285, 287, 288, 294, 302, 305, 306, 314, 317, 326, 397, 406, 408, 421, 447, 452, 453, 454, 456, 458, 528, 548, 554, 555, 557, 558, 559, 560, 561, 573, 651, 689, 724, 729, 742.
Fac-simile di a. della March. Carlotta di Rudinì pp. *82, 83*.
Fac-simile di a. di Eleonora Duse, lettera p. *70*.
Fac-simile di a. di Ida Rubinstein, p. *95*.
Fac-simili di a. di Ippolita (Versi trascritti) pp. *21, 57, 234, 235*.
Faenza (Soggiorno di d'Annunzio), 762.
Fata Morgana (Rivista, v. anche Riviste e Giornali), 441.
Fatini Giuseppe, 545, 800.
Faville del Maglio, 42, 52, 284, 295.
Fato dannunziano della Città di Biella, 430.
Favole Mondane, (Carabba, 1922), 387.
Faure Gabriel, 494.
Fedele Pietro, 299.
Federzoni Luigi, 703.
Fedra, 172, 173, 174, 175, 193.
Ferraguti e Amato (pitt.), 169, 170, 171.
Ferraioli (Fondo libri), 336.
Ferraris Umberto, 546.
Ferres Maria, 31.
Ferri Giustino L., 570.
Ferrigni Mario, 670, 671.
Ferruggia Gemma, 125, 126, 704.
Finamore Gennaro, 495, 496, 497.
Fior da Fiore di Giovanni Pascoli, 65, 479, 480, 481.
Fiume (L'impresa di). Bibliografia, pp. *242-248*.
Fiumi Leonello, 706.
Flamini Francesco, 459, 515, 516.
Flaubert G. (Gl'influssi di, su d'Annunzio), 811.
Fleres Ugo, 570.
Flora Francesco, 136, 433, 515, 516.
Floro (Floro Bruzio), 2, 4.
Fogli volanti contenenti scritti di d'Annunzio, 176, 177.
Folgore Luciano, 826.
Fontanini Aros, 334.
Forcella Alberto, 467, 468, 469, p. *230*.
Formilli Cesare (Dis.), 19, 20.
Forse che sì, forse che no, 176, 177.
Foscarina (La), 146.
Fotografie di d'Annunzio riprodotte nel Catalogo (v. anche la voce Ritratti), pp. *20, 31, 59*.
Fotografo (Un) prevaricatore, 302.
Fraccaroli G., 433.
Fracassini Tomaso, 547, 548, 549.
Francavilla al Mare, 53, 56, p. *280*.
France (La) croisée (riproduz.), p. *181*.
Francesca da Rimini, 132, 133, 135, 200.
Francesca da Rimini ediz. americana, 131.
Francesca da Rimini, Fac-simile frontespizio di detta ediz., p. *73*.
Franchetti (Musica), 774.
Francobolli della Reggenza di Fiume, 335.

Friendlander Ettore, 145.
Fuchs Gustavo, 42.

Gaeta Francesco, 508.
Gaetanunzio (Matamoro), 824.
Galimberti Alice, 707.
Gallarati Scotti Tommaso, 708.
Gallerani p. Alessandro, 596.
Gallese (Duchessa di), v. anche Autografo, 146.
Galletti Alfredo, 538, 709.
Gambassini Zucconi Giselda, v. Autografo.
Garbaglia Francesco, 1.
Garbaglia Vittorio, 1.
Gargano G. S., 433, 438.
Gargiulo Alfredo, 53, 517, 570, 681.
Gautier Marguerite...senza camelie, 283.
Geiger André, 550.
Gentili (Raccolta dannunziana), 421.
Geraldini A., 404.
Gessi L., 404.
Giannantoni Mario, 302, 551, 552.
Giacosa Giuseppe, 442.
Giolitti Giovanni e un sequestro, 82.
Giolitti Giovanni e l'impresa di Fiume, 433, pp. *224-248*.
Giordano Oreste, 710.
Giorgi, v. Nozze Sangiorgi-Giorgi.
Giornali-Riviste (Numeri dannunziani). Serie di 280 numeri, dal 1880 al 1937, pp. *175-177*.
Giornali-Riviste periodo fiumano, pp. *178-180*.
Giovannetti E., 404.
Giovanni Episcopo, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 361, 384, 394, 395.
Giuriati Domenico, 711.
Glauro Daniele (A. Conti), 405.
Gli Idolatri, 59.
Glingler (Rileg.), 2, 3, 4, 27, 31, 91, 421.
Gnoli Domenico, 100.
Goethe (d'A. traduttore di), 278.
Goloubeff o Goloubeva, v. Victor de Goloubeff.
Gorel Abbé Gaston, 146, 712.
Gorgona (La) di A. Sartorio, riproduz. p. *182*.
Govone Conte G., 293.
Govoni Corrado, 470.
Gozzano Guido, 508, 676, 808.
Gravina Contessa Maria (v. anche Autografo), 53, 54, 323.
Gravina Contessa Maria, ritratto, 324.
Grotteschi e Rabeschi, 389, 400.
Guabello Mario: Quaderni dannunziani, 24, 27, 30, 43, 70, 271, 312, 553, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 573, 664, 703, 727, 782, 800, 811, 819.
Giudizi di personalità sui Quaderni dannunziani, pp. *229-230*.
Guabello Mario (Una dedica a), 213.
Gustarelli Andrea, 563.

Heinemann Magda, 409.
Hermil Giuliana, 53, 54.
Hieremy, 42.
Héredia (De) Josè Maria, 421, p. *292*.
Hérelle Giorgio, 324, 330, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 419, 421.
Hohenmser Ernst, 168.
Hohenloe (Card.); p. *293*.
Hortus larvarum (Poema Parad.), 72.
Huetter L., 404.
Huret Jules (Collezione), 231, 778.

Il Capobanda, 397.
Il Carroccio (Rivista), v. anche Giornali-Riviste. 445.
Il Convito (Rivista), v. anche Giornali -Riviste, 93, 100.
Il Ferro, 202, 444.
Il Fuoco, 120, 121, 122, 265, 366, 388, 390.
Il libro ascetico della giovine Italia, 290, 291, 312.
Il Libro delle Vergini, 13, 14, 15, 354, 362, 368, 385, 391.
Il Libro Segreto: v. Cento e Cento e Cento, ecc.

Illustrazione Italiana (Riv.); v. anche Giornali-Riviste, 446, 452.
Il Mattino di Napoli, v. anche Giornali-Riviste, 365.
Il Piacere, 25, 31, 33, 35, 41, 677.
Il Profeta in Patria e la più grande Italia, 319.
Il sudore di sangue, 301.
Il tenace colono, v. Del Guzzo P.
Il testo del nuovo patto marino, 272, 288, 289.
Ingiuria ai Caduti di Dogali, 560, 703.
In memoriam, Pistoia, 1880, 4.
In morte di G. Verdi, 126, 127.
In occasione del XXXVI Congresso Geologico, 273, 274.
Intermezzo di Rime, 16, 17, 18, 19, 20, 33, 53, 75, 76, 348, 350.
Ippolita, v. Sanzio I, o Barbara.
Isaotta Guttadauro, 19, 20, 33, 350, 358, 380.
Italia e Vita, 243, 244.
Italia e Morte, 245, 246.
I violenti (Collez. Minima), Pierro, Napoli, 58.

Jacobsen Rosalia, 570.
Jandolo, 404.
Janni Ettore, 426, 427, 428, 433.
Jarro, 160.
Javicoli Rosario, 488.
Jodice Paolo, 86.
Juvenilia, 287.

La Beffa di Buccari, 219, 220, 221.
La Canzone di Garibaldi, 123, 124, 125.
La Chimera (manoscr.), 19.
La Città Morta, 106, 107.
La Crociata degli Innocenti, 199, 255, 445.
Ladenarda, 598, 602.
La fiaccola sotto il moggio, 151, 152.
La Fiaccola (Riv.), v. anche Giornali-Riviste, 453.
La Gadara (de) Antoine pittore, p. *96*.
La Gioconda, 108, 109, 109 bis, p. *290*.
La Gloria, 100, 111, 112.
L'ala d'Italia è liberata, 241, 242.
Lalla (Elda Zucconi , 5.
La Lettura, v. anche Giornali-Riviste, 442, 444, 458.
L'Ardente, v. anche Giornali-Riviste, 453.
La figlia di Jorio, 142, 143, 144, 145, 147.
La Leda senza cigno, 211, 212.
La Leda senza cigno (bozze di stampa), 210.
La Nave, 166, 167, 168, 227.
La Nave (Album, Venezia, 1908), 443.
La Nave... scomparsa!, 299.
Lanzalone G., 597.
La Pentecoste d'Italia, 238, 239.
La Reggenza Italiana del Carnaro, 249, 250, 285.
La resurrezione del Centauro, 156.
La Riscossa, 216, 217, 218.
L'Armata d'Italia, 20 bis, 371, 382.
Larroumet Gustave, 713.
La Sagra del Medico, 454.
La tiranna di Policoro, 62.
Laudi del Cielo, del Mare, ecc. 115, 116, 117, 118, 139, 140, 150, 156, 165, 182, 183, 184, 207.
Laus Vitae, 150.
La Ville Morte, 104.
La vita di Cola di Rienzo, 191, 192.
Lazzarotto A., legionario d'Africa, 311, 311 bis.
Le Canzoni della Gesta d'Oltremare, 182, 183, 184, 207.
Le Città del silenzio, 292, 293.
Le dit du sourd et muet qui fut miraculé, 315, 316.
Le martyre de S. Sebastien, 178, 180, 181.
Leone XIII, 296.
Leoni Barbara, vedi Ippolita.
Lepori (avv.), 62.
L'Eroica, v. anche Gior.-Riv., 445.
Lettera ai Dalmati (Venezia, 1919), 228, 230, 231.

Lettera ai Dalmati.... La Pentecoste d'Italia. (Sebenico, 1919), 240, 241.
Lettera del Comandante al Gen. R. Calcagno (e risposta), 306.
Lettera di raccomandaz., di Gabriele d'Annunzio, a un preside, 239.
Le tristezze ignote (Poema Parad.), manoscr., 72.
Le Vergini delle Rocce, 93, 97, 98, 438.
Libri d'ispiraz. dannunziana, pp. *272*.
Libri sussidiari su Gabriele d'Annunzio, pp. *266-272*.
Libri fonte, pp. *272*.
Libro (Il) delle rivelazioni (inedito, perchè....), 321.
Limoncelli Mattia, 727.
L'innocente, 53, 54, 55, 56, 65, 66, 67.
Lipparini G., 714, 809.
L'Invincibile, 370, 375, 391, 436, 437.
L'Isotteo - La Chimera, 37, 38, 39, 40.
L'Italia alla colonna e la Vittoria col bavaglio, 235, 236, 237.
Lobel Riche (Dis.), 420.
Locatelli Antonio, 647.
Lodi Luigi, 16, 233, 287, 370, 570, 588. 589, 715.
Lo Forte Randi Andrea, 598.
L'Oleandro, 119, 320.
L'Onda, manoscr., 136.
Lo Vecchio Musti Manlio, 563.
Lucini Gian Pietro, 518, 603.
Lugiato Luigi, 564, 565.
Lumbroso Alberto, 603, 605

Madama Bovary e d'Annunzio, 811.
Malagodi Olinto, 328.
Mancini Antonio, 42.
Mandel Roberto, 567.
Manifestini del volo su Vienna, 447.
Mantelli Emilio (Dis.), 255.
Mantica Giuseppe, 441.
Mantovani Dino, 718.
Manzan (Dis.), 195.
Marangoni Guido, 774.
Margherita di Savoia, 438, 696.
Marino Giov. Battista, 780.
Mario A., 472.
Marinetti F. T., 566.
Maroni Gian Carlo, 319.
Maroni Ruggero, 297.
Marradi (a) Giovanni, manoscr., 25, p. *17*, 810.
Martini Ferdinando, 719.
Martini Mario Maria, 648.
Martire Raffaello, 6, 10.
Marusig Guido (Dis.), 227.
Marzorati (Collezione), 8, 19, 139, 140. 156, 265, 294, 779.
Mascagni Pietro, 194, 716, 774.
Massimilla, v. Morani Alessandro.
Maupassant e d'Annunzio, 811, 603.
Mazzoni Guido, 570, 720, 721.
May R. (Dis.), 454.
Mayer Enrico, 42.
Melocchi Vincenzo, 499.
Meozzi Arturo, 568, 569.
Message aux Italiens des Etats Unis, 225.
Messaggio ai Ten. Barbieri e Moscati etc., 301.
Messaggio al Maggiore Paolo Vagliasindi, 261.
Messaggio a M. Visconti di Modrone, etc., 303, 304.
Metamorfosi (Le cinque) d'un libro, 557.
Meyer Arthur, 262.
Micali (dis.), 437.
Michetti F. P., 5, 6, 41, 42, 52, 75, 86, 307, 403, 438, 439, 500.
Migliore Benedetto, 481, 482.
Minerbi A., 454, 456.
Miranda, 39.
Misciatelli, 100.
Miscellanea di saggi e articoli su G. d'Annunzio, 570.
Miscellanea (Rivista), 606.
Mitraglia Edoardo, 717.
Moie Ezekiel, 438.
Monti Arnaldo, 472.
Molaioni P., 404.
Monaci Alfredo, 438.
Mondadori Arnoldo, 299.

Monicelli Tomaso, 296.
Montani 404.
Montemezzi (Musica), 474.
Montesquiou Robert, 407.
Morani Alessandro (Dis.), 19, 20, 438.
Moscati (Ten.), 302.
Morelli Marino, 812.
Morello Vincenzo (Rastignac), 433, 436, 570, 573, 722.
Moschino Ettore, 456, 813.
Mosso Mimì, 723.
Mostra di Cimeli dannunziani, Pal. Pitti Firenze, 62.
Musiche Antiche: raccolta diretta da G. d'Annunzio, 448.
Mussolini Benito, 61, 314, 318, 319, 724.
Muti Elena, 31, 86.

Nardelli Federico Vittore, 571, 725.
Natale Fiumano, 433, pp. *242, 248.*
Natali Ettore, p. *9,* 19.
Ne laedat cantus: messaggio a T. Monicelli, 296.
Nell'assenza di Lanciotto (Bibl. Tavola Rotonda), 57.
Nencioni Enrico, 91, 438, 570, 588, 589, 590, 726, 727, 728.
Nel 1° centen. nascita V. Hugo, 129.
Nitti Francesco, 433.
Noachs (Das deutsche Rom), 42.
Nobili Vitelleschi Giuseppe (Dis.), 438.
Nome errato di due protagonisti del Trionfo, 77, 82.
Nota della lavandaia, autografo, 72-343.
Nota di spese, autogr., 345.
Notti di piacere del cav. Marino (Riprod. copertina), p. *7.*
Notturno, 262, 263, 264, 265, 266.
Novara A., 404.
Novella (Rivista), 451.
Novelle della Pescara, 128, 169, 170, 171.
Novelli Angelo, 572.
Nozze Paparini-Balestra, 71.
Nozze Sangiorgi-Giorgi, 137.
« Numeri speciali » contenenti scritti di G. d'Annunzio, pp. *186-188.*
Nuova Antologia, v. anche Riv.-Giorn., 26, 28, 769, 772.

Ocella I., 221.
Ode agli Eroi civili, 372.
Ode alla Nazione Serba, 208.
Ode a Vittore Hugo, 141.
Odi Navali, 60.
Odi Navali, manoscr., 61.
Odi Navali, fac-simile, p. *42.*
Ojetti Ugo, 132, 438, 730, 731, 732, 733, 734, 745, 736.
Oliva Domenico, 738, 739.
Olivari Luigi, 260.
Olshki Leo S., 729.
Opera omnia Gabrielis Nuntii, v. Tutte le opere etc.
Opere di G. d'Annunzio tradotte in francese, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421.
Opere di G. d'Annunzio tradotte in inglese, 431.
Opere di G. d'Annunzio tradotte in ceco, 432.
Opere di G. d'Annunzio tradotte in latino, 429, 430.
Opere di G. d'Annunzio tradotte dal francese in italiano, 426, 427, 428.
Orano Paolo, 740.
Opuscoli vari di G. d'Annunzio, pp. *186-188.*
Orazione alla Sagra dei Mille, 204, 205, 206.
Oraz. e Canzone in morte di G. Carducci, 159, 160, 161.
Oraz. per E. Filiberto di Savoia, 228.
Orazioni Natale Fiumano, 256.
Origo Clemente (Scult.), 221.
Orsini Pietro, 232.
Ovidio (Pel monumento a), 465.

Pasolini, (Contessa), 438.
Pactum sine nomine 288, 289.
Pagliaccio (Il) d'Annunzio! Libello, 607.
Palli Natale, 326.
Palmerio Benigno, 62, 116, 118, 146, 421.

Palmieri Enzo, 476, 574.
Pandiani Francesco, 478.
Panzacchi Enrico, 438, 570, 588, 589.
Paparini Pietro, v. Nozze Paparini-Balestra.
Papini Giov., stroncatore, 608.
Parabole, 369.
Parabole e Novelle, 374.
Paray-le-Monial (Chiostro di), 146.
Parenti (Raccolta manzoniana), 421.
Parisina, 194.
Parodie su opere di G. d'Annunzio, pp. *283-285.*
Pascarella Cesare (Caricat.), p. *141,* 332, 333, 403.
Pascoli Giovanni, 65, 433, 438, 479, 767, pp. *290, 293.*
Pascoli Giovanni, autografo, 472.
Pasini Ferdinando, 575, 576.
Pasquario Vincenzo, 577.
Pasquinelli Francesco, 456.
Passerini G. L., 484.
Pastonchi Francesco, 806, 814.
Patria (La) di G. d'Annunzio: bibliografia, pp. *217-219.*
Pavlovna Katarina, 52.
Pazzi Gianna, 502.
Peladan Josephin, 783.
Pel Generalissimo, 282.
Pelizzi Carlo, 743.
Pellizzari Achille, 595.
Pepe Vittorio, 77.
Per G. Randaccio, 214, 215.
Per la coppa del Benaco, 258, 259.
Per la più grande Italia, 204, 205, 206.
Per la nostra Italia, 392.
Per la verità, fac simile, 16.
Per l'Italia degli Italiani, 268, 269, 270, 271, 275, 276, 277, 278, 279, 280.
Per l'Italia degli Italiani, copertine delle diverse edizioni riprodotte, p. *116, 117, 118, 121.*
Per l'Italia degli Italiani; il comento inedito, fac-simile, p. *119.*
Per le nozze di Carmelo Errico, 29, 30.
Per nozze della sorella Elvira, 27.
Per Ruggero Maroni, 297.
Petrella Pancrazio (Il Cameriere d'Albano), 78.
Pierrefeux, 213, 579.
Pierro Luigi, editore (tirature abusive?), 50.
Pietra Francesco, 815.
Pincio (Passeggio al), 23.
Pirandello Luigi, 725.
Pittaluga Gen. Vittorio, 653.
Più che l'amore, 162, 163, 164.
Pizzagalli Aldo, 485.
Pizzetti Ildebrando, 774.
« Plagi » (I) dannunziani, 433, 510, 605, 611, 711, 741.
Poema Paradisiaco - Odi Navali, 73, 74.
Poesie, 379.
Poesie scelte, 154.
Poeti con accenni e dedicatorie a G. d'Annunzio, pp. *272*
Poetino (Il) in vacanza, 16.
Porchè François, 816.
Porta-tovagliolo (Il) di S. Vito, riproduzione, p. *63.*
Portigliotti Giuseppe, 784.
Ponti E., 404.
Prato (Dalle Città del Silenzio), 134.
Praz Mario, 136, 744.
Preraffaellismo, 766.
Presutti Giuseppe, 578.
Prefazioni di G. d'Annunzio a libri altrui, 404, 405, 406, 407, 408. 409, 410.
Primo Vere, 2, 3, 346, 349, 357.
Primo Vere... Intermezzo... Canto Novo ...Terra Vergine, 352.
Pro Anima. 28, p. *21.*
Prose Scelte, 153, 155.
Puccioni Nello (Raccolta dannunziana), 62, 421, p. *292.*

Quattro Canzoni di Amaranta, 64.
Quereuil J. A., 421.

Randaccio Giovanni, 649.
Rapagnetta (I), 322.

Rapagnetta d'Annunzio Camillo, 38.
Rapisardi Mario, 609.
Rappresentaz. sacra: « La Passione di Gesù Cristo », 782.
Regemberg Gualtiero, 42.
« Regina di Cipro » 3, 7 bis, 18, 27, 28, 30, 35, 53, 99, 114, 307, 811.
Reinhardt A. A., 262.
Renier Adolfo, 746.
Ricci Alfredo (dis.), 19-20.
Ricci Corrado, 438.
Ricci Signorini Giacinto, 817, 818.
Ricciardi Riccardo (editore), 61, 62.
Ritratti di Gabriele d'Annunzio (v. anche la voce Fotografie), 195, 196, 197, 199, 285, 287, 324, 325, 326, 327, 329, 330, 331, 443, 488.
Ritratto di Barbara, 86.
Riviste varie contenenti scritti di Gabriele d'Annunzio, pp. *175-190*.
Romagnoli Ettore, 570.
Romano F., 404.
Romanza dei tempi che non sono più, (Hortus Larvarum), 72.
Romanzi della Rosa, 32, 34, 35, 65, 66.
Romanzi del Giglio, 97, 98,
Romanzi del Melagrano, 120, 121, 122.
Ronchi (Impresa di), pp. *242-248*.
Rondò dell'attesa, manoscr., 36.
Rosina Tito, 747, 748.
Rossetti Dante Gabriele, 438.
Rubinstein Ida, 180 533, 526, 570.
Rudinì (Marchesa di) Alessandra, 146, 712.
Ruolino del caporale G. d'A., p. *32*.
Russo Fedinando, 765.

Sala del Quintetto (Concerto Accademia Filarmonica), 21.
Salambò, 86, 815.
Salandra Antonio, 433, 654.
Salvatori Fausto, 111.
Salvadori Giulio, 336, 433, 819.
Sammarco Salvatore, 19.
Sangiorgi, v. Nozze Sangiorgi-Giorgi.
Sangro Elena, 294.
San Panteleone, 21.
Sanzio Ippolita, vedi Barbara: v. anche Autografi, 23, 28, 31, 33, 53, 78, pp. *55-56*, 83, p. *57*, 84, 85, 86, p. *86*, 87, 307, 421, 438, 664.
Sarfatti Margherita, 749.
Sartorio G. A. (dis. e illustr.), 19, 29, 33, 38, 55, 93, 216, 436, 437, 438, 500, 533, 558, 766, 825.
Sartorio G. A. (Acquaf. d. Zodiaco), pp. *24-25*.
Sartorio G. A. (La Gorgona), p. *182*.
Sauvage (incis.), 86, 421.
Scarfoglio Edoardo, 438, 630 715, 750, 751.
Scarpa P., 404.
Scarpetta Edoardo, 835.
Scrittori antidannunziani, p. *237*.
Sciortino Giuseppe, 580.
Semeria Padre Giovanni, 657.
Sequestro (Canzoni della Gesta), 182, pp. *290-291*.
Serao Matilde, 438.
Serra Renato, 762.
Sforza Carlo (Conte), 658, 659.
Settimelli Emilio, 535.
Sgambati, 21.
Shelley Percy Bisshe, 438, 788.
Sibaldi Ugolina, 438.
Siciliani Luigi, 753, 821.
Sighele Scipio, 754, 755.
Sillani Tomaso, 219.
Simoni Renato, 835.
Sindaci Augusto, 409, 410.
Sirignano Peppino, 63.
Società degli Acquarellisti Roma, 42.
Sogno d'un mattino di primavera, 99, 100, 113, 114.
Sogno d'un tramonto d'autunno, 101, 102, 103, 111, 336, 433, 819.
Sodini A., 1, 299, 312, 364, 581, 756, 757.
Sommaruga Angelo, 13, 14, 673, 674, 759.
Sonetti dell'Anima, 26.
Sonetti non compresi nell'Opera Omnia, 770.

Sonetto napoletano 'A Vucchella, 266.
Sperelli Andrea, 33, 433.
Spinazzola Antonio, 438.
Spinazzola Vittorio, 438.
Squillace Fausto, 758.
Statuto dell'Unione Spirituale Dannunziana, 286.
Strenne contenenti scritti di G. d'Annunzio, pp. *186-188*.
Strimpl Louis (Dis.), 419.
Ströl-fern Alfredo, 42.
Studi fondamentali su G. d'Annunzio, pp. *219 222*.
Studi particolari su G. d'Annunzio, pp. *222-248*.
Sul feretro di F. Baracca, 222.
Sur une image de la France croisée, 203.

Tadema Alma, 438.
Taggi A., 404.
Tartufari Clarice, 233.
Teatro Dannunziano (Libro documentario), 582.
Teneo te, Africa, 317.
Tenneroni Annibale, 115, 137, 146, 210, 340, 438, 439, 503, 822.
Terra Vergine, 8, 9, 10, 11, 12, 347, 353, 359, 377, 383, 386.
Tesorone Giovanni, 438.
Thovez E., (Campagna antidann.), 433, 615, 611, 612, 613, 614, 679.
Tonelli Luigi, 583.
Tonetti F., 404.
Toscanini Walter, 252.
Toshio Kido, 458.
Tosti F. P., 438, 799,
Traglia Gustavo, 586.
Treves Emilio (v. anche Autografo), 32, 33 35, 50 65, 91, 132, 146, 176, pp. *92-94*, 184, 554, 768, 772, vedi pure Epistolari.
Treves Guido, 457.
Treves Claudio, 586.
Tribuna (La) 365, 371.
Tribuna Illustrata, 438, 799.
Trionfo della Morte, 31, 43, 53, 54, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 307, 421.
Trittico delle Sibylle, pp. *22-23*.
Tutte le Opere di G. d'Annunzio (Istituto Nazionale per le edizioni di), 299, 300, pp. *150-151*.

Umberto I° di Savoia (Ode a), 1.
Una Fiera Italiana di G. Salvadori (Per) 336.
Un gesto di Socrate (Per), 441.

Vacca (orientalista), 62.
Vamba, 447.
« Vecchio boia labrone », 433.
Vedder Elihu, 438.
Vellani Marchi M. (Dis.), 404.
Ventaglio d'Ippolita (riprod.), p. *62*.
Venturi Adolfo, 438.
Veo E., 404.
Verlaine Paul, 54.
Verdinois Federico, 675.
Viani Lorenzo, (xil.), 257.
Via Nomentana, 86.
Victor de Goloubeff contessa Natalia (Donatella Cross), p. *105*, 185, 211. 213, 553.
Viganò Vico, 767.
Villa d'Este, pp. *55-57*, 85.
Villa Medici, (manoscr.), 22, p. *11*.
Visconti di Modrone Marcello, 303, 304.
Vittorio E. III (Lettera di G. d'Annunzio a S. M.), p. *125*.
Vittorio E. III, 319.
Vogliamo vivere, 257.
Vossler Carlo, 671.
Votruba Haimer Maria, 432.

Wagner Riccardo, 541.

Ximenes, 115, 441.

Yambo, 828, 829, 830, 831.
Yriarte Charles, 777.

Zaglio Piero, 584.
Zanetti F., 404.
Zandonai (Musica di). 200, 269, 433.
Zecchini Antonio, 762.
Zibordi Giovanni, 5.
Zodiaco (Acquaforte dello), pp. *24-25*.
Zonta, 266.
Zucconi Elda (Lalla), 5.

ERRATA CORRIGE

N. 108-109:	*Cosa bella passa e non d'arte*	leggi:	*Cosa bella e mortal passa e non d'arte;*
N. 64:	*F. Paoli Tosti*	»	*F. Paolo Tosti*
N. 75:	*Propter specie*	»	*Propter speciem*
Pag. 84, terz'ultima riga:	*spicce*	»	*spicciole*
N. 323:	*erogato*	»	*rogato*
Pag. 152:	*Eletta*	»	*Elettra*
Pag. 172:	*Macchiavelli*	»	*Machiavelli*
Pag. 172:	*biricchinerie*	»	*birichinerie*
Pag. 185:	*Ezekiel*	»	*Ezekiel Moïe*
Pag. 189, titolo:	*Biografia*	»	*Bibliografia*
N. 340:	*Contessa Carlotti*	»	*Marchesa Carlotti*
N. 415:	*Olonda*	»	*Olanda*
N. 597:	*Milano 1927*	»	*Milano 1907*
Pag. 290:	*Burganda*	»	*Burgada*

Altre piccole mende sono sfuggite certamente qua e là, con qualche accento grave sulle parole francesi invece di accento acuto e viceversa; ma si tratta di errori di forma e non di sostanza su cui vorrà sorvolare benevolmente l'intelligente lettore.

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO
V-73975

EDIZIONE
DI
SOLE
OTTANTA
COPIE

Tip. Ferrara - Biella

B. C.